DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 4
Lunedì 23 Gennaio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Alta velocità senza soldi Trieste-Venezia ancora al palo
Alle pagine II e III

Sci
Niente Goggia ma in SuperG ci pensa Bassino: terzo posto
Dibona a pagina 19

Calcio
La Juve ci mette una pezza: 3-3 con l'Atalanta L'ira dei tifosi
Alle pagine 16 e 17

Giustizia, Meloni blinda Nordio

▶La premier in campo: «Piena fiducia in lui, nessuna divisione, si va avanti con la riforma»

▶Il piano del governo: subito digitalizzazione e abuso d'ufficio. Poi separazione delle carriere

Scende in campo Giorgia Meloni per blindare Carlo Nordio, il ministro della giustizia con il quale «mantiene contatti quotidiani». «Spiace deludere, ma il clima nel Cdm è ottimo e tutti i ministri lavorano in piena sinergia», la sottolineatura della presidente del Consiglio, che si incontrerà in settimana con il guardasigilli per definire il cronoprogramma delle riforme della giustizia. Un segnale - dopo le polemiche sull'annunciata stretta alle intercettazioni, ma non solo - per replicare a chi parla di cortocircuito nel centrodestra ma anche per compattare la maggioranza.

Bulleri e Pucci a pagina 4

L'analisi
La cultura del sospetto che favorisce i delinquenti

Alessandro Campi

Se la mafia è l'anti-Stato, lo Stato dovrebbe essere, per logica e buon senso, l'anti-mafia. Ma in Italia le cose non sono così semplici. Come dimostrano le reazioni all'arresto di Matteo Messina Denaro: molta pubblica soddisfazione, certo, ma soprattutto dubbi, sospetti e insinuazioni velenose.

Lo hanno preso solo perché malato e sulla base di un patto scellerato con lo Stato? Come ha fatto a nascondersi per trent'anni se non perché protetto ai più alti livelli? Sapendo dove erano i suoi rifugi, perché non lo si è acciuffato prima? Anche a lui, come a Riina, si è permesso di occultare o distruggere le carte più compromettenti? Lo hanno catturato, con una colossale messa in scena, gli stessi che ne hanno protetto la latitanza?

Un tempo i buoni e i cattivi si riconoscevano facilmente, fatta salva la possibilità per ognuno di scegliere da che parte stare. Da noi sembra ormai prevalsa una visione della politica, della società, del potere e della giustizia giocata piuttosto sulla labilità del confine tra bene e male, sulla strutturale reversibilità e ambiguità dei ruoli, sulla dialettica mai risolvibile tra le verità apparenti che si ha interesse a raccontare e i segreti reali che si ha interesse a non rivelare.

Insomma, sulla teoria-teorema per essenza populistica e indimostrabile per via empirica del "doppio Stato" o dello "Stato profondo", (...)

Continua a pagina 23

Venezia Duro attacco del presidente Calimani

Comunità ebraica contro La Russa. Fdi: «Sbagliano»

VENEZIA Il presidente della Comunità ebraica, Dario Calimani, alla Fenice per la Giornata della memoria con il sindaco Luigi Brugnaro

Cardona a pagina 7

Energia
Il piano del premier più gas dall'Algeria e 4 rigassificatori

Prima missione africana per Giorgia Meloni, sbarcata ieri ad Algeri con due obiettivi: trasformare l'Italia nell'hub energetico dell'intera Europa e favorire la collaborazione tra Ue e Nordafrica aumentando le forniture di gas.

Gentili a pagina 2

Il caso
Case green, la Bce boccia la riforma Ue «Norme da rivedere»

In vista del voto della Ue sulle case green con l'obbligo di rivedere l'efficienza energetica entro il 2030 arriva l'altolà della Bce, preoccupata anche per gli squilibri sulle banche che potrebbero causare i valori degli immobili.

Amoruso a pagina 5

Dramma a Belluno: 19enne suicida dopo lite con il padre

▶Giù dal balcone. Un amico: «Contrasti sulle sue scelte sentimentali»

È volata dal terrazzo del terzo piano ed è rimasta a terra in una pozza di sangue per circa tre ore. Solo alle 8 di ieri mattina è stata vista da un passante che ha lanciato l'allarme. G.P., 19 anni, studentessa di Belluno, residente nel cuore del centro storico cittadino, è stata dichiarata morta poco dopo l'arrivo all'ospedale di Belluno. Gli inquirenti, dopo aver scartato la possibilità di un'aggressione, si sono concentrati su un possibile gesto volontario ma non escludono l'incidente. Il ragazzo che aveva passato la serata in discoteca con lei: «Ha litigato col padre che non condivideva le sue scelte sentimentali».

Marsiglia a pagina 11

Veneto / Verso il congresso
Lega, i "marcatiani" vincono a Belluno e riaprono i giochi

ASSESSORE Roberto Marcato

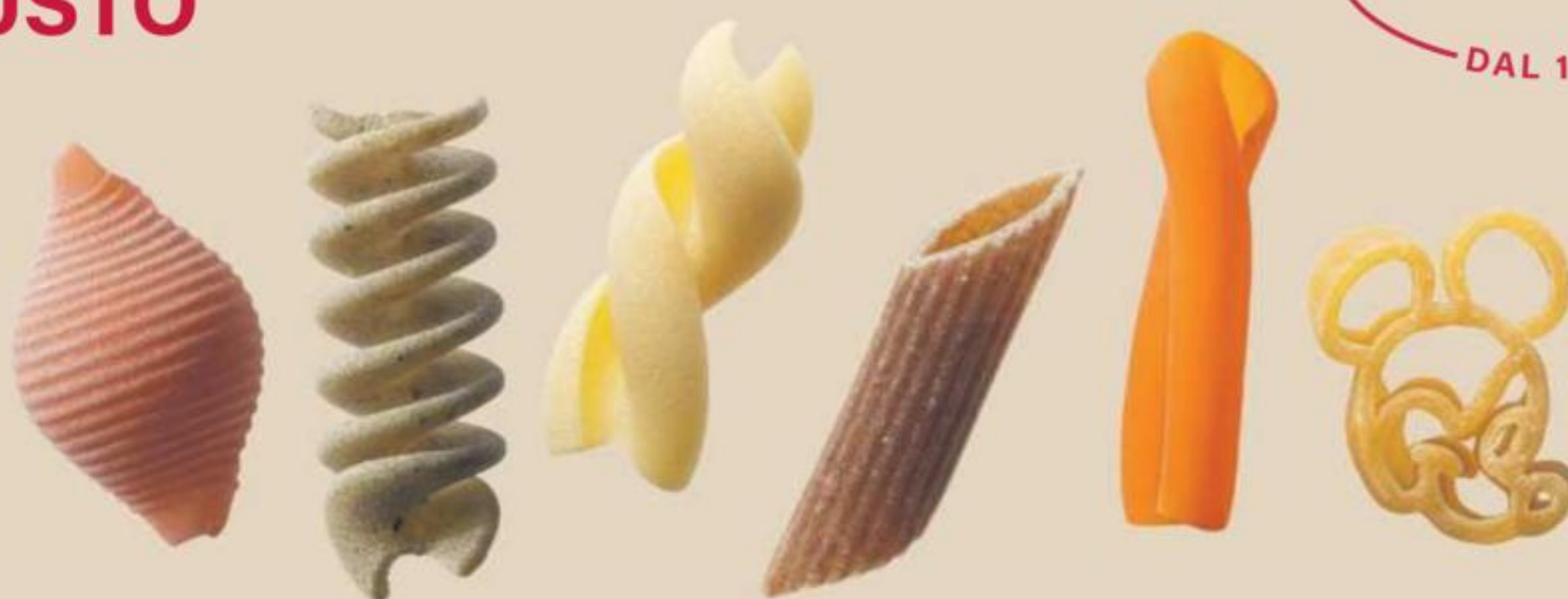
Due a due. Con l'elezione di Andrea De Bernardin a segretario provinciale di Belluno, nella Lega si riequilibrano i rapporti di forza tra l'ala salviniana (Padova e Verona) e quella che fa capo all'assessore regionale Roberto Marcato (Rovigo e Belluno). Mancano Vicenza, Venezia, Treviso.

Vanzan a pagina 6

Passioni e solitudini
L'effetto antistress delle carezze a un gatto amato

Alessandra Graziottin

«Bello il suo articolo sull'ossitocina, mi ha toccato il cuore», mi dice la signora. «Mi ha fatto pensare tanto. Sono vedova, senza figli. Ho avuto una grande fortuna: mio marito, l'unico uomo della mia vita, mi ha davvero voluto tanto bene. I suoi abbracci mi davano coraggio, anche nei momenti brutti (...)

Continua a pagina 23

Roma
Si addormenta mentre allatta: neonato soffocato

La mamma si era addormentata, forse proprio mentre allattava il piccolo, stremata dal parto e da ore e ore trascorse senza mai chiudere occhio, col pargolo sempre accanto. E quando si è risvegliata, ha capito che qualcosa non andava, il reparto era in subbuglio e un'operatrice le ha detto che il suo bimbo non respirava più. Come mai, lo dovrà stabilire ora un'inchiesta della magistratura. È accaduto al "Pertini" di Roma e il marito della donna accusa l'ospedale.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La missione nel Nord Africa

L'OMAGGIO AI MILITARI
Giorgia Meloni parla ai marinai della Carabiniere

Gas, il piano Meloni: più forniture da Algeri per diventare l'hub Ue

▸Il premier punta a raccogliere 70 miliardi di metri cubi l'anno

▸Più importazioni da Egitto, Libia e Algeria. E 4 nuovi rigassificatori

LA STRATEGIA

ALGERI Ha due obiettivi ambiziosi la prima missione di Giorgia Meloni in Africa. La premier italiana, sbarcata ieri pomeriggio nella capitale algerina insolitamente fredda e piovosa, punta a trasformare l'Italia nell'hub energetico dell'intera Europa. Un ruolo che darebbe al nostro Paese un «peso strategico importante». In più, come ha detto perfino nel suo primo discorso di programmatico in Parlamento per la fiducia, Meloni vuole «creare un modello virtuoso di collaborazione e crescita tra l'Unione europea e le nazioni africane», per realizzare uno «spazio di stabilità e di prosperità condivisa».

È l'ormai famoso «piano Mattei per l'Africa». Con investimenti europei non ancora definiti. Ma che qualche settimana fa il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha quantificato in 10 miliardi di euro. Due gli obiettivi. Il primo è alla luce del sole: migliorare le condizioni economiche e sociali del continente africano per «fermare all'origine» l'ondata migratoria che rischia di diventare, anno dopo anno, «sempre più massiccia». Il secondo invece corre sottotraccia: frenare l'espansionismo della Cina e della Russia in Algeria. Pechino ha stretto accordi sul fronte energetico e per la realizzazione di importanti infrastrutture, Mosca ha siglato lo scorso anno un contratto da 7 miliardi di dollari per fornire i caccia Sukhoi.

Insomma, il menu della visita di due giorni di Meloni ad Algeri è ricco. Nella partita energetica la premier, che oggi incontrerà Abdelmadjid Tebboune (negli ultimi due anni il presidente algerino ha ricevuto Giuseppe Conte e, per ben due volte, Mario Draghi a dimostrazione dell'importanza che Roma dà all'Algeria), è accompagnata da Claudio De Scalzi. Il capo dell'Eni firmerà con il colosso statale Sonatrach un nuovo accordo, per far lievitare «fino a 35 miliardi» di metri cubi (ora sono circa 20) le forniture di gas all'Italia utilizzando il gasdotto TransMed.

Il piano italiano è corposo – se n'è discusso nell'ultimo Consiglio supremo di difesa con Sergio Mattarella in cui è stato svolto un focus sulla sicurezza energetica – e non riguarda solo il gas algerino. Per diventare l'hub dell'Europa e dunque assumere un'importanza geopolitica di rilievo in un settore rilevatosi strategico, Meloni intende raccogliere entro il 2024-25 (anche per affrancarsi del tutto dalle forniture russe) tra i 50 e i 70 miliardi di metricubi di metano all'anno. Per soddisfare il fabbisogno nazionale e per distribuirli nei vari Paesi europei: in primis la Germania, «molto interessata alle nostre forniture», come dice una fonte di governo che cura il dossier. Poi Austria, Ungheria e Polonia.

OGGI L'INCONTRO CON TEBBOUNE. IL SALUTO AI MARINAI DELLA "CARABINIERE": GRAZIE, MEDITERRANEO STRATEGICO PER L'ITALIA

Per raggiungere queste cifre il governo italiano vuole potenziare il gasdotto Tap che arriva dall'Azerbaigian, guarda alla stabilizzazione della Libia che potrebbe aumentare da 2 a 9 miliardi di metri cubi le proprie esportazioni, punta al gas Egiziano trasportato via mare e progetta il potenziamento dei rigassificatori in Italia che dovrebbero passare dai tre attuali a sette. Inoltre, per il successo del piano, è considerato essenziale portare a pieno regime lo sfruttamento dei giacimenti scoperti da Eni davanti all'Egitto e le nuove forniture provenienti da Israele.

Ruolo di primo piano in questa partita spetta comunque all'Algeria. Già ora il Paese nordafricano è il primo fornitore dell'Italia e copre il 40% del nostro fabbisogno energetico (era al 22% un anno fa), allentando la dipendenza dal metano russo. Intenzione di Meloni è però, appunto, quella di aumentare le importazioni. E soprattutto, nell'ottica dell'hub energetico europeo, al TransMed (che potrebbe fornire più metano grazie all'installazione di compressori) potrà essere associato il gasdotto Galsi (acronimo di Algeria-Sardegna-Italia: prima abbandonato e ora in via di ripescaggio), che dovrà collegare l'Algeria con la Sardegna e da qui arrivare a Livorno e poi in Germania.

IL PRIMO GIORNO

Ieri pomeriggio Meloni è stata accolta in aeroporto dal primo ministro algerino Aimen Benabderrahmane e dall'ambasciatore Giovanni Pugliese, con cui in serata ha partecipato a una cena ufficiale in un ristorante di un grande hotel della capitale. La prima tappa della visita, accompagnata dal potente ministro algerino dell'Energia Mohamed Arkab, è stata la deposizione di una corona di fiori al Monumento del Martire. Poi il saluto ai militari della Carabiniere, la fregata missilistica della Marina militare approdata ad Algeri in occasione della visita: «Grazie per i vostri sacrifici», ha detto la premier ai marinai, «il lavoro che fate è strategico: stiamo progettando prioritariamente l'Italia nel Mediterraneo in cui viaggia la stragrande maggioranza dei nostri interessi nazionali».

Questa mattina Meloni farà una tappa simbolica al Giardino Mattei, per rendere omaggio al fondatore dell'Eni. E incontrerà il presidente Tebboune in un pranzo ufficiale. Poi la firma di alcuni accordi tra cui il memorandum d'intesa tra l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e l'Agenzia Spaziale algerina (Asal).

Alberto Gentili

Dall'Azerbaijan all'Africa il tesoro nel Mediterraneo che arriva in Italia via "tubo"

IL FOCUS

ROMA In fondo al Mediterraneo c'è un vero tesoro: un mare di gas. Ed è a questo tesoro che punta l'Italia che consolidarsi al centro dei nuovi flussi del metano tracciati dopo l'addio alla Russia. Soltanto in Italia, con la produzione nazionale, potremmo contare su una tesoro nascosto tra i 50 e gli 80 miliardi di metri cubi, secondo alcune stime. Praticamente si tratta dei consumi annuali dell'Italia, pari a circa 72 miliardi di metri cubi. Mentre l'Algeria, già oggi il primo paese importatore dell'Italia può contare su circa 160 miliardi di metri cubi di giacimenti. La Libia, invece, ha ridotto drasticamente il suo contributo, ma può contare, a sua volta, su oltre 50 miliardi. Stime da prendere con cautela, considerata la situazione politica. Ci vorranno anni poi perché gli accordi dell'Eni in Israele e Libano portino i loro frutti, come la nuova scoperta di gas a largo di Cipro. Ma anche le nuove scorte di gas dell'Eni nel Mar Mediterraneo orientale, al largo dell'Egitto sono destinate a accrescere la ricchezza a disposizione a poche miglia di mare. Senza contare che nel giro di qualche anno si arriverà a raddoppiare anche il gas in arrivo dall'Azerbaijan attraverso il Tap che passa dalla Puglia, fino a 20 miliardi di metri cubi. Un mare di gas da sfruttare, a patto che si stringano tempi e investimenti sul rafforzamento delle infrastrutture, a partire dai rigassificatori, non solo offshore, e dalla linea Adriatica, che serve per far passare un bel pezzo di questo gas dal sud al nord della penisola, e magari, in futuro farlo arrivare anche in Germania. La suggestione che ha il mente il premier Giorgia Meloni è proprio questa: fare del Paese uno snodo transito dei flussi europei.

OLTRE CHE A CONSOLIDARE GLI ACCORDI DI FORNITURA DI METANO E GNL IL GOVERNO PUNTA A RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE

Le rotte del gas in Europa

In Europa passa circa il 27% delle pipeline mondiali

YAMAL-EUROPA 1.660 KM — 90 MILIONI
Nord Stream 2
Nord Stream
RUSSIA
BIELORUSSIA
GERMANIA
POLONIA
UCRAINA
TAP 878 km — 25 milioni
ITALIA
SPAGNA
AZERBAIGIAN
Magreb-Europe
TUNISIA
Greenstream
ALGERIA
LIBIA
QATAR

Capacità in metri cubi al giorno

Da dove arriva il gas in Europa
Russia 41%
Qatar 5,2%
Algeria 7,6%
Norvegia 16,2%

92 milioni
Transmediterraneo 2.475 km

WITHUB

LA MAPPA

Ma vediamo i punti centrali della mappa del gas nel Mediterraneo. Partiamo dall'Italia. Ci sono le disponibilità del Nord Adriatico, nella zona a nord di Goro, a est di Ferrara, che secondo alcune stime conta almeno dai 50 ai 70 miliardi di metri cubi di gas in vari giacimenti già scoperti e mappati. Poi ci sono le risorse nel canale di Sicilia: Eni ha a disposizione i giacimenti Argo e Cassiopea con circa 15 miliardi di metri cubi potenziali. Per restare poi nell'area di interesse dell'Italia, nel Mediterraneo orientale si trova il giacimento egiziano di Zohr, che con i suoi 850 miliardi di metri cubi è considerato il gigante dei campi di estrazione. Infine, sempre a un passo dalle nostre coste, Libia e Algeria che tra mare e terra custodiscono ingenti quantità di gas naturale. In particolare l'Algeria, che con il Transmed ci ha fornito nel 2022 già il 40% del gas importato, senza contare il Gnl (circa il 30% dei nostri consumi), è al 10° posto del mondo per riserve con una stima di 159 miliardi di metri cubi. Dunque un rafforzamento degli accordi già stretti anche per il 2023 con Sonatrach potrà essere cruciale per l'asse Roma-Algeri. Ma visto che il Transmed può trasportare al massimo circa 30 miliardi di gas, un contributo aggiuntivo potrebbe arrivare in futuro da nuovi rigassificatori, magari attivando Porto Empedocle e Gioia Tauro. Dunque, in meno di un anno è già cambiato tutto nelle rotte del gas. «Abbiamo girato il Paese come una clessidra e oggi i flussi da Sud coprono più dell'80% del nostro fabbisogno», ha detto anche di recente l'ad di Snam, Stefano Venier. Un anno fa l'Italia dipendeva per il 40% soltanto dalla Russia.

L'AD DI SNAM, VENIER: «DOPO LO STOP DALLA RUSSIA, OGGI I FLUSSI DA SUD COPRONO PIÙ DELL'80% DEL NOSTRO FABBISOGNO»

Roberta Amoruso

La strategia internazionale

L'intervista Antonio Tajani

«Piombino, rigassificatore in funzione a primavera E una rete colleghi l'Italia»

▶Il ministro degli Esteri e vicepremier: «Egitto strategico sul fronte energetico, ma servono accordi con più Paesi Migranti e terrorismo, è necessario stabilizzare la Libia»

CHI È

Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, è nato a Roma il 4 agosto 1953. È stato anche commissario Ue e presidente del parlamento europeo

Sicurezza, energia, migranti. Sullo sfondo, il sostegno militare ed economico italiano per la difesa e la ricostruzione dell'Ucraina. Su questi assi si è mosso il tour nel Mediterraneo del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Turchia, Tunisia. Infine Egitto, da cui ieri è arrivata un'apertura sui casi Regeni e Zaki e l'impegno a inviare in Italia fino a 3 miliardi di metri cubi di Gas naturale liquefatto (Gnl) entro la fine dell'anno, spiega Tajani, «ma il rigassificatore di Piombino dovrà essere in funzione in primavera».

Ministro, qual è l'obiettivo di queste missioni nel Mediterraneo?

«Lo scopo è innanzitutto rispondere alla crisi energetica e affrontare il tema delle migrazioni irregolari. Per questo vogliamo riprendere contatti diretti con tutti i governi dell'area e un coordinamento su temi cruciali».

Come la Libia?

«Sì, la stabilizzazione della Libia è decisiva, per rallentare l'immigrazione irregolare e fronteggiare una minaccia terroristica che dal Sahel sale verso il Mediterraneo. Paesi come Algeria, Turchia ed Egitto hanno influenza su alcuni dei protagonisti della vita politica e militare in Libia. Dobbiamo parlare fra di noi, limitare i contrasti e creare un'agenda positiva e favorire elezioni che legittimino nuovi dirigenti politici in Libia».

Crede che Paesi con forti rivalità come quelli che ha citato possano davvero mettersi d'accordo su un processo di pacificazione? Per non parlare poi di rivali come Russia, Stati Uniti, Emirati, Qatar...

«Non mi illudo che sia un processo facile, ma è un obbligo provarci. Noi suggeriamo a tutti, e l'ho fatto al Cairo anche con il presidente Sisi e con il mio omologo Shukri, che ogni iniziativa di dialogo o mediazione rientri sotto la guida delle Nazioni Unite. Il percorso dell'Onu è il più ragionevole ed equilibrato, l'Italia lo sostiene appieno».

Lei è il primo ministro degli Esteri italiano che dopo anni ritorna in Egitto, un Paese con cui rimane in piedi il caso di Giulio Regeni. Ne ha parlato con il presidente Sisi?

«Ho chiesto collaborazione da parte egiziana, al presidente e al ministro degli Esteri, sui casi Regeni e Zaki. Mi hanno assicurato la volontà dell'Egitto di risolvere i problemi. Non c'è stata nessuna reticenza a discutere da parte egiziana, e anzi il primo a parlarne è stato il presidente Sisi. Ci ha detto che lavorerà per rimuovere gli ostacoli che rimangono alla soluzione dei due casi».

Al Cairo ha visto anche il Segretario della Lega Araba, Aboul Gheit, e il grande imam di Al Azhar, Ahmad Al Tayoub.

«Ho provato a parlare con tutti i protagonisti di questo Paese decisivo per il futuro del Mediterraneo, l'Egitto è un protagonista decisivo con il quale confrontarci per trovare risultati giusti e positivi risultati. Ancora, l'energia: l'Egitto ha iniziato ad esportare gas anche verso l'Italia. Grazie alle scoperte dell'Eni, il Cairo prima ha raggiunto l'autosufficienza e poi è diventato Paese esportatore. Per l'Italia è una sicurezza strategica avere più fornitori, con vari canali di approvvigionamento».

E dal Cairo quanto gas inizia ad arrivare in Italia?

«Già nel 2022 è arrivato un miliardo di metri cubi. Nel 2023 dovrebbero essere oltre 3 miliardi ma Piombino dovrà essere funzionante in primavera. Solo questo conferma quanto loro siano importanti per noi, e viceversa».

Abbiamo infrastrutture sufficienti per investire sul gas? Serve potenziare la rete di rigassificatori?

«Le strutture italiane hanno delle strozzature. A parte il tema di Piombino, c'è il tema di collegare il Sud al Nord del Paese, di superare le difficoltà che rallentano le forniture dal Mediterraneo».

Dall'Egitto alla Tunisia. C'è un piano per rallentare le partenze dei barconi verso l'Italia?

«Siamo stati a Tunisi con il ministro Piantedosi. Abbiamo incontrato insieme il presidente e poi i rispettivi nostri colleghi. Dobbiamo sostenere il consolidamento economico della Tunisia, un Paese in profonda difficoltà economica. Sono queste condizioni a portare molti cittadini tunisini, perfino della classe media, a provare la traversata verso la Sicilia».

Oltre al Mediterraneo, i Balcani Occidentali: domani ha organizzato a Trieste una conferenza nazionale sui Balcani. Quali sono gli obiettivi?

«I Balcani per troppo tempo sono finiti fuori dagli obiettivi della politica e dei media italiani. Dopo gli anni delle guerre, dopo i traumi della dissoluzione della Jugoslavia, l'Italia ha quasi dimenticato questa regione. Ma nei Balcani Occidentali da mesi ha ripreso a soffiare un vento di scontro, innanzitutto fra Serbia e Kosovo. Quella di Trieste sarà una conferenza nazionale, fra il Ministero degli Esteri, il Mef, le agenzie per il commercio estero e le aziende interessate ad andare sul campo. Vogliamo far crescere gli scambi commerciali e lo sviluppo di quella regione per contrastare l'esplosione di nuovi conflitti».

UN RECOVERY FUND DELLA UE PER LA RICOSTRUZIONE IN UCRAINA E NOI SAREMO IN PRIMA LINEA

ATTENZIONE AI BALCANI DOVE DA TEMPO HA RIPRESO A SOFFIARE UN VENTO DI SCONTRI TRA SERBIA E KOSOVO

In Turchia ha discusso anche della guerra in Ucraina. Ankara è in grado di mediare per un percorso di pace?

«Ankara ha già messo in atto diverse mediazioni, da quella importantissima sul grano e sull'esportazione dei cereali ucraini a quelle per il rilascio dei prigionieri. Qualcuno prova a chiedere ad alcuni Paesi europei di ammorbidire le loro posizioni per favorire una trattativa con Putin. Ma un accordo sarà possibile solo se la Russia decide di fermare le operazioni belliche, se decide di fermare i bombardamenti indiscriminati contro civili e contro installazioni strategiche. Solo allora l'Europa potrà chiedere all'Ucraina di avviare una trattativa».

L'Italia invierà a Kiev il Samp-t?

«Manteniamo gli impegni presi. Stiamo lavorando a qualche problema tecnico sui sistemi missilistici, ovviamente servirà il via libera del Parlamento».

Dopo le armi, la ricostruzione. A marzo Roma ospiterà un summit internazionale. L'Italia è alla guida del processo?

«Siamo già al lavoro insieme alla Commissione Ue, daremo il nostro contributo per investire in settori come agroalimentare, infrastrutture, elettricità e aiuteremo il Paese a rialzarsi. A tempo debito si può immaginare un "Recovery fund" Ue per la ricostruzione ucraina».

Di recente ha incontrato il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica dell'Onu Rafael Grossi. C'è un piano per difendere la sicurezza della centrale di Zaporizhzhia?

«Grossi ha delle idee molto chiare, conosce bene il comportamento dell'esercito russo e di quello ucraino attorno a quella installazione delicatissima. Sta facendo una serie di viaggi per verificare la possibilità di "santuarizzare" le centrali nucleari, come dicono all'Aiea. Io lo considero un primo passo importantissimo».

Ministro, il governo ha cento giorni, la maggioranza a tratti sembra divisa. Sulle concessioni ai balneari troverete la quadra?

«I dibattiti non sono divisioni, supereremo anche questa, coesi. Troveremo una soluzione per tutelare le nostre imprese nel rispetto delle regole Ue».

Francesco Bechis

DAL CAIRO NEL 2022 È ARRIVATO UN MILIARDO DI METRI CUBI DI GAS E NEL 2023 DOVREMMO SALIRE A 3 MILIARDI

La visita e i casi Regeni-Zaki «Rassicurazioni da Al-Sisi»

LO SCENARIO

L'incontro ufficiale di Antonio Tajani con il presidente egiziano Al-Sisi ieri a Il Cairo

ROMA «Più Europa e più Italia in Africa». Il "Piano Mattei" annunciato dalla premier Giorgia Meloni inizia a prendere forma. E uno dei primi mattoni è stato posato dalla visita del ministro degli Esteri Antonio Tajani in Egitto, dopo le tappe in Turchia e Tunisia. La prima di un ministro degli Esteri da quando è scoppiato il caso di Giulio Regeni, cui ora si somma la vicenda di Patrick Zaki, il ricercatore dell'Università di Bologna scarcerato dopo due anni di detenzione al Cairo e in attesa di poter tornare in Italia. Su entrambi i fronti il governo di Al Sisi, ha detto Tajani, è disposto a «rimuovere gli ostacoli». L'Italia chiede, rispettivamente, di acquisire il domicilio dei quattro imputati per l'omicidio di Regeni e la rimozione del divieto di espatrio per Zaki. Questione delicata: il processo sul giovane ricercatore egiziano è aggiornato al prossimo 28 febbraio e proprio per questo la diplomazia italiana suggerisce prudenza e basso profilo al ragazzo. Si vedrà se alle promesse di Sisi seguiranno sviluppi concreti. Dell'Egitto, ad ogni modo, l'Italia non può fare a meno. Se non bastano i numeri dell'interscambio, 5 miliardi di euro da gennaio a ottobre 2022, non resta che sfogliare i tanti dossier sensibili in sospeso tra Roma e Il Cairo. Gas: tre miliardi di Gnl in arrivo in Italia entro il 2023, senza contare il giacimento di Zohr (850 miliardi di metri cubi di gas) scoperto da Eni che ha permesso all'Egitto di diventare Paese esportatore (mentre il progetto del gasdotto EastMed a Roma è considerato, letteralmente, in alto mare). Libia: Tajani ha auspicato che i negoziati tra Aghila e Meshri al Cairo si concludano entro febbraio, ribadendo la linea italiana. Da una parte la mediazione con la Turchia, dall'altra l'invito a ricorrere ai canali Onu e a rinunciare a iniziative nazionali. Immigrazione, con la richiesta di potenziare i rimpatri dei migranti irregolari egiziani - prima nazionalità tra gli arrivi in Italia, in aumento del 146% rispetto al 2021 - e dunque l'accordo di riammissione del 2017, oltre che chiudere le frontiere ai traffici dal Sahel. Fin qui i dossier più urgenti al centro della visita del vicepremier Ma l'attenzione della Farnesina ai rapporti con l'Egitto è ad ampissimo spettro. Il Paese nordafricano vanta una importante proiezione di influenza in Medio Oriente e sulla Lega Araba. Di qui il vis-a-vis di Tajani con il presidente Aboul Gheit. Sul tavolo, tra l'altro, la possibile riammissione della Siria nella Lega chiesta da diversi Stati membri con l'obiettivo di minare l'influenza iraniana nel Paese di Assad. Altri dossier riguardano più da vicino Roma. Come la candidatura per Expo 2030: l'Egitto sostiene l'Arabia Saudita. Ma la diplomazia italiana spera di portare il voto del Cairo sulla Capitale qualora il primo turno non fosse risolutivo.

ROMA CHIEDE DI POTENZIARE I RIMPATRI E SPERA IN UN VOTO PER L'EXPO 2030 DOPO IL PRIMO TURNO

Fra. Bec.

La strada delle riforme

Giorgia blinda Nordio: «Piena fiducia in lui, avanti sulla Giustizia»

▶La mossa di Palazzo Chigi: «Nessuna divisione, presto l'incontro per le priorità»

▶Anche Berlusconi si schiera con il ministro: lui è un vero garantista. E FdI fa quadrato

LA GIORNATA

ROMA Scende in campo direttamente Giorgia Meloni per blindare Carlo Nordio, Guardasigilli che ha fortemente voluto a Via Arenula e con il quale – hanno fatto sapere da palazzo Chigi – «mantiene contatti quotidiani». «Spiace deludere, ma il clima nel Cdm è ottimo e tutti i ministri lavorano in piena sinergia», la sottolineatura del premier. Meloni si incontrerà in settimana con Nordio per definire il cronoprogramma delle iniziative necessarie a migliorare lo stato della giustizia italiana: «Il governo è determinato – il messaggio – a portare avanti e ad attuare il programma di coalizione votato dai cittadini per dare all'Italia una giustizia giusta, veloce e vicina a cittadini e imprese». Un segnale, quindi, per rispedire al mittente chi parla di cortocircuito nel centrodestra ma anche per compattare la maggioranza e per far capire che sarà lei, da presidente del Consiglio a mettere ordine nella lista delle priorità.

IL CAV

Ma in maniera ancora più energica si appresta ad intervenire Silvio Berlusconi. Il Cavaliere considera l'ex pm veneziano un vero garantista, la figura che incarna al meglio il credo liberale di Forza Italia. E intende sostenerne l'azione senza se e senza ma. A costo di scontrarsi, non con l'intera magistratura, ma con quei settori politicizzati delle toghe che, a suo dire, da sempre frenano sulla riforma della giustizia. Per il presidente azzurro la riforma è il punto cruciale del programma: «Occorre dare maggiori tutele agli italiani, abbattere il sistema delle correnti di sinistra, combattere i giustizialisti», ha spiegato in questi giorni ai suoi interlocutori. Utilizzando parole d'elogio nei confronti dei magistrati imparziali e mettendo, allo stesso tempo, nel mirino chi usa il sistema delle intercettazioni per colpire gli avversari politici. Come succede in Cina, ha spiegato ai suoi. Ecco il motivo per cui il Cavaliere sul tema degli ascolti ha una posizione netta: non vanno toccate per i processi di mafia e terrorismo ma serve la mano pesante contro chi attenta alla libertà, contro chi "origlia" non ai fini delle indagini ma per intrufolarsi nella privacy degli italiani per trattarli alla stregua di terroristi. «Basta con gli abusi che spesso hanno rovinato la vita sociale e politica di molte persone», dice la capogruppo di FI al Senato, Licia Ronzulli. Sulla necessità di punire gli abusi è d'accordo anche Matteo Salvini che ieri è tornato ad indossare i panni del pompiere: «Nessuno scontro tra i poteri dello Stato. La riforma della giustizia deve essere fatta con gli avvocati ed i magistrati, non contro qualcuno».

Ora il dibattito si sposta sull'agenda. All'orizzonte c'è una serie di disegni di legge governativi su varie materie, si partirà ai primi di marzo con un provvedimento sul traffico delle influenze e sull'abuso di ufficio.

LA DIFESA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

LA MAGGIORANZA

Ma su questo tema ci sono sensibilità diverse: FI e Lega sono d'accordo con Nordio, puntano ad un intervento capillare sulla cosiddetta «paura della firma»; FdI vuole una modifica della legge, paletti più stringenti, non l'abolizione del reato. Ma all'interno della maggioranza la tesi è che sul dossier della giustizia ci sono incomprensioni più nella forma che nella sostanza e che si troverà l'intesa. La Lega punta a correggere ulteriormente le due riforme Cartabia, quella civile e quella penale, e a norme per rendere ancora più incisiva la lotta alla criminalità. «Ma non c'è fretta, basta fughe in avanti», osserva uno dei big ex lumbard. FI preme, chiede che il governo prepari al più presto un pacchetto di misure, mentre Fdi vuole rafforzare il dialogo con il ministro Nordio. Ecco uno dei motivi per cui si è fatta sentire la premier che vuole seguire in prima persona, passo dopo passo, l'operato su questo fronte. Il partito più rappresentativo della maggioranza non intende cedere a nessuno la delega su uno dei dossier più delicati della legislatura ma non ha alcuna intenzione di prendere le distanze dal Guardasigilli. «Nordio è un fuoriclasse», dice Carolina Varchi, capogruppo di Fdi in commissione Giustizia alla Camera. «Non è assolutamente solo. Siamo sulla stessa barca», afferma il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro ribadendo di non voler mettere alcun bavaglio alla stampa. «Siamo d'accordo con lui», sostiene il capogruppo di Fdi a Montecitorio, Tommaso Foti. Sostegno al ministro arriva anche dal Terzo Polo. «Vada avanti con convinzione», rilancia Enrico Costa di Azione. Critici, invece, M5S e la candidata alla guida del Pd Elly Schlein: sulle intercettazioni «non servono altre leggi».

Emilio Pucci

LA NOTA DEL PREMIER: «DETERMINATI A REALIZZARE IL PROGRAMMA PRESENTATO DALLA COALIZIONE»

I PUNTI

1 Il nodo intercettazioni

Il ministro Nordio ha parlato spesso del nodo intercettazioni per limitare gli abusi che ci sono nell'uso di questo strumento. Limitazioni che, ha spiegato, non si applicherebbero alle indagini per mafia, terrorismo, corruzione

2 Le norme per i sindaci

La riforma del reato di abuso d'ufficio è di quelle più sentite soprattutto dagli amministratori locali (sindaci e governatori di Regioni) che in più occasioni hanno manifestato in strada, denunciando la cosiddetta "paura della firma"

3 La velocità dei processi

Altro punto molto caro a Nordio è la velocizzazione dei processi, sia civili che penali. Da questo punto di vista, assume un ruolo fondamentale il rispetto degli obiettivi del Pnrr per il 2023, specie in tema di digitalizzazione dei procedimenti giudiziari

Subito abuso d'ufficio e digitalizzazione Obiettivo, la separazione delle carriere

LA STRATEGIA

ROMA Prima, far girare a pieno regime il motore della macchina giudiziaria. Poi, concentrarsi sulle partite più delicate: separazione delle carriere, riforma della prescrizione, Csm. È un menù in due tempi quello immaginato dal governo per mettere mano al corposo dossier sulla giustizia. Come antipasto, ci si occuperà di tutto ciò che ha a che fare con il capitolo efficienza. Dalla digitalizzazione della burocrazia alla "messa a terra" della riforma del processo civile, che è uno degli obiettivi del Pnrr. E poi la modifica del reato di abuso d'ufficio, colpevole per il ministro Nordio di frenare cantieri e investimenti.

Il piatto principale, però, arriverà con il ridisegno «organico» della materia. Che necessariamente avrà bisogno di tempi più lunghi. E che prevederà modifiche sostanziali, a cominciare dai cavalli di battaglia di Fratelli d'Italia. La separazione delle carriere tra giudici e pm, il ritorno alla prescrizione ante-legge Bonafede (che l'ha cancellata dopo il primo grado di giudizio). La riforma dei tribunali minorili e, ciliegina sulla torta, una svolta sul Consiglio superiore della magistratura, per superare definitivamente la deriva delle correnti.

Un menù talmente ricco, insomma, che c'è bisogno di scandire bene le portate. A questo, a stabilire il cronoprogramma degli interventi, servirà l'incontro tra il premier Giorgia Meloni e il titolare di via Arenula Carlo Nordio previsto in settimana (ancora da decidere giorno e ora).

Del resto Meloni lo aveva anticipato durante la conferenza stampa di fine anno: «La giustizia è una priorità», aveva scandito, lasciando intendere che la prima parte del 2023 avrebbe potuto essere il momento buono per tracciare una roadmap degli interventi. E poi c'è l'attualità che incombe, a cominciare dal nodo intercettazioni: il governo si dice intenzionato a limitarne «l'abuso», senza privare i magistrati di uno strumento ritenuto «fondamentale» per le indagini. Anche – secondo il sottosegretario Andrea Delmastro – con l'ipotesi di sanzioni per chi pubblica conversazioni «non pertinenti» col merito delle inchieste.

TOGHE **Una riunione del Csm, l'organo responsabile delle carriere dei magistrati. Viene eletto in parte dalla magistratura stessa e in parte dal Parlamento**

LA ROADMAP: SI COMINCIA CON INTERVENTI SUL PROCESSO CIVILE E STOP ALLA PAURA DELLA FIRMA

IL CRONOPROGRAMMA

Difficilmente però il pacchetto intercettazioni farà parte delle riforme che verranno messe in campo a stretto giro. «Prima bisogna studiare bene il dossier», è la linea. Anche, se necessario, avviando un confronto preventivo con i soggetti coinvolti, a cominciare da Ordine dei giornalisti e il Garante della privacy.

No: a via Arenula si dicono convinti che le urgenze, i fronti su cui bisogna agire subito, sono altri. Il primo: gli interventi previsti dal Pnrr per l'anno in corso. Pena: la perdita dei finanziamenti. Come il completamento della riforma del processo civile targata Marta Cartabia. E poi, più in generale, tutti quegli interventi che possono aumentare l'efficienza della macchina-giustizia, con un impatto positivo anche in termini economici. «Piena digitalizzazione degli atti e dei procedimenti», è la parola d'ordine. Ma anche aumenti dell'organico, sia dei giudici che degli agenti della penitenziaria. E poi c'è da rimettere mano all'abuso d'ufficio, priorità condivisa sia da Nordio che dal premier perché – è la tesi – è anche così che si combatte la «burocrazia difensiva», si sbloccano i cantieri e si aiuta il Paese a ripartire.

Nessun passo indietro anche sugli altri fronti caldi. Ma l'orizzonte, in questo caso, è di più lungo periodo, «di legislatura», secondo esponenti dell'esecutivo. Perché «per disegnare una buna riforma, bisogna intervenire in modo organico: altrimenti si rischia di fare danni». Alcuni punti, in ogni caso, già si possono individuare. Come la separazione delle carriere tra giudici e pm, di cui si discute da anni: concorsi separati e stop alla possibilità di passare da una funzione all'altra. Da rivedere anche l'improcedibilità introdotta dalla riforma Cartabia: l'orientamento, in questo caso, è tornare alla prescrizione così com'era prima della riforma promossa dal ministro pentastellato Alfonso Bonafede che l'ha eliminata dopo il primo grado di giudizio.

Infine il Csm. Con l'elezione dei membri che potrebbe avvenire (anche) tramite sorteggio. «Per farlo non bisogna cambiare necessariamente la Costituzione», è il ragionamento. «Perché l'elezione potrebbe avvenire in due step: prima sorteggio e poi voto del Parlamento tra i sorteggiati, oppure prima voto e poi sorteggio». Nordio lo ha ripetuto più volte, prima di diventare ministro: «È l'unico modo per salvare il Consiglio dalle correnti». E a Palazzo Chigi sono convinti che questa potrebbe essere la volta buona.

Andrea Bulleri

IL GOVERNO PUNTA ANCHE A RIPRISTINARE LA PRESCRIZIONE PER IL CSM IPOTESI SORTEGGIO

Occupazione e stili di vita

È boom di dimissioni In nove mesi lasciano 1,6 milioni di lavoratori

▶Le uscite volontarie in crescita del 22%
I giovani rivedono le priorità dopo il Covid

▶Il fenomeno è più diffuso nelle aziende
del settore tecnologico e informatico

IL CASO

ROMA La crisi del lavoro non molla l'Italia ma sempre più persone, a quanto pare, non sono comunque disposte a tenersi un'occupazione sgradita pur di incassare uno stipendio. Esplode come in tutto il resto del mondo il fenomeno delle dimissioni. Nei primi nove mesi del 2022 oltre un milione e 600 mila persone, nel nostro Paese, hanno abbandonato l'impiego, con una crescita del 22 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un fenomeno ben noto negli Stati Uniti che lo hanno battezzato "Great Resignation", la grande fuga da uffici, fabbriche e negozi. Si parla di effetto post Covid. Molti lavoratori di ritorno dallo smart-working, dopo aver sperimentato i benefici del lavoro agile da casa, con pochi orari e senza il fiato sul collo del capo, non sono disposti a tornare indietro alla vecchia scrivania. Ma c'è di più. I giovani in particolare, attratti dal miraggio di mettersi in proprio, rinunciano a contratti poco pagati e demansionati rispetto agli studi effettuati. Meglio aspettare la prossima occasione che vivere infelici, precari e con pochi soldi in tasca. In particolare per chi opera nel settore tecnologico e informatico.

GLI OBIETTIVI

Il fenomeno delle Grandi dimissioni, secondo i calcoli dell'agenzia specializzata Randstad, è cresciuto del 44% negli ultimi 18 mesi e nel 76% dei casi si tratta, appunto, di millennials. Fra le cause principali ci sono l'insoddisfazione, la demotivazione e la mancanza di obiettivi. E in metà delle aziende le dimissioni incidono sui livelli di performance aziendale e sul clima interno. In molti si pentono della loro scelta. «Le evidenze - spiega Caterina Gozzoli, direttrice dell'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica - dicono che per le persone il benessere al lavoro non può più essere limitato a benefit aggiuntivi. La cultura organizzativa deve riconfigurare il benessere come una dimensione connessa alla quotidianità, al senso del lavoro, a obiettivi condivisi e condivisibili. Le persone portano il bisogno di sentirsi protagoniste nella quotidianità professionale. Questo si collega anche al progressivo venire meno del senso di appartenenza nei confronti dell'organizzazione, con un conseguente impoverimento del patrimonio aziendale». Tra gli osservatori, comunque, c'è chi vede elementi positivi nel fenomeno delle dimissioni. Da un lato può essere stata la ripresa occupazionale, dopo la caduta determinata dal picco della crisi Covid, con maggiore mobilità e opportunità anche per chi vuole cambiare lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati. Dall'altro lato, al contrario, proprio la crisi e la necessità o il desiderio di un diverso equilibrio tra vita privata e professionale possono aver spinto a scegliere di dire addio al proprio posto di lavoro.

LA DOCENTE DI PSICOLOGIA: «IN CALO IL SENSO DI APPARTENENZA, CRESCE LA VOGLIA DI BENESSERE»

I SINDACATI

Per Giulio Romani della Cisl bisogna «rivedere i modelli organizzativi verso una maggiore qualità», visto che le imprese in cui si sviluppa benessere lavorativo e qualità del lavoro sono una minoranza e sono quelle dai 10 ai 250 dipendenti. Ma la platea delle imprese italiane, spiega, «è però occupata per circa il 95% da microimprese, quelle con la minore produttività, all'interno delle quali mediamente si fatica di più a sviluppare forme di welfare integrativo e dove non si pratica la contrattazione aziendale e non si costruiscono sistemi premianti trasparenti. Dove si eroga poca formazione, si genera minore conciliazione vita-lavoro, si intravedono le minori prospettive di crescita economica e professionali». «L'aumento delle dimissioni - spiega Tania Scacchetti della Cgil - può avere spiegazioni molto differenti: da un lato può positivamente essere legata alla volontà, dopo la pandemia, di scommettere su un posto di lavoro più soddisfacente o più agile, dall'altro però, soprattutto per chi non ha già un altro lavoro verso il quale transitare, potrebbe essere legato a una crescita del malessere dovuta anche ad uno scarso coinvolgimento e ad una scarsa valorizzazione da parte delle imprese».

Michele Di Branco

UN FENOMENO ANALOGO A QUELLO GIÀ ESPLOSO NEGLI STATI UNITI SOPRATTUTTO TRA I MILLENNIALS

Appello Urso ma i benzinai confermano lo sciopero

LA PROTESTA

ROMA Lo sciopero dei benzinai, in programma questa settimana, appare ormai inevitabile. Ieri il governo, attraverso il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha formulato un appello nei confronti delle sigle sindacati che hanno proclamato la serrata del 25 e 26 gennaio. Ma le associazioni di categoria hanno respinto l'invito. «Si tratta di una decisione che danneggia i cittadini», ha spiegato Urso, intervistato da Radio 24, ricordando che «c'è un tavolo di confronto che terremo aperto in maniera continuativa finché non ci sarà un riordino del settore». Il ministro ha parlato di «zone d'ombra che danneggiano coloro che lavorano in piena onesta, vale a dire la stragrande maggioranza dei gestori». A proposito della controversa misura, contenuta nel recente decreto del governo, di obbligare i distributori ad esporre un cartello con i prezzi medi del carburante, Urso ha ribadito come «l'esposizione del cartellone aiuterà i consumatori a scegliere", così come l'App gratuita che verrà creata per permettere ai cittadini di individuare nella loro area la pompa di benzina più conveniente. Il ministro ha comunque rivendicato la decisione del governo di non confermare il taglio delle accise sui carburanti.

Ma per Faib, Fegica e Figisc/Anisa, le principali associazioni di categoria, le parole del ministro «sono l'ennesima dimostrazione della confusione in cui si muove il governo in questa vicenda». E «rischiano seriamente di chiudere ogni residua possibilità di concludere positivamente la vertenza in atto. Intervenga Palazzo Chigi».

Case green, l'altolà della Bce «Una riforma da riscrivere»

IL MONITO

ROMA Ci saranno anche le «preoccupazioni» e «i rischi di squilibrio» sollevati dalla Christine Lagarde a pesare il 9 febbraio sul primo voto dell'Europarlamento sulla direttiva europea sulle case green. Il primo passaggio cruciale del dossier, con il pronunciamento della Commissione Industria, Ricerca ed Energia, dovrà infatti tener conto dei tempi, troppo stretti per molti, di attuazione della nuova direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici. Dovrà certamente tener conto anche delle richieste che arrivano anche dalla Germania di una valutazione di impatto degli obiettivi di decarbonizzazione in questione, su Paesi che in Europa hanno una struttura del settore immobiliare peculiare e diversa, e partono anche da punti diversi per via dell'età diversa degli edifici. Ma ora si è aggiunta un'altra grana per l'assemblea Ue che, in teoria, entro marzo dovrebbe approvare la direttiva tanto temuta da paesi come l'Italia: si tratta dei dubbi della Bce, che pur promuovendo, sostenendone sforzo e obiettivi, le nuove regole per spingere l'efficienza energetica degli edifici in Europa, discute «il metodo» proposto per la definizione delle nuove classi Epc (Energy performance contract), le attestazioni chiamate a certificare la classe energetica di un edificio. La bozza di direttiva stabilisce infatti che tutti gli immobili residenziali siano almeno di classe energetica F a partire da gennaio 2030 e di classe e dal 2033, ma si limita, avverte la Bce «a stabilire criteri comuni per le classi migliori e peggiori per ogni stato membro (gli edifici G saranno definiti come il 15% peggiore in ogni stato, seppure con prestazioni energetiche reali molto diverse) senza armonizzare le definizioni e le metodologie», scrive Lagarde in una lettera inviata nei giorni scorsi alla Commissione. E questo non è un affare da poco per chi come la Vigilanza della Banca centrale deve misurare il rischio negli asset bancari, considerato il peso degli immobili forniti in garanzia alle banche europee.

I NUMERI

15%	3,7	7
La quota di edifici con peggiori prestazioni energetiche, che in ogni Stato corrisponderà alla nuova "classe G" secondo la direttiva europea in preparazione	In milioni, il numero di immobili che nel nostro Paese potrebbero essere costretti ad affrontare lavori per soddisfare i nuovi criteri di efficienza energetica, secondo la Ue	Gli anni che mancano alla prima scadenza del piano europeo: il 2030. Entro quella data gli edifici dovranno essere almeno in classe F. Per il 2033 invece dovranno arrivare alla E

BCE Christine Lagarde

LAGARDE ALLA UE IN VISTA DEL VOTO: OK AL PRINCIPIO MA SENZA MODIFICHE CI SARANNO SQUILIBRI TRA I PAESI

I RISCHI

Una mancata armonizzazione «ridurrà la comparabilità tra gli Stati», sottolinea ancora la presidente con riferimento evidentemente ai possibili squilibri tra le banche europee, ma «ridurrà anche l'utilità degli Epc come rating della rischiosità di uno specifico immobile». Troppa discrezionalità, avverte poi la Bce nella sua "Opinion", è lasciata ai singoli Stati nel definire i contenuti di questi contratti. Soglie così diverse in Europa «potrebbero potenzialmente portare a un'allocazione inefficiente del capitale all'interno dell'Ue», avverte poi Lagarde. E ancora peggio, Epc e obiettivi di ristrutturazione potrebbero incidere sulla valutazione del patrimonio immobiliare, con una valutazione non direttamente collegata al rendimento energetico e all'impatto associato ai costi energetici. Una vera distorsione. Senza contare il rischio di eccessive ristrutturazioni per soglie tarate male. A quel punto sarebbe difficile per la Vigilanza collegare le valutazioni degli immobili ai parametri del rischio di credito.

IL NODO DEGLI SQUILIBRI TRA LE BANCHE CHE HANNO IMMOBILI IN GARANZIA: PIÙ DIFFICILE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Al contrario, una metodologia più armonizzata, «aiuterebbe la Bce nelle funzioni di vigilanza prudenziale a valutare l'impatto dell'efficienza energetica sulle esposizioni immobiliari degli istituti di credito, sulla base di dati affidabili e di definizioni comuni e standardizzate dell'Unione». Tanta preoccupazione non potrà essere ignorata da Commissione ed Europarlamento. Ora che le banche sono sottoposte anche agli stress test sul Climate Change si rischiano distorsioni anche nel giudizio sul sistema creditizio. E allora ci vuole più tempo per correggere il tiro, sembra leggere tra le righe della lettera Bce. Ma per mettere in atto «l'armonizzazione» di quel sistema di etichette energetiche tra Stati membri, invocata dalla Bce, ci vorrà ben più di qualche mese. Non è un mistero quanto sia difficile «armonizzare» certi criteri scelti singolarmente dai Paesi. Può essere ancora più difficile in un'Europa in cui il livello di partenza per l' efficienza degli immobili in Svezia e Olanda non è certo quello di Italia e Spagna, Paesi con un patrimonio storico sostanzioso chiamati a ristrutturare due immobili su tre.

Roberta Amoruso

La politica e i partiti

Lega a congresso, divisa: Belluno pareggia i conti

▶Eletto De Bernardin con 5 voti di scarto «Pensavo meglio, strane le nuove tessere»

▶Padova e Verona ai salviniani, Rovigo e Dolomiti con Marcato. Attesa a Treviso

ALLE URNE

VENEZIA Due a due. Rovigo e Belluno all'ala marcatiana, Padova e Verona (al netto di rimescolamenti tra i delegati) all'ala salviniana. E siccome all'appello mancano altri tre congressi, a decidere chi governerà la Lega del Veneto saranno Vicenza, Venezia, ma soprattutto Treviso. Di certo, per avere il nuovo segretario veneto del Carroccio bisognerà attendere: non sarà questo inverno, visto che l'ultimo aggiornamento è che i congressi regionali si terranno «entro giugno». Troppo presto, dunque, per sapere se davvero l'assessore regionale Roberto Marcato scenderà in campo per guidare la Liga-Lega veneta e se ci sarà una sfida con l'attuale commissario Alberto Stefani.

L'ELEZIONE

Intanto le notizie di cronaca riguardano Belluno, quarta provincia in Veneto su sette a eleggere ieri mattina il vertice del partito. I candidati erano due: Andrea De Bernardin, sindaco di Rocca Pietore e Luciano Da Pian, già capogruppo in consiglio comunale a Belluno. Per 5 voti l'ha spuntata De Bernardin: su 120 militanti i votanti sono stati 110, 57 a 52 il verdetto, una scheda nulla. «Contavo su un margine più importante, ma va bene anche così. Fa strano, peraltro, quella decina di tessere nuove dell'ultima ora», ha commentato De Bernardin. Che non ha sorvolato sul disastroso risultato delle ultime elezioni politiche «che non hanno portato a Roma alcun bellunese»: «La Lega - ha detto - deve rimanere Lega del nord. Non penso che si debba aprire ad altre regioni. Là, nel centro e nel sud, lavora meglio Fratelli d'Italia. E non è il caso di metterci in concorrenza».

GEOGRAFIA INTERNA

Con De Bernardin l'ala governativa zaiana, quella che nel Bellunese fa capo a Gianpaolo Bottacin e a livello veneto a Roberto Marcato, recupera terreno: il partito ora è come se fosse in stallo con i due segretari salviniani di Padova (Nicola Pettenuzzo) e di Verona (Paolo Borchia) e i due marcatiani, appunto a Belluno De Bernardin e a Rovigo Guglielmo Ferrarese (vicino all'assessore Cristiano Corazzari). Un pareggio parziale tra le due anime della Lega che nelle ultime settimane sta facendo i conti anche con riposizionamenti dei delegati o con altri congressi locali. Come quello di Vigonza, dove venerdì sera, con 17 voti su 26, è stato eletto Mirco Agostini, anche qui ala marcatiana. «Congratulazioni ad Andrea De Bernardin che ho sentito per le prime formalità e ora avanti con i prossimi congressi di Venezia, Vicenza e Treviso», ha detto il commissario Stefani.

L'ASSESSORE SFIDANTE

Roberto Marcato (foto) deciso a sfidare Alberto Stefani per la guida della Lega veneta. Si attende la data del congresso

GLI ULTIMI TRE APPUNTAMENTI SONO PREVISTI A FEBBRAIO. L'ASSISE REGIONALE? DECIDE VIA BELLERIO

GLI ELETTI NELLE PROVINCE

ROVIGO Guglielmo Ferrarese

PADOVA Nicola Pettenuzzo

VERONA Paolo Borchia

BELLUNO Andrea De Bernardin

IN AGENDA

Per i prossimi tre congressi - Vicenza, Venezia, Treviso - si andrà a febbraio. Le date possibili, ha detto Stefani, sono domenica 5, 12 o 19. «Decideremo in settimana». Non è escluso che Treviso slitti addirittura al 26. Del resto, tranne che a Vicenza dove al momento c'è un unico candidato, Denis Frison, altrove il quadro potrebbe subire mutazioni. A Venezia i contendenti sono tre, ma non è esclusa una quarta candidatura capace di sparigliare le carte (e magari di escludere chi non osserva le regole interne del partito, non ultima quella dei versamenti mensili da parte degli eletti). In ballo al momento l'ex parlamentare Sergio Vallotto, l'ex candidato sindaco Matia Cester (sostenuto dalla deputata Giorgia Andreuzza), l'ex sindaco di Pianiga Antonio Di Luzio, quest'ultimo di area zaiana-marcatiana.

Più complesso il quadro a Treviso, dove i candidati sono già quattro: Giuseppe Paolin (vero outsider della partita), Riccardo Barbisan (vorrebbe rappresentare il punto di congiunzione tra vecchia e nuova guardia), Luciano Dussin (vicino all'area di Zaia, appoggiato tra gli altri dall'eurodeputato Gianantonio Da Re), Dimitri Coin (alfiere dei salviniani, sostenuto da Gian Paolo Gobbo). Proprio per la consistenza numerica, i delegati trevigiani saranno determinanti per la scelta del segretario regionale. Appunto: quand'è che si voterà per il regionale? Dicono entro giugno, ma deciderà il federale di via Bellerio a Milano.

Alda Vanzan
(ha collaborato Daniela De Donà)

CONFRONTO IN TV

Da sinistra: Elly Schlein, Paola De Micheli, Lucia Annunziata, Gianni Cuperlo, Stefano Bonaccini (Foto Ansa)

Autonomia, il no a Calderoli ricompatta le opposizioni

LO SCENARIO

ROMA Divisi su un'infinità di fronti, compatti (almeno) su un punto: il no all'autonomia differenziata. Ci voleva il progetto di riforma targato Lega per ricompattare il mai così frastagliato schieramento delle opposizioni. Perché dai Cinquestelle al Pd (ieri alle prese col primo dibattito a quattro tra gli aspiranti segretari), passando per Terzo polo e Sinistra, se si esce dai confini della maggioranza si fa fatica in Parlamento a trovare qualcuno che sposi la battaglia del ministro Roberto Calderoli.

Un no che unisce anche un Pd alle prese con il congresso. Perché nonostante le divisioni sul nuovo manifesto dei valori dem, le spaccature sul nome del partito (cambiarlo? tenerlo?), i riposizionamenti e le fibrillazioni in vista della sfida alle primarie del 26 febbraio, almeno su un punto nel Pd pare che si sia ritrovata l'unità: la riforma Calderoli non s'ha da fare. Per Stefano Bonaccini, candidato favorito alla guida del Nazareno, il ddl rappresenta tutt'al più «uno scalpo che la Lega vuole dare in brevissimo tempo agli elettori lombardi, perché in quella regione si vota a breve». D'accordo anche la rivale Elly Schlein: «Il disegno di legge sull'autonomia differenziata va rigettato con forza: vuole fotografare e perpetuare le disuguaglianze territoriali che già esistono e che hanno colpito duramente il Sud». «Vuole disunire il Paese – aggiunge Gianni Cuperlo – ma non troverà una breccia nel Pd». Tanto che, per ribadire la contrarietà al progetto, i dem hanno scelto di inserire un riferimento tutt'altro che velato alla riforma perfino nel nuovo Statuto, approvato sabato dall'assemblea nazionale. Autonomia sì, si legge nel documento, ma solo se si realizza attraverso «un regionalismo cooperativo e solidale, evitando soluzioni che spingono ad ampliare i divari fra territori».

IL CONFRONTO TV

È uno dei pochi punti della nuova carta dei valori che non contribuisce a mettere zizzania (tanto che alla fine nel Pd si decide di tenere in vita pure la vecchia carta del 2008, quella del Lingotto). Ma nonostante le divisioni, ieri i quattro aspiranti segretari al loro debutto in un faccia a faccia (negli studi di *Mezz'ora in più* su Rai3) hanno promesso unità. Dopo il 26 febbraio «lavoreremo tutti insieme – la riassume Bonaccini – È indispensabile per non ricommettere quegli errori della classe dirigente che abbiamo visto combattersi». Ed è proprio sul ricambio dei vertici che si registra l'adesione di tutti e quattro gli sfidanti: «Serve una discontinuità netta: non possono essere sempre gli stessi interpreti a imporre la rottura col passato», avverte Schlein. «Non dobbiamo avere paura di chiedere a qualcuno di mettersi in panchina, altrimenti la percezione è che non cambia niente», chiosa Bonaccini. Che insiste nel provare a tenere un atteggiamento diverso dal passato col governo, sulla scia delle sue parole di qualche giorno fa («da segretario chiederei un incontro a Giorgia Meloni per dirle che non la considero una nemica, ma un'avversaria»). «Accordi col centrodestra? – aggiunge in diretta tv – Il premier convochi subito le opposizioni, le associazioni di categoria e vediamo come rivedere i prezzi e far ripartire i cantieri: non si può fare una opposizione sguaiata che dice no a tutto».

PD, FACCIA A FACCIA TRA GLI ASPIRANTI SEGRETARI: «NOI UNITI» BONACCINI: «IL PREMIER CI CONVOCHI»

IL CASO

«Nostalgici del fascismo tra le cariche dello Stato» Memoria con polemica

▶Alla cerimonia di Venezia duro intervento del presidente della Comunità ebraica

▶Calimani senza citarlo attacca La Russa «con la passione per i busti di Mussolini»

VENEZIA Il ricordo si è mescolato alla politica e sono diventate un caso le dure parole di Dario Calimani, presidente della Comunità ebraica di Venezia, pronunciate ieri mattina alla Fenice, nel corso della cerimonia per il Giorno della Memoria. Quello di Calimani è stato un intervento ricco di preoccupazioni, ma anche con affondi nei confronti dell'attuale governo e della magistratura.

«La memoria dell'antisemitismo - ha detto il presidente della Comunità ebraica veneziana - è purtroppo memoria del presente: diffusissimo nei social, negli stadi, nelle aule colte delle università. Ciò che manca nei tardivi atti di riconoscimento, come nei discorsi dei nostri politici, è, accanto al nome di chi il male lo ha subito, il nome di chi il male lo ha inflitto. Manca il nome "fascismo"».

NESSUNA DISCONTINUITÀ

E ancora: «In nome di una pretesa pacificazione nazionale, si è finto che nulla fosse successo. I fascisti si son cambiati d'abito e hanno continuato a vivere tranquilli. In questo spirito, Gaetano Azzariti, presidente del Tribunale della Razza durante il fascismo, dopo la guerra fu nominato presidente della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana. Tutt'altro che un esempio di discontinuità. Ed è questo che consente oggi a figure dello Stato, a chi rappresenta le istituzioni della Repubblica nata dalla Liberazione, di rivendicare parità di considerazione, e di disertare il 25 aprile per andare invece a Predappio a celebrare i fasti del regime, a braccio teso nel saluto romano. La sottile assoluzione del fascismo è avvenuta, man mano, attraverso il silenzio. Poi, rispolverando qualche crimine partigiano, o una serie di gravi vendette personali – situazioni ben diverse dall'ideale criminale di un regime – si sono pareggiati i conti fra la dittatura e chi ha partecipato alla Liberazione. Una mancata riflessione e un mancato giudizio giuridico sulla criminalità del regime fascista permettono che cariche dello Stato dichiarino oggi con fiera impudenza la loro nostalgia per i bei tempi passati e la loro passione per i busti di Mussolini».

IL SINDACO BRUGNARO COMMOSSO

A sinistra il sindaco Brugnaro commosso dopo le parole di Dario Calimani. Sotto la folla alla Fenice

Riferimento chiaro, questo, al presidente del Senato Ignazio La Russa, peraltro già citato sabato dallo scrittore Riccardo Calimani nel corso della presentazione all'M9 di Mestre del libro di Aldo Cazzullo "Mussolini, il capobanda". «Non siamo al sicuro - aveva detto Riccardo Calimani - Le ambiguità ci sono, il presidente del Senato ha un busto di Mussolini in casa. Io i timori li ho».

FRATELLI D'ITALIA VA IN FIBRILLAZIONE MA POI LA REPLICA È SOFT IL SENATORE SPERANZON: «PREOCCUPAZIONI DEL TUTTO IMMOTIVATE»

Dario, invece, ieri ha articolato più ampiamente il pensiero suo e della comunità ebraica veneziana. «In questi giorni - ha aggiunto parlando alla Fenice, davanti a un teatro pieno e al sindaco Luigi Brugnaro - il tribunale di Forlì ha assolto la donna che a Predappio indossava la maglietta con la scritta "Auschwitzland". La legge Mancino, una legge dello Stato (contro l'apologia del fascismo, ndr), viene tranquillamente disattesa».

E quindi un affondo anche al sistema giudiziario italiano. «È lecito chiedersi - ha detto il presidente - se la magistratura si stia adeguando ad un clima politico nuovo. La storia del mio popolo non mi consente di sottovalutare i segnali. Lo abbiamo già fatto in passato e l'abbiamo pagata a caro prezzo. Qualcosa sta cambiando nel nostro Paese. E non si può chiedere a me, ebreo italiano di aderire ad una memoria condivisa. La mia memoria non potrà che essere la memoria non pacificata di chi è stato sterminato senza che ancor oggi se ne capisca il perché».

LA REPLICA

Parole che, a caldo, hanno agitato e non poco gli stati d'animo in Fratelli d'Italia, che alla fine però ha scelto una linea più istituzionale e soft. «Ritengo del tutto immotivate le preoccupazioni di Calimani - ha risposto Raffaele Speranzon, senatore e vicepresidente vicario del gruppo al Senato per Fratelli d'Italia - Comunque adesso ci sono cinque anni di legislatura e anche di governo durante i quali siamo sicuri che riusciremo a fugare le paure di Calimani con i nostri comportamenti irreprensibili e la nostra convinta ed inequivocabile condanna nei confronti di tutti i totalitarismi».

Tullio Cardona

L'escalation in Ucraina

Accerchiamento vicino, i russi verso Bakhmut E Berlino prepara 19 tank

▶Dopo il no dei giorni scorsi la Germania potrebbe cedere alle pressioni americane

▶Il faccia a faccia tra Macron e Scholz Mosca: «Altre armi catastrofe globale»

LO SCENARIO

ROMA Gli ucraini congelano l'offensiva nel Donbass, in attesa dei carri armati tedeschi Leopard 2. I russi ne approfittano e muovono su Bakhmut, quasi accerchiata dopo la sanguinosa presa russa di Soledar, e nella regione di Zaporizhzhia dove vantano conquiste territoriali in direzione di Orikhiv e Gulyaipole (smentite da Kiev). L'indecisione tedesca sull'invio dei suoi tank più moderni, e la frattura che si è aperta nella coalizione con gli Stati Uniti sempre più irritati dal tentennamento (poco) teutonico e la Polonia che minaccia la creazione di «una piccola coalizione» pronta a agire da sola (aggirando la necessaria autorizzazione di Berlino all'invio dei tank di fabbricazione tedesca), stanno provocando un ribaltamento del fronte, una ripresa di morale delle forze russe in vista della prevedibile offensiva di primavera, e il ripiegamento degli ucraini sulla difensiva nei territori nei quali si sentivano pronti a contrattaccare in profondità. La Germania, però, secondo indiscrezioni di "Der Spiegel", starebbe preparando l'invio di 19 Leopard 2 sui 312 che ha negli arsenali (99 sono in manutenzione), per la precisione del modello 2A5. Lo stesso presidente francese, Emmanuel Macron, dice di «non escludere» la fornitura dei tank Leclerc nel contesto della cerimonia alla Sorbona, fianco a fianco col cancelliere tedesco Olaf Scholz.

LA CERIMONIA ALLA SORBONA

Il presidente Macron e il cancelliere Scholz rilanciano l'asse franco-tedesco. La Germania ha fatto infuriare gli Usa vincolando l'invio dei Leopard a quello degli Abrams americani

L'ASSE

Un modo per rilanciare in Europa, e nei confronti degli Stati Uniti, l'asse franco-tedesco. Insieme hanno ribadito «l'incrollabile sostegno all'Ucraina, in tutti i settori, per tutto ciò di cui avrà bisogno e tutto il tempo che sarà necessario. Insieme, come europei, per difendere il nostro progetto di pace nella Ue». Al tempo stesso, i media tedeschi sottolineano la forte tensione tra Washington e Berlino, parlano di una conversazione accesa del segretario di Stato alla Difesa americano, Lloyd Austin, con il capo della cancelleria tedesca, Wolfgang Schmidt, a margine dell'ultima riunione del Gruppo di Contatto, e di una telefonata di fuoco tra il consigliere per la Sicurezza Usa, Jake Sullivan, e il consigliere per la politica estera tedesco, Jens Plötner. La miccia: la scelta del cancelliere Scholz di legare e condizionare l'invio dei Leopard a quello degli Abrams da parte americana. Di rottura la reazione del primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, all'indecisionismo germanico. «Si vedono in televisione e su Youtube le prove dei crimini di guerra dell'esercito russo. Di che cos'altro ha bisogno la Germania per aprire gli occhi e avviare un'azione che sia in linea col potenziale dello Stato tedesco? Almeno, Berlino non si metta a sabotare gli sforzi degli alleati». Aggiunge che Varsavia sta mettendo in piedi una «piccola coalizione» di paesi disposti a mandare i carri armati in Ucraina «a ogni costo».

ANCHE LA POLONIA IN PRESSING SU BERLINO: «SE NON VOGLIONO INTERVENIRE, EVITINO ALMENO DI SABOTARE GLI SFORZI DEGLI ALTRI»

LA BARRIERA

E a Mosca, la politica si muove per creare una barriera di deterrenza ad aiuti militari più consistenti dagli occidentali. Il presidente della Duma, il ramo basso del Parlamento russo, Vyacheslav Volodin, avverte che chiunque fornisca agli ucraini altre armi causerà «una tragedia globale che potrebbe distruggere i loro paesi». Se Washington e la Nato invieranno armamenti che sarebbero usati «per attaccare città pacifiche e tentare di prendere il nostro territorio, avranno la nostra rappresaglia con armi ancora più potenti». E il falco ex presidente russo, Medvedev, commenta il vertice di Ramstein sottolineando che gli occidentali «senza dubbio vogliono distruggerci e hanno le armi per farlo, quindi potremmo allearci con altri paesi». Che non indica per nome, ma con ogni probabilità si riferisce a Iran, Venezuela, la Bielorussia, magari la Corea del Nord, forse la Cina, che però ha dimostrato di non voler essere coinvolta. Inossidabile il sostegno britannico a Kiev, con l'invio degli elicotteri di Marina Sea King e la visita a sorpresa ieri dell'ex premier Boris Johnson, legittimato pure dal successore, Sunak, mentre il ministro italiano alle Imprese e al Made in Italy, Adolfo Urso, ricorda che si terrà a Roma il prossimo grande evento sulla ricostruzione dell'Ucraina, ai primi di marzo. Ricostruzione alla quale anche l'Ucraina si prepara, e dà prova di voler stroncare i possibili episodi di corruzione arrestando e destituendo il viceministro della Difesa, Vasyl Lozynskiy, per una "mazzetta" da 400mila dollari sull'acquisto di generatori elettrici.

Marco Ventura

Moneta unica in Sud America Accordo tra Brasile e Argentina

IL CASO

ROMA Dopo gli anni difficili all'interno della Celac (la Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi), da cui il Brasile era uscito durante il Governo Bolsonaro, e nel Mercosul, con il mercato comune messo in crisi dalla posizione autonoma dell'Uruguay, l'integrazione politica-economica del Sud America sembra ritrovare nuovo slancio. Tanto che al centro del dibattito torna la creazione di una "moneta unica" per contrastare la forza del dollaro. È un'idea che circola da un decennio ed è stata valutata favorevolmente sia da governi di sinistra, si veda Fernando Haddad l'attuale ministro dell'Economia di Lula, che di destra, come dimostra la posizione espressa da Paolo Guedes, il fedelissimo economista di Bolsonaro. È spesso stata chiamata "peso-real", le due monete in corso in Argentina e Brasile, ma adesso che la discussione si fa più concreta sembra essersi guadagnata il nome di "Sur", ovvero "Sud" in spagnolo. In prima linea ci sono Buenos Aires e Brasilia, le principali economie del continente che hanno deciso di accelerare su questa possibilità. Gli altri Paesi, come rivela il Financial Times, potrebbero entrare "su invito" dei primi due. «Sarà presa la decisione di cominciare a studiare i parametri necessari per una moneta comune, tra cui le questioni fiscali, la grandezza dell'economia e il ruolo delle banche centrali. Non voglio creare false aspettative. È il primo passo di un lungo cammino che l'America Latina deve percorrere», ha detto Sergio Massa, il ministro dell'Economia dell'Argentina al quotidiano statunitense.

L'OBIETTIVO È COINVOLGERE TUTTA L'AMERICA DEL SUD PER CREARE LA SECONDA VALUTA PIÙ IMPORTANTE AL MONDO

VERTICE

L'annuncio è atteso proprio nell'ambito della nuova riunione della Celac, un vertice a cui partecipano oltre 30 Paesi della Regione e che segna il primo viaggio all'estero della nuova presidenza di Lula. Altri indizi a favore della nascita di "Sur" erano arrivati all'inizio dell'anno da Daniel Scioli, ambasciatore in Brasile e già vicepresidente dell'Argentina, che aveva rivelato di averne discusso con il ministro Haddad. Quest'ultimo, a sua volta, nel 2022 aveva scritto sulla Folha de Sao Paulo: «La creazione di una moneta sudamericana può accelerare l'integrazione regionale». La stima del Financial Times è che si possa dar vita alla seconda unione monetaria più grande del mondo (dopo l'euro) e che se fosse inclusa tutta l'America Latina sarebbe rappresentato il 5% globale del Pil globale. La scommessa di Brasile e Argentina - ora allineati anche politicamente con i progressisti Lula e Fernandez alle rispettive presidenze - è aumentare il commercio e assumere maggior rilevanza nell'economia globale. L'emissione sarebbe invece affidata a una banca centrale sudamericana, con una capitalizzazione iniziale fatta dai paesi membri in proporzione alla partecipazione al commercio regionale.

La banca d'Argentina

Alfredo Spalla

Blitz Fbi a casa Biden trovate carte top secret

L'INCHIESTA

WASHINGTON Altri sei documenti classificati sono stati trovati dall'Fbi nella residenza privata di Joe Biden in Delaware mentre prosegue l'inchiesta federale sulla gestione delle carte top secret diventata un caso legale e politico per il presidente degli Stati Uniti. Gli investigatori del Dipartimento di Giustizia, alla presenza degli avvocati di Biden, hanno perquisito per quasi 13 ore la residenza di famiglia a Wilmington, venerdì scorso, cercando tra note scritte a mano, faldoni, ricordi, e appunti vecchi di anni, ha detto l'avvocato di Biden, Bob Bauer. Alcune delle carte risalivano ai tempi in cui Biden era vice presidente e senatore. Intanto, sono probabili le dimissioni del capo staff di Biden, Ron Klain, dopo il 7 febbraio, quando il presidente terrà il discorso sullo stato dell'Unione.

Biden è stato criticato anche da esponenti del suo stesso partito per aver tenuto nascosto il caso all'opinione pubblica per due mesi. I primi documenti erano stati trovati dai suoi avvocati il 2 novembre scorso, a soli sei giorni dalle elezioni di metà mandato. Erano in un think tank a Washington usato da Biden dopo aver lasciato la vice presidenza nel 2017. Vi è anche il problema legale della violazione dell'obbligo per gli ex funzionari pubblici di consegnare a fine mandato tutti i documenti ufficiali agli archivi nazionali. Biden e i suoi avvocati sottolineano la piena trasparenza e collaborazione con il Dipartimento di Giustizia. Il presidente ha detto di «non avere rimpianti» nell'aver seguito le indicazioni dei suoi avvocati.

Il caso viene paragonato a quello parallelo di Trump, sotto indagine federale per non aver consegnato per oltre un anno centinaia di documenti tenuti nella sua residenza in Florida. I Democratici vogliono che si faccia presto chiarezza sul caso, che rischia di pesare sulla candidatura di Biden alle presidenziali del 2024.

Antonella Ciancio

Nuova strage in America

Killer al Capodanno cinese dieci morti in California

▶Assalto in un locale vicino a Los Angeles Secondo blitz in una discoteca della zona

▶Sospetti su un asiatico tra i 30 e 50 anni Trovato un corpo in un furgone: «Suicida»

L'ATTACCO

NEW YORK Centomila persone erano accorse a Monterey Park per celebrare il Capodanno cinese. La cittadina vicina a Los Angeles è popolata soprattutto da asiatici e per la prima volta dall'inizio della pandemia erano previsti grandi festeggiamenti. Una giornata di gioia, di allegria, protetta massicciamente dalla polizia. Tutto è filato liscio, e le forze dell'ordine stavano rientrando nelle rispettive sedi, quando alle 22 e 22 al numero delle emergenze, il 911, arriva un fuoco di fila di chiamate terrorizzate. Un uomo armato è entrato in una sala da ballo, lo Star Dance Studio, a Monterey Park, sta sparando, sta mietendo vittime. La stazione della polizia è vicinissima al locale. Quasi immediatamente arrivano le squadre di pronto intervento, seguite dai vigili del fuoco e dalle ambulanze. Ci sono persone ferite, sanguinanti sul marciapiede, altre che erano scappate e si erano rifugiate nei negozi vicini escono fuori a spiegare alla polizia che là dentro «c'è l'inferno».

BLITZ

Non sono passati neanche due minuti dal loro arrivo sul posto, che già le teste di cuoio si fanno strada nel locale. Dietro di loro vengono i vigili del fuoco, addestrati al pronto soccorso sul campo. È davvero un inferno. Almeno dieci persone sono senza vita, cinque uomini e cinque donne, altre dieci sono ferite, alcune gravemente. Ma dello sparatore non c'è traccia. I feriti vengono trasportati in ospedale in elicottero. Tutti i poliziotti e i medici della zona sono richiamati in servizio.

Appena 17 minuti dopo quelle prime telefonate, altre chiamate arrivano al 911, questa volta per denunciare che un uomo armato voleva entrare in un'altra sala da ballo ad Alhambra, a soli tre chilometri da Monterey Park. Ma lì i presenti erano riusciti a disarmarlo. Più tardi la polizia della contea di Los Angeles confermerà che il killer di Monterey Park è lo stesso che venti minuti dopo aveva fatto irruzione nell'altro locale dove era stato bloccato. Crimini di odio razziale: questa la prima ipotesi. Monterey Park è noto nel Paese per essere diventata la prima cittadina americana a maggioranza asiatica sin dagli anni Novanta. Ma la descrizione dello sparatore stupisce: «Un uomo asiatico di età fra i 30 e i 50 anni» spiega lo sceriffo Robert Luna, che poco dopo ne rilascia una foto scattata da una videocamere di sorveglianza. La polizia chiede aiuto a tutti per localizzare lo sparatore.

IL VEICOLO

Intanto, in una cittadina vicina, viene individuato un furgone bianco, che si sospetta sia il veicolo usato dal killer per fuggire. Il veicolo viene circondato da auto della polizia: all'interno un corpo senza vita riverso sul volante. Si sarebbe ucciso. E mentre in Italia è già notte gli investigatori cercano di dare un nome al morto.
E prende piede anche l'ipotesi che l'attacco sia conseguenza di una disputa familiare. Spiega il capo della polizia, Scott Wiese: «Abbiamo cominciato un'indagine molto vasta, che potrebbe richiedere giorni, se non mesi. Tutto è sul tavolo, stiamo studiando ogni possibilità». C'è una traccia importante: l'arma che gli astanti hanno strappato all'uomo che aveva tentato di entrare nell'altra sala da ballo, ad Alhambra. Intanto, gli eventi del Capodanno cinese sono stati cancellati. La deputata sino-americana Judy Chu appare profondamente addolorata: «Una cosa così terribile accade proprio in un momento di celebrazione della nostra comunità, un momento da passare con la famiglia, da festeggiare. E invece siamo lasciati tutti con questo buco nel cuore».

IL SOSPETTATO RIPRESO DALLA VIDEOSORVEGLIANZA

Il sospettato in un fotogramma delle telecamere di sicurezza e un agente di polizia sulla scena del crimine a Monterey Park

UN QUARTO D'ORA DOPO IL RAID, L'UOMO HA TENTATO L'AGGUATO IN UN ALTRO LOCALE MA È STATO FERMATO E DISARMATO

IL DOLORE

La polizia e l'Fbi hanno informato sia il presidente Biden che la vicepresidente Kamala Harris che prima di diventare senatrice era stata ministro della Giustizia in California: «Il governo federale darà tutto il sostegno necessario per risolvere questo crimine, siamo vicini alla popolazione così gravemente colpita» ha reagito Kamala. Ma per Biden, che si batte da anni per togliere dalla circolazione le armi a ripetizione, come quella usata dal killer di Monterey Park, questa non può essere vista che come un'ennesima sconfitta.

Anna Guaita

La vita "privata" del boss Usava altri due nomi e diceva: il Padrino sono io

▶Gadget, magneti e poster nel rifugio Sulle pareti adesivi di cartoni animati

▶Nelle stanze dell'appartamento-covo anche gli abiti di un'amante abituale

LA GIORNATA

CAMPOBELLO DI MAZARA I rilievi dei carabinieri del Ris sono stati ultimati. Da oggi inizierà la perquisizione profonda del covo di Matteo Messina Denaro, a Campobello di Mazara. Una volta isolate impronte digitali e tracce biologiche, si passerà all'analisi minuziosa dei reperti che appartengono al latitante e alle persone che sono transitate nel rifugio di via Cb 31. Compresa una donna, i cui abiti sono rimasti nel piccolo ma ben ristrutturato appartamento ad una manciata di metri da una delle principali strade di accesso al paese trapanese.

Messina Denaro frequentava diverse donne, ma probabilmente con una si è creato un rapporto più intimo. Difficilmente chi è stata nel covo per un incontro occasionale vi ha lasciato i vestiti. È vero, potrebbe averli dimenticati, ma in casa ci sarebbero più tracce di una presenza femminile.

La donna è solo uno dei misteri della recente vita del padrino trapanese. L'identità del geometra Andrea Bonafede gli serviva per le visite mediche e i ricoveri, ma è con altre generalità che Matteo Messina Denaro se ne andava in giro a Campobello di Mazara. Bonafede è un personaggio molto conosciuto. Impossibile bluffare senza essere scoperto. Serviva dunque un nome di copertura anche in un contesto in cui Messina Denaro ha potuto contare su una complicità diffusa. Molti sapevano chi fosse e hanno taciuto, in tanti hanno fatto finta di non capire. C'era una cerchia ristretta di fedelissimi, come Andrea Bonafede e Giovanni Luppino, e c'erano coloro che si sono girati dall'altra parte. Sui quali sono ora concentrate le indagini che potrebbero dare risultati a breve.

LE IDENTITÀ

Luppino, l'autista che lo ha accompagnato in clinica, a Palermo, il giorno dell'arresto ha detto di averlo conosciuto con il nome Francesco. Qualcun altro in paese sostiene che Messina Denaro si presentasse con il nome Stefano. L'identità più usata resta top secret perché ad essa sarebbe legata una fetta della recente vita di Messina Denaro. Una vita che dal 2020, forse prima, è coincisa con la residenza a Campobello di Mazara. C'è certezza sulla datazione perché il geometra Bonafede è transitato per la prima volta da strutture sanitarie pubbliche nel 2020. È stato ricoverato nel reparto di Chirurgia generale dell'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo e il suo esame istologico è stato eseguito al Vittorio Emanuele di Castelvetrano due anni prima che venisse operato alla clinica La Maddalena.

L'ACQUISTO

Messina Denaro non è rimasto rintanato in casa. Girava parecchio, sarebbe persino andato a comprare di persona un'Alfa Romeo Giulietta a Palermo, nella zona di Corso Calatafimi, ad una manciata di metri dal palazzo che ospita la presidenza della Regione siciliana. Auto comprata in contanti, circa un anno fa, che teneva in un terreno del figlio di Luppino. I documenti dell'auto, intestati alla madre di Bonafede, erano conservati nel covo di vicolo San Vito. Sulla macchina sono in corso una serie di accertamenti tecnici irripetibili.

Quando rientrava a casa, a Campobello di Mazara, leggeva libri di storia e filosofia - lui che si rammaricava di non essere andato oltre la licenza media - studiava le biografie di Putin e Hitler, si specchiava nelle immagini che ha scelto per ornare le pareti di casa. Tra un'immagine della Vucciria di Renato Guttuso, una pantera con la bava alla bocca e un leone, in salone sono appese le locandine con Marlon Brando e Al Pacino che diedero il volto a don Vito Corleone nel film "Il Padrino". Un tema che si ripete sul magnete del frigorifero e sulla tazzina del caffè, dove primeggia la scritta: «Il padrino sono io».

L'ANALISI

Da oggi i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo e i carabinieri del Ros inizieranno a studiare ogni dettaglio contenuto in agende, fogli, post-it e documenti trovati in casa. Una miniera di informazioni da decifrare per capire cosa abbia davvero fatto negli ultimi anni di vita un uomo capace di essere un fantasma in mezzo a tanta gente.

Riccardo Lo Verso

I COVI PASSATI AL SETACCIO

Forze dell'ordine al lavoro senza sosta dal giorno dell'arresto di Matteo Messina Denaro per setacciare i covi: in foto il bunker di Campobello di Mazara

IL GIOCO DELLE TANTE IDENTITÀ: QUELLA DEL GEOMETRA BONAFEDE PER LE VISITE, LE ALTRE PER GLI INCONTRI IN PAESE

SI STRINGE IL CERCHIO SUI FIANCHEGGIATORI: LA PROCURA ANALIZZA CONTATTI TELEFONICI E MESSAGGI RITROVATI TRA LE AGENDE

PADOVA

Murale-provocazione col boss e la Meloni cancellato da ignoti

PADOVA Matteo Messina Denaro, con i suoi iconici occhiali, che stringe la mano della premier Giorgia Meloni. Sopra i due, sorridenti, la scritta rossa "In Bonafede", che gioca sul doppio significato della parola, sinonimo di lealtà e cognome dell'identità fittizia dell'ultimo padrino latitante. È quanto rappresentato dal murale dello street artist Evyrein comparso e scomparso ieri, nel giro di poche ore, in via Marsala, nel cuore di Padova. Il volto del mafioso ricalca la fotografia della falsa carta d'identità con cui Messina Denaro aveva assunto l'alias del geometra Andrea Bonafede; Meloni, invece, è raffigurata sorridente. A svelare il nuovo murale è stato ieri mattina l'autore stesso, nelle "storie" di Istagram e Facebook delle sue pagine social. Una vita brevissima: nelle prime ore del pomeriggio, il disegno è stato cancellato da mano ignota. Un piccolo giallo.

L'omertà e la ribellione contro la mafia Le due facce della chiesa a Campobello

IL RETROSCENA

ROMA All'ora della messa domenicale, a Campobello di Mazara, la parola di Dio non ha lo stesso tono in tutte le chiese. Nel paese rifugio che ha ospitato e coperto il numero uno di Cosa nostra la Chiesa mostra oggi una doppia anima. Ecco il dilemma: concedere o no il perdono cristiano a Matteo Messina Denaro, giustificare o no l'omertà delle comunità. Monsignor Domenico Mogavero, vescovo emerito della Diocesi di Mazara del Vallo, non mostra alcuna indulgenza e dice chiaramente che il boss finito al 41 bis «non è persona per cui possiamo avere troppa pietà». Alla stessa ora, don Nicola Patti, che da 7 anni è parroco a Campobello di Mazara "assolve" invece i suoi concittadini spiegando che «proprio nessuno poteva immaginare che il latitante abitasse lì, in una civile abitazione».

«HA AMMAZZATO INNOCENTI»

«Quando ero vescovo di Mazara del Vallo - ricorda monsignor Mogavero - avevo invitato Matteo Messina Denaro a costituirsi o a venire da me, liberando finalmente Castelvetrano (e oggi sappiamo anche Campobello) dalla pesante cappa di piombo che affligge il territorio e infanga tutti. Molti degli abitanti di questi due paesi hanno gioito per la cattura; altri (tanti), chi per amicizia chi per paura, è nei guai perché teme che gli sia chiesto conto di certe coperture. Perché certamente da solo non poteva vivere 30 anni continuando a fare le sue operazioni». «Non è persona per cui possiamo avere troppa pietà, perché ha ammazzato tanto, ha ammazzato innocenti - puntualizza il vescovo emerito - Non credo che si pentirà: è un uomo duro, uno che ha sparso tanto sangue, non credo che abbia voglia di parlare. Se ci sono stati altri elementi che hanno favorito questa cattura, siano ben venuti, comunque ha vinto lo Stato. Io spero che ora però vinca la nostra gente, che esca da questa cappa di piombo, che possano esultare tutti».

Poi, monsignor Mogavero, conclude con una preghiera che suona quasi come un rimprovero: «Adesso il momento della paura dovrebbe essere passato, perché lo Stato ha messo le mani sul sanguinario: oggi è inoffensivo, quindi chi sa, se parla, potrebbe svelare elementi che possano giovare alle indagini su tanti fatti di cronaca che hanno insanguinato questo territorio». Quel coraggio che portò lo stesso prelato a negare il funerale al boss di Mazara del Vallo: «Non ci vuole tanto coraggio, bisogna solo essere coerenti con il proprio ministero».

«COMUNITÀ SMARRITA»

Un po' diverso il punto di vista di don Nicola Patti, che ieri ha tenuto l'omelia nella sua parrocchia di Campobello di Mazara; più focalizzato sulle conseguenze negative che la cattura di Messina Denaro ha avuto sulla comunità, rispetto ai vantaggi. «Il sentimento dell'intera città rispetto a questo arresto è un sentimento di smarrimento, per una notizia importante, ma allo stesso tempo inaspettata; in quanto nessuno poteva immaginare che il latitante abitasse in una civile abitazione. Oggi il prezzo sociale che la comunità paga è alto, perché tante famiglie vengono coinvolte in questa situazione. Ma ben venga che la giustizia faccia il suo corso». Secondo don Nicola è stato il boss «bravo a camuffarsi», non la gente del suo paese omertosa nel far finta di non vedere. «Non credo abbia incontrato più di una decina di persone. I cittadini di Campobello provano sicuramente un senso di umiliazione perché la nostra città è fatta di persone oneste che la mattina vanno a lavorare, c'è un tessuto sociale sano. Questo essere etichettati non è bello, rattrista e umilia. La mafia qui non si avverte - spiega il parroco - si percepisce soltanto dopo, per esempio quando sequestrano i beni. Invito i miei concittadini a prendere coraggio, riflettere e guardare avanti, per non lasciarsi appesantire da questo fenomeno, che già ha appesantito la comunità». «Mi riferisco - e qui il pensiero di Patti non va ai parenti delle vittime di mafia, ma a quelli dei fiancheggiatori - alle mamme e alle mogli che piangono i figli o i mariti perché direttamente o indirettamente coinvolti nell'indagine, se le accuse saranno confermate. Questo è un peso sociale grave che attanaglia la comunità».

Intanto ieri si è radunato nella chiesa dell'Addolorata (ora sconsacrata) un gruppo di cittadini che dopo aver urlato «schifo, schifo», ha messo a punto l'organizzazione di una manifestazione per mercoledì, in cui una folla (si spera) sfilerà con i lumini per le strade dove si trovano i covi di Messina Denaro.

Valeria Di Corrado
Nicola Pinna

Don Nicola Patti

Monsignor Domenico Moavero

IL VESCOVO EMERITO DI MAZARA DEL VALLO SI SCAGLIA CONTRO L'EX BOSS: «VERSO DI LUI NON POSSIAMO AVERE TROPPA PIETÀ»

IL PARROCO DELLA CITTADINA INVECE ASSOLVE CHI NON HA DENUNCIATO: «NESSUNO IMMAGINAVA POTESSE ABITARE LÌ»

LA TRAGEDIA

Vola in strada dal terrazzo al terzo piano, una 19enne muore dopo lite col padre

▶Belluno, gli inquirenti ipotizzano un gesto volontario ma senza escludere l'incidente

▶L'amico che l'aveva sentita: «Il genitore non condivideva le sue scelte sentimentali»

BELLUNO È volata dal terrazzo del terzo piano ed è rimasta a terra, immobile nel suo sangue, per circa tre ore. Solo alle 8 di ieri mattina è stata vista da un passante che ha lanciato l'allarme. G.P., 19 anni, studentessa dell'Istituto Catullo di Belluno, residente nel cuore del centro storico cittadino, è stata dichiarata morta poco dopo l'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. Inutili i ripetuti tentativi di rianimarla cogliendo quei flebili segni di vita che ancora c'erano in lei.

Gli inquirenti, dopo aver scartato la possibilità di un'aggressione che inizialmente sembrata la strada maestra, si sono concentrati su un possibile gesto volontario senza escludere tuttavia l'accidentalità. Uno dei gestori del vicino ristorante, infatti, ha riferito che a suo avviso la ragazza sarebbe uscita in terrazzo solo per fumare una sigaretta, sostenendo quindi la versione dell'incidente. «La balaustra è molto bassa», ha riferito l'uomo.

L'IPOTESI DEL LITIGIO

Diversa la versione dell'amico, P.D.B., con il quale la ragazza aveva passato il sabato sera in una discoteca di periferia e con il quale sarebbe rimasta in contatto telefonicamente fino all'ultimo respiro, G.P. sarebbe arrivata a casa verso le 4 del mattino.

«Aveva subito litigato con il padre - racconta - per questioni sentimentali. Il padre non condivideva le sue scelte e questo ha fatto scattare una rabbia disperata che l'ha portata all'estremo gesto. Io credo che lei dovesse lottare per ciò in cui credeva. Non doveva farlo. Nel mio telefono ho il suo ultimo vocale, erano quasi le cinque del mattino». Rivelazione importanti che la Questura non si è fatta sfuggire, portando subito il giovane in ufficio per sentirlo come persona informata sui fatti.

INDAGINI Il terrazzo al terzo piano da dove la 19enne è precipitata

QUADRO NON CHIARO

Le tessere del mosaico non sono state ancora completamente composte e solo nelle prossime ore si potrà avere un quadro più preciso del perché e di come si sono svolti i fatti. Massimo il riserbo degli inquirenti.

Non è dato ancora sapere se al momento dell'alterco il genitore fosse in casa o se tutto si sia svolto via telefono. La ragazza pare fosse spesso sola visto che il genitore doveva spostarsi ripetutamente per lavoro.

Le indagini sono in mano alla Squadra Mobile della Questura coordinate dalla Procura di Belluno. Il corpo della giovane resta a disposizione della magistratura e sarà sottoposto ad autopsia. Al momento, afferma il procuratore Paolo Luca, non ci sono indagati.

La notizia ha fatto rapidamente il giro della città, sollevando cordoglio ma anche preoccupazione per un gesto così drammatico in una giovane vita. Nell'appartamento della piccola via del centro tante le persone che ieri hanno voluto portare la loro vicinanza al padre, sprofondato nell'incubo peggiore che possa toccare ad un genitore.

SCUOLA SOTTO CHOC

«Siamo tutti scioccati», così il dirigente scolastico dell'Istituto Catullo, Mauro De Lazzer, ha commentato il fatto dopo aver convocato d'urgenza, ieri, un consiglio di classe.

«La studentessa non dava alcuna preoccupazione per a scuola – dice appena venuto a conoscenza di quanto successo – e nessuno aveva colto alcun motivo o spia di disagio. In questo momento so solo esprimere un grande dispiacere dell'intera comunità scolastica. Oltre ad essere dispiaciuti siamo preoccupati per tanti motivi. Quanto accaduto è un fatto totalmente inatteso ed inaspettato, nessuno in Consiglio di classe aveva colto qualcosa di particolare nella ragazza. Una studentessa tranquillissima che dall'anno scorso a quest'anno era anche molto migliorata e stava manifestando le sue doti artistiche. La classe, circa una ventina di studenti, ha bisogno di sentire che la scuola tutta ed i loro insegnanti in particolare, in questo momento sono loro vicini. E noi lo faremo».

Lauredana Marsiglia

IL GESTORE DI UN RISTORANTE VICINO «ERA USCITA SOLO PER FUMARE, LA BALAUSTRA È MOLTO BASSA»

Brindisi

Uccise ladro, vigilante graziato da Mattarella

BRINDISI Ha ricevuto la grazia parziale della pena e lascerà il carcere nel 2026 anziché nel 2036: Crocefisso Martina, vigilante di 69 anni, condannato a 14 anni di carcere per l'omicidio di Marco Tedesco, 28enne di Brindisi, ha ottenuto la cancellazione di una parte del provvedimento. Il suo caso è uno dei pochi accolti nel 2021 dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che su centinaia di richieste ne ha accettate solo sette. Martina, ex guardia giurata di Torchiarolo (Brindisi), è detenuto nel carcere di Matera dove sta scontando la condanna per l'omicidio avvenuto la notte del 23 gennaio 2007 nel corso di un tentativo di rapina. L'uomo era intervenuto dopo che alcuni ladri avevano fatto irruzione in una stazione di servizio a Trepuzzi, nel Leccese: un proiettile, rimbalzato su una vettura, ha ucciso il ladro.

IL CASO

Allatta, si addormenta e soffoca il figlio neonato Il padre accusa l'ospedale

ROMA Tre giorni di gioia immensa poi il dramma che cancella via in un attimo tutti i sogni di una giovane coppia e delle rispettive famiglie: nella notte tra il 7 e l'8 gennaio muore a Roma, nel reparto di Ginecologia dell'ospedale Pertini, uno dei più grandi della Capitale, un neonato. La mamma ha 29 anni, è il suo primo figlio e neanche si accorge di quello che le è appena capitato. Si era addormentata, forse proprio mentre allattava il piccolo, stremata dal parto e da ore e ore trascorse senza mai chiudere occhio, col pargolo sempre accanto. E quando si è risvegliata, ha capito che qualcosa non andava, il reparto era in subbuglio e un'operatrice le ha detto che il suo bimbo non respirava più. Come mai, lo dovrà stabilire ora un'inchiesta della magistratura.

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Nei giorni scorsi è già stata effettuata l'autopsia. Si stanno aspettando gli esiti di tutti gli esami istologici ma, secondo indiscrezioni, il piccolo sarebbe morto schiacciato - e quindi soffocato - dalla madre crollata per il sonno. Se così fosse bisognerà capire perché il neonato era rimasto accanto alla puerpera senza che nessuno se ne accorgesse, senza che né lei, né altri lo riadagiassero nella piccola culla vicino al letto.

LA DENUNCIA

Solamente il 29 dicembre scorso la Uil era tornata a denunciare la grave carenza di personale infermieristico nell'ospedale, «e in Ginecologia - afferma il delegato Michele Cipollini - da tempo le infermiere non ci sono proprio più». I genitori del bambino sono convinti che la tragedia si sarebbe potuta evitare: «La mia compagna - spiega il padre del piccolo, un libero professionista 36enne di origine abruzzese - era stanchissima, eppure il bambino è stato sempre con lei, per quasi quattro giorni. Più volte sia io che lei abbiamo implorato il personale di poterlo prendere e portarlo al nido per qualche ora per dare modo anche a lei di riposarsi. Invece ogni volta ci è stato risposto di no, che non si poteva. E lei continuava ad accudirlo, a cambiarlo, ad allattarlo». Le famiglie attendono di conoscere l'esito dell'autopsia. «Non sappiamo ancora nulla di ufficiale - spiega la nonna del piccolo, mamma della 29enne -, saranno le indagini a stabilire le responsabilità, ma di sicuro mia figlia era molto provata».

INCREDULI

Dal Pertini, intanto, il direttore sanitario Giuseppe Gambale fa sapere di avere «fornito agli inquirenti tutto ciò che era a nostra disposizione per fare piena luce sull'accaduto». Fuori dal reparto una operatrice commenta: «In trent'anni di lavoro mai vista una cosa del genere». Secondo Annamaria Staiano, presidente della società italiana di pediatria (Sip) e ordinario di pediatria all'Università Federico II di Napoli, «quello che è successo purtroppo a questa mamma è un evento tragico. Ma per comprenderlo meglio bisogna stabilire le dinamiche che lo hanno causato. Il fatto in sé però non deve allarmare le neo mamme». Di sicuro, bisogna fare attenzione al benessere psico-fisico della mamma, che per esempio può sentirsi stanca o stressata. Col rischio quindi di addormentarsi col bambino in braccio. «Oggi si favorisce il cosiddetto rooming in, si permette cioè alla mamma di stare nella stessa stanza con il piccolo - afferma -. Di solito, in ospedale i neonati stanno nelle loro cullette. Per evitare di mettere in pericolo il bambino non possiamo di certo pensare che in ogni stanza di ospedale laddove ci sia il neonato ci sia qualcuno che debba controllare». Ma è possibile comunque seguire alcune accortezze. «Dobbiamo tenere in considerazione che la mamma quando allatta necessariamente deve avere il bambino vicino – rimarca Staiano - Quindi il consiglio che diamo è di tenere il neonato in braccio sedute sul letto, poi una volta terminato la poppata rimetterlo nella culletta. Se la mamma si sente stanca o stressata, dobbiamo evitare il rischio che si addormenti con il bambino piccolo in braccio. Mai farlo dormire con sè nel lettone. L'allettamento è un toccasana per il bambino, perché lo protegge da tante malattie. Quindi dobbiamo favorirlo. Ma bisogna incoraggiare le mamme a prendersi cura del piccolo in sicurezza».

TRAGEDIA L'ospedale "Sandro Pertini" a Roma

TROVATO SENZA VITA AL "PERTINI" DI ROMA «ERA STANCHISSIMA AVEVAMO IMPLORATO DI PORTARLO AL NIDO PER QUALCHE ORA»

LA CURIOSITÀ

Lettera del Comune alla defunta: "Lei non può più fare la scrutatrice"

▶Malaburocrazia a Vigonza, nel Padovano Il sindaco: «Assurdità»

VIGONZA (PADOVA) In municipio qualcuno si è preoccupato di far sapere a una signora defunta un anno fa che non fa più parte dell'albo degli scrutatori perché, per l'appunto, è morta. Pirandello bussa a una porta di Vigonza, nel Padovano: quando il vedovo ha aperto la lettera indirizzata alla moglie, e ha letto cos'era scritto, non credeva ai suoi occhi. "Le comunico che la Commissione Elettorale ha provveduto a cancellare la S. V. dall'Albo delle persone idonee all'Ufficio di scrutatore di seggio elettorale, per il seguente motivo: morte. Distinti saluti". In effetti la signora è deceduta da oltre un anno e, ovviamente...non può essere tra gli scrutatori iscritti all'albo. E il Comune gliel'ha comunicato. In tutto e per tutto una situazione paradossale e al limite dell'assurdo, con tutti i canoni per una barzelletta fantasiosa da raccontatore. E invece è tutto vero. «Non ci credo! - commento il marito -. Avranno perso mezz'ora per spedirlo ad una persona estinta da un anno!». Informato dell'accaduto, il sindaco Gianmaria Boscaro ha spiegato che si tratta di un aggiornamento automatico richiesto dal Ministero dell'Interno e che viene fatto una volta all'anno dalla Commissione elettorale. Al di là della spiegazione sulle norme tecnica e burocratiche, il primo cittadino ammette che «la cosa è davvero assurda. Sono assolutamente d'accordo si questo. Assurde come lo sono tre quarti delle norme elettorali. Le norme elettorali statali spesso hanno dei retaggi ottocenteschi che impongono al Comune degli adempimenti talvolta inutili come in questo caso».

Partigiana e giornalista

Morta Laura Wronowski, l'ultima nipote di Matteotti

È morta all'età di 99 anni la giornalista Francesca Laura Wronowski De Topòr (nella foto), ultima nipote di Giacomo Matteotti. A 19 anni si avvicinò alla Resistenza, entrando a far parte della brigata partigiana Giustizia e Libertà. Sulla tessera del Corpo Volontari della Libertà il suo nome di battaglia come staffetta partigiana era «Kiky», ma ufficialmente decise di utilizzare il secondo nome di battesimo, Laura. Prese parte a numerose azioni partigiane, fra cui la liberazione di venti prigionieri ebrei dal campo di Calvari. Terminata la guerra, Laura Wronowski intraprese la carriera giornalistica, diventando professionista nel 1951. Si sposò con Massimo Fabbri e quando nacque il figlio Maurizio, decise di lasciare il lavoro. In seguito ha testimoniato a lungo ai giovani la sua esperienza di partigiana e il valore della memoria con incontri nelle scuole. Nel 2016 Laura Wronowski è stata insignita dal Ministero della Difesa della Medaglia di Liberazione.

Paolo Ongaro, 77 anni, sta vivendo una nuova stagione di successi con Caravaggio. Gli è stato chiesto di dare forma alla figura del veneziano Dago. Ha disegnato Tarzan, Diabolik e Martin Mystere. E la storia d'Italia di Biagi. La passione per lo sport

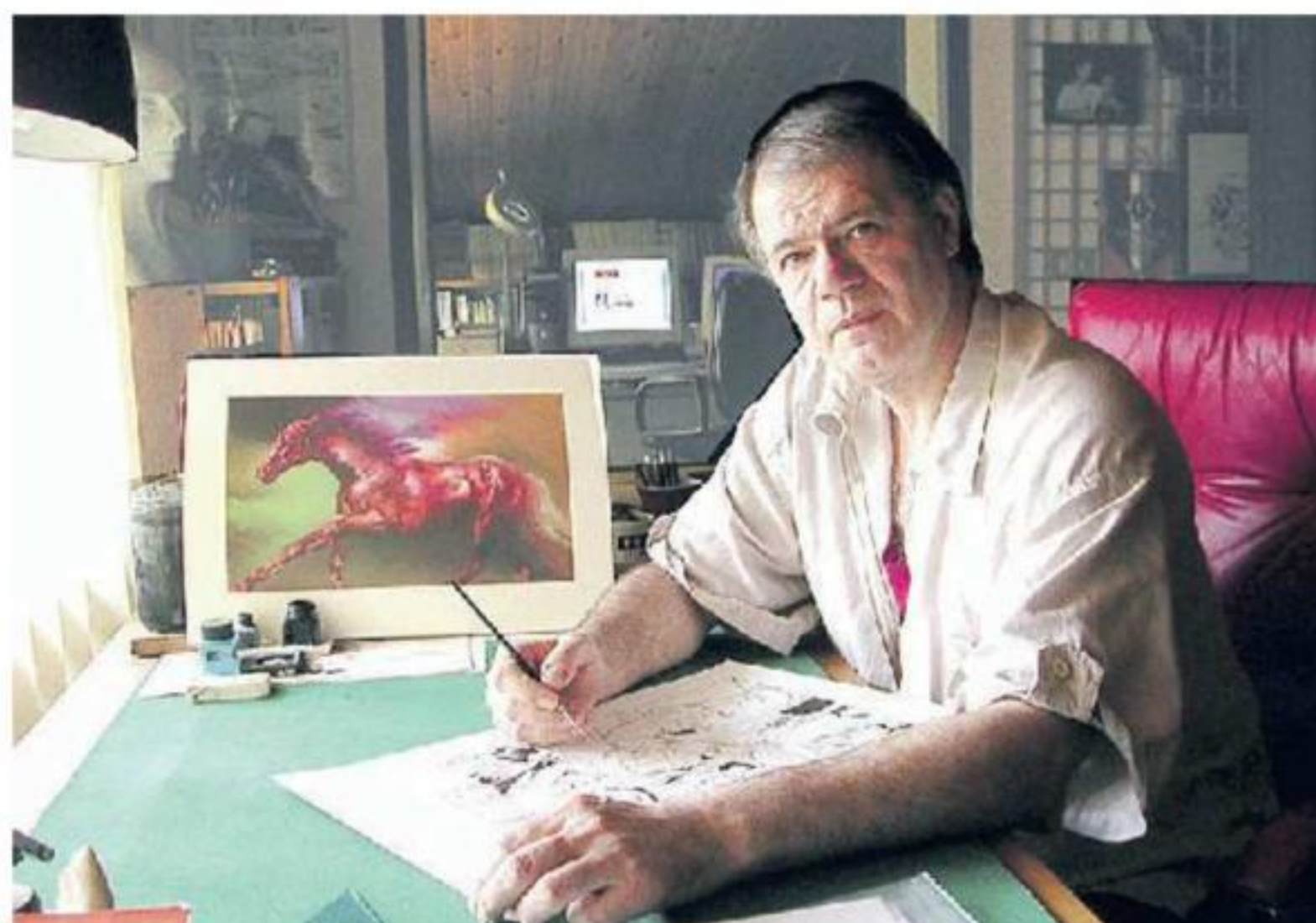
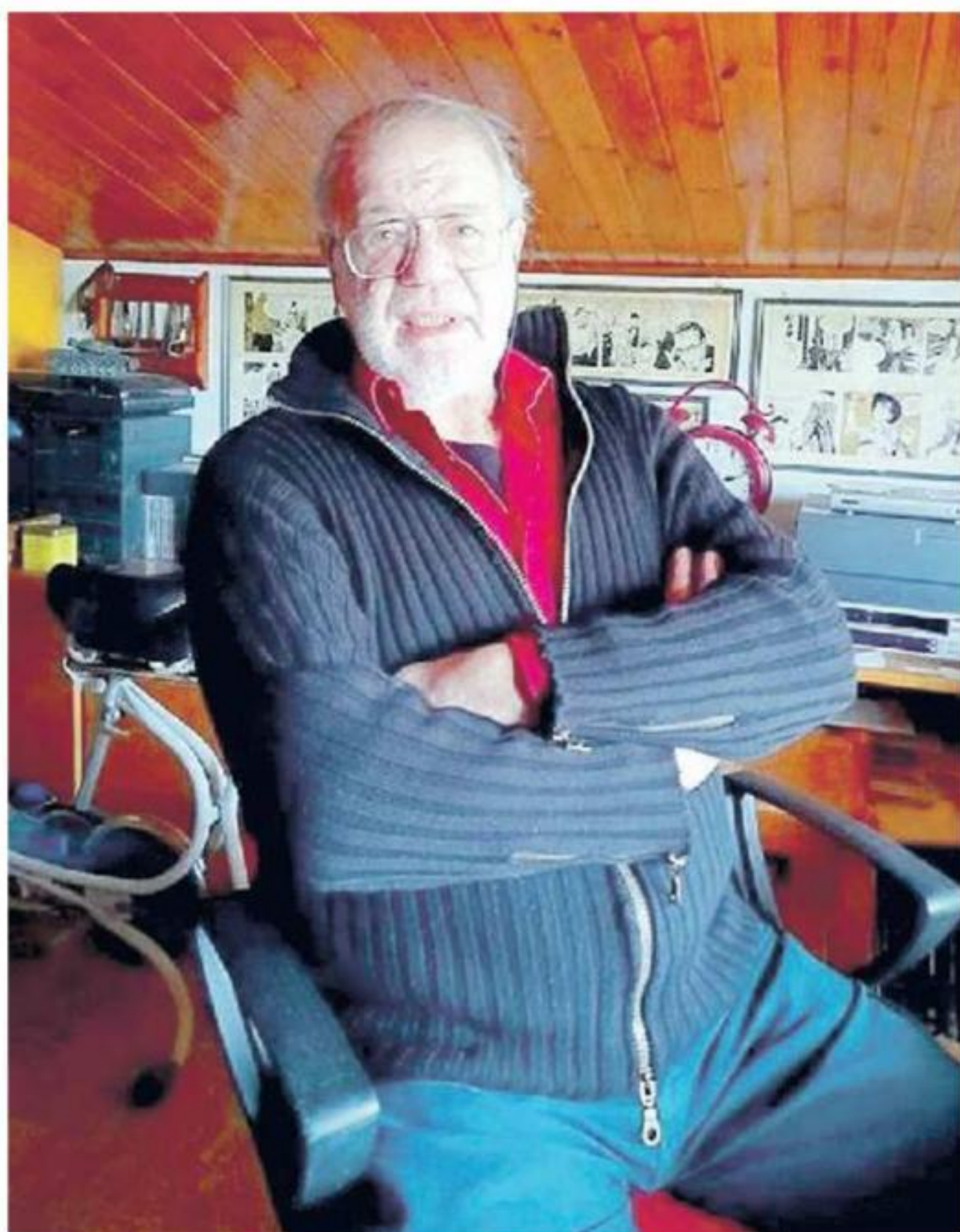
«Faccio ancora fumetti e continuo a divertirmi»

L'INTERVISTA

Di mestiere disegna i sogni. Lo fa da ragazzo, affidandoli alla nuvoletta del fumetto, e continua a farlo oggi, a 77 anni, per adulti e bambini di tutto il mondo. Le sue storie di guerra sono stampate da un grande editore scozzese, Thomson. La Lancio ha deciso di pubblicare in volume la sua storia di Caravaggio e l'autore sta colorando centinaia di tavole. È stato appena scelto per disegnare uno dei personaggi d'avventura più famosi e longevi del fumetto mondiale: Dago, un veneziano del Rinascimento scampato a una congiura, rinnegato, amico e nemico di papi, imperatori, sultani, grandi artisti, principesse e ostesse. La prima nuova avventura lo vede nei Paesi Bassi dove si ammala e incontra un tale che si presenta come il figlio di Cristoforo Colombo.

Da sessant'anni Paolo Ongaro, mestrino, realizza tavole a fumetti. Ha disegnato Tarzan e Diabolik e, per 25 anni, Martin Mystère. Ha pubblicato in molti paesi del mondo, è stato il primo tradotto in Cina dopo Mao. Illustratore versatile specie per lo sport, è stato anche tra gli autori della "Storia d'Italia a fumetti" di Enzo Biagi. Ha collaborato per anni col Gazzettino sul quale ha illustrato le pagine sportive, ma anche i volumi allegati a incominciare dalla "Nostra Storia" per il 100 anni del giornale. I sogni non hanno età e nemmeno gli artisti. Così a 77 anni Ongaro vive una stagione ricca di riconoscimenti: la sua storia di Martin Mystère ambientata a Venezia e ispirata all'incendio della Fenice, su soggetto di Toso Fei, è stata votata come il miglior album a fumetti dell'anno; il sindaco di Preganziol, dove abita, lo ha premiato come cittadino illustre. Dice: «Disegnare fumetti vuol dire divertirsi tutto il giorno, avere una grande passione, passare il tempo in creatività. E alla fine della festa ti pagano pure!». Una storia incominciata a Mestre negli Anni Cinquanta, nella famiglia di un meccanico-inventore che aveva l'officina dalle parti della stazione ferroviaria.

Come è iniziata questa avventura nei fumetti?

«Mio padre si chiamava Irmo, un nome strano, faceva il meccanico, ma era anche un inventore e lavorava su brevetti suoi. Ha riempito la Riviera del Brenta con macchine per fare i tacchi da donna al tempo in cui in tutte le case si lavorava per i calzaturifici. Studiavo poco e giocavo molto a calcio, era una piccola promessa della Italo Sport che era una succursale del Venezia. Ero un centravanti, alto per quel tempo, e molto veloce sui cento metri. Disputavamo la Prima Categoria e, da capocannoniere del girone, sono stato inserito in una selezione interregionale per una serie di amichevoli in Austria e Francia. Potevo andare alle giovanili della Juventus, ma la società sparò una richiesta eccessiva e non se ne fece niente. Per ripicca ho smesso di giocare prima dei 17 anni. Amavo già il disegno, così sono andato da mio padre: "Non voglio più studiare, voglio fare i fumetti". Per risposta mi comprò una tuta blu per portarmi in officina».

Niente pallone, solo tavole da disegno?

«Un disegnatore che abitava a Mestre mi ha regalato un vecchio pennello e l'inchiostro di china e ho scoperto un mondo fantastico. Intanto, un artista come Miro Missaglia ha incominciato a darmi tavole da inchiostrare e a pagarmi. A 18 anni lavoravo già per conto mio, i primi disegni erano storie western e mi hanno spalancato le porte dell'Intrepido che era il settimanale per ragazzi più diffuso. Ho fatto il salto di qualità, sono entrato in paradiso senza rendermi conto. Dall'Intrepido alla Francia. La Venezia di allora era una piccola capitale del fumetto. A Mestre eravamo io e Giorgio Cavazzano, bravissimo, con lui siamo grandi amici. Al Lido c'erano Pratt, Pavone, Missaglia, Stelio Fenzo e maestri della Disney come Romano Scarpa e Luciano Gatto. Venezia era il centro, Mestre il fulcro giovanile delle idee».

Da chi ha imparato?

«Ho preso a modello Alex Raymond, il Raffaello del fumetto, quello di Flash Gordon e di Rip Kirby. Ho imparato studiando il suo lavoro e copiando a più non posso. Mi piaceva disegnare, ma non pensavo di farne il mio mestiere. Dovevo confrontarmi con mio padre che mi mandava a comprare viti e bulloni perché voleva che capissi come andava la vita. Ma io scappavo a giocare e lui veniva in patronato a inseguirmi. Una volta torna a casa e mi trova a disegnare, guarda quello che avevo fatto e mi dice: "Adesso o ce la fai col disegno o torni a scuola o ti metti a lavorare". Mi ha concesso un anno di tempo nel quale dovevo decidere la mia vita».

Il primo guadagno e la prima storia pubblicata?

«A 17 anni mi hanno pagato un lavoro con 13 mila lire e ne ho speso più della metà per comprare un candelabro antico da regalare a mamma per Natale. Ce l'ho ancora. Poi hanno pubblicato la storia western sul "Piccolo Missionario", era stato Miraglia ad aprirmi la porta di quel giornale. Mi hanno pagato in contanti 120 mila lire, tutti in banconote da mille lire. Li ho messi nelle tasche dei jeans, quando sono rientrato li ho tolti in blocco in cucina davanti a mamma, volavano in ogni angolo».

L'amicizia con Hugo Pratt e il viaggio in America?

«Ci si incontrava al Lido, si finiva sempre a tavola dallo Scarso. Mi ha voluto portare negli Usa, dove ho conosciuto i grandi maestri del disegno internazionale. Era un volo organizzato da Molinterni, un corso che scriveva storie e ha inventato personaggi famosi; è stato tra i fondatori del Salone internazionale dei Comics di Bordighera. Ho viaggiato con maestri come De la Fuente, Hergè quello di Tin-Tin, il nostro Bonvi. E negli States ho conosciuto mostri sacri come Milton Caniff, Williamson che ha ispirato Guerre Stellari, Everett, Falk quello di Mandrake. Ho un album con tutti i loro disegni. Non parlavo una parola d'inglese, per contattare Williamson ho chiesto aiuto a una giovane guida che ha attraversato l'enorme hall dell'albergo gridando "c'è un pazzo italiano che mi spinge perché cerca mister Williamson". Fortunatamente Williamson parlava spagnolo perché aveva vissuto a Bogotà e tra il suo spagnolo e il mio veneziano siamo diventati amici. Sono stato a casa sua, è venuto a Venezia. Mi ha regalato alcune tavole originali di Raymond, praticamente ha dato il via alla mia collezione di originali d'autore. Ho avuto tanti amici tra i grandi del fumetto italiano, il tempo inclemente ha sfoltito i rami: ho lavorato con Pavone, volevo bene a Boscarato dal quale ho ereditato il personaggio di Larry Yuma. Fumava tantissimo, d'inverno lavorava in una stanza che restava sempre chiusa. Ho avuto un buon rapporto con il grande editore Sergio Bonelli, quello di Tex e Zagor, una volta scomparso lui è cambiato tutto il mondo del fumetto in Italia».

E Ongaro disegnatore sportivo?

«Ho cominciato col Gazzettino. Il giornalista Carlo Mocci mi ha presentato a Giorgio Lago allora capo dello sport: erano vicini i mondiali di calcio, mi ha chiesto di disegnare la storia della Nazionale. Con Paolo Rossi che esultava dopo un gol è iniziata una bella e lunga collaborazione. Ho pubblicato anche col Guerin Sportivo diretto da Italo Cucci e si è aperta una strada: libri su Rossi, Maldini, Platini. Poi con Marino Bartoletti la storia del Guerino a fumetti e la storia delle grandi squadre italiane. Cucci, da direttore del Corriere dello Sport, ha pubblicato un fascicolo con la storia della Roma e della Lazio e dei loro scudetti. Un lavoro impegnativo per i tempi ridotti, con mia figlia Francesca che colorava le tavole come una fornsennata. In un giorno andarono esaurite le 200 mila copie del fascicolo. A proposito di sogni disegnati. I testi di quel fascicolo su Roma e Lazio erano del sottoscritto. Ero una ruota nella catena di montaggio e quelle 200 mila copie vendute sono state il mio più grande successo editoriale. Non ci si sveglia mai dai sogni se sono disegnati bene».

Edoardo Pittalis

PROTAGONISTA A sinistra e a destra in alto, Paolo Ongaro nel suo studio; sotto a sinistra con Hugo Pratt e Bonvi in aereo e una tavola per lo sport del Gazzettino

«Il mio primo stipendio? Ho portato a casa 13mila lire»

DALL'OFFICINA DEL PADRE ALLE PRIME TAVOLE WESTERN «CON PRATT NEGLI USA HO CONOSCIUTO I GRANDI MAESTRI»

Luigi Fabian nuovo campione del mondo proclamato dalla apposita Confraternita suina nel Trevigiano: barba alla Hemingway e una passato da paracadutista

L'INIZIATIVA

PREMIATO Al centro con il trofeo Luigi Fabian, nuovo campione del mondo del "museto". Nel tondo, il grande classico con il purè

Il re del museto Sveglie all'alba e falso prosecco

Chissà se ci avevano visto giusto gli austriaci di Cecco Beppe che resero la piccola Salvarosa comune autonomo negli anni della loro dominazione post Serenissima (e Napoleonica), tra il 1816 e il 1862, per poi ritornare entro i confini della Città del Giorgione. Una cosa è certa. Da sempre Salvarosa è il centro di gravità permanente della locale civiltà culinaria, e non tanto o solo per il radicchio variegato, ma perché qui hanno sede due locali storici della ristorazione veneta, Barbesin e Rino Fior, ognuno con i suoi palati fedelissimi di generazione in generazione.

Mancava la quadratura del cerchio, stavolta a dimensione suina, che ha trovato il suo testimonial in via Loreggia 22, sede del Norcino Campione del Mondo del Museto (decretato la settimana scorsa in quel di Riese PioX dalla Ingorda Confraternita del Museto), al secolo Luigi Fabian, classe 1960. La fisiognomica degna del miglior Ernest Hemingway, che da queste parti è passato in gioventù, nella Grande Guerra, ma ricca di trascorsi degni della miglior tradizione veneta, eclettica e ironica q.b. Da ragazzino, come molti suoi coetanei, papà Arcangelo lo destava prima dell'alba per andare a mungere le mucche nella stalla. Poi c'era la porcilaia, da seguire nel doposcuola, giusto per ramazzare al meglio e consentire alle carni suine di maturare come si deve. In premio, al mattino, la merendina da portarsi a scuola, pane e salame, e poi, nei freddi pomeriggi invernali, coccolarsi con pane e affettati vari: sopressa, ossocollo & co. L'imprinting era conseguente. Vigeva ancora l'obbligo di leva.

UNA PASSIONE COLTIVATA FIN DA PICCOLO CON IL PADRE NELL'AZIENDA AGRICOLA

AGRICOLTORE

Troppo facile arruolarsi negli alpini o in artiglieria. «Se bisognava passare un anno fuori casa, almeno farlo bene». Così, zaino in spalla, parte per Pisa, sede della Mitica Folgore, l'eccellenza del paracadutismo nazionale. Nella vita l'importante è reinventarsi, ogni giorno. Piedi ben saldi a terra con la sua attività agricola (sementi, mais, erba medica), alleva piccole creature grufolanti, per sé e gli amici, ma non smette mai la sua vena fuori spartito e quindi, quando calendario comanda, è un Befano perfetto, per rallegrare i genitori e i loro piccoli, nell'Epifania all'ombra del campanile, assieme agli immancabili pinza e vin brulè, il museto conseguente.

GOLIARDA IMPENITENTE

Non ha compiuto gli studi universitari, ma è un goliarda impenitente. Si può imbottigliare del thè travestito da prosecco? Ebbene sì. Per festeggiare il battesimo un amico aveva commissionato al suo norcino di fiducia, il compaesano Giorgio Squizzato, una damigiana che prontamente era stata portata da Valdobbiadene. Ma il committente latita e allora i due filibusti, Luigi e Giorgio, diventano alchimisti di frontiera. Imbottigliano e consegnano al fedigrafo. Il bello è che, davanti al parroco, lo stappo ha fatto pure il botto. Il resto, al brindisi, ve lo lasciamo immaginare.

Questa è la cornice che completa il ritratto di Luigi Fabian, neo campione del mondo che, nel palmares, subentra al metal becher Pier Luigi De Meneghi. Un museto di qualità che si percepiva sin da subito. Dalle due creature allevate con amore si sono ottenuti sessanta museti, tutti già spariti. Per chi fosse interessato prenotarsi già da ora per la prossima insaccatura millesimata...

Giancarlo Saran

L'appuntamento

"Wine in Venice" il vino del futuro

Si chiama Wine in Venice e viene definita la prima edizione del Red Carpet del Vino che sbarcherà a Venezia dal 28 al 30 gennaio (wineinvenice.com) sul red carpet nella Scuola Grande della Misericordia e di Ca' Vendramin Calergi. Venice in wine sarà anche una sfilata di nomi illustri del mondo del vino (da Dominga Cotarella a Matilde Poggi, da Roberto Cipresso – nella foto - a Jacopo Cossater e molti altri), fra WineTalks di prestigio, masterclass, tour esclusivi della città ed esperienze sensoriali, tra arti veneziane e vino, con la garanzia della competenza di Ais Veneto. Cerimoniere esclusivo sarà Alessandro Nigro Imperiale, miglior sommelier AIS 2022 e miglior sommelier francese 2023.

Coppa del mondo di pasticceria, l'Italia sul podio

L'EVENTO

Dopo il trionfo di un anno fa l'Italia è ancora sul podio mondiale. Il team azzurro ha conquistato un prestigioso terzo posto alla edizione 2023 della Coppa del Mondo di Pasticceria a Lione che ha visto il trionfo del Giappone davanti alla Francia, secondo il giudizio di una giuria della quale facevano parte alcuni dei più prestigiosi pasticceri francesi, dal presidente di giuria Pierre Hermè al suo erede, al presidente onorario il giovane fuoriclasse parigino Cedric Grolet. La squadra azzurra era composta da Martina Brachetti, Alessandro Petito e dal padovano Jacopo Zorzi, 32 anni, da cinque in forza alla Martesana di Milano, una delle pasticcerie più premiate d'Italia. Jacopo è figlio d'arte visto che la sua carriera è iniziata, assieme al fratello Niccolò, proprio nella pasticceria dei genitori, la "Pasticceria 100%" a Villafranca Padovana (che questo anno festeggia il quarantennale dalla fondazione), per poi lavorare in Australia e ad Abu Dhabi dove ha fatto parte dello staff del Cipriani nella capitale degli Emirati Arabi.

In finale i pasticcieri, in rappresentanza dei 17 paesi (su 50) arrivati alla finale, hanno avuto dieci ore per preparare 42 dessert da degustazione e tre opere artistiche, compresa una tra scultura di ghiaccio.

C.D.M.

TERZO POSTO La squadra azzurra di pasticceria finita sul podio a Lione nella Coppa del mondo edizione 2023

In Vino Veritas

Dalla California a Venezia: il grand cru di nome Bond

IDEA CUZZIOL

Si chiama Bond. Ma di nome non fa James. Il brand tuttavia è comunque legato a un'immagine di stile, esclusività e anche a quel pizzico di mistero che si nasconde nell'alchimia che fa grande un vino. Napa Valley, California, dove la nebbia della baia di San Francisco arriva, ma non troppo. Bond è l'etichetta (o meglio, il progetto) fondata negli Stati Uniti da H. William Harlan che ora sbarca in Italia grazie a Cuzziol Grandi Vini di Santa Lucia di Piave, importatore esclusivo per il nostro Paese. Una master class organizzata a Venezia, all'hotel Ca' di Dio, ha consolidato questo binomio, raccontando la filosofia di Bond. Cinque varietà di Cabernet Sauvignon, una serie di "sfumature di rosso" di alta qualità, grand cru che parlano di un territorio unico, fatto di piante aromatiche, terreni di varia natura, altitudini e microclimi diversi.

IMPRENDITORE Luca Cuzziol

5 SFUMATURE DI ROSSO

Il "Melbury" è prodotto da vitigni collocati tra i 100 e 150 metri di altitudine, esposti a nord e sud, su un terreno di argilla compressa, un aroma di frutti rossi con sentori di spezie e violetta. Il "Quella", tra 130 e 180 metri, stessa esposizione e stesso terroir, si caratterizza per ricordare i frutti blu, la grafite. Il "St.Eden" (attorno ai 40-50 metri di altitudine) risente di un terreno vulcanico, ha un "cuore" dolce con note di crema di more, cioccolato fondente ed erbe tostate, sapido al palato e con noti fini di tannino. Il "Vecina" (67-101 metri), prodotto sulle terrazze di un'azienda di Oakville esposte a est, ha un sapore potente, intenso, con sentori di mora, dai toni minerali e tipici di un sottobosco selvatico. Infine, il "Pluribus" arriva dai vigneti più alti (350- 405 metri), in una cornice collinare di 7 acri con ripide esposizioni a nord, est e sud-est. Il suolo è composto da roccia vulcanica. È definito "un vino audace, ricco e concentrato con note di prugna aromi di caffè nero, tostato e cedro".

Può essere un gioco (o una sfida) mettere in competizione ciascuno di questi Cabernet Sauvignon tra loro o con le produzioni di casa nostra. La differenze sono notevoli, perché a marcare questi vini californiani è la marcata caratterizzazione olfattiva e di gusto, in cui la vicinanza con piante aromatiche, alberi da frutto, ulivi si coglie in ogni sfumatura.**(ds)**

IN BREVE

TREVISO
IL SALOTTO DEL VINO

Un fortunato format ritorna, stavolta al Tad, il Treviso Art District. Stesso nome ("Il Salotto del Vino") e medesimo mantra, parola per parola, secondo il quale "non occorre essere esperti, ma passione e curiosità sono più che sufficienti per mettere il naso dentro al bicchiere". Giovedì prossimo protagonisti i "Vini resistenti e vitigni eroici", raccontati e abbinati a piatti e prodotti. Possibile anche l'accesso alla Secret Room per una degustazione al buio (info e prenotazioni: 375/6252511).

MESTRE
SUSHI&COCKTAIL

Altro ritorno, sempre giovedì, in questo caso a Mestre, è quello di Itaria Cocktail Club, serata dedicata agli abbinamenti fra Sushi & Cocktail, con un menu di quattro portate, ciascuna abbinata ad un cocktail a base di Gin dei Sospiri, il sottofondo musicale del dj set e delle note acustiche del Nova Pop Duo. Il tutto presso Itaria Extraordinary sushi, in via Paolo Sarpi, una delle realtà più interessanti per quanto riguarda la cucina fusion. Prenotazione obbligatoria: 388/3929252 o su itariasushi.it

DOSSON
COLLIO ALLA PASINA

Alla Pasina, lo storico ristorante di Dosson alle porte di Treviso, una serie di serate a tema a partire da giovedì con "I bianchi del Collio" di Venica&Venica, presentati da Andrea Da Ros, dalla Ribolla gialla al Friulano in accompagnamento a finger food e risotto al radicchio.

SAVOGNA D'ISONZO
CENTOCENE SUL CARSO

Come ogni anno, per diffondere la guida che narra il mondo del vino e le storie di produttori e vignaioli, Slow Food organizza in tutta Italia le Centocene, in cui la guida e i suoi protagonisti vengono portati sulle tavole di enoteche, osterie e ristoranti. Giovedì prossimo segnaliamo la tappa di Savogna d'Isonzo (Go), presso Locanda Devetak, dove si potranno assaggiare, accanto ai piatti della cucina, ben 6 tipologie di vino provenienti da diverse regioni (60 euro, 55 per i soci SF). Serata condotta da Elisa De Nardo, coordinatrice guida Slow Wine per il FVG e Primorska. Per i partecipanti, Guida Slow Wine 2023 in omaggio e gioco a premi sulla conoscenza del vino. Info e prenotazioni: 0481/882488.

SPINEA
IL PESCE ANNI '80

Nostalgia del cibo degli anni '80, di quei piatti che, al tempo, e per molto tempo, si erano impossessati dei menu dei ristoranti ma anche di quelli casalinghi? Dal Cocktail di scampi all'Insalata russa di pesce, dalle Tartine e canapè ai Vol au Vent con polpa di granchio, dal Raviolo aperto con astice alla Sogliola alla mugnaia. Se questi sapori vi mancano, beh... mai paura, l'occasione per riscoprirli ve la offre Micro Payer il ristorantino di Nadir e Moiza (ex Diplomatico a Marghera ed ex Macaco a Mestre) che, nella loro bomboniera di Spinea (Ve) li proporranno in due cene speciali, in programma venerdì 27 e sabato 28 prossimi. Info: 339/4510576.

Per il costruttore molisano si è chiuso un anno da ricordare Vendite triplicate in un mercato in calo di quasi il 10 per cento

DR

Trionfo made in Italy

AMBIZIOSE A fianco le nuove Sportequipe 5, 6 e 7. La prima è una sport utility compatta da 4,32 m disponibile anche in una variante a Gpl. La 6 è un Suv lungo 4,5 metri con la variante Thermohybrid a Gpl 260 cv con cambio automatico doppia frizione a sette marce. La 7 è il Suv più grande e lussuoso del brand. In basso la DR F35, è un Suv compatto

SORPRENDENTE

La "mobilità sostenibile", definita da tutti "nuova mobilità". Un argomento certamente appetibile e, molto molto, serio. La svolta è resa possibile dalla motorizzazione elettrica che, è scritto, soppianterà (completamente e definitivamente) quella termica. I propulsori a scoppio, bevitori incalliti dei derivati del petrolio, hanno fatto il loro tempo, mettendo il piede in tre secoli di storia gloriosa (dalla fine dell'Ottocento ai primi decenni degli anni Duemila). In un periodo di cambiamenti climatici e di innalzamento della temperatura dell'atmosfera, come può una soluzione che emette tonnellate di CO2 competere con chi lo scarico neanche sa cosa sia? Si è scatenata quindi una corsa contro il tempo per vedere chi arriverà primo, sfruttando una montagna di opportunità. Molti si sono buttati nel settore ed, i più coraggiosi, hanno trovato spazi inaspettati nella nuova "corsa all'oro". Sono emersi, con un certo vigore, i visionari come Elon Musk ma, con le debite proporzioni, anche come l'italiano Massimo Di Risio, l'Imperatore del Molise.

La voglia, la passione e l'audacia (oltre alle capacità), in fasi come questa, rendono concreto quello che fino a qualche anno fa era considerato impossibile.

GRINTA DA EX PILOTA

Un ex valido pilota, grande appassionato di auto, in un baleno diventa costruttore automotive di successo. Per di più, in una zona d'Italia che non ha proprio la tradizione industriale della Motor Valley. Con la nuova mobilità si può. La ricetta magica di Di Risio ha un altro segreto. L'imprenditore di Macchia d'Isernia è cresciuto sulla Via della Seta, acculando un'esperienza e una competenza dell'emergentissimo mondo cinese da novello Marco Polo. Conoscendo come nessun altro l'industria e il mercato del grande paese Orientale, si è ritrovato fra le mani una valanga di quelle avveniristiche vetture che ora i costruttori tradizionali vedono come fumo negli occhi. Pronte all'invasione su larga scala. La formula è geniale: comprare la tecnologia, la progettazione e le scocche verniciate nell'ex Impero Celeste ed assemblarle nella Penisola utilizzando manodopera e, perché no, anche in parte componentistica tricolore. Il gioco è fatto, il successo assicurato.

Nel 2022 c'è stata la grande esplosione, complici una gamma vasta ed articolata e una disponibilità di prodotto quasi unica. Il gruppo DR Autombiles è passato dalle 8.362 vetture consegnate nel Belpaese nel 2021 alle 24.481 dell'anno scorso (con un aumento del 192,76% in un mercato totale con segno negativo). La quota è di conseguenza lievitata dallo 0,57% all'1,86%, con un dicembre sopra al 2% ed un record nel mese di agosto quando ha sfiorato il 3%. Il fatturato si è impennato a 448 milioni di euro (chiaramente livello mai raggiunto prima) e parallelamente sono cresciuti gli investimenti strutturali. Lo stabilimento che già produceva le DR e le EVO è stato ampliato ed ora ha 4 linee di assemblaggio nelle quali si lavora su 3 turni per una produzione totale di 5 mila esemplari al mese.

LUSSO SPORTEQUIPE

Contemporaneamente è stato aperto un nuovo impianto che realizzerà i modelli per gli altri due marchi di fascia più elevata, Sportequipe ed ICKX, mentre è quasi completato il magazzino ricambi automatizzato. «Un risultato raggiunto attraverso un progetto di crescita costante – ha dichiarato Massimo Di Risio, Presidente di DR Automobiles Groupe - Dal 2016 ad oggi abbiamo intrapreso un percorso di sviluppo tecnologico, qualitativo e stilistico che ci ha consentito di guadagnare quote di mercato passo dopo passo. Ed il 2023 sarà un anno di ulteriore crescita. Con il lancio dei due nuovi brand premium Sportequipe ed ICKX avremo 4 marchi per un to-

IL GRUPPO PUÒ CONTARE SU 4 BRAND E 17 MODELLI DIVERSI. C'È ANCHE UNA CITYCAR FULL ELECTRIC

INNOVAZIONE Sopra un tecnico al lavoro nel centro ricerche e sviluppo di DR Automobiles. A fianco il fuoristrada Ickx K2

Renault, gli inventori del multispazio Kangoo zero emission fa la differenza

INSTANCABILE

MILANO La tecnologia più evoluta per restare protagonista nel segmento dei multispazio che ha inventato 25 anni fa e nel quale ha costruito un successo certificato dagli oltre 4,4 milioni di esemplari venduti finora, suddivisi tra la versione van destinata alla clientela professionale e la "Passenger" che si rivolge ai privati offrendo grande versatilità, spazi generosi e dimensioni compatte. Proprio questi clienti sono nel mirino della proposta che arricchisce l'offerta inserendosi alla perfezione nel processo di trasformazione del brand su cui è incentrato il piano strategico "Renaulution" messo a punto dal numero uno del gruppo francese Luca de Meo, da poco eletto presidente dell'Acea, l'Associazione dei costruttori europei. A introdurre la gamma Kangoo nella mobilità del futuro provvede infatti la versione E-Tech che, grazie al motore elettrico con 120 cv e 245 Nm di coppia, viaggia in assoluto silenzio e in assenza di emissioni promettendo un'autonomia di 285 km, calcolata nel ciclo di prova Wltp, con una velocità massima di 135 km orari (110 in modalità di guida Eco). L'autonomia ha trovato sostanziale conferma nel test di guida condotto tra Milano e il Pavese.

PERCORSO MISTO

Il percorso distribuito tra vie cittadine, strade di campagna e tratti autostradali ha consentito di apprezzare non solo gli spunti brillanti tipici della propulsione a batteria e il buon equilibrio dinamico, ma anche la qualità di materiali e finiture in linea con la recente produzione del marchio, le dotazioni "automobilistiche", il comfort e lo spazio per passeggeri e bagagli. Questi ultimi, per esempio, possono contare su un volume che dagli 850 litri (record di categoria) disponibili sotto il ripiano può arrivare a 2.500 litri ribaltando gli schienali del divanetto posteriore il quale, scorrendo avanti o indietro di 140 mm, regala una grande flessibilità nella gestione del carico. A questi numeri i contenitori disseminati nell'abitacolo aggiungono altri 49 litri, tra cui il cassetto scorrevole non a caso battezzato "Easy Life".

POMPA DI CALORE

Pur conservando le doti dei "fratelli" termici, Kangoo E-Tech Electric propone soluzioni specifiche come il comfort ambientale legato all'innovativa pompa di calore che, sfruttando il principio della climatizzazione reversibile, riscalda l'abitacolo d'inverno e lo raffredda d'estate riducendo i consumi di energia, a vantaggio sia del benessere dei passeggeri (soprattutto quelli posteriori che beneficiano di un nuovo sistema di circolazione dell'aria), sia dell'autonomia. Inedito e prezioso ai fini della sicurezza, alla quale concorrono anche 14 sistemi di assistenza alla guida, è da segnalare il QR Code sul parabrezza che facilita l'accesso alla batteria, consentendo ai Vigili del Fuoco

FUNZIONALE A fianco il cockpit del Kangoo EV La plancia può avere anche finiture di legno spazzolato

VELOCITÀ 135 ORARI AUTONOMIA QUASI 300 CHILOMETRI IL VANO DI CARICO ACCOGLIE 850 LITRI DI BAGAGLI

L'ESPANSIONE A fianco una panoramica dall'alto del head-quarter di Macchia di Isernia di DR Automobiles Il gruppo molisano ha consolidato quest'anno la propria presenza sul mercato italiano dopo oltre 15 anni

tale di 17 modelli, che andranno da una city car 100% a batterie fino ad un off-road diesel common-rail, passando per i Suv di diverse dimensioni Thermohybrid benzina/GPL o Hybrid Plug-in. Con questa offerta siamo in grado di soddisfare qualsiasi domanda».

OPERAZIONE ITALIA-CINA

Un listino di Gruppo composto da quasi venti modelli diversi fa gola ad un grande produttore, Di Risio ha accordi molto stretti e collaudati con Chery Automobile e JAC Motors che, col tempo, ha preso il posto di GAC. Questa operazione Italia-Cina si sta rivelando anche un ottimo testimonial per far conoscere il livello delle auto di Pechino nel Vecchio Continente. Il brand capogruppo parte dalla DR 1 EV (una intrigante citycar elettrica particolarmente compatta), per passare alla 3, la 4, la 5 la 6, la 7 oltre al pick up. Sia la DR 4 che la DR 6 figurano fra le 10 auto a GPL più vendute nella Penisola. La EVO, invece, ha la 3, la 4 e l'inedita 5 oltre al pick up Cross4. La Sportequipe, alla 5, 6 e 7, aggiungerà nella seconda parte del 2023 la full electric piccola 1 e la grande 8 che avrà 7 posti e la motorizzazione plug-in. «Il 2023 sarà l'anno in cui inizieremo ad implementare concretamente la nostra presenza sui mercati esteri, partendo da quello spagnolo che ha già espresso circa un migliaio di unità nel 2022», conclude il molisano rampante.

Giorgio Ursicino

La "hatchback" diventa "sedan". Con l'aggiunta del terzo volume, la classe media francese guadagna spazio. Disponibile anche in variante 100% a batterie

Citroen un po' crossover X, alla C4 spunta la coda

FUNZIONALE

MADRID Con la C4 X Citroën prova a dare nuova linfa a una tipologia di vetture che negli ultimi tempi hanno perso smalto sul mercato europeo, vittime dell'avanzata dei Suv: le berline compatte, ovvero derivate da modelli di segmento C (in questo caso dalla C4 hatchback).

La ricetta per farlo è in parte tradizionale e in parte innovativa. Tradizionale perché, di fatto, la C4 X va a replicare la classica formula di questo genere di auto: aggiunge un baule (dall'ottima capienza di 510 litri) laddove vi era un più sfruttabile anche se meno capiente bagagliaio (380 litri) con portellone, lasciando sostanzialmente invariate tutte le altre caratteristiche della C4. Di conseguenza, a cambiare è principalmente il design della zona posteriore e la lunghezza complessiva, che sulla C4 X arriva a 4,6 metri (+24 centimetri), mentre l'abitabilità interna, le specifiche tecniche e il design della zona frontale rimangono identici a quelli della 2 volumi presentata nel 2020.

DINAMICA Sopra ed in basso la C4X, il crossover di Citroen è anche elettrico. Sotto il cockpit

CARROZZERIA RIALZATA

Al contempo, questa parentela porta in dote alla C4 X anche alcuni elementi d'innovazione per il segmento, come la carrozzeria rialzata (1,52 metri di altezza) che ammicca al mondo dei crossover, il lunotto posteriore che termina in maniera inclinata, in stile fastback, e la possibilità di essere declinata anche in una variante 100% elettrica, chiamata ë-C4 X. Quest'ultima, in particolare, è l'unica sedan compatta attualmente disponibile a zero emissioni, un aspetto che la rende particolarmente interessante per gli operatori professionali all'interno delle grandi città, nonché una potenziale rivale della Mobilize Limo (brand appartenente al gruppo Renault), la quale tuttavia è solamente noleggiabile. Come da tradizione Citroën la C4 X pone l'accento sul comfort degli occupanti, e a dimostrarlo troviamo i noti sedili Advanced Comfort Seats, ampi e ben imbottiti, in grado di non affaticare nemmeno dopo lunghe percorrenze. Anche dietro si viaggia comodamente grazie all'abbondante spazio a disposizione di testa e gambe, identico a quello della C4 hatchback (il passo è il medesimo), rispetto alla quale la seduta è resa più comoda per via di uno schienale dei sedili posteriori maggiormente inclinato. Il tunnel, tuttavia, è piuttosto pronunciato e tende a sottrarre spazio utile per le gambe di chi siede in posizione centrale. L'abitacolo ha un design razionale, con comandi posizionati in maniera intuitiva e soluzioni furbe, come il supporto porta-tablet estraibile per il passeggero anteriore.

IL PROPULSORE AD ELETTRONI SVILUPPA 136 CAVALLI E HA UN ACCUMULATORE DA 50 KWH

BUONA INSONORIZZAZIONE

Con la sua guida fluida e rilassante, la motorizzazione elettrica della ë-C4 X è quella che valorizza maggiormente il carattere della vettura, permettendo di apprezzare la buona insonorizzazione dell'abitacolo. Sotto il cofano troviamo il collaudato powertrain da 136 cavalli con batteria da 50 kilowattora di capacità (adottato dalla maggior parte delle elettriche Citroën, Peugeot, DS e Opel), per un'autonomia di 360 chilometri nel ciclo WLTP. La ë-C4 X, quindi, non adotta - almeno per ora - la seconda generazione di questo sistema (montato su Peugeot e-208 ed e-308) dotato di 156 cavalli e con una maggiore efficienza, ma i tecnici Citroën assicurano che un suo arrivo è previsto, anche se le tempistiche non sono ancora note.

IL TRE CILINDRI A BENZINA

Alla guida la vettura mette in mostra un ottimo assorbimento delle sconnessioni grazie alle sospensioni con tecnologia Progressive Hydraulic Cushions. Nonostante l'assetto tendenzialmente morbido, il feeling di guida è buono anche tra le curve, con un rollio contenuto e un comportamento sempre neutro e sicuro.

Basata sulla piattaforma multienergia CMP, la C4 X è disponibile anche con il tre cilindri a benzina 1.2 PureTech da 100 cavalli con cambio manuale a 6 marce, oppure da 130 cavalli con trasmissione automatica a 8 rapporti EAT8. Presente nella gamma motori anche il quattro cilindri diesel 1.5 BlueHdi da 130 cavalli in abbinamento al cambio EAT8. La vettura è dotata dello stesso sistema infotainment MyCitroën Drive Plus con schermo touchscreen da 10 pollici introdotto sull'ammiraglia C5 X, sempre rapido e fluido nel funzionamento. I prezzi della Citroën C4 X partono da 25.300 euro, mentre sono necessari almeno 38.300 euro per mettersi in garage la sua versione elettrica.

Angelo Berchicci

Mazda, la CX30 si ibridizza con il "rotativo"

ECOLOGICA

LEVERKUSEN Se pensate che l'unica automobile senza pistoni sia quella elettrica, da oggi vi sbagliate. La Mazda infatti ha creato la MX-30 e-Skyactive R-EV che, al motore elettrico della MX-30 che già conosciamo, affianca la specialità riconosciuta della casa, il motore rotativo, dando vita ad un ibrido in serie plug-in unico nel suo genere. Non esisteva infatti neppure un ibrido in serie che si ricarica alla spina, ma la casa di Hiroshima ha sempre amato stupire e anche stavolta ci è riuscita guardando al futuro attraverso la rilettura di uno dei capitoli più esaltanti e controversi della sua storia, al punto che ad esso deve il suo quasi fallimento e, allo stesso tempo, la prima vittoria di un costruttore giapponese alla 24 Ore di Le Mans.

Il principio è semplice: si prende una MX-30, si dimezza la capacità della batteria (da 35,5 a 17,8 kWh) per fare posto ad un serbatoio da 50 litri e si monta un motore rotativo ad iniezione diretta di 830 cc da 74 cv, talmente compatto da poter essere sistemato all'interno del cofano accanto a quello elettrico. Poiché parliamo di ibrido in serie, quest'ultimo è l'unico che spinge le ruote mentre l'altro ha la funzione di fornire più potenza e di allungare l'autonomia della vettura fino ad oltre 600 km con un consumo medio di 7,6 litri/100 km. Per i primi 100 km del ciclo di omologazione, a batteria completamente carica, la MX-30 R-EV si accontenta di un solo litro di benzina emettendo 21 g/m di CO2.

LA CASA DI HIROSHIMA RESTA FEDELE ALLA SUA FILOSOFIA CHE AMA SORPRENDERE: UNA PLUG-IN FINORA MAI VISTA SU STRADA

OLTRE CENTO KM

L'autonomia ad emissioni zero è di 85 km che sale a 110 km in città mentre il pieno di elettroni può essere effettuato a 7,2 kW in corrente alternata monofase, a 11 kW in trifase e fino a 36 kW in corrente continua. Rispetto a quella full electric la potenza della MX-30 a due serbatoi è cresciuta da 107 a 125 kW, l'accelerazione è un po' più rapida (da 0 a 100 km/h in circa 9,1 s. invece di 9,7) e rimangono le caratteristiche di erogazione che, per espressa volontà dei tecnici giapponesi, risultano estremamente fluide e naturali, nello spirito jinba ittai secondo il quale il guidatore deve sentirsi tutt'uno con il veicolo. Tre sono le modalità di guida e cinque i livelli di recupero selezionabili attraverso le palette dietro al volante a cui corrispondono altrettante risposte all'acceleratore. Per la fase di lancio ci sarà anche lo speciale allestimento R con il tetto in tinta Maroon Rouge Metallic, già utilizzata sulle versioni commemorative per il centenario nel 2020 e ispirata a quella della R360 Coupé, la prima Mazda della storia.

INNOVATIVA A lato la nuova Mazda CX-30 R-EV, in alto il cockpit

Nicola Desiderio

CAPIENTE A fianco la nuova Renault Kangoo. Ha un'autonomia dichiarata di 285 km nel ciclo Wltp ed un vano di carico degno di nota ampliabile da 850 fino a 2.500 litri

di spegnere le fiamme in circa 5 minuti contro le due e più ore necessarie in assenza di questo accorgimento. Disponibile in Italia in 2 versioni, la Equilibre più orientata alle aziende e la Techno per privati e partite Iva attesa al 70% delle vendite totali del modello, il Kangoo elettrico sarà in consegna a partire da maggio con un listino ancora top secret.

Giampiero Bottino

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Gennaio 2023

Sci

Coppa del Mondo a Cortina Goggia non gareggia ma arriva un nuovo podio in superG: Bassino terza

Dibona a pagina 19

Tennis

Australian Open: Sinner rimonta Tsitsipas ma cede al quinto set

Martucci a pagina 21

Basket

Sconfitta amara per la Reyer Colpo Treviso contro Brescia

Drudi a pagina 20

JUVENTUS	3
ATALANTA	3

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny 5; Danilo 7, Bremer 5,5, Alex Sandro 5; Mckennie 6, Locatelli 6,5, Fagioli 6,5 (36'st Cuadrado 6), Rabiot 6,5, Kostic 6 (16'st Chiesa 6); Di Maria 7,5 (29'st Kean 5,5); Milik 7,5 (29'st Miretti 6). In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Rugani, Soulé, Paredes, Iling Jr. All. Allegri 6,5

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 5,5, Palomino ng (15' pt Demiral 5,5), Scalvini 5,5; Hateboer 6, Ederson 5,5, (38'st Djimsiti ng), De Roon 6,5, Maehle 6,5 (38'st Ruggeri ng); Boga 6 (21'st Pasalic 6); Lookman 7,5, Hojlund 6,5 (38'st Muriel ng). In panchina: Sportiello, Rossi; Zortea, Okoli, Soppy, Vorlicky. All. Gasperini 7

Arbitro: Marinelli 5

Reti: 5' pt Lookman, 25' pt Di Maria, 35' pt Milik, 1' st Maehle, 8' st Lookman, 20'st Danilo

Note: Ammoniti Ederson, Hateboer, Chiesa. Angoli: 6-4. Spettatori 33.565

I giocatori della Juventus festeggiano il 3-3 durante la sfida con l'Atalanta. Per i bianconeri è il terzo pareggio stagionale in serie A

L'ORGOGLIO C'È

Pareggio spettacolare con l'Atalanta La Juve due volte sotto, ma reagisce Apre Lookman, poi Di Maria e Milik Punizione di Danilo per il definitivo 3-3

Con la mente colma di pensieri, e preoccupazioni, e fragilità, e rabbia, e orgoglio, la Juventus conquista un punto al cospetto dell'Atalanta e poco smuove la classifica, rimanendo in bilico tra la colonna destra e la sinistra. Una partita divertente, certo, sia pure macchiata da un arbitraggio incomprensibile. Allegri può ringraziare specie Di Maria e Milik, i più brillanti della serata. Sul versante opposto, Gasperini vola con Lookman, anche se tutta la squadra esprime una manovra di spessore. Sfruttando un centrocampo denso e studiato per coprire ogni centimetro di prato, appunto, l'Atalanta si dimostra aggressiva fin dai primi istanti. De Roon e Ederson ringhiano davanti a Locatelli e a Rabiot, mentre a Boga viene naturale sfrecciare sotto la tribuna e gettare nello sconforto Danilo. Per non dire di Hateboer, che provvede a regalare momenti di affanno a Alex Sandro. Così, tra una fiammata e l'altra, il vantaggio dei bergamaschi appare una conseguenza logica, ideata da Boga e portata a compimento da Lookman dopo meno di 240 secondi. Va sottolineato, peraltro, che non appare esente da colpe il portiere juventino Szczesny: che devia ma non abbastanza e poi raccoglie il pallone in rete. È la Juventus a dover reagire, eppure è l'Atalanta ad allineare mattoncini per allestire una manovra incisiva. Milik e Palomino si urtano in area nerazzurra: si direbbe più rigore che no e comunque, sommerso dalle proteste bianconere, Marinelli sceglie di sorvolare. La reazione della Juve culmina in un tiro debole e angolato di Di Maria, che – come detto – risulterà uno dei migliori, se non *il* migliore dei giocatori in campo allo Stadium. Annotato con sorpresa che Palomino lascia il posto per infortunio a un Demiral che si presenta in campo a maniche corte nel circolo polare-artico di Torino, la Juve indovina la via del pareggio e del subitaneo vantaggio nel chiudersi di una decina di minuti, al tramonto del primo tempo. Incredibilmente Marinelli non giudica falloso il contatto in area tra Ederson e Fagioli – e dire che lo si intuirebbe già dal televisore. Comunque. Marinelli corre al Var, sbircia, afferra il concetto e, onde evitare figure poco eleganti, indica il dischetto. Implacabile, pone la firma del pari il campione del mondo argentino Angel Di Maria. Ancora un possibile rigore su Hojlund offusca la prova del fischietto di Tivoli – chi lo sa. Ma a illuminare la notte della Serie A e il buio del Juventus è un'azione ricamata da Di Maria con il tacco, trapuntata da un cross disegnato da Fagioli e rifinita da Milik – girata al volo oltre il tuffo disilluso di Musso. Una meraviglia.

PARTITA EMOZIONANTE BERGAMASCHI IN VANTAGGIO CON LA COMPLICITÀ DI SZCZESNY, GRANDE PROVA DEL FIDEO

LA SECONDA PARTE

Forse appagata, verosimilmente fragile nello spirito, probabilmente turbata dai noti eventi societari (e da una penalizzazione drammatica in classifica), la squadra di Allegri sprofonda d'improvviso nell'incubo. E riesce nella follia di finire in apnea per due volte – stavolta all'alba della ripresa. Incauto, Danilo sbaglia nel perdere il pallone in uscita: ne approfitta Lookman, che serve sull'orlo del fuorigioco Maehle. È il pareggio. E, tempo sette minuti, Boga rilascia un cross piuttosto invitante e Lookman, arrivato chissà da dove eppure consapevole di avere un appuntamento in quel punto, in quell'istante, corregge di testa e trafigge Szczesny. Silenzio allo Stadium. La Juventus, a questo punto, potrebbe cedere di schianto, tramortita dalla sorte di una serata nera. Invece Locatelli subisce un fallo – piuttosto contestato – al limite dell'area: Di Maria attiva Danilo e il pallone piomba in rete. La sfida sale sull'altalena: e le squadre pendono e dondolano verso le due porte con andamento sinusoidale, come seguendo movimenti d'onda. Toloi spreca e a imitarlo è Miretti, alla fine di una notte dimenticabile che si perderà nella storia del campionato.

Benedetto Saccà

NERAZZURRI STACCATI DALLA ROMA, MENTRE PER I BIANCONERI ORA LA CHAMPIONS È LONTANA 14 PUNTI PESSIMO MARINELLI

IL POSTICIPO

E l'Inter riprende la caccia al Napoli Incognita Skriniar

MILANO Rischia di essere una festa a metà quella di stasera per l'Inter e i suoi tifosi. Prima della gara con l'Empoli, la grande protagonista di San Siro sarà la Supercoppa Italiana vinta contro il Milan a Riyad, in Arabia Saudita, il 18 gennaio dopo una gara dominata dall'inizio alla fine. È il quarto trofeo della presidenza di Steven Zhang, il terzo da quando Simone Inzaghi siede sulla panchina nerazzurra. Proprio perché l'atmosfera è quella di una grande festa, si dovrebbe arrivare a 70mila tifosi, nonostante si giochi di lunedì. Per tagliare il traguardo la società ha messo in vendita i biglietti del terzo anello a cinque euro. Ma a scuotere l'ambiente in queste ore è il caso Skriniar. Lo slovacco ha rifiutato il rinnovo proposto dal club di Viale Liberazione, arrivato a offrire 6,5 milioni di euro per cinque anni (sarebbe diventato il difensore più pagato della serie A). Si trasferirà a giugno al Psg a parametro zero. Resta solo da formalizzare l'intesa. Sarà possibile farlo a partire dal 1° febbraio, la data dalla quale il regolamento Fifa consente ai calciatori in scadenza al 30 giugno di impegnarsi per l'annata successiva. La proposta è irrinunciabile: 9,5 milioni all'anno più un consistente premio alla firma di addirittura 25 milioni. Cifre impossibile da pareggiare per l'Inter. Che in queste ore sta anche riflettendo se lasciare partire Skriniar fin da subito. Il Psg potrebbe anche tentare un acquisto già in questo gennaio per 15 milioni (la scorsa estate ne aveva offerti 55 intorno alla metà di agosto), ma la richiesta dei nerazzurri è di 20. Per sostituirlo il sogno è Scalvini, 19 anni, dell'Atalanta. Non sarà facile trattare con la Dea, che spara alto: 40 milioni di euro. In caso contrario, l'Inter dovrà studiare un ennesimo colpo a parametro zero, come Smalling della Roma. Oppure provare a prendere subito Djalò dal Lilla. Intanto, c'è curiosità su come San Siro accoglierà Skriniar, dopo che la Curva Nord si è spesa in più occasioni per convincerlo a restare. Detto questo, però, non ci sarà un altro caso Icardi, quando nel 2019 fu degradato. Fino a quando non rientrerà Brozovic, la fascia di capitano resterà sul braccio dello slovacco.

ALL'INSEGUIMENTO

Così se da una parte Simone Inzaghi (e non solo lui) avrebbe fatto a meno di questa situazione, dall'altra parte si prepara a diventare l'anti Napoli. Certo, a distanza. Gli azzurri corrono e sono incontenibili, ma vincendo contro l'Empoli almeno per una notte (in attesa poi di Lazio-Milan di domani sera) i nerazzurri saranno secondi alle spalle della squadra di Luciano Spalletti. Non sarà facile tenere il passo, ma il tecnico interista si affida alla ritrovata solidità della difesa, alle verticalizzazioni di Calhanoglu (galvanizzato dal successo contro il Milan), alla corsa di Barella e ai gol di Dzeko e Lautaro Martinez. Il bosniaco è pure diventato padre per la quarta volta. Sua moglie Amra, ha annunciato il calciatore sui social, ha dato alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome di Hana: «Benvenuta amore mio, ti amo», ha scritto l'attaccante. Hana, al contrario delle altre figlie di Dzeko (Una, Dani e Dalia), è nata a Milano e non a Roma. A conferma del bellissimo periodo che sta attraversando Edin, migliore in campo nella finale di Supercoppa Italiana con il gol del 2-0, siglato dopo aver beffato Tonali, non uno qualunque nella rosa del Milan.

Salvatore Riggio

CARICA I nerazzurri festeggiano la vittoria della Supercoppa

QUESTA SERA AL MEAZZA CONTRO L'EMPOLI IL DIFENSORE ALLA PROVA DELLA CURVA: PUÒ ANDARE AL PSG GIÀ A GENNAIO E IL "SOGNO" È SCALVINI

Le probabili formazioni

INTER (3-5-2): 24 Onana; 37 Skriniar, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 10 Lautaro Martinez, 9 Dzeko. All.: Inzaghi

EMPOLI (4-3-1-2): 13 Vicario; 24 Ebuehi, 6 De Winter, 33 Lupetto, 65 Parisi; 11 Akpa Akpro, 8 Henderson, 25 Bandinelli; 35 Baldanzi; 19 Caputo, 9 Satriano. All.: Zanetti.

Arbitro: Rapuano di Rimini.

Tv: ore 20.45 su Dazn e Sky

IL CASO
TANTA VOGLIA DI NUOVA JUVE

▶Fischi contro Agnelli e la Lega di A, applausi alla squadra
L'ad Scanavino: «Sentenza ingiusta, giustizia sommaria»

ORGOGLIO Una bandiera juventina sventola all'Allianz Stadium prima della partita: oltre 33mila spettatori nella serata dell'orgoglio bianconero

L'AMBIENTE

TORINO Il cielo di Torino non è mai stato così grigio, mentre il vento freddo dei -15 punti di penalizzazione ha gelato la sponda juventina del Po. Inaspettata e brutale, la sentenza della Corte federale d'Appello ha mandato in frantumi i fragilissimi equilibri di una stagione già di per sé piuttosto anomala, tra l'avvio da incubo, l'eliminazione in Champions ai gironi e la pausa mondiale invernale. Immediata e spontanea la reazione dei giocatori che dalla serata di venerdì hanno condiviso sui social foto di abbracci di squadra, per dimostrare l'unità di gruppo, anche nella tempesta. Ma l'incertezza di una classifica che sarà definitiva solo dopo il ricorso, e la prospettive della prossima stagione ridimensionata senza Europa potrebbe spingere molti di loro a prendere in considerazione l'addio a giugno.

COMUNICATO DEGLI ULTRAS CONTRO LA VECCHIA DIRIGENZA E MIGLIAIA DI TIFOSI HANNO DISDETTO L'ABBONAMENTO TV

Con le dimissioni dell'intero Cda a novembre sono venuti meno i punti di riferimento di una società che prova a fare quadrato intorno a Gianluca Ferrero e Maurizio Scanavino; i due massimi dirigenti si sono presentati sabato alla Continassa con la promessa di difendere il club in tutte le sedi opportune, linea ribadita fermamente dall'ad a Dazn prima del match contro l'Atalanta. «Questa sentenza è ingiusta ed iniqua, aspettiamo le motivazioni e faremo appello al CONI per far valere le nostre posizioni, solide e chiare. Ho apprezzato il sostegno di chi ha compreso l'esagerazione e l'iniquità di queste decisioni. La Giustizia Federale può comportarsi in modo sommario e ingiusto e questo crea preoccupazione, ma domani può succedere a chiunque. Ho trovato grande compattezza all'interno della società e della squadra - prosegue Scanavino -, il gruppo è sereno e determinato. Ci aspettiamo parecchi punti dal campo. Dobbiamo essere pronti a tutto. Non ci aspettavamo questa sentenza ma non siamo impreparati».

PROMOZIONI E DISDETTE

In tribuna allo Stadium John Elkann, promosso sul campo Francesco Calvo, da ieri nuovo Chief Football Officer (responsabile area Sport) a riporto di Maurizio Scanavino, mentre dalla Next Gen salirà Giovanni Manna per sostituire ad interim Federico Cherubini, inibito per un anno e quattro mesi. I tifosi juventini aspettano le motivazioni della sentenza e il ricorso al Collegio di garanzia dello Sport del Coni, che non potrà entrare nel merito della sentenza ma valuterà eventuali vizi di forma, infine il TAR del Lazio ed eventualmente il Consiglio di Stato. E nel frattempo monta una protesta scomposta sul web, con gli hashtag #disdettaDaznSky in tendenza su Twitter: già migliaia gli abbonamenti cancellati in poche ore dai tifosi juventini nel tentativo di boicottare il campionato, con una certa apprensione da parte dei due colossi tv.

IL PRESIDENTE La prima allo stadium da nuovo numero uno di Gianluca Ferrero, l'uomo che Exor ha indicato come successore di Andrea Agnelli

SENTIMENTI ALLO STADIUM

Lo Stadium rimane l'ultimo baluardo del tifo bianconero, l'applauso del pubblico all'arrivo del pullman è quello di sempre, ma i fischi e i cori contro Andrea Agnelli certificano che il clima è cambiato. Scottati gli ultrà, che dopo anni di battaglie contro il club affidano il loro pensiero a uno striscione («Serie A o Serie B noi saremo sempre qui, per la Juventus FC») e un comunicato. «Questa volta è peggio del 2006. In quel caso eravamo veramente incolpevoli. Oggi no. Oggi paghiamo perché questa lurida dirigenza ha trattato la nostra maglia come un oggetto senza anima. Una cosa resta intatta: la placida riverenza delle nuove dirigenze, di allora come di oggi, pronte a far crollare le azioni per agevolare l'uscita dalla Borsa e vendere più facilmente la nostra Juve a qualche altro faccendiere». Fischi assordanti all'inno della serie A e cori contro la Lega nel pre partita, mentre negli spogliatoi la squadra si carica con una frase di Gianluca Vialli sugli schermi: «La principale caratteristica alla Juve è la testa bassa. L'umiltà rispetto a quello che si vince, che è sempre tanto».

Alberto Mauro

Minacce social al pm Chiné e a Gravina Figc: «Sdegno»

PRESIDENTE Gabriele Gravina

LA REAZIONE

TORINO La sentenza della Corte federale d'Appello ha scatenato la reazione scomposta di una parte dei tifosi bianconeri, decisi a sfogare la loro rabbia sul web. La protesta bianconera è montata sui social a partire da venerdì sera, senza risparmiare nessuno: migliaia le disdette a Sky e Dazn per boicottare il campionato, petizioni più o meno serie per ritirare ufficialmente la squadra dall'attuale serie A, ma anche insulti e minacce violente (anche di morte) nei confronti del procuratore federale Giuseppe Chiné, il presidente federale Gabriele Gravina e la sua compagna. A Francisca Ibarra, attuale compagna di Gravina, è stata attribuita una falsa storia Instagram in cui campeggiava il -15 stilizzato sulla base del logo della società bianconera. Il "fake" ha fatto il giro del web, preso di mira su Twitter e Instagram da centinaia di commenti e condivisioni di tifosi bianconeri imbufaliti. Per tutti questi casi è in corso la segnalazione alle autorità competenti, mentre dalla Figc filtra «sdegno per gli insulti e le minacce, nonché solidarietà ai destinatari di queste aggressioni social». Immediata la condanna dell'ad bianconero Scanavino: «A nome della società prendo le distanze da pseudo-tifosi che hanno utilizzato linguaggio d'odio verso Gravina e la famiglia e Chinè. Noi sosterremo la difesa con rispetto nei modi e nelle sedi opportune».

A.M.

Dal divorzio con Marotta alle plusvalenze quella lunga serie di errori della Signora

IL COMMENTO

Il 7 maggio 2012, dalle pagine dell'Osservatore Romano, il Vaticano celebrò così lo scudetto conquistato dalla Juventus (il primo della irripetibile serie di nove consecutivi): «Una vittoria che può rappresentare anche un messaggio positivo. Non solo per il movimento calcistico ma per l'intero Paese alle prese con una difficile opera di risanamento economico. Ed ecco allora che il successo sportivo della Juventus può essere interpretato come metafora dell'Italia attuale... Che, con forza e spirito di abnegazione, può superare gli errori del passato e uscire dalla crisi più forte e migliore di prima». Oggi, quasi undici anni più tardi, la Juventus è di nuovo nella bufera e quell'impresa colossale rischia di restare sepolta sotto un mare di fango.

Per capire come sia stato possibile sperperare un simile patrimonio, bisogna partire da un'altra data, quella del 29 settembre 2018 e dall'annuncio choc di Beppe Marotta che, al termine di un Juve-Napoli (3-1 per i bianconeri, doppietta di Mandzukic e gol di Bonucci), svelò che non gli sarebbe stato rinnovato l'incarico di amministratore delegato.

Scavalcato da Paratici (e con il consenso di Agnelli) nell'operazione Ronaldo, che Marotta non condivideva, ritenendola fuori budget e pericolosa per il futuro economico della società, come poi è stato.

Il vero artefice della rinascita bianconera e dei sette scudetti (fino a quel momento), l'autore di colpi fenomenali sia per la squadra sia per i conti (Pogba e Pirlo a parametro zero, Barzagli preso ad un prezzo ridicolo, solo per citarne alcuni) lasciava in eredità un gruppo fortissimo e bilanci sostenibili.

La Juve vinse infatti altri due titoli ma da allora cominciò ad inanellare una serie di errori sistematici ed imperdonabili: dalle scelte per la panchina (Sarri per Allegri, poi Pirlo per Sarri e di nuovo Allegri), a giocatori strapagati e inutili, fino ad operazioni di mercato che cominciarono a privilegiare proprio le plusvalenze, nel disperato tentativo di puntellare il bilancio squassato da CR7 più che le esigenze tecniche.

I GUAI DELLA SIGNORA SONO INIZIATI CON LA MANCATA CONFERMA DELL'A.D. IN SEGUITO ALLA FRATTURA SULL'OPERAZIONE CR7

EX A.D. Beppe Marotta è stato fondamentale nel nuovo ciclo della Juventus, dopo il suo addio è iniziato il declino

LE INCHIESTE

Senza entrare nel merito della sentenza, di una giustizia sportiva spesso sommaria, nella quale le pene sono sempre a discrezione di chi le decide in quel momento, di un inevitabile sospetto di accanimento nei confronti della società bianconera (dai medicinali, al problema della malavita nelle curve degli stadi alle plusvalenze è quantomeno curioso che le indagini su criticità che coinvolgono buona parte del calcio italiano si concentrino sempre e solo in un'unica direzione), di evidenti incongruenze e affioranti disparità di trattamento (vedi l'eclatante caso Osimhen, a Napoli), va però detto che la Juve ha fatto il possibile per mettersi nei guai e offrire ai suoi tanti nemici – oltretutto moltiplicati dalle umiliazioni sportive che i bianconeri hanno inflitto a tutti per nove lunghi anni -, che aspettavano solo un buon motivo per andare all'attacco, l'assist per metterla un'altra volta al muro.

NON SOLO PROBLEMI DI BILANCIO MA ANCHE L'AUTOGOL DEL PROGETTO SUPERLEGA SUBITO NAUFRAGATO

Dall'uso fuori controllo del metodo-plusvalenze, al raffazzonato accordo con i giocatori sugli stipendi fino all'idea Superlega, che poteva essere condivisibile o meno, ma gestita in maniera così superficiale, approssimativa, al limite del dilettantismo - dal blitz notturno delle società fondatrici all'immediata, successiva fuga di quasi tutti il giorno successivo, in una specie di ridicolo armiamoci e partite -, è diventata l'ennesimo autogol. Che adesso la Juve probabilmente pagherà di nuovo carissimo.

Prendersela con i giudici e con un meccanismo di giustizia sportiva frettoloso e fumoso è nello stato delle cose, ma sarebbe sbagliato prescindere da una serie di pesanti errori e colpevoli comportamenti di una società che lo strapotere di un decennio aveva probabilmente convinto di poter trasformare in oro qualunque cosa toccasse, in una sorta di delirio di onnipotenza.

Claudio De Min

SAMPDORIA	0
UDINESE	1

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero 6; Amione 6,5, Colley 6,5 (35' st Zanoli 5,5), Nuytinck 5,5; Leris 6, Winks 5, Djuricic 5,5 (12' st Veira 5), Augello 6,5; Sabiri 5,5 (1' st Verre 5,5); Lammers 6 (41' st Quagliarella sv), Gabbiadini 6. Allenatore: Stankovic 6
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Perez 6; Ehizibue 6,5, Samardzic 5,5 (24' st Lovric 6), Walace 6, Arslan 6 (24' st Makengo 6), Udogie 6,5; Beto 5 (35' st Deulofeu sv, 45' st Nestorovski sv) Success 6. Allenatore: Sottil 6
Arbitro: Mariani di Aprilia 6
Rete: st.43' Ehizibue.
Note: ammoniti Leris, Nuytinck, Ehizibue, Gabbiadini. Angoli 6-6. Spettatori 25 mila. Recupero 0' e 7'.

GOL Ehizibue vince un contrasto con Vieira. L'olandese-nigeriano fa sorridere l'Udinese

COLPO DI EHIZIBUE L'UDINESE RIPARTE

Una rete del difensore nigeriano a due minuti dal termine riporta alla vittoria i friulani dopo 10 partite. La Sampdoria ha sprecato, specie nel primo tempo, poi il pasticcio finale

GENOVA La rete di Ehizibue, il suo primo centro in maglia bianconera, ha rotto l'incantesimo: l'Udinese è tornata a vincere dopo dieci turni di magra tanto da scendere dalla terza posizione con vista in Europa che occupava il 3 ottobre (il giorno del suo ultimo successo, 2-1, a Verona) in ottava (anzi settima dopo la penalizzazione inflitta venerdì alla Juventus) distanziata di nove lunghezze da Atalanta, Lazio e Roma. Non ci sono molti meriti nella vittoria-rilancio della squadra di Sottil che, specie nel primo tempo, ha subito la Sampdoria (l'ennesimo ko per i liguri significa crisi quasi irreversibile) che nell'iniziale quarto d'ora, in cui è stata padrona del campo, ha avuto almeno due ghiotte opportunità per segnare con Gabbiadini dopo 3', poi con Djuricic al 10', ma anche nella ripresa la squadra di Stankovic ha vanificato con Vieira (al 16') un'altra opportunità per segnare.

Ma il calcio spesso è crudele e i doriani parlano di beffa, si sentono perseguitati dalla cattiva sorte ma la formazione di Sottil non ha rubato nulla, semmai è stata scaltra come sa esserlo lo squadrone quando non è in giornata, ha approfittato dell'unico vero errore difensivo dei liguri per conquistare l'importante posta in palio che la rilancia anche nella corsa europea. A fine gara Stankovic non si dava pace, ha faticato ad accettare il verdetto, ha cercato altre scusanti oltre che recriminare contro la cattiva sorte, a suo dire il gol dell'Udinese doveva essere annullato per un presunto fallo di Success su Nuytinck; in realtà l'arbitro (e il Var) ha visto bene, non c'è stata alcuna irregolarità del nigeriano sull'ex bianconero, ma solamente il sonno della difesa blucerchiata.

LA SQUADRA DI SOTTIL COGLIE IL MASSIMO DA UNA GIORNATA NON BRILLANTE. SAMARDZIC A SPRAZZI UDOGIE IL MIGLIORE

SCELTA AZZECCATA

Sottil ha dovuto rinunciare a Pereyra, risentimento muscolare, ha lasciato in panchina per tre quarti gara Deulofeu, puntando su Ehizibue che ha agito a destra e su Samardzic, con Beto e Success là davanti a cercare di scardinare il muro dei liguri. La scelta dell'olandese di origine nigeriana è stata azzeccata, oltretutto ha segnato anche il gol del successo; Samardzic invece ha agito a sprazzi, come sovente gli succede quando è responsabilizzato dall'inizio e al 33' del primo tempo ha clamorosamente sciupato uno splendido servizio a rientrare da sinistra di Udogie il migliore in campo (specie nel primo tempo in cui con i suoi strappi ha creato problemi al sistema difensivo doriano), mentre Beto si è visto assai poco controllato con grande sicurezza da Colley. Poi a 10' dalla fine il doriano si è infortunato al ginocchio destro (distorsione) è stato costretto a uscire e la retroguardia è andata subito in affanno venendo poi trafitta a 2' dalla fine da Ehizibue lesto ad approfittare di un errato disimpegno di Winks che nel tentativo di rinviare in gioco aereo un pallone scodellato da Walace, lo ha smarcato davanti a Audero. Nei 10' concessigli, Deulofeu è parso frizzante, voglioso di essere immediatamente protagonista, poi al 90' dopo uno scatto ha accusato un dolorino al ginocchio (destro) che aveva subito una distorsione il 12 novembre contro il Napoli costringendolo a rimanere out sino a ieri, ed è uscito. Ma non è nulla di grave, lo ha fatto sapere nel dopo gara lo staff sanitario comunicando che Deulofeu martedì riprenderà regolarmente la preparazione in vista della gara con il Verona.

Guido Gomirato

La Roma convince, Sassuolo, pari a Monza

SPEZIA	0
ROMA	2

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6; Amian 5, Caldara 4, Hristov 5 (1'st Esposito 4,5); Holm ng (13'pt Ferrer 5,5), Bourabia 5 (9'st Kovalenko 5,5), Ampadu 6, Agudelo 5,5, Reca 5 (34'st Moutinho ng); Gyasi 5, Verde 4 (1'st Maldini 5). All. Gotti 5,5
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6,5, Ibañez 6,5; Celik 5,5, Cristante 6,5 (48'st Camara ng), Matic 6, Zalewski 6,5; Dybala 7 (40' Belotti ng), El Shaarawy 7 (26'st Bove 6); Abraham 7,5 (48'st Solbakken ng). All. Mourinho 7
Arbitro: Sozza 5
Reti: 45' El Shaarawy, 4'st Abraham
Note: Ammoniti Foti e Santos in panchina, Bourabia, Caldara, Reca, Celik.

MONZA	1
SASSUOLO	1

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5; Izzo 6,5, Marlon 5 (1' st Pablo Marì 6), Caldirola 6 (26' st Gytkjaer 6); Birindelli 5 (1' st Colpani 6), Pessina 6, Machin 6, Carlos Augusto 6; Ciurria 6.5, Caprari 7 (35' st Valoti ng); Petagna 6 (1' st M.Carvalho 6). In panchina: Cragno, Sorrentino, Antov, Carboni, Bondo, Barberis, Sensi, D'Alessandro, Vignato, Rovella. All. Palladino 6.5.
SASSUOLO (4-3-3): Pegolo 6.5; Toljan 6.5, Erlic 6, Ferrari 7 (34' st Tressoldi ng), Rogerio 6; Frattesi 6.5, Obiang 6, Traoré 5 (16' st Henrique 6); Berardi 5, Defrel 5 (34' st Alvarez ng), Laurienté 5 (34' st Ceide ng). In panchina: Russo, Marchizza, Ayhan, Muldur, Zacchi, Kyriakopoulos, Harroui, Thorstvedt, Antiste, Lopez. All.: Dionisi 6.
Arbitro: Prontera 6.
Reti: 13' pt Ferrari; 15' st Caprari.

La Roma ispirata da Dybala e Abraham offre una prova convincente a La Spezia anche senza Zaniolo. Apre le marcature El Shaarawy, raddoppia l'inglese. Mou in piena corsa al quarto posto. Il Sassuolo strappa un punto a Monza. In vantaggio con Ferrari, gli emiliani sono raggiunti da Caprari.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	50	+11	19	16	2	1	8	1	0	8	1	1	46	14
2	MILAN	38	-4	18	11	5	2	7	1	1	4	4	1	35	20
3	INTER	37	-9	18	12	1	5	8	0	1	4	1	4	38	24
4	ROMA	37	+5	19	11	4	4	5	1	3	6	3	1	25	16
5	ATALANTA	35	-3	19	10	5	4	4	2	3	6	3	1	37	23
6	LAZIO	34	+3	18	10	4	4	5	2	2	5	2	2	31	15
7	UDINESE	28	+8	19	7	7	5	3	4	2	4	3	3	27	21
8	TORINO	26	+1	19	7	5	7	3	3	3	4	2	4	19	20
9	JUVENTUS	23	-11	19	11	5	3	7	3	0	4	2	3	30	15
10	FIORENTINA	23	-9	19	6	5	8	4	3	3	2	2	5	21	25
11	BOLOGNA	22	-5	18	6	4	8	4	3	2	2	1	6	23	29
12	EMPOLI	22	-5	18	5	7	6	4	2	3	1	5	3	16	22
13	MONZA	22	IN B	19	6	4	9	4	2	4	2	2	5	23	28
14	LECCE	20	IN B	19	4	8	7	2	5	2	2	3	5	18	22
15	SPEZIA	18	+2	19	4	6	9	2	6	2	2	0	7	17	30
16	SALERNITANA	18	+7	19	4	6	9	3	3	4	1	3	5	23	37
17	SASSUOLO	17	-7	19	4	5	10	3	2	4	1	3	6	18	29
18	VERONA	12	-12	19	3	3	13	3	0	7	0	3	6	17	31
19	SAMPDORIA	9	-11	19	2	3	14	0	2	8	2	1	6	8	32
20	CREMONESE	7	IN B	18	0	7	11	0	3	6	0	4	5	13	32

RISULTATI

BOLOGNA-CREMONESE	OGGI ORE 18,30
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido	
FIORENTINA-TORINO	0-1
33' Miranchuk	
INTER-EMPOLI	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Rapuano di Rimini	
JUVENTUS-ATALANTA	3-3
5' Lookman; 25' (rig.) Di Maria; 34' Milik; 46' Maehle; 53' Lookman; 65' Danilo	
LAZIO-MILAN	DOMANI ORE 20,45
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
MONZA-SASSUOLO	1-1
13' Ferrari; 60' Caprari	
SALERNITANA-NAPOLI	0-2
45'+3' Di Lorenzo; 48' Osimhen	
SAMPDORIA-UDINESE	0-1
88' Ehizibue	
SPEZIA-ROMA	0-2
45' El Shaarawy; 49' Abraham	
VERONA-LECCE	2-0
40' Depaoli; 54' Lazovic	

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Bologna-Spezia	27/1 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Salernitana	27/1 ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Torino	28/1 ore 15 (Dazn)
Cremonese-Inter	28/1 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Sampdoria	28/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Milan-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Juventus-Monza	ore 15 (Dazn)
Lazio-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Napoli-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Verona	30/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)

13 reti: Osimhen (Napoli)
11 reti: Lookman rig.3 (Atalanta)
9 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Nzola rig.2 (Spezia)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Leao (Milan)
7 reti: Dzeko (Inter); Immobile rig.1, Zaccagni rig.1 (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.1 (Roma); Dia (Salernitana); Beto (Udinese)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Vlahovic rig.1, Milik (Juventus)
5 reti: Barella (Inter); Felipe Anderson (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma)
4 reti: Kean (Juventus); Colombo (Lecce); Diaz (Milan); Caprari rig.1 (Monza); Frattesi (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Genoa	1-2
Cittadella-Cagliari	0-0
Como-Pisa	2-2
Modena-Cosenza	2-0
Palermo-Bari	1-0
Parma-Perugia	2-0
Reggina-Ternana	2-1
Spal-Ascoli	1-1
Venezia-Sudtirol	0-1
Brescia-Frosinone	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	45	21	14	3	4	33	13
REGGINA	39	21	12	3	6	32	18
GENOA	39	21	11	6	4	24	15
BARI	33	21	8	9	4	34	20
SUDTIROL	32	21	8	8	5	23	24
PISA	30	21	7	9	5	33	24
PARMA	30	21	8	6	7	27	24
CAGLIARI	29	21	7	8	6	25	23
TERNANA	29	21	8	5	8	22	26
MODENA	28	21	8	4	9	31	30
PALERMO	28	21	7	7	7	23	25
ASCOLI	26	21	6	8	7	25	25
BRESCIA	25	21	6	7	8	21	30
SPAL	24	21	5	9	7	23	24
BENEVENTO	23	21	5	8	8	19	23
COMO	23	21	5	8	8	24	31
CITTADELLA	23	21	5	8	8	15	25
VENEZIA	20	21	5	5	11	23	30
PERUGIA	20	21	5	5	11	19	29
COSENZA	18	21	4	6	11	18	35

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Cagliari-Spal 27/1 ore 20,30; Ascoli-Palermo ore 14; Bari-Perugia ore 14; Brescia-Como ore 14; Cosenza-Parma ore 14; Sudtirol-Reggina ore 14; Ternana-Modena ore 14; Venezia-Cittadella ore 14; Genoa-Pisa ore 16,15; Frosinone-Benevento 29/1 ore 16,15

MARCATORI

12 reti: Cheddira rig.4 (Bari)
10 reti: Brunori rig.3 (Palermo)
8 reti: Coda rig.4 (Genoa)
7 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Gliozzi rig.2 (Pisa); Fabbian (Reggina); Pohjanpalo (Venezia)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Mulattieri (Frosinone); Bonfanti, Diaw rig.1 (Modena); Insigne (Frosinone); Odogwu (Sudtirol)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Real Madrid	0-2
Atletico Madrid-Valladolid	3-0
Barcellona-Getafe	1-0
Elche-Osasuna	1-1
Espanyol-Betis	1-0
Maiorca-Celta Vigo	1-0
Rayo Vallecano-Real Sociedad	0-2
Siviglia-Cadice	1-0
Valencia-Almeria	oggi ore 21
Villarreal-Girona	1-0

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Almeria-Espanyol
Cadice-Maiorca
Celta Vigo-Athletic Bilbao
Getafe-Betis
Girona-Barcellona
Osasuna-Atletico Madrid
Real Madrid-Real Sociedad
Siviglia-Elche
Valladolid-Valencia
Villarreal-Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	44	17
REAL MADRID	41	17
REAL SOCIEDAD	38	18
ATLETICO MADRID	31	18
VILLARREAL	31	18
BETIS	28	17
OSASUNA	28	18
ATHLETIC BILBAO	26	18
RAYO VALLECANO	26	18
MAIORCA	25	18
GIRONA	21	18
ESPANYOL	20	18
VALENCIA	19	16
SIVIGLIA	18	18
ALMERIA	18	17
GETAFE	17	18
CELTA VIGO	17	18
VALLADOLID	17	18
CADICE	16	18
ELCHE	6	18

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bochum-Hertha Berlino	3-1
Bor.Dortmund-Augusta	4-3
B.Monchengladbach-B. Leverkusen	2-3
Colonia-Werder Brema	7-1
E.Francoforte-Schalke 04	3-0
RB Lipsia-Bayern Monaco	1-1
Stoccarda-Magonza	1-1
Union Berlino-Hoffenheim	3-1
Wolfsburg-Friburgo	6-0

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Augusta-Bor.Monchengladbach
Bayer Leverkusen-Bochum
Bayern Monaco-Colonia
Friburgo-E.Francoforte
Hertha Berlino-Wolfsburg
Hoffenheim-Stoccarda
Magonza-Bor.Dortmund
Schalke 04-RB Lipsia
Werder Brema-Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	35	16
E.FRANCOFORTE	30	16
UNION BERLINO	30	16
FRIBURGO	30	16
RB LIPSIA	29	16
BOR.DORTMUND	28	16
WOLFSBURG	26	16
BOR.MONCHENGLADBACH	22	16
BAYER LEVERKUSEN	21	16
WERDER BREMA	21	16
COLONIA	20	16
MAGONZA	20	16
HOFFENHEIM	18	16
BOCHUM	16	16
AUGUSTA	15	16
STOCCARDA	15	16
HERTHA BERLINO	14	16
SCHALKE 04	9	16

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Man.United	3-2
Bournemouth-Nottingham	1-1
Cr.Palace-Newcastle	0-0
Fulham-Tottenham	oggi ore 21
Leeds-Brentford	0-0
Leicester-Brighton	2-2
Liverpool-Everton	0-0
Man.City-Aston Villa	3-0
Southampton-Wolverhampton	0-1
West Ham-Chelsea	2-0

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Aston Villa-Leicester
Brentford-Southampton
Brighton-Bournemouth
Chelsea-Fulham
Everton-Arsenal
Man.United-Cr.Palace
Newcastle-West Ham
Nottingham-Leeds
Tottenham-Man.City
Wolverhampton-Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	50	19
MAN.CITY	45	20
NEWCASTLE	39	20
MAN.UNITED	39	20
TOTTENHAM	33	20
BRIGHTON	31	19
FULHAM	31	20
BRENTFORD	30	20
LIVERPOOL	29	19
CHELSEA	28	20
ASTON VILLA	25	20
CR.PALACE	24	20
NOTTINGHAM	21	20
WOLVERHAMPTON	20	20
LEICESTER	18	20
LEEDS	18	19
WEST HAM	18	20
BOURNEMOUTH	17	20
EVERTON	16	20
SOUTHAMPTON	15	20

LIGUE 1

20ª GIORNATA 29 GENNAIO

Ajaccio - Lione
Auxerre - Montpellier
Brest - Angers
Clermont - Nantes
Lorient - Rennes
Marsiglia - Monaco
Nizza - Lilla
Psg - Reims
Strasburgo - Tolosa
Troyes - Lens

21ª GIORNATA 1 FEBBRAIO

Angers - Ajaccio
Lens - Nizza
Lione - Brest
Lilla - Clermont
Monaco - Auxerre
Montpellier - Psg
Nantes - Marsiglia
Reims - Lorient
Rennes - Strasburgo
Tolosa - Troyes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	47	19
LENS	44	19
MARSIGLIA	42	19
MONACO	37	19
RENNES	37	19
LILLA	34	19
LORIENT	32	19
CLERMONT	28	19
LIONE	25	19
NIZZA	25	19
REIMS	25	19
TOLOSA	23	19
NANTES	21	19
TROYES	18	19
MONTPELLIER	17	19
STRASBURGO	15	19
BREST	15	19
AJACCIO	15	19
AUXERRE	13	19
ANGERS	8	19

SCI

NIENTE GOGGIA C'E' BASSINO

Nel SuperG di Cortina terzo posto per l'azzurra dopo l'austriaca Huetter. Prima la norvegese Mowinckel

CORTINA Tre atlete italiane sul podio, in tre gare di Coppa del mondo, sulla pista Olympia delle Tofane, a Cortina d'Ampezzo. Ieri è toccato a Marta Bassino conquistare il terzo posto in supergigante, dopo la vittoria di Sofia Goggia nella discesa di venerdì e il terzo posto di Elena Curtoni nella seconda libera, corsa sabato. Ieri Goggia non ha corso: ha annunciato di buon mattino l'intenzione di non prendere il via, per motivi precauzionali, dopo la caduta di sabato: «Mi spiace tanto non essere riuscita a vedere tutti i fans, saliti per supportarci. Mi dispiace andarmene da Cortina così, anche quest'anno, ma metterò tutta me stessa, come sempre, per essere pronta e farmi trovare in forma al prossimo evento. Mondiale», ha scritto sul suo profilo. Ha lamentato un leggero indolenzimento al ginocchio destro, che non è quello infortunato, proprio a Cortina, nella caduta di un anno fa, con il trauma recuperato in tre settimane, per correre la discesa olimpica di Pechino, verso la medaglia d'argento.

La sua compagna di squadra Marta Bassino, al traguardo di Rumerlo, ha detto: «Sono contentissima del podio a Cortina, oggi mi sono davvero divertita molto a sciare questo supergigante. C'erano condizioni bellissime. Sono contenta di come ho affrontato la gara». Secondo posto per l'austriaca Cornelia Huetter, scesa con un pettorale alto, rispetto alle altre, ma capace di una buona gara, chiusa a 30/100 dalla prima. Ha vinto la norvegese Ragnhild Mowinckel, al suo terzo oro in Coppa, il primo a Cortina. L'esperta scandinava ha in carriera due medaglie d'argento alle Olimpiadi di Pyeongchang 2018, in Corea. Ieri ha chiuso in l'23"22 grazie a una condotta perfetta nell'ultima parte, un tratto di scorrimento, lungo il pendio delle Pale di Rumerlo, in vista del traguardo. Con i cento punti conquistati ieri ha strappato a Federica Brignone il pettorale rosso della classifica di Coppa di supergigante, con 272 punti; la valdostana non è riuscita, neppure questa volta, a salire sul podio a Cortina, una perla che manca, nel diadema della sua brillante carriera. È retrocessa al terzo posto della classifica di Coppa di specialità, sopravanzata anche dalla svizzera Lara Gut Behrami, con 242 punti; Brignone ne ha 233; Elena Curtoni 230.

GLI AZZURRI

Nella gara che ha chiuso il trittico di Cortina è positivo il bilancio della squadra italiana: sesta Curtoni, undicesima Brignone, poi 19. Karoline Pichler, 27ex aequo per Nicol Delago e Roberta Melesi. Non è andata a punti Laura Pirovano; non è arrivata in fondo Nadia Delago. Nella classifica generale comanda sempre la statunitense Mikaela Shiffrin, ieri settima, a punti in tutte e tre le gare sulla Tofana, a dimostrare la sua polivalenza, che non si limita a slalom e gigante. Ora ha 1.317 punti, più di 500 di distacco su Petra Vhlova della Repubblica Ceca.

Ha assistito all'ultima delle tre gare Elena Donazzan, assessore regionale: «Ci sono state relazioni importanti per la Regione del Veneto, che crede che le Olimpiadi del 2026 siano la più grande occasione di valorizzare il nostro territorio; dello sport system, che in Veneto rappresenta migliaia di aziende, fatturati straordinari, cultura del lavoro; della bellezza dello sport, come educazione al rispetto di sé e dell'ambiente». «È stato un evento top, organizzato in maniera impeccabile, in vista delle Olimpiadi 2026. I buoni risultati sono sempre frutto di un lavoro di squadra, tra Regione, Provincia, Comune e Fondazione Cortina. Dobbiamo fare in modo che il percorso verso il 2026 possa diventare un lungo viaggio di conoscenza».

Marco Dibona

IL PODIO Da sinistra, la seconda classificata Cornelia Huetter, la vincitrice Ragnhild Mowinckel e Marta Bassino

Snowboard

Bormolini è oro nella Coppa del mondo in Bulgaria

L'Italia dello snowboard fa festa a Bansko. Maurizio Bormolini ha conquistato l'oro nella tappa della coppa del mondo in Bulgaria nello slalom parallelo, bissando il successo di poche settimane fa nella stessa specialità sulla pista austriaca di Bad Gastein. L'azzurro di Livigno, portacolori dell'Esercito ha battuto l'austriaco Arvid Auner, con il podio completato dal tedesco Stefan Baumeister.
Con questa vittoria Bormolini sale in testa alla classifica generale con 372 punti, primo azzurro a salire sul gradino più alto del podio sulla pista bulgara. Degli altri italiani in gara, sesto Edwin Coratti, ottavo Daniele Bagozza. «Sono stracontento e motivato - le parole di Bormolini -. Una stagione che è iniziata bene per me, subito dalle prime gare, con la prima vittoria a Bad Gastein. Spero sia un punto di ripartenza.
Oltre alla vittoria di Bormolini nello snowboard, c'è il secondo posto nello sci di fondo di Federico Pellegrino e Francesco De Fabiani nella team sprint di Livigno alle spalle della Francia, davanti ai tanti tifosi di casa.

TRIESTE SORPRENDE VENEZIA

▶Terzo ko in quattro giornate per la Reyer
Perde Bologna, Treviso in volata a Brescia

BASKET

Inizia nel peggiore dei modi il girone di ritorno di Venezia, che si fa sorprendere in casa da Trieste (72-81) rimediando il terzo ko nelle ultime quattro giornate. L'Umana Reyer paga il deficit nei quarti di mezzo, nei quali prima subisce le triple di Gaines e Davis, e poi i canestri dell'ex di turno Ruzzier (15 punti) e di Bartley (21) e Spencer finendo a -18. Dal 43-61, la scossa arriva con il secondo quintetto, con il rientrante Jeff Brooks (17, unico in doppia cifra) e Parks a guidare il 17-2 che illude l'Umana Reyer, che con De Nicolao sbaglia il tiro del pareggio al 33'. Da qui, gli ospiti riprendono la gara in mano con Gaines e Bartley, e il ritorno dei titolari di Venezia non raddrizza una serata storta dalla sconfitta a rimbalzo, dalle cattive percentuali dalla distanza e dalla scarsa ispirazione in regia di Spissu e Granger.

Un sorriso per il basket veneto arriva dalla Spagna, dove Elhadji Dame Sarr – nato a Oderzo da genitori senegalesi – diventa il secondo più giovane debuttante nella storia del Barcellona, a 17 anni e mezzo. Sarr, ala di 1.98, entra in campo nella sfida vinta dagli azulgrana contro Bilbao. Sarr ha imitato il percorso di Matteo Spagnolo, 20enne di proprietà del Real Madrid che guida Trento al successo su Varese. In vetta alla Serie A, clamoroso ko della Virtus Bologna a Brindisi, dove la squadra di Sergio Scariolo spreca il +24 del 28' (43-67). Da qui arriva la rimonta con il 20-0 di Nick Perkins (18), Lamb (11) e Bowman (15). Quest'ultimo a 4" dalla fine segna la tripla – e per un'inezia non pesta la linea dei 6.75 – dell'unico vantaggio della squadra di Frank Vitucci. Non ne approfitta Milano, che cade a Reggio Emilia nel testa-coda, con il nuovo arrivato Senglin (14) che spinge gli emiliani. Vincono tutte le pericolanti, compresa Treviso, grazie alla prodezza di Iroegbu (24) che segna il canestro decisivo a Brescia.

IN SPAGNA L'ITALO-SENEGALESE ORIGINARIO DI ODERZO ELHADJI DAME SARR ESORDISCE CON IL BARCELLONA

TALIERCIO Il reyerino Jeff Brooks in azione nel match contro Trieste

DONNE

In A1 donne, cadono le big venete: Schio perde l'imbattibilità in campionato a Bologna, dove il ko (94-80) è il primo rovescio del Famila in una partita di regular season dopo 769 giorni. Nonostante l'assenza di Parker, la V nera prevale con Rupert (25), Zandalasini (23) e Dojkic (21) in un 2° quarto caratterizzato dal parziale di 24-4. Schio, che ha 30 da Mabrey, resta capolista a +2 sulla Virtus e +4 su Venezia, che cade a Sassari (79-74) sotto i colpi di Gustavsson (24 e 11 rimbalzi) e Holmes (21 e 11 rimbalzi). Per Venezia, senza Cubaj, Meldere e Santucci, non bastano i 17 di Shepard e Delaere.

Loris Drudi

Mischia Aperta

L'impresa del Benetton tra intelligenza e cuore Il maul è stato decisivo

Antonio Liviero

Di questi tempi se uno vuole trascorrere un pomeriggio di sport emozionante, che sia o meno appassionato di rugby, lo stadio di Monigo è un indirizzo sicuro. Il campo del Benetton è diventato un fortino. Una sola sconfitta in questa stagione per i Leoni che, trasferte comprese, sono in serie positiva da 6 partite (e sabato c'è il Munster). E che partite. L'ultima vittima in Challenge Cup è lo Stade Français (35-32), uno dei più titolati club francesi (14 campionati vinti) che, superato un periodo di crisi, è tornato al vertice e occupa la seconda piazza del Top 14. Un club ricco, con una rosa larga e di primissima qualità al quale il Benetton ha saputo tenere testa ribattendo colpo su colpo (56 minuti su 80 in vantaggio), mettendolo definitivamente all'angolo col pack negli ultimi 10 minuti.

Ci sono molte definizioni del rugby, più o meno divertenti e condivisibili. La squadra di Marco Bortolami ha soddisfatto quella, inconfutabile, che recita: il rugby è uno sport di intelligenza. Con gli stadisti ha vinto così. Con intelligenza e molto cuore.

Non è stata una partita perfetta. Non lo è stata per lo Stade Français che si è acceso a intermittenza, figuriamoci per il Benetton. Che ha concesso una meta sciocca (la prima, su una punizione giocata alla mano che lo ha colto di sorpresa) e altre due troppo morbide con placcaggi ad abbrancare l'aria. E all'inizio la rimessa laterale ha pasticciato. Però stavolta, quando ha avuto la superiorità numerica, nel primo tempo, ha capitalizzato grazie alla seconda meta di Bellini, stupenda, in capo a una sequenza a fisarmonica con l'asse laterale esplorato tre volte, la penetrazione dirompente di Zuliani e la percussione rabbiosa di Nicotera.

E gli ultimi 20' sono stati un condensato di spettacolo, gestione saggia e combattimento. Ha cominciato Menoncello: che numero. Una prodezza atletica di fiuto, velocità, destrezza, accelerazione, resistenza. Il Capuozzo di Treviso. È stato lanciato in un intervallo da un off load di Brex sulla linea dei propri 10 metri. Tommy ne ha percorsi 60 e più tagliando il campo in diagonale, bevendosi l'intera difesa. Vederlo dal basso della tribuna, in una sorta di inquadratura stile Marvel, mentre si avvicinava sollevando fili d'erba e mulinando nell'aria della sera, ha tolto il fiato ai tifosi. Poi c'è stato il bagliore di Rhyno Smith, il drop maligno da 45 metri, inatteso e inesorabile, cui Albornoz ha aggiunto tre punti di una prova magistrale, l'ennesima. Quando lo Stade si è avvicinato con la cavalcata feroce e la meta di Dakuwaqa sembrava la fine. Invece Treviso ha occupato il campo, ha chiuso i francesi all'angolo, li ha inchiodati a ridosso della loro linea sfinendoli con una serie di maul che non hanno fruttato la meta ma una doppia superiorità numerica. Era commovente la faccia tragica, la smorfia di dolore di Nicolò Cannone che, spalle alla linea, andava di strappi possenti e urla per far avanzare il pacchetto. E la maschera di Federico Ruzza, che ha finito la partita barcollante come un pugile, dice tutto su che cosa serve per vincere nel rugby.

COACH Marco Bortolami

Volley

Padova vittoria scacciacrisi, bene anche Verona e Trento

Non sembra volersi accontentare Perugia. La squadra di Andrea Anastasi vince anche il big match della quinta giornata di ritorno con Modena. Leon con 19 punti e quattro ace è il protagonista dell'incontro che, dopo i primi due set equilibrati, diventa uno show umbro. Per Modena ci sono 17 punti di Ngapeth. Se per il primo posto da tempo la questione è chiusa, il risultato di Modena riapre la questione per la griglia alle spalle della capolista, dove la situazione è ancora molto incerta. In chiave salvezza, dove la lotta si fa sempre più serrata, vittorie importanti di Padova e Siena. Importante il successo dei bianconeri, arrivato nello scontro diretto casalingo con Taranto. Takahashi è il mattatore, con 18 punti e cinque ace che fanno la differenza nei momenti caldi, nonostante il muro pugliese (dieci punti, quattro di Loeppky, top scorer di Taranto con 20 punti). Da parte sua Siena si ritrova sotto 1-0 in casa con Cisterna, ma poi ritrova il ritmo guidata dalla coppia Van Garderen-Petric, che firmano 19 punti a testa. Per i pontini non bastano i dieci muri vincenti di squadra (tre per Dirlic) e i 18 punti di Sedlacek. Vince anche Verona, che con il 3-0 casalingo su Milano resta a distanza di sicurezza dalla zona rossa. Vittoria rotonda, ma non semplice, con i primi due set finiti con lo scarto minimo. I dodici muti vincenti (quattro di Cortesia) sono fondamentali nel successo che Verona conquista con una distribuzione equa delle responsabilità offensive: 16 punti di Sapozhkov, 15 di Kieta e 13 di Mozic. Dall'altra Patry arriva a quota 15 anche Patry. Negli anticipi, importante vittoria di Trento (29 punti di Kaziyski) a Macerata e successo casalingo di Monza (Maar 19) con Piacenza. Tra le donne, Conegliano continua a guidare la classifica grazie alla vittoria 3-1 in casa nell'anticipo con Vallefoglia. Nell'altro big match, giocato sempre sabato, vittoria al tie break di Novara su Scandicci (24 di Karakut da una parte, 25 di Antropova dall'altra). Sale Chieri, che supera 3-0 in trasferta Macerata con 18 di Grobelna.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona – Givova Scafati	79-74
Carpegna Pesaro – Tezenis Verona	76-73
Energia Trentino – Op.Varese	90-80
Germani Brescia – Nutr.Treviso	80-81
GeVi Napoli – Ban.Sassari	93-83
Happy Brindisi – Virtus Bologna	78-77
Reyer Venezia – Allianz Trieste	72-81
Un.Reggio Emilia – Armani Milano	73-68

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	24	16	12	4	1327	1172
VIRTUS BOLOGNA	24	16	12	4	1350	1238
BERTRAM TORTONA	22	16	11	5	1293	1216
CARPEGNA PESARO	20	16	10	6	1398	1332
OP.VARESE	18	16	9	7	1486	1455
ENERGIA TRENTINO	18	16	9	7	1196	1210
REYER VENEZIA	16	16	8	8	1315	1268
GERMANI BRESCIA	14	16	7	9	1350	1331
BAN.SASSARI	14	16	7	9	1325	1307
HAPPY BRINDISI	14	16	7	9	1280	1349
ALLIANZ TRIESTE	14	16	7	9	1270	1340
GIVOVA SCAFATI	12	16	6	10	1224	1241
NUTR.TREVISO	12	16	6	10	1252	1356
GEVI NAPOLI	12	16	6	10	1243	1348
TEZENIS VERONA	12	16	6	10	1255	1369
UN.REGGIO EMILIA	10	16	5	11	1212	1244

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Allianz Trieste–GeVi Napoli; Armani Milano–Energia Trentino; Ban.Sassari–Carpegna Pesaro; Givova Scafati–Reyer Venezia; Happy Brindisi–Un.Reggio Emilia;Nutr.Treviso–Bertram Tortona; Op.Varese–Germani Brescia; Virtus Bologna–Tezenis Verona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
All.Sesto S.Giovanni-RMB Brixia	79-55
Dinamo Sassari-Umana R.Venezia	79-74
E Work Faenza-San Giov.Valdarno	70-54
Parking Crema-Akronos Moncalieri	78-62
Passalacqua Ragusa-La Mol.Campobasso	61-56
San Martino Lupari-Gesam Lucca	60-75
Virtus S.Bologna-Famila Schio	94-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	32	17	16	1	1408	1065
VIRTUS S.BOLOGNA	30	17	15	2	1454	1101
UMANA R.VENEZIA	28	17	14	3	1358	1115
DINAMO SASSARI	24	16	12	4	1195	1133
ALL.SESTO S.GIOVANNI	22	17	11	6	1106	1097
PASSALACQUA RAGUSA	20	17	10	7	1257	1132
LA MOL.CAMPOBASSO	18	17	9	8	1089	1112
SAN MARTINO LUPARI	16	17	8	9	1134	1205
E WORK FAENZA	12	17	6	11	1172	1246
AKRONOS MONCALIERI	12	17	6	11	1058	1164
PARKING CREMA	10	17	5	12	1133	1230
GESAM LUCCA	6	16	3	13	1027	1158
RMB BRIXIA	4	17	2	15	1023	1309
SAN GIOV.VALDARNO	2	17	1	16	1024	1371

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Akronos Moncalieri-Dinamo Sassari; All.Sesto S.Giovanni-San Martino Lupari; Famila Schio-Passalacqua Ragusa; Gesam Lucca-Virtus S.Bologna; La Mol.Campobasso-E Work Faenza; San Giov.Valdarno-RMB Brixia; Umana R.Venezia-Parking Crema

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Emma Siena-Top Volley Cisterna	3-1
Kioene Padova-Prisma Taranto	3-0
Leo Shoes Modena-Sir Safety Perugia	1-3
Lube Civitanova-Itas Trentino	1-3
Vero V.Monza-Gas Sales Piacenza	3-1
Withu Verona-Allianz Milano	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	48	16	16	0	48	8
ITAS TRENTINO	29	16	9	7	37	26
LEO SHOES MODENA	29	16	9	7	34	26
LUBE CIVITANOVA	26	16	9	7	32	27
GAS SALES PIACENZA	25	16	8	8	33	30
VERO V.MONZA	24	16	8	8	28	31
TOP VOLLEY CISTERNA	23	16	7	9	32	33
ALLIANZ MILANO	23	16	8	8	29	32
WITHU VERONA	22	16	8	8	29	31
KIOENE PADOVA	14	16	6	10	22	38
PRISMA TARANTO	13	16	4	12	20	39
EMMA SIENA	12	16	4	12	17	40

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Allianz Milano-Sir Safety Perugia; Emma Siena-Kioene Padova; Gas Sales Piacenza-Prisma Taranto; Itas Trentino-Vero V.Monza; Top Volley Cisterna-Leo Shoes Modena; Withu Verona-Lube Civitanova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Il Bisonte Firenze	2-3
HR Macerata-Fenera Chieri	0-3
Prosecco Doc Conegliano-Megabox Vallefoglia	3-1
Savino Scandicci-Igor G.Novara	2-3
Unet Busto Arsizio-Bartoccini Perugia	3-0
VBC Casalmaggiore-Bosca Cuneo	3-1
Zanetti Bergamo-Vero Volley Milano	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	44	16	15	1	45	11
SAVINO SCANDICCI	39	16	12	4	42	17
VERO VOLLEY MILANO	36	16	12	4	43	20
IGOR G.NOVARA	36	16	13	3	41	20
FENERA CHIERI	35	16	12	4	39	17
VBC CASALMAGGIORE	28	16	9	7	36	30
ZANETTI BERGAMO	23	16	7	9	29	33
UNET BUSTO ARSIZIO	21	16	7	9	28	32
IL BISONTE FIRENZE	18	16	6	10	25	35
MEGABOX VALLEFOGLIA	17	16	6	10	23	35
BOSCA CUNEO	16	16	6	10	26	38
BARTOCCINI PERUGIA	9	16	3	13	16	43
EUROSPIN PINEROLO	7	16	2	14	17	46
HR MACERATA	7	16	2	14	12	45

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Bosca Cuneo-Zanetti Bergamo; Fenera Chieri-Prosecco Doc Conegliano; Igor G.Novara-Unet Busto Arsizio; Il Bisonte Firenze-HR Macerata; Megabox Vallefoglia-Eurospin Pinerolo; VBC Casalmaggiore-Savino Scandicci; Vero Volley Milano-Bartoccini Perugia

Infortunati

Minozzi e Zambonin al raduno azzurro di Verona: oggi si decide

Dopo che l'Italia "A" si è imposta a Viadana 64-3 sulla Romania A, è iniziato ieri a Verona il raduno della nazionale italiana in vista del Sei Nazioni 2023 che prenderà il via per gli azzurri domenica 5 febbraio contro la Francia. Al raduno assenti giustificati il ct Kieran Crowley e il capitano Michele Lamaro, entrambi coinvolti nel lancio internazionale del Sei Nazioni 2023 a Londra e che raggiungeranno il raduno azzurro questa mattina, così come Capuozzo, Riccioni, Fischetti e Morisi, impegnati nella giornata di ieri con i rispettivi club nelle ultime partite delle coppe europee. Presenti al raduno di Verona sia Matteo Minozzi che Andrea Zambonin, i due giocatori che si sono infortunati nel match di sabato a Viadana della nazionale A. Minozzi ha subìto un colpo al capo, mentre per Zambonin si è trattato di una distorsione alla caviglia ricadendo a terra dopo una conquista in rimessa laterale: entrambi i giocatori saranno sottoposti nella giornata odierna ad ulteriori visite, quindi lo staff medico deciderà il da farsi. Già questa mattina, presso la palestra del Payanini Center, inizierà il lavoro della squadra azzurra, nel pomeriggio, invece, primo allenamento di gruppo sul campo. Il raduno continuerà fino a venerdì e il giorno successivo, sabato 28 gennaio, lo staff tecnico comunicherà la lista dei giocatori convocati per le prime 2 partite del torneo, come detto contro la Francia domenica 5 febbraio a Roma, quindi la domenica successiva a Londra contro l'Inghilterra.

Ennio Grosso

TENNIS

JANNIK, SU LA TESTA

Sinner cede a Tsitsipas al quinto dopo 4 ore di lotta «Stavolta ci sono andato vicino, è dura da digerire»

Tu chiamali dettagli, ma sono quelli che al limite fanno la differenza dell'equilibrato 6-4 6-4 3-6 4-6 6–4 in 4 ore, quelli che mancano ancora a Jannik Sinner per arrivare a Stefanos Tsitsipas e agli altri primi della classe e alla prima semifinale Slam. Dettagli come impiegarci due set per riuscire a rispondere al servizio kick che lo sbatte fuori campo e lascia l'iniziativa al dio greco liberandogli la fantasia offensiva. Dettagli come gli errori di scelta e di esecuzione che non gli fanno chiudere le 6 palle-break sul finire del quarto set - appena il 15% di realizzazione complessivo: 4/26! - con le quali il miglior prospetto giovane di sempre delle racchette italiane potrebbe risparmiare energie e brillantezza, arrivando prima e diversamente al set decisivo, tenendo ancora con la testa sott'acqua e le gambe molli il frastornato avversario. Dettagli decisivi che finora hanno fermato lo stesso Tsitsipas a tre semifinali proprio agli Australian Open e a una finale del Roland Garros, stoppando l'esplosione nell'Olimpo del giovane talento col bagaglio tecno-fisico più vicino al "Magnifico", Roger Federer.

PROGRESSI

Se un anno fa sempre a Melbourne l'esame di greco era finito con una bocciatura, stavolta Sinner è rimandato agli esami di riparazione. Non può smarrire il servizio - migliorato come velocità e percentuali - come gli è successo nel quinto set quando invece Tsitsipas l'ha ritrovato alla grande (22/25 di punti, al 92%), non può mai togliere il piede dall'acceleratore, deve azzardare la rete anche se la volée non sarà mai certa, deve memorizzare più schemi perché non ha le percezioni istintive e le variazioni dei purosangue. Ma, come suggerisce Paolo Bertolucci, ex campione e poi capitano di Davis oggi talent tv: «Come quando Thiem era in auge, Jannik è giovane e forte, ha tempo di crescere, e può compensare le lacune tecniche con lavoro, applicazione, fisico e testa».

A caldo, Sinner racconta: «Immagino che abbiamo visto quanto ci sono andato vicino. Lo dice anche il punteggio. Ho commesso un paio di errori all'inizio del quinto set, sono calato al servizio e il match è cambiato in fretta. Anche nei primi due set, credo di aver fatto le scelte giuste. In questo momento è una sconfitta dura da digerire, dovrò ripensare a tutto e tornare ad allenarmi. Ma in questo tipo di partite, può andare in un modo o nell'altro: ho avuto il mio momento ma ho fatto un po' casino e l'inerzia è cambiata...».

DETTAGLI DECISIVI

Anche il pubblico all'inizio del quinto set sembrava in preghiera davanti al dramma del dio Tsitsipas. Che spiega: «Sono cresciuto in un clima molto simile, nel sud est dell'Attica, non molto umido, molto tropicale. Melbourne è la seconda città dopo Atene con la maggior popolazione greca e ogni volta mi sembra di essere a casa. Questo è il mio Slam. Come i francesi hanno il Roland Garros, gli inglesi Wimbledon, e gli americani gli US Open». Stefanos docet: «E' stato tutta questione di rilassarmi per dare il meglio nel quinto set. Ho apportato alcune modifiche tecniche nel quinto, mi sono dato l'opportunità di giocare un po' più decontratto. Così ho servito meglio e ho ripreso a muovermi, ad essere attivo su quelle risposte che non mi riuscivano nei set precedenti. Io vinco se gioco bene e se lotto, se non penso al futuro e vivo il presente». Sinner ora sa che fra i tanti dettagli per crescere deve guardare la foto di Tsitsipas e ricordarsi non dell'1-5 nei testa a testa ma della via crucis di un avversario tanto dotato. Se guarda, poi, alla storia, trova tanti altri campioni che sono maturati dopo i 21 anni.

Vincenzo Martucci

Jannik Sinner, 21 anni, ieri al termine della sfida con il greco Tsitsipas in Australia

Australian Open

Ko anche Swiatek, Hurkacz e Aliassime

Dopo Serena Williams sono finite le numeri 1 cannibali. Anche Iga Swiatek si adegua a questa realtà e, come nella finale del trofeo Bonfiglio di Milano del 2017, negli ottavi degli Australian Open dov'era favorita, la regina polacca di 3 Slam, cede alla russa/kazaka campionessa di Wimbledon con una spiegazione molto psicologica: «Avevo più paura di perdere che voglia di vincere, ho fatto un passo indietro nell'approccio ai Majors». Anche lei, dopo il filotto di 37 match dell'anno scorso, si prende una fase di riflessione come altre mini-star giovani del circuito WTA, mentre pazzariella Ostapenko spazza via Coco Gauff. Fra gli uomini, gli ultimi due finalisti delle Next Gen Finals di Milano, Korda e Lehecka, fanno fuori altri due favoriti, Hurkacz ed Aliassime. Mentre Fabio Fognini denuncia una frattura intra-articolare della falange del piede sinistro: rischia un tonfo in classifica che speriamo non ne anticipi il ritiro.

V.M.

MOTOGP

LA NUOVA DUCATI PER PECCO

Oggi viene svelata la Rossa del 2023 per Bagnaia e il "rivale" Bastianini

Da sinistra Bagnaia, campione del mondo, e Bastianini: da rivali a compagni di squadra

Ci siamo. Oggi è il giorno della presentazione della nuova Ducati ufficiale del campione del mondo Pecco Bagnaia e del neo compagno di squadra Enea Bastianini: la Desmosedici 2023 sarà svelata questa mattina (ore 10.30 su Sky Sport MotoGP, canale 208) a Madonna di Campiglio. C'è grande attesa di conoscere quale numero sfoggerà la nuova moto di Pecco Bagnaia: sarà l'1 del campione del mondo o il 63 utilizzato nel suo magico anno 2022? È il dilemma che ha acceso l'attenzione dei fan. Eppure, la risposta sembra essere già arrivata da un'immagine comparsa sui social e che, dunque, potrebbe aver anticipato la scelta del pilota Ducati per il 2023. Dalla foto circolata in giro, infatti, sembrerebbe che Pecco abbia deciso di correre nella prossima stagione con l'1, così come ha già scelto lo spagnolo Alvaro Bautista, anche lui pilota Desmosedici, campione mondiale nella Superbike.

COME STONER

L'ultimo a prendere questa decisione in MotoGp era stato - curiosamente - proprio l'ex ducatista Casey Stoner, nell'anno seguente al titolo conquistato con la Honda nel 2011. Ora, se davvero tutto ciò verrà confermato, sarà il turno di Francesco Bagnaia, l'uomo che ha riportato il titolo mondiale della classe regina in Italia dopo tredici anni. E che ovviamente avrà tutti i riflettori puntati, da re della MotoGp. In più, si ritrova un compagno "scomodo", ossia quell'Enea Bastianini che ha vinto quattro gare l'anno scorso nonostante fosse in un team clienti, il Gresini Racing Team - che sabato ha lanciato per seconda la stagione presentando la moto Desmosedici 2022 e i due piloti MotoGp (Alex Marquez, fratello di Marc, e il romano Fabio Di Giannantonio). Prima del team Gresini, era toccato alla Yamaha di Fabio Quartararo e Franco Morbidelli svelare la nuova livrea, che oltre ai classici colori blu e nero ha introdotto il grigio. Dopo aver perso il titolo piloti all'ultima gara a Valencia, la Casa di Iwata è stata la prima a togliere i veli alla propria M1. Nel giorno della presentazione a Giacarta, Quartararo ha detto di voler tornare a vincere il Mondiale: «Ho recuperato dall'infortunio (frattura alla mano sinistra, ndc) e adesso mi sento molto meglio, non vedo l'ora di tornare in moto. Mi è mancato non potermi allenare durante l'inverno. Abbiamo imparato molte cose dall'ultima stagione, questo ci aiuterà a fare un ulteriore step quest'anno, abbiamo lavorato duramente. Siamo pronti per tornare a vincere. Sarà una bella sfida quest'anno con l'introduzione della Sprint Race, sarà necessario essere costanti ed evitare infortuni, provando a fare il meglio in ogni gara. Solitamente il sabato è un giorno per preparare la domenica, invece adesso ci sarà un'altra gara. Quindi cambierà anche il modo di lavorare il venerdì. Credo nel mio team, riporteremo il titolo alla Yamaha». Bagnaia e Ducati permettendo. Dopo un 2022 molto complicato, invece, Franco Morbidelli spera di tornare al livello nel 2023: «Voglio riassaporare il podio. In Yamaha siamo tutti molto carichi. Ho lavorato per adattarmi alla nuova moto, adesso voglio portare quello che ho imparato nella nuova stagione».

Sergio Arcobelli

LA PRESENTAZIONE A MADONNA DI CAMPIGLIO CURIOSITÀ PER LA SCELTA DEL PILOTA: AVRÀ IL NUMERO 1 O IL 63 DEL MAGICO ANNO 2022?

METEO

Instabile su Nordest e regioni adriatiche, neve in pianura

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata discreto con schiarite anche ampie sulle aree pianeggianti, nubi più compatte sulle Dolomiti. Nel corso del giorno peggiora.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare, più compatta sulle Dolomiti orientali dove non si esclude nevischio a tratti oltre 1000-1200 m di altitudine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare, più compatta nel corso del pomeriggio quando non si esclude del nevischio sulle aree montuose oltre 800-1000 m.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	5	Ancona	5	9
Bolzano	2	10	Bari	6	13
Gorizia	5	10	Bologna	2	5
Padova	4	10	Cagliari	5	10
Pordenone	4	10	Firenze	4	10
Rovigo	1	5	Genova	3	8
Trento	3	8	Milano	3	10
Treviso	4	10	Napoli	6	13
Trieste	6	9	Palermo	7	14
Udine	5	10	Perugia	1	7
Venezia	4	11	Reggio Calabria	8	15
Verona	3	9	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	5	11	Torino	2	8

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Black Out - Vite sospese** Fiction. Di Riccardo Donna, Riccardo Donna. Con Alessandro Preziosi, Alessandro Preziosi, Rike Schmid
23.30 **Cronache criminali** Doc.
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Gabriele Corsi, Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.45 **Re Start** Attualità

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità.
23.15 **Illuminate** DocuFilm
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
8.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Fast Forward** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Cold blood** Film Thriller
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Tony Jaa, Iko Uwais, Tiger Hu Chen
23.00 **Sabotage** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **The Strain** Serie Tv
1.40 **Warrior** Serie Tv
2.30 **Fast Forward** Serie Tv
4.00 **Stranger Europe** Documentario
4.30 **Batman** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **La Dori - Accademia Bizantina** Musicale
12.40 **Tony Curtis** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Wild Gran Bretagna** Doc.
15.50 **Farse Toscane: Un bambino per commissione** Teatro
16.20 **Farse toscane: La villana di Lamporecchio in Firenze** Teatro
16.55 **Osn Pascal - Rana** Musicale
18.30 **Alessandro Marangoni e Paolo Oreni duo** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
20.25 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Due piccoli italiani** Film Commedia
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: L'ultimo uomo libero** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.55 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un Altro Domani** Telenovela
17.10 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Simpson** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 7** Film Azione. Di James Wan. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jason Statham
24.00 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.35 **Clima Pazzo, Pazzo Clima** Documentario

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Marianna Ucria** Film Drammatico
9.55 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
12.45 **Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta** Fiction
14.45 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
17.15 **L'inventore di favole** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blow** Film Drammatico
23.35 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
1.50 **Note di cinema** Attualità
2.00 **L'inventore di favole** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta** Fiction

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Resistance** Film Biografico. Di J. Jakubowicz. Con J. Eisenberg, C. Poesy
23.30 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **Porno Valley** Serie Tv
1.15 **Il porno messo a nudo** Documentario
2.00 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
19.45 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.35 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **Le meraviglie del caso**
22.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.15 **La città senza legge** Società
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Airport Security: Nuova Zelanda** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.50 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate** Film Avventura. Di Peter Jackson. Con Ian McKellen, Martin Freeman, Cate Blanchett
24.00 **Ben Hur** Film Drammatico

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
15.45 **La tradizione del Natale** Film Commedia
17.30 **Un Natale da favola** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi** Film Azione
24.00 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
1.15 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.15 **Vicini assassini** Doc.
13.25 **Il tuo peggior incubo** Documentario
15.20 **Ombre e misteri** Rubrica
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Ex** Film Commedia
23.45 **Only Best - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.40 **Friuli moderno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **L'Altra Domenica Calcio Udinese Vs Bologna** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana inizia con un evento che in qualche modo è collegato con le tue relazioni di amicizia. Forse si tratta di un progetto che si definisce meglio e che finalmente si sblocca proprio grazie all'aiuto o alla protezione di una persona con cui sei in contatto. Ci sono anche ottime novità per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Le cose riparto-no e puoi sentirti più autonomo e libero.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna è un vero preludio al cambiamento che desideri, ti fa sentire in grado di prendere il volante della tua vita e decidere il percorso che intendi seguire. Hai in mente qualcosa di importante che riguarda il **lavoro** e oggi avrai modo di mettere meglio a fuoco i tuoi obiettivi. Certo, avrai uno scalino da salire ma immagino che nei mesi scorsi tu abbia avuto modo di allenarti...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione di questo lunedì per te è davvero ottima, hai le idee chiare e sai quello che vuoi. Eventuali ostacoli vengono più da una tua ritrosia, legata a un atteggiamento un po' drastico del quale non sei totalmente consapevole. Ma la strada è spianata e la tua meta si avvicina. Nel **lavoro** la situazione è ancora un po' dispersiva, approfittane per distrarti senza ostacolare questa tendenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il cielo ti invita ad accettare la fine di qualcosa. Girare pagina è una liberazione, ti toglie un peso di dosso e ti consente di ripartire con più leggerezza, senza trascinarti dietro strascichi fastidiosi. La configurazione ti promette anche lo sblocco di una somma di **denaro** che era rimasta impigliata in qualche difficoltà inestricabile, ora come per magia si allenta e ti dà quello che ti spetta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te la giornata di oggi è di una certa importanza. La configurazione crea le condizioni propizie per un chiarimento, grazie al quale avrai modo di sciogliere definitivamente un nodo che era causa di difficoltà e impedimenti. La forza per superare questa situazione delicata la trovi nell'**amore**, che ti consente di individuare le fessure grazie alle quali travalichi la corazza con cui ti proteggi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è particolare anche per te. Interviene in maniera specifica soprattutto nel settore del **lavoro**, mettendo a tua disposizione delle risorse concrete con cui potrai portare a termine i compiti che ti sono stati assegnati. Si allentano le resistenze, è come se tu avessi trovato quella canzoncina magica che fa addormentare il drago appostato davanti alla grotta dove è nascosto il tesoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è davvero qualcosa di molto particolare nella configurazione che si disegna nel cielo di oggi. È qualcosa che ti riguarda da vicino e di cui potrai apprezzare gli effetti soprattutto nel settore dell'**amore**, particolarmente favorito. Avrai modo di ritrovare una parte di te molto caratteristica, che da quando non sei più bambino è finita a poco a poco nel dimenticatoio. Sarà bello riappropriartene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La concentrazione di pianeti in Acquario mette al centro della giornata la famiglia e i vari aspetti che direttamente e indirettamente le sono connessi. Riemergono forse ricordi o eventi del passato che ti consentono di mettere in nuova luce anche il presente. Tutto quello che riguarda la casa diventa più di attualità, forse è il momento di cambiare qualcosa. E poi c'è l'**amore**, al centro di tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua settimana inizia con una giornata piuttosto vivace e movimentata, allietata anche da chiamate e contatti vari che favoriscono la socialità. Forse però non è il momento più indicato per risolvere questioni di natura **economica**, il tuo ottimismo ti sprona ma la situazione è contraddittoria e potrebbe dare luogo a qualche malinteso. Prima sarà necessario affrontare un tema delicato nel lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
C'è una grande concentrazione di pianeti nell'Acquario e ti senti chiamato in causa. La configurazione mette l'accento sulla tua ricerca di sicurezza e stabilità **economica**, per la quale sembri determinato a fare dei passi che finora hai cercato di procrastinare. Ma ora la situazione si sta sbloccando e ci sono ottime prospettive che si delineano in maniera sempre più precisa. Dipende solo da te.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è una concentrazione di pianeti molto particolare nel tuo segno, oltre al Sole ospiti la congiunzione di Luna, Venere e Saturno, che vengono ad ammorbidire il tuo lato spigoloso e difficile, rendendoti più morbido e disponibile perfino ai sentimenti e alle emozioni. Insomma, l'**amore** fa breccia e il tuo lato algido ed eccessivamente autonomo ha dei cedimenti. Impossibile bloccare questo processo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna è così sonora che hai voglia di prendere le distanze e startene per conto tuo, optando per il silenzio e la pace interiore. Cosa che ti riesce piuttosto bene e ti consente di attraversare la giornata con un atteggiamento totalmente zen, che ti risulterà particolarmente piacevole. Questa tua serenità si rivelerà particolarmente preziosa in tutto quello che riguarda l'**amore**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	61	119	50	107	87	86	86	67
Cagliari	14	90	43	84	88	74	17	67
Firenze	49	81	33	61	62	54	56	51
Genova	35	64	18	57	19	56	60	54
Milano	59	172	46	109	29	59	6	54
Napoli	50	80	13	79	75	68	47	64
Palermo	45	81	12	74	74	62	16	61
Roma	23	118	72	64	69	57	67	53
Torino	77	81	76	78	49	71	59	62
Venezia	32	118	51	68	38	60	61	55
Nazionale	48	85	29	83	19	67	11	61

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«PENSO A UNA GIOVANE FAMIGLIA, CHE LASCIA IL QUIETO VIVERE PER APRIRSI ALL'IMPREVEDIBILE E BELLISSIMA AVVENTURA DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ: È UN SACRIFICIO, MA BASTA UNO SGUARDO AI BIMBI PER CAPIRE CHE ERA GIUSTO LASCIARE CERTE COMODITÀ PER QUESTA GIOIA»

Papa Francesco

L'analisi

La cultura del sospetto che favorisce i delinquenti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) divenuta per molti circoli politici-intellettuali il paradigma di lettura preferito della storia italiana contemporanea. L'unico in grado di spiegarne i misteri, i vizi genetici, le contraddizioni sociali innate, le tragedie pubbliche ricorrenti, le debolezze politico-istituzionali, come anche la scarsa tenuta morale dei suoi gruppi dirigenti e dei suoi stessi cittadini.

Con l'esclusione, va da sé, della minoranza virtuosa che di quel paradigma ha fatto una sorta di canone politico-storiografico da insegnare finanche ai giovani nelle scuole affinché comprendano in quale brutto Paese hanno avuto la sventura di nascere e vivere. Parliamo di quell'idea di Stato secondo la quale quest'ultimo - dalla sua rinascita dopo la dittatura fascista, ma in realtà da quando l'Italia esiste come realtà unitaria - sarebbe manovrato da un nucleo di potere occulto che nessuno sinora è riuscito a disarticolare, per quanto alcuni coraggiosi - magistrati, giornalisti, qualche raro politico - vi abbiano talvolta provato.

Secondo questo schema, non ci si riferisce all'attività di singoli servitori infedeli delle istituzioni, a semplici corrotti magari al servizio di qualche potenza esterna, ma a un sistema organizzato che nei decenni ha travalicato il ruolo formale dei partiti, infiltrato a ogni livello le burocrazie e la stessa vita economica, tessuto alleanze organiche e trasversali coi più diversi contropoteri criminali. Sino a costruire una struttura di comando parallela a quella legale, ma ben più solida ed efficiente di quest'ultima.

Il problema è che tale modo di leggere le dinamiche politico-sociali del nostro Paese è strada facendo divenuto sentimento sempre più comune, diffuso e acriticamente accettato da pezzi crescenti di opinione pubblica, grazie a una duplice saldatura nel frattempo operatasi: da un lato, con l'atteggiamento di diffidenza e distanza che gli italiani, per complesse ragioni storiche, hanno sempre avuto verso le istituzioni pubblico-statali; dall'altro con la mentalità cospirazionista e paranoide che è ormai divenuta uno dei tratti caratterizzanti l'odierna cultura di massa.

Ci si può fidare di uno Stato (e dei suoi rappresentanti formali) anche solo sospettato di tramare e di venire a patti (nemmeno per paura o debolezza, ma per l'interesse di pochi e per brama di potere) con coloro che dovrebbe invece perseguire, si tratti di mafiosi o magari anche di terroristi? Ovviamente no, con i risultati che nei decenni abbiamo visto: la perdita crescente di quel senso della fiducia e della lealtà, tra Stato e cittadini, senza il quale nessuna convivenza ordinata è possibile.

È così accaduto che la storia segreta o occulta d'Italia si sia mangiata quella palese e manifesta, alla quale nessuno più crede considerandola solo la copertura edificante e didattica di una realtà delle cose profonda e conturbante custodita da pochi e che gli italiani avrebbero diritto finalmente a conoscere, per come la si può ricostruire nelle aule dei tribunali, se solo la magistratura potesse fare il suo corso, più che nei libri di storia.

Un desiderio collettivo di giustizia e verità in sé apprezzabile e condivisibile visto che nella storia d'Italia (come in quella di ogni altra nazione) non mancano effettivamente i buchi neri, le pagine controverse e gli episodi spesso destinati a restare inspiegati. Ma all'interno del quale rischia però di incunearsi una visione alterata e grossolana della democrazia italiana, ridotta proprio da coloro che si ergono a suoi campioni e difensori a una sommatoria di vicende oscure e trame indicibili, a un noir politico-giudiziario, a una congiura permanente per il potere e i soldi.

DELEGITTIMARE RAPPRESENTANTI E APPARATI DELLO STATO CON L'ARMA DEL DUBBIO PERMANENTE EQUIVALE A RICERCARE LA VERITÀ O FA IL GIOCO DEI NEMICI?

Sino a definire quel clima d'opinione grazie al quale il qualunquismo antipolitico, da semplice vocazione protestataria, ha finito per trasformarsi in una realtà politica sempre più radicata nel corpo sociale. E all'interno del quale vanno altresì inquadrati il conflitto ormai endemico tra magistratura e politica (con la prima impegnata a perseguire coloro che la seconda si ostinerebbe a proteggere) e un modello di giornalismo che si vorrebbe di mobilitazione civile e contropotere democratico, ma che in realtà spesso sfocia nel sensazionalismo intriso di retroscena a buon mercato e nello spirito di denuncia ma sempre a danno degli avversari politici del momento.

Se è vero che la criminalità (quella vera) prospera maggiormente dove ci sono caos sociale, sfiducia generalizzata e istituzioni deboli bisognerebbe allora chiedersi quanto pericoloso sia stato coltivare e continuare a propalare questa lettura di un potere pubblico, come quello italiano, abituato a sua volta ad agire nell'illegalità. Delegittimare rappresentanti e apparati dello Stato con l'arma del sospetto permanente equivale a ricercare la verità o è un favore fatto ai suoi nemici?

La vignetta

Passioni & solitudini

Il potente effetto antistress delle carezze a un gatto amato

Alessandra Graziottin

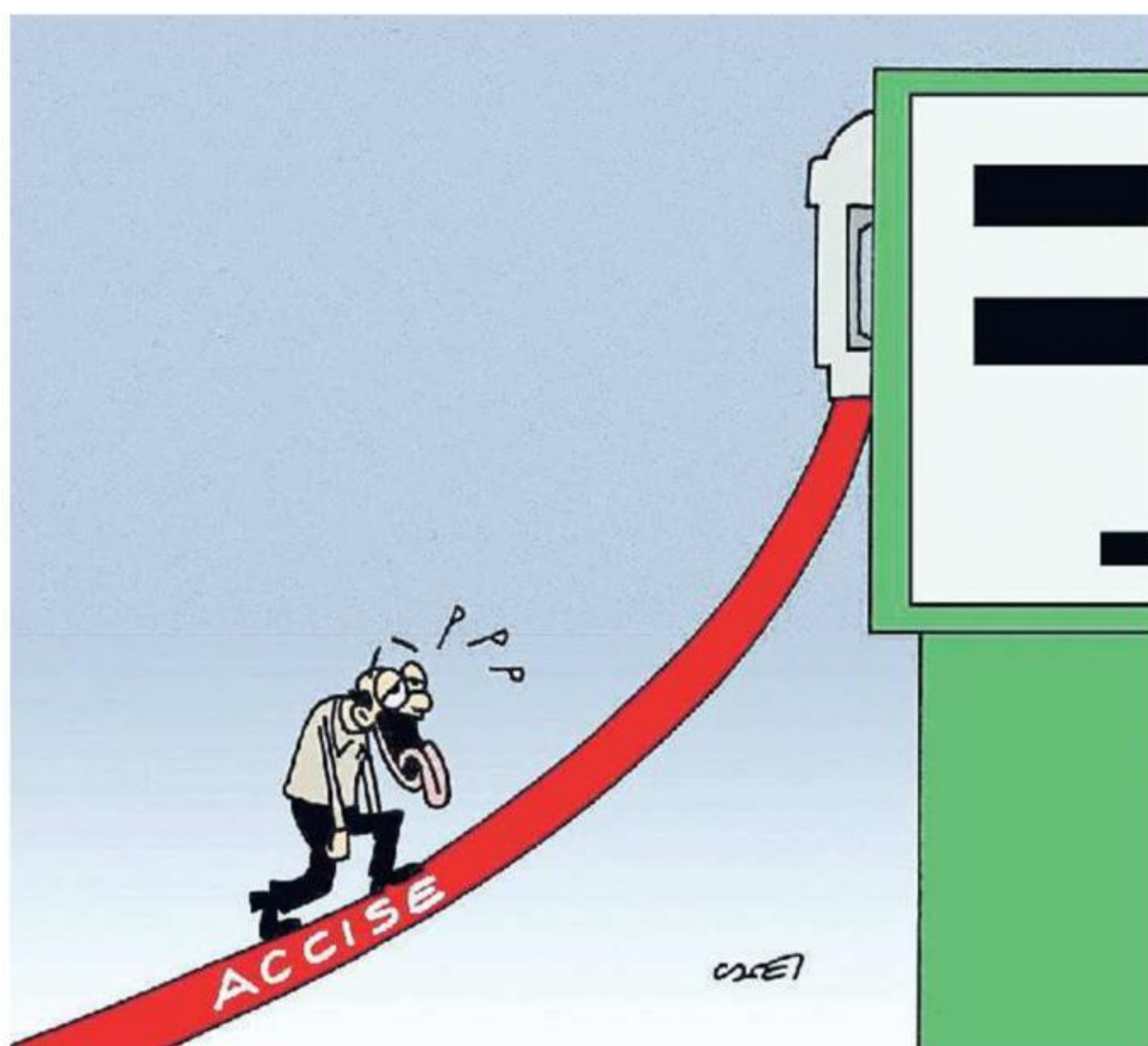
«Bello il suo articolo sull'ossitocina, mi ha toccato il cuore», mi dice la signora. «Mi ha fatto pensare tanto. Sono vedova, senza figli. Ho avuto una grande fortuna: mio marito, l'unico uomo della mia vita, mi ha davvero voluto tanto bene. I suoi abbracci mi davano coraggio, anche nei momenti brutti, e ne abbiamo avuti. Ora so che quella sua capacità di calmarmi, di cacciar via le mie paure, di farmi addormentare serena, era amore ed era ossitocina, come dice lei. Mi è mancato due anni fa e sono crollata nella disperazione. Psicofarmaci, psicoterapia, ma restavo disperata. La figlia di una vicina, una ragazza simpatica, un giorno mi ferma e mi dice: "Signora, la vedo sempre triste. La mia gatta ha avuto due gattini, proprio belli. Ho pensato di regalargliene uno, così le fa compagnia. Glielo porto? Poi decida lei". "Non ho mai avuto gatti...", le ho risposto incerta. Detto fatto, mi porta questo gattino, un musetto simpatico, gli occhi dolci. Mi è venuto un sorriso, come un sollievo. Giorno dopo giorno, quella piccola creatura mi ha sciolto la malinconia. Quando lo accarezzo, o lo tengo in braccio, sento che mi calmo. Sorrido. Come se in casa fosse tornata la luce. Pensi che mi è tornata normale anche la pressione. L'ho chiamato Tito, come mio marito, anzi Titino. Le chiedo: tutti i benefici che ci regala un abbraccio, li dà anche un gattino amato? Anche il gattino ti cura con l'ossitocina? Quasi mi sento in colpa verso mio marito, al solo pensarlo».

Ossitocina? Sì, ma è questione di feeling, come sanno gli amanti dei gatti. La domanda interessa gli adulti, che vedono i loro bambini rasserenarsi giocando con un gattino simpatico. E le persone anziane, spesso sole, a cui un gatto regala compagnia, affetto, gioco, tenerezza e benessere. Non è solo una questione "psicologica". Questi animali misteriosi, a torto definiti "egoisti" solo perché sono indipendenti e ci valutano più di quanto noi si pensi, agiscono sul nostro corpo e sulla nostra mente proprio determinando precisi cambiamenti ormonali, nervosi, metabolici e perfino cardiovascolari.

Ho approfondito la questione. Sì, accarezzare un gatto amato ha un potente effetto antistress, ansiolitico e antidepressivo, proprio perché fa aumentare l'amica ossitocina nel sangue e nel cervello di noi umani, quanto più li amiamo e ne abbiamo cura. Interessante: l'ossitocina aumenta anche nei gatti, tanto più quanto più sono frequenti le carezze e le coccole, al punto che ricercatori giapponesi suggeriscono che l'ossitocina, escreta nelle urine, sia un ottimo parametro per studiare anche il benessere del nostro amico gatto (Takumi Nagasawa e collaboratori, "Physiological assessment of the health and welfare of domestic cats: an exploration of factors affecting urinary cortisol and oxytocin", Animals 2022).

L'ossitocina sale di più quanto più le coccole con noi umani iniziano nei primi mesi di vita. Quando fanno le fusa, e le fanno tanto più intense quanto più profondo è il rapporto affettivo con chi li ama e li cura, emettono frequenze sonore che ci calmano. Abbassano il cortisolo, fanno aumentare l'ossitocina. Ci fanno sorridere, giocare. Se sorridiamo, ci viene naturale respirare più a fondo e più lentamente. Accarezzandoli, si sciolgono le tensioni muscolari. E si abbassa la pressione negli ipertesi, come ha ben osservato questa gentile signora: uno studio all'Istituto Stroke dell'Università del Minnesota ha dimostrato una riduzione del rischio di infarto e ictus di circa il 30-40%. E se il gatto sta sul lettone, si dorme meglio, in modo più profondo e riposante, come dimostra un altro studio sulla qualità del sonno nei proprietari dei gatti che li amano e li lasciano entrare in camera, rispetto a quelli che li trattano in modo distaccato, o non li hanno. Pare migliori anche l'efficienza del sistema immunitario: effetto spiegabile attraverso la via dell'ossitocina, ormone dell'amore che ottimizza i parametri della vita neurovegetativa, e la riduzione del cortisolo, che riduce l'efficienza immunitaria e ci fa ammalare se cronicamente elevato, come succede nello stress persistente.

Gli studi sugli effetti benefici dei gatti sulla salute dell'uomo, se amati e rispettati, sono più recenti di quelli condotti sui cani, ma vanno nella stessa direzione. Vale tuttavia per gli amici gatti, i cani o i cavalli, quello che vale per gli umani. E' la qualità del rapporto che instauriamo con loro, il rispetto, la cura, la tenerezza, le attenzioni anche ai loro bisogni, ad agire da moltiplicatore dei molti benefici, anche biologici, da ossitocina in primis, che ne possiamo trarre. Indifferenza, incuria, maltrattamenti, feriscono nel corpo e nello spirito i nostri piccoli amici. E ci privano degli immensi benefici che ci possono regalare. L'amore che cura vive di reciprocità. Alla signora che quasi si sentiva in colpa perché stava tanto meglio, ho detto: «Pensi che Titino gliel'ha mandato suo marito. E' un suo regalo d'amore, vivo e misterioso, com'è la vita». Lei mi ha abbracciata, confortata e contenta.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/01/2023 è stata di copie **43.874**

Colleziona Buoni Spesa 10€

Come funziona?

Fino al 05/02
Colleziona i bollini

Ogni 10€ di spesa ottieni un bollino

Ogni 10 bollini, ottieni 1 buono spesa di 10€

Dal 06/02 al 19/02
Utilizza i buoni collezionati su una spesa minima di 100€

Salvo errori tipografici

Iniziativa valida con l'App Despar Tribù. È possibile utilizzare un solo buono al giorno per scontrino. Per info, regolamento e punti vendita aderenti, visita il sito despar.it

INTERSPAR

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Gennaio 2023

Santa Emerenziana. E' stata una vergine e martire cristiana, vissuta tra la fine del III secolo e l'inizio del IV secolo e ricordata come sorella di latte di sant'Agnese.

1°C 6°C

Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:56
La Luna Sorge 9:10 Cala 19:03

QUATTRO DIPINTI TRAFUGATI DAI NAZISTI NELLA DONAZIONE A CASA CAVAZZINI

A pagina XI

Cultura

Torna in Fiera la grande mostra mercato del disco d'epoca

A pagina X

Udine

Il Comune mette le basi del Distretto commercio

Il Comune di Udine mette i ferri in acqua per il progetto del distretto del commercio.

A pagina VII

Alta velocità, il buco del Nordest

▸A Roma non ci sono i soldi per la tratta Venezia-Trieste che equiparerebbe il Friuli alle altre regioni del Settentrione

▸Finanziamenti solo per rendere la linea attuale più moderna I maggiori problemi a Latisana e nella zona del Carso triestino

Massimiliano Fedriga ha messo l'opera tra le priorità di un eventuale secondo mandato da presidente della Regione: «Non possiamo dimenticare l'alta velocità, il Friuli ha bisogno di infrastrutture». Queste le parole esatte. La sensazione, però, è che Fedriga o chi per lui dovranno lavorare molto per arrivare a una (vera) alta velocità, dal momento che le notizie che arrivano da Roma non sono buone. Al momento, infatti, non ci sono i soldi necessari alla realizzazione di un vero collegamento moderno tra Trieste e Venezia, quindi lungo il tratto friulano che completerebbe il collegamento Lisbona-Kiev.

Agrusti alle pagine II e III

La protesta

Sconto carburanti montagna esclusa «Promesse tradite»

Il bonus, com'è noto, ha riguardato 74 comuni. Sono tutti i paesi che in Friuli Venezia Giulia hanno la "fortuna" di trovarsi a meno di dieci chilometri dal confine con la Slovenia. Non ci sono i paesi della montagna, che ora protestano.

A pagina III

Arriva la bufera in montagna Allarme vento

▸Scatta l'allerta gialla in tutta la regione Previste raffiche fino a 120 chilometri l'ora

L'allerta è di colore giallo, non arancione. Ma riguarda tutte le zone della regione. Il protagonista sarà il vento, che in quota è previsto addirittura a regime di bufera, come spiega il servizio metereologico della Regione. Il peggioramento delle condizioni climatiche è in calendario per oggi, come riportato nel bollettino diramato ieri dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Una buona notizia però per gli operatori turistici della regione: torna la neve.

A pagina IX

Agricoltura

Un piano per tutelare le api friulane

I soldi per sostenere tutte le iniziative da mettere in campo arriveranno rapidamente con un decreto della Direzione centrale agricoltura.

Bait a pagina VIII

Calcio Serie A

Udinese, digiuno rotto con Ehizibue

L'Udinese interrompe una lunga serie di partite senza vittorie e passa l'esame della Sampdoria a Genova con un gol di Ehizibue arrivato in extremis grazie a un momento di confusione sotto porta.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine XII e XIII

Esercitazioni

Per gli Usa un nuovo villaggio afghano

Uno non bastava. Evidentemente. Anche perché da un po' di tempo nel poligono del Dandolo c'è parecchio movimento. Già, perché se una volta quel poligono era ad appannaggio quasi esclusivo delle forze armate italiane, oggi, pur restando sotto la gestione dell'Ariete, di fatto è meta degli addestramenti delle truppe americane che arrivano da Vicenza. Ora arriva il secondo villaggio afghano.

Del Frate a pagina V

Lista Fontanini

Nel simbolo scelto l'Angelo del Castello

L'angelo del Castello, emblema per eccellenza di Udine e lo stemma stilizzato del capoluogo friulano sulla sua veste. È questo il simbolo scelto dal sindaco Pietro Fontanini per la sua lista "Fontanini sindaco". Il primo cittadino ha subito adottato l'immagine anche come foto profilo su Whatsapp. A ideare il simbolo sono stati «due giovani grafici della città».

De Mori a pagina VII

L'Oww batte Rimini ma suda sette camicie

Battere Rimini? Peggio delle dodici fatiche di Ercole. E la sensazione di una squadra, quella bianconera, addirittura miracolata ieri pomeriggio al palaCarnera. Un'Old Wild West che fa bene a tenersi stretti questi due punti in più in classifica, perché sono oro e le hanno evitato oltretutto di essere raggiunta da Cividale. Coach Finetti recupera Gaspardo, guarito dall'influenza e lascia fuori invece Nobile (qualche problemino alla schiena). Cambia, di nuovo, il quintetto di partenza bianconero, che stavolta schiera alla palla a due Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin.

Sindici a pagina XXII

GUIDA Carlo Finetti è coach all'Old Wild West Apu Udine

Basket

La Gesteco si prende il Madison sconfiggendo la Fortitudo Bologna

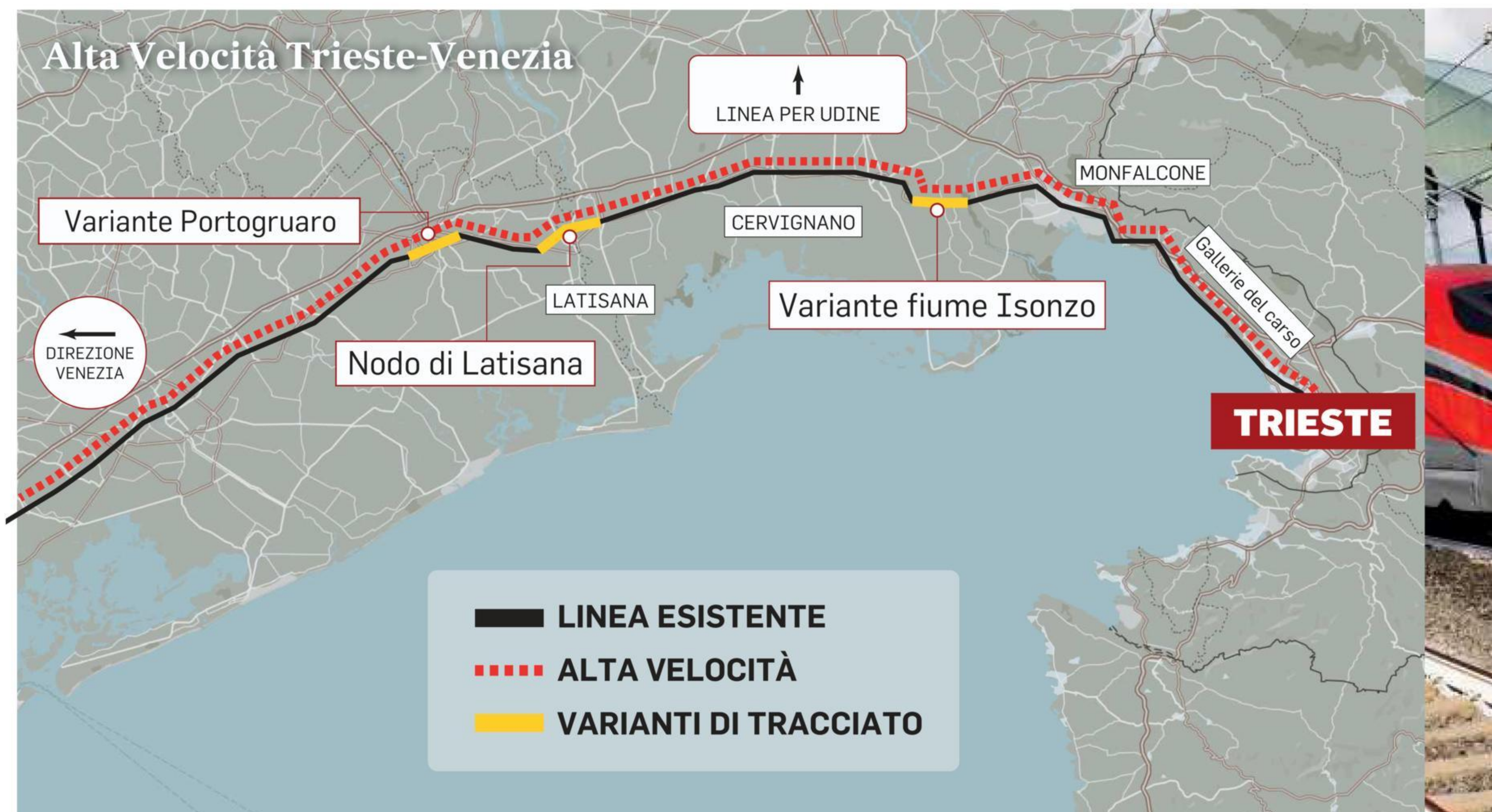
Chi l'avrebbe mai detto solo qualche mese fa? La Gesteco del presidente Micalich scende al Madison di Piazzale Azzarita senza timori di sorta, batte i padroni di casa giocando nettamente meglio (pur priva di Rotnei Clarke) e si porta a 22 punti in classifica. Premio giusto per tutti i giocatori in campo.

Pontoni a pagina XXIII

TALENTO Dell'Agnello

Alta Velocità Trieste-Venezia

LINEA PER UDINE
MONFALCONE
Variante Portogruaro
CERVIGNANO
Gallerie del carso
LATISANA
Variante fiume Isonzo
DIREZIONE VENEZIA
Nodo di Latisana
TRIESTE

LINEA ESISTENTE
ALTA VELOCITÀ
VARIANTI DI TRACCIATO

Le infrastrutture che mancano

Alta velocità senza soldi Friuli periferia dell'impero

▸Manca un miliardo per le opere fondamentali: nel 2026 solo l'adeguamento tecnologico della linea storica. I nodi di Latisana e del Carso fermano i progetti

IL CASO

Massimiliano Fedriga, nell'intervista di fine anno rilasciata al *Gazzettino*, ha messo l'opera tra le priorità di un eventuale secondo mandato da presidente della Regione: «Non possiamo dimenticare l'alta velocità, il Friuli ha bisogno di infrastrutture». Queste le parole esatte.

La sensazione, però, è che Fedriga o chi per lui dovranno lavorare molto per arrivare a una (vera) alta velocità, dal momento che le notizie che arrivano da Roma non sono buone. Al momento, infatti, non ci sono i soldi necessari alla realizzazione di un vero collegamento moderno tra Trieste e Venezia, quindi lungo il tratto friulano che completerebbe il collegamento europeo Lisbona-Kiev e che a livello nazionale garantirebbe la connessione ad alta velocità della dorsale padana, da Torino a Trieste.

L'AGGIORNAMENTO

Ci sono solo i soldi per l'ammodernamento tecnologico della linea esistente. Il ritardo di due anni, comunicato nel piano commerciale di Rete ferroviaria italiana, non è quindi l'unica brutta notizia. «Al momento - conferma infatti il parlamentare friulano ed ex assessore regionale alle Infrastrutture , Graziano Pizzimenti - ci sono solamente i soldi per realizzare gli adeguamenti tecnologici».

E si parla di circa 250 milioni di euro, che permetteranno sì di ridurre i tempi di percorrenza tra Venezia e Trieste a poco più di un'ora (ma nel 2026, se tutto andrà bene) ma non di equiparare la nostra regione a quelle davvero servite dall'alta velocità propriamente detta.

IL PROBLEMA

Non esiste, in pratica, l'altro miliardo. E farebbe la differenza tra un'alta capacità (quindi la possibilità per una linea ferroviaria di ospitare un maggior numero di treni nell'arco di un'ora, e la vera alta velocità, che consente ai convogli come il Frecciarossa o gli Agv di Italo di viaggiare a velocietà almeno comprese tra i 200 e i 250 chilometri l'ora. «I soldi - ha spiegato Pizzimenti da Roma - mancano perché non è stata ancora trovata una soluzione a due problemi, che riguardano nello specifico Latisana e il Carso».

Fino a quando il Friuli Venezia Giulia non supererà gli ostacoli legati ai due nodi di cui sopra, il progetto rimarrà bloccato. Intanto i piani per velocizzare definitivamente la direttrice tra Verona e Padova (è praticamente l'ultimo tassello lungo la linea tra Torino e Mestre) stanno procedendo in modo molto più spedito. Il rischio concreto, quindi, è quello di ritrovarsi con un buco proprio in corrispondenza della "porta" verso l'Est Europa, cioè in Friuli Venezia Giulia.

I DETTAGLI

A Latisana da tempo si parla del famoso "snodo", che andrebbe a modificare il tracciato attuale, troppo tortuoso anche per parlare di una prima velocizzazione delle percorrenze dei treni. Il problema del Carso, nel tratto tra Monfalcone e il bivio di Aurisina, verso la stazione di Trieste Centrale, è invece quello dei tratti in galleria. Fino a quando mancheranno questi due progetti, in Friuli Venezia Giulia non si potrà parlare di un vero finanziamento per l'alta velocità. «Quando ci sarà una soluzione vera e propria a questi due problemi - ha concluso il parlamentare Graziano Pizzimenti - allora nessuno tra i ministri avrà qualche dubbio sul finanziamento dell'alta velocità in Friuli Venezia Giulia». La missione del prossimo presidente della Regione, quindi, sarà quella di presentare al governo qualcosa di più concreto.

Marco Agrusti

IL PRESIDENTE FEDRIGA HA PROMESSO IMPEGNO PER ARRIVARE AL RISULTATO

L'INFRASTRUTTURA Un tratto della linea lenta tra Trieste e Venezia in Friuli Venezia Giulia

TRA TORINO E MESTRE CI SARANNO I TRENI RAPIDI IL RISCHIO DI VEDERE LA NOSTRA REGIONE TAGLIATA FUORI

IL PUNTO A sinistra il possibile tracciato dell'alta velocità in Friuli Venezia Giulia; a destra un Etr 500 di Trenitalia lanciato in corsa

STRADE Lo svincolo di Valvasone sulla Pontebbana

La viabilità del futuro

Maxi-gronda, l'ora dei primi incontri Ciriani pronto a disegnare un tracciato

Maxi-gronda da estendere fino a dopo Casarsa, in settimana il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, convocherà ufficialmente i sindaci del territorio «per iniziare a mettere nero su bianco un possibile tracciato della nuova strada». All'appello risponderanno innanzitutto i primi cittadini di Zoppola e di Casarsa, che indipendentemente dal colore politico delle due amministrazioni comunali hanno già detto "sì" all'idea lanciata dal sindaco pordenonese. L'opera ha incassato diversi pareri favorevoli, mentre Partito democratico e Movimento 5 stelle si sono schierati in modo opposto rispetto al primo cittadino del capoluogo. Ciriani, inoltre, convocherà a breve anche i vertici dell'Interporto cittadino per gli investimenti futuri.

Carburante scontato montagna "tradita" «Così se ne vanno tutti»

▶Dieci centesimi in meno solo ai comuni vicini alla Slovenia
Il sindaco di Claut: «L'assessore? Aveva promesso un incontro»

LA PROTESTA

Il bonus, com'è noto, ha riguardato 74 comuni. Sono tutti i paesi che in Friuli Venezia Giulia hanno la "fortuna" di trovarsi a meno di dieci chilometri dal confine con la Slovenia. C'è un'intera fascia della regione, però, che dall'ultimo provvedimento varato dalla giunta Fedriga si è sentita tradita: è quella composta dai borghi di montagna, che capeggiati dal sindaco di Claut già in autunno avevano presentato la loro proposta: estendere anche ai paesi svantaggiati che si trovano in quota l'extra sconto di 10 centesimi sul carburante. Un beneficio che non è stato accordato e che rimane limitato ai residenti dei comuni più vicini alla Slovenia. Un fatto, questo, che ha provocato la reazione stizzita proprio del primo cittadino di Claut: «Ormai purtroppo non ci sorprendiamo più di nulla. Tutti si devono svegliare, la montagna dev'essere salvata».

L'ITER

I comuni della montagna (all'appello non avevano partecipato solo i paesi del Pordenonese, ma si erano accodati anche i borghi carnici) avevano lanciato un avvertimento già alla fine dell'estate, quando si era iniziato a parlare del supersconto sul carburante. «L'assessore regionale Scoccimarro (Ambiente, ndr) - spiega Gionata Sturam, sindaco di Claut - aveva promesso di venire da noi in montagna per discutere dell'argomento. Ma da quel momento non l'abbiamo più visto. Lo aspettavamo, ma francamente avevamo pochi dubbi». Intanto la norma è stata varata e lo sconto è entrato in vigore per i 74 comuni della fascia di confine. Ma non per la montagna.

LE REAZIONI

«Non vogliamo più sentire persone che si "lavano la bocca" parlando di montagna - è il durissimo attacco lanciato dal primo cittadino di Claut, Gionata Sturam -. Noi non stiamo chiedendo una misura figlia dell'assistenzialismo. Vogliamo solamente godere di opportunità pari rispetto a quelle di cui godono i cittadini che vivono in pianura oppure vicino al confine con la Slovenia». La ratio alla base del provvedimento regionale non è difficile da comprendere: bisognava dare una mano ai gestori dei distributori vicini alla frontiera, gravemente penalizzati dal fenomeno del turismo del pieno, dettato e spinto dai prezzi enormemente più bassi che si trovano in Slovenia. Il gasolio, per fare un esempio, oltre la frontiera si trova a poco più di un euro e quaranta centesimi al litro. In Friuli Venezia Giulia, ormai, si viaggia oltre quota 1,80. La montagna friulana chiedeva lo stesso trattamento, ma per una ragione diversa. «Per trovare prezzi più bassi - spiega sempre il primo cittadino di Claut - noi dobbiamo spostarci anche per cinquanta chilometri. E questa è una condizione di netta disparità rispetto ad altri territori della regione. Non vogliamo qualcosa in più, solo le stesse opportunità. Altrimenti la montagna finirà davvero per spopolarsi. In quota si vive bene, ma è ora che ci è chiamato a decidere capisca che non possiamo pagare tutto di più: dal riscaldamento all'acqua, ora anche la benzina. Vogliamo fermare il processo di spopolamento, ma così è difficile».

M.A.

L'URLO DELLE VALLI: «NON CHIEDIAMO ASSISTENZIALISMO MA SOLAMENTE LE STESSE OPPORTUNITÀ»

IL PROBLEMA La norma regionale non include la montagna tra i territori del maxi-sconto

Giochi di guerra

ADDESTRAMENTO Un villaggio afghano, in una foto d'archivio. Gli Usa intendono realizzare una seconda struttura simile nel poligono del Dandolo

Nel poligono del Dandolo secondo villaggio afghano

▶L'amministrazione Usa dopo due rifiuti ha ricevuto il parere positivo per realizzare la struttura nei campi di Tesis in una vecchia polveriera dismessa

POLIGONI

Uno non bastava. Evidentemente. Anche perché da un po' di tempo nel poligono del Dandolo, il grande appezzamento che da Maniago arriva sino in pianura, c'è parecchio movimento. Già, perché se una volta quel poligono era ad appannaggio quasi esclusivo delle forze armate italiane, oggi, pur restando sotto la gestione dell'Ariete, di fatto è meta degli addestramenti delle truppe americane che arrivano da Vicenza. Non solo. Si sono anche moltiplicati i lanci con il paracadute, tanto che tempo fa era rimasto seriamente ferito anche un marine americano al quale il paracadute si era aperto meno della metà.

IL VILLAGGIO

Ma quell'area del Dandolo è importante soprattutto per un'altra cosa: un villaggio talebano costruito dall'amministrazione americana e una volta decisivo per addestrare i militari che dovevano partire per l'Afghanistan. Il villaggio si trova più o meno al centro del Dandolo, in una posizione favorevole proprio per un attacco simulato. Lancio con il paracadute al buio, avanzamento sino a ridosso dei muri di cinta e poi l'ingresso. In tutto sono tre case che assomigliano a quelle afghane, con i vari passaggi interni ed esterni.

LA RICHIESTA

Ora, però, quel villaggio afghano non è più sufficiente. Ne servono due. Strano, verrebbe da pensare, proprio ora che gli Usa hanno lasciato il campo minato dell'Afghanistan. Eppure è proprio così. L'amministrazione a Stelle e Strisce nei mesi scorsi ha inviato una richiesta per realizzarne un altro. Dove? La domanda era di farlo più indietro rispetto a quello esistente, in un luogo che garantisse la possibilità di una avanzata in campo aperto più lunga per i marines. A quanto pare, però, la Regione, ma soprattutto il Comitato misto paritetico, ha storto il naso. Anzi, hanno proprio detto di no. Perché? Perché poco distante c'e una discarica che diventava quindi incompatibile con un campo di addestramento militare dove si spara e ci sono lanci con il paracadute.

LA SECONDA RICHIESTA

Gli americani hanno preso atto e hanno spostato il raggio piazzando il secondo villaggio a qualche centinaio di metri da quello esistente, ma più verso la pianura. Altro stop. Questa volta a creare problemi erano i prati stabili. Proprio così. Il villaggio avrebbe dovuto essere costruito sui prati stabili. Il veto, però, da quanto emerso, non sarebbe arrivato per questioni ambientali, ma per il fatto che la procedura di costruzione in quel sito avrebbe richiesto maggiori oneri burocratici con una tempistica decisamente più lunga. L'amministrazione Usa, invece, vorrebbe chiudere tutto al massimo per fine maggio, primi di giugno.

TERZA SCELTA

A questo punto è stata trovata una via di mezzo, grazie anche alla collaborazione dello stesso Comitato misto paritetico. In pratica il secondo villaggio afghano sarà realizzato in una vecchia polveriera dismessa, ovviamente sempre all'interno del Dandolo, ma in linea d'aria tra Maniago e Vivaro all'altezza di Tesis. La polveriera è "nascosta" dal verde e non si vede dalla strada. Gli americani la abbatteranno completamente e in poco tempo realizzeranno il villaggio, simile all'altro, con tre o quattro case caratteristiche, che diventerà parte integrante delle esercitazioni dei paracadutisti e dei marines. Ma non è tutto. Sempre nell'area, grazie al fatto che i due villaggi possono essere utilizzati separatamente (leggi due missioni) ci sarà spazio anche per le esercitazioni dei corpi speciali italiani che in ogni caso dovranno essere autorizzati.

I PARACADUTISTI DI STANZA A VICENZA SI LANCERANNO PER CONQUISTARE L'OBIETTIVO NEMICO

LA PRIMA SCELTA ERA UNO SPIAZZO TROPPO VICINO A UNA DISCARICA LA SECONDA SUI PRATI STABILI

ESERCITAZIONI

Da quando è iniziata la guerra in Ucraina sono decisamente aumentate le esercitazioni dell'esercito americano almeno su due dei tre poligoni che ci sono in provincia, il Dandolo, appunto e quello di Cao Malnisio dove, però, il gruppo Setaf di Vicenza (soldati americani e italiani) utilizzano diverse armi oltre a mezzi corazzati anche se non di grande stazza. Oltre a questo c'è da registrare che si è anche intensificata l'esercitazione con i caccia della Base Usaf. Soprattutto di notte.

Loris Del Frate

L'incontro con i residenti: «Chiudete Cao Malnisio»

CAO MALNISIO

Una parte lo vuole chiuso il prima possibile, un'altra, invece, si accontenterebbe di vederlo almeno ridotto di una parte. È quanto emerso l'altra sera nel corso dell'incontro che si è tenuto con i residenti di Giais e di Malnisio per il poligono di Cao Malnisio. Un'area di esercitazione sempre più utilizzata dai militari sia italiani che soprattutto stranieri, americani in particolare. Esercitazioni armate, sia con azioni simulate a piedi che con mezzi corazzati. Non è tutto. Le esplosioni, quando iniziano, in alcune occasioni sono andate avanti anche oltre le 23.

L'incontro al quale hanno partecipato come oratori tre persone tra cui il presidente del Circolo di Legambiente delle Prealpi Carniche, Mario De Biasio e due esponenti di Iniziativa Libertaria è servito sostanzialmente per tre aspetti. Il primo fare il punto sull'inquinamento a terra che - secondo i dati dell'Arpa - è più alto rispetto ai limiti consentiti, anche se non è stato preso in esame l'intero territorio. In ogni caso i dati dell'Arpa non sono aggiornati, quindi sarebbe necessario effettuare una nuova verifica anche alla luce dell'aumento delle esercitazioni. Un altro aspetto ha riguardato la situazione dei poligoni in Friuli Venezia Giulia e il terzo era legato al tipo di esercitazioni che vengono svolte e soprattutto a quali forze armate viene affidato il terreno. In questo caso a Cao Malnisio, pur essendo la gestione direttamente in mano al Comando della Brigata Ariete, la maggior parte dell'utilizzo viene fatto dalle squadre di soldati americani.

Nel corso della serata è seguito anche il dibattito al quale, come detto, sono intervenuti alcuni dei residenti. Una parte ha chiesto di attivarsi in tempi brevi per chiedere la chiusura completa del poligono, sia per verificare nel dettaglio lo stato dell'inquinamento ambientale con una serie di perizie approfondite, sia per questione del rumore. Quando ci sono esercitazioni, infatti, i residenti di Giais devono subire - secondo quanto affermato nel corso dell'incontro - una serie di decibel causati dalle esplosioni che vanno ben oltre il massimo consentito.

Un'altra parte dei presenti, invece, ha chiesto che venga chiusa almeno una parte del poligono, quella più vicina alle abitazioni sia per effettuare le verifiche ambientali, sia per diminuire il rumore. Ma c'è un altro problema che è stato sollevato da Valentino De Piante, storico pacifista e organizzatore di numerose manifestazioni per la pace. L'area durante la settimana è interdetta al passaggio impedendo, quindi, anche la possibilità di arrivare alle malghe che si trovano più in alto, fuori dal perimetro delle esercitazioni. Un problema che più volte è stato sollevato, ma che sino ad ora non ha trovato risposta.

ldf

Il Comune mette le fondamenta per il Distretto del commercio

▶Avviata la procedura per selezionare gli operatori che si occuperanno di redigere il progetto dell'ambito

IL PROGETTO

UDINE Il Comune mette le fondamenta per costruire, mattoncino dopo mattoncino, il distretto del commercio. L'amministrazione, infatti, ha avviato una procedura per affidare l'incarico per la redazione del progetto del distretto.

I PRODROMI

Tutto nasce dalla legge regionale del 22 febbraio 2021, che ha stabilito l'individuazione da parte dei comuni di questi ambiti territoriali di aggregazione fra imprese, formazioni sociali e soggetti interessati a livello locale, per valorizzare e rigenerare i centri cittadini e le aree urbane a vocazione commerciale.

LA LETTERA

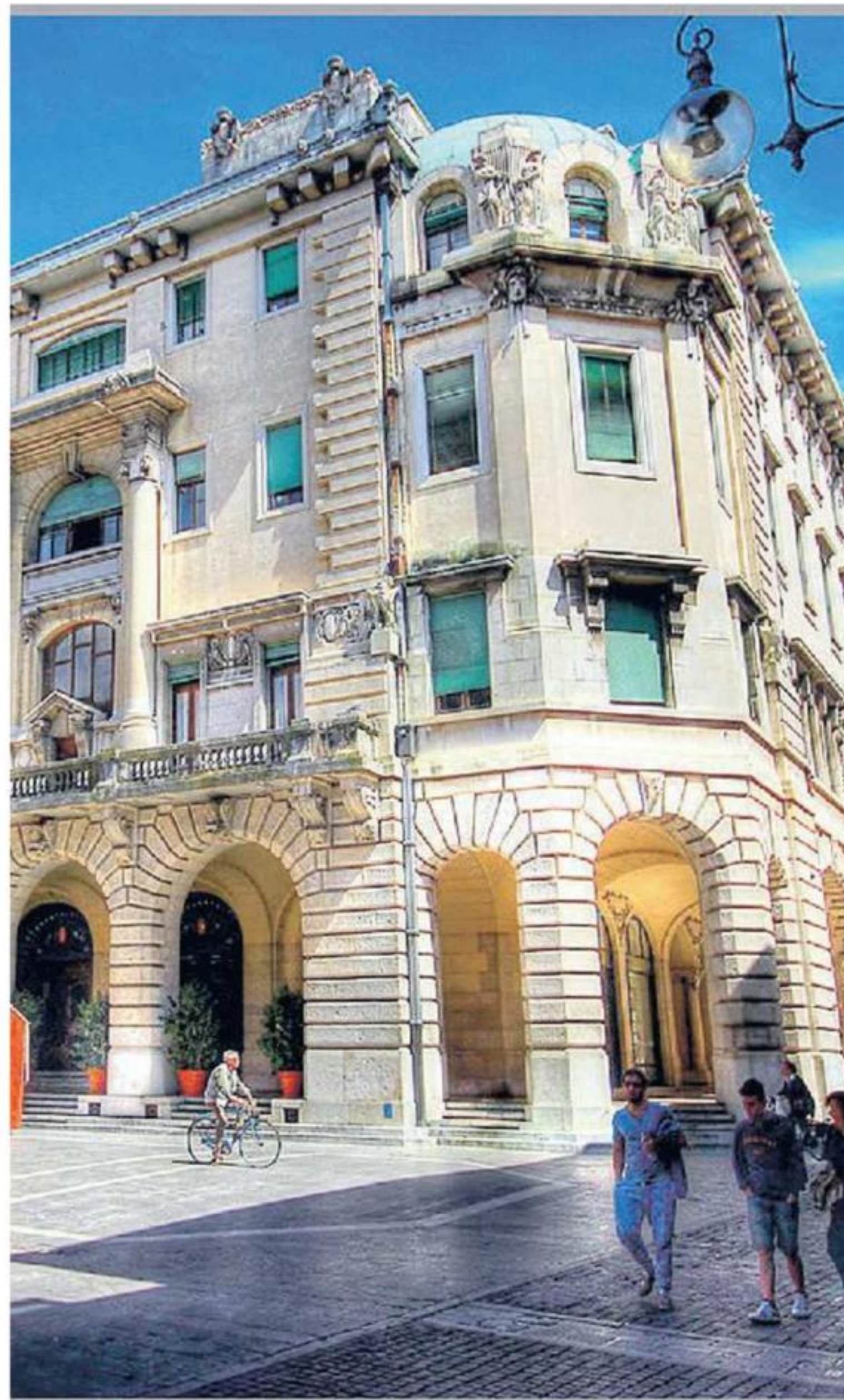
Il 23 maggio scorso è stata sottoscritta la lettera d'intenti per la costituzione di un tavolo di coordinamento per lo sviluppo del distretto del Commercio di Udine tra il Comune di Udine come Comune capofila del progetto, l'Università friulana, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, la Confcommercio Imprese per l'Italia, la Confesercenti provinciale, l'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato, la Cna Fvg, la Federazione Provinciale Coldiretti di Udine e il Distretto delle tecnologie digitali.

L'ACCORDO

A questo punto sarà necessario sottoscrivere l'accordo di partenariato per costituire il Distretto del Commercio tra il Comune capofila e tutti questi enti.

I contributi regionali saranno erogati sulla base di una procedura valutativa a graduatoria, ma per ottenerli è necessaria l'elaborazione di un progetto di distretto del commercio del comune di Udine, da allegare alla domanda.

Da qui nasce la necessità di affidare l'incarico a dei professionisti del settore.

L'importo stabilito è di 6.500 euro.

I professionisti selezionati (se con sede operativa fuori dal Friuli) dovranno fare un sopralluogo delle realtà commerciali cittadine e dell'hinterland.

I CONTENUTI

In ogni caso dovranno definire la strategia alla base di questo nuovo progetto, confrontandosi con gli stakeholder in videoconferenza, e dovranno quindi fare una proposta strategica per l'erogazione dei contributi alle imprese per investimenti in Ict.

Dovrà anche essere definito uno schema di accordo di partenariato.

Ma il punto più importante è la definizione del progetto di distretto che dovrà essere allegato alla domanda di contributo: al suo interno, una chiara strategia per la ripresa.

I TEMPI

Gli elaborati dovranno essere consegnati almeno cinque giorni prima della data di scadenza della domanda di contributo alla Regione stimata nella seconda settimana di marzo 2023.

Le proposte delle società interessate dovranno arrivare al protocollo del Comune di Udine tramite posta elettronica certificata entro le 18 del 27 gennaio, rispettando una serie di indicazioni sulla redazione delle cartelle compresse con cui presentare l'offerta.

IL DISTRETTO
Il 23 maggio scorso è stata sottoscritta la lettera d'intenti per la costituzione di un tavolo di coordinamento

A MAGGIO SCORSO ERA STATA SOTTOSCRITTA LA LETTERA DI INTENTI CON GLI ALTRI SOGGETTI

LE ISTANZE PER PARTECIPARE ALLA PROCEDURA VANNO PRESENTATE ENTRO IL PROSSIMO 27 GENNAIO

Fontanini sceglie l'angelo del Castello per la sua lista «È ancora work in progress»

I NUMERI

UDINE L'angelo del Castello, emblema per eccellenza di Udine e lo stemma stilizzato del capoluogo friulano sulla sua veste. È questo il simbolo scelto dal sindaco Pietro Fontanini per la sua lista "Fontanini sindaco". Il primo cittadino udinese ha subito adottato l'immagine anche come foto profilo su Whatsapp.

A ideare il simbolo che accompagnerà la campagna elettorale dei sostenitori di Fontanini, come spiega lo stesso sindaco, sono stati «due giovani grafici della città».

Ovviamente, è presto per "spoilerare" i componenti della lista. Se qualche nome (l'ex assessore Paolo Pizzocaro e l'attuale componente di giunta Giulia Manzan, che ha la delega all'Urbanistica) era già filtrato grazie alle indiscrezioni confermate dallo stesso Fontanini, il resto dell'elenco, spiega, è «work in progress». «Darò i nomi quando sarà completa», aggiunge il sindaco.

La lista avrà presto una sua presentazione ufficiale. «questa è solo un'anteprima», chiarisce il primo cittadino, che si prepara ad affrontare i suoi sfidanti, primo fra tutti l'ex rettore Alberto Felice De Toni, che corre per il truppone di centrosinistra. Nella medesima area si muove Ivano Marchiol con la civica Spazio Udine e altre due liste. Gli altri sfidanti sono Stefano Salmè e Mauro Tonino.

Camilla De Mori

Sport invernali, la neve riporta in quota gli appassionati

TEMPO LIBERO

TARVISIO La lunga attesa è finita e dopo settimane difficili, la neve è finalmente arrivata in grande stile sulle montagne al confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia. Una situazione che ha sicuramente migliorato la condizione delle piste facendo tornare il sorriso non solo agli amanti dello sci alpino ma anche a quello dello sci nordico. A ciò si aggiungono le temperature che dopo settimane di clima fin troppo mite per il periodo, stanno ritornando a quelle attese da tempo, cosa che ha permesso di riattivare l'innevamento programmato. A beneficiare in maniera particolare delle copiose nevicate degli ultimi giorni che - fino a bassa quota anche nel Tarvisiano - hanno permesso di dare una necessaria boccata d'ossigeno all'intero demanio sciabile, è stato il polo sciistico di Nassfeld - Pramollo, una delle località frontaliere - pur con un costo dello skipass più alto rispetto ai poli gestiti da PromoTurismoFVG - è tra quelle più assiduamente frequentate anche dagli sciatori della nostra regione. Qui a valle si può contare su circa 25 centimetri di neve che in quota supera anche il metro di altezza. Una vera e propria manna dal cielo se si pensa alla penuria di neve che ha caratterizzato questo inizio di inverno. Nel comprensorio sciistico della località posta al confine che può contare su circa 70 chilometri complessivi di piste da discesa servite da trenta impianti, è in sostanza tutto aperto. Si può contare anche su una ventina di tracciati dedicati allo sci da fondo e agli slittini con i volti degli imprenditori che si sono fatti decisamente più distesi dopo settimane in cui l'"oro bianco" si era fatto pericolosamente attendere. La speranza che è che ora la stagione invernale possa andare avanti per molte settimane così da soddisfare la voglia di sci che accomuna giovani e meno giovani grazie anche alle numerose e varie proposte offerte da Nassfeld - Pramollo. Particolarmente attrattiva è l'area attrezzata "The Snake" raggiungibile attraverso lo skilift o la seggiovia Madritschen e poi attraverso la pista Laerchenboden. Questo serpentone della lunghezza di 700 metri, infatti, permette a sciatori e snowboarder di affrontare curve paraboliche, onde e salti per un'esperienza adrenalinica di tutto rispetto. A goderne è sicuramente anche l'aspetto visivo con un paesaggio montano che si è finalmente trasformato in un ambiente più consono alla stagione. A sorridere però non è solo Nassfeld - Pramollo. Come detto, infatti, la neve è arrivata anche in Friuli e in particolare nel Tarvisiano, dove il manto va dai 30 agli 80 centimetri. Anche nel polo sciistico della Valcanale si può contare su quasi tutti gli impianti aperti con buona parte delle piste e dei tappeti disponibili. Il tutto mentre entra sempre più nel vivo la sedicesima edizione di EYOF, il Festival olimpico della gioventù europea, che quest'anno è ospitato dalla nostra regione. Per questo motivo la pista Di Prampero è aperta da monte alla stazione intermedia, mentre la parte bassa è riservata per le gare di sci alpino con il parterre finale della pista regina delle Alpi Giulie che ogni giorno dalle 17 si trasforma in una delle varie "Medals Plaza" dove sono premiati i vincitori delle medaglie. Tutte aperte anche le piste dedicate allo sci di fondo, ad esclusione dell'Arena Paruzzi che il 24 e 26 gennaio sarà protagonista delle gare EYOF sugli sci stretti valide per la combinata nordica.

Tiziano Gualtieri

A PRAMOLLO SI PUÒ CONTARE SU UN METRO DI ALTEZZA UNA VENTINA DI TRACCIATI

COMPRENSORIO Pramollo può contare su un metro di neve in quota

NEL TARVISIANO LE NEVICATE COPIOSE HANNO DATO UNA BOCCATA D'OSSIGENO AGLI OPERATORI

Pronto un piano innovativo per "salvare" le api friulane

▶Lo scopo dichiarato è quello di migliorare la qualità e la commercializzazione dei prodotti degli apicoltori

IL PROGRAMMA

UDINE I soldi per sostenere tutte le iniziative da mettere in campo arriveranno rapidamente con un decreto della Direzione centrale agricoltura e foreste, ma intanto la Regione ha varato il nuovo programma di tutela e valorizzazione del settore apistico che varrà per cinque anni, ovvero fino al dicembre 2027. Lo scopo dichiarato è di migliorare sia la qualità che la commercializzazione dei prodotti degli apicultori, una realtà importante del Friuli Venezia Giulia che merita di essere seguita e difesa anche (ma non soltanto) in ossequio a Direttive europee e a norme nazionali. Molteplici le iniziative contemplate dal nuovo programma, concordato con i Consorzi degli apicoltori di Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia: si va dal potenziamento delle competenze degli operatori attraverso l'approfondimento di tematiche specifiche (gestione sanitaria, gestione fiscale, aggressori dell'alveare, cambiamenti climatici, eccetera) agli scambi interaziendali per la condivisione di buone prassi. La Regione intende consolidare e difendere il patrimonio apistico del Friuli Venezia Giulia innanzitutto contrastando le cause dei cali di produttività e di mortalità delle api, che sono un "termometro" vivente dello stato di salute dell'ambiente in cui viviamo.

IL BUDGET COMPLESSIVO È DI 377MILA EURO QUEST'ANNO E NEL 2024 NEL 2025, 2026 E 2027 SI ARRIVA A 417MILA EURO

INNOVAZIONI

Il piano regionale prevede d'introdurre innovazioni per migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici, la promozione della pratica del nomadismo (delle arnie, ndr) per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere regionali, la tutela delle caratteristiche genetiche autoctone attraverso la diffusione di conoscenze tecniche per la produzione di api regine e il miglioramento qualitativo dei prodotti apistici, in particolare del miele". Ma come procedere? La Regione risponde indicando "una maggiore conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dei prodotti anche mediante degustazioni, concorsi e competizioni finalizzate a definire le caratteristiche e a premiare la qualità dei prodotti del territorio". Tuttavia occorre anche migliorare l'interesse e la sensibilità dei consumatori, compresi i bambini e i ragazzi, nei confronti del settore apistico, che a tutti gli effetti rappresenta uno straordinario "mondo a sé". Il programma iscrive un gran numero di azioni da realizzare nel quinquennio appena cominciato, ma forse è proprio una maggiore consapevolezza generale delle potenzialità del settore, sia da parte degli operatori che dei cittadini, la chiave di volta per imprimere all'apicoltura regionale un autentico salto di qualità. Il piano finanziario del programma, comprensivo della quota regionale, di quella statale e di quella europea, prevede per quest'anno la disponibilità di risorse pari a 377mila euro, per il 2024 un importo analogo, per il 2025 invece si arriva a 417mila euro. Ammonta ancora a 417mila euro per ciascuna annata la disponibilità finanziaria da mettere in gioco nel 2026 e nel 2027.

Maurizio Bait

IL PROGETTO Pronto un piano per salvaguardare l'apicoltura

In regione ci sono oltre 35mila alveari in quattromila apiari

LE CIFRE

UDINE L'apicoltura risulta in costante crescita su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Come dettaglia l'assessore regionale di riferimento, Stefano Zannier, aumentano sia gli operatori che gli alveari. L'ultimo censimento disponibile, che risale al 2021, rivela l'esistenza di 35.349 alveari dislocati in oltre 4mila apiari, distribuiti prevalentemente nelle aree rurali, anche se non mancano realtà nelle aree suburbane. Gli apicoltori sono quasi 2mila dei quali un quinto professionisti e proprietari di quasi il 70% del totale degli apiari. La Regione chiarisce che fra i professionisti sono pochi coloro che riescono a trarre dall'apicoltura un reddito esclusivo, mentre è la categoria dei "semi-professionisti" a registrare una crescita più significativa. E poi c'è l'esercito degli apicoltori che producono per autoconsumo: sono loro la stragrande maggioranza degli operatori sul territorio. E proprio loro, i più piccoli ma non per questo meno appassionati, "garantiscono un importante servizio di impollinazione per tutte le specie di piante "entomogame" grazie alla loro capillare distribuzione sul territorio del Fvg", spiega la Regione. Le produzioni di maggiore spessore sono, com'è intuibile, quelle del miele e della cera, seguite a distanza dalle produzioni di polline e propoli. I tipi di miele più prodotti in Fvg sono quelli di acacia, tiglio, castagno e millefiori. Ma quanto si produce in regione? Le quantità possono variare anche in modo clamoroso da un'annata all'altra: tutto dipende dall'andamento del clima e dall'incidenza delle malattie subite dalle api. Il 2021, ultimo anno del quale si disponga di dati, si è rivelato un anno di produzione particolarmente scarsa.

M.B.

Balneabili tutte le acque del territorio tranne Duino

LE ANALISI

UDINE Tutte le acque marine sono balneabili per la prossima estate in Friuli Venezia Giulia, ad eccezione dell'area prospiciente la Dama Bianca a Duino, dove la qualità è "scarsa".

Lo sancisce il rapporto annuale definito dall'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale) sulla scorta delle analisi di laboratorio eseguite sia nel corso dell'estate del 2022 che, come prevedono le norme, nelle tre annate precedenti.

Le risultanze sono state rese note dalla Regione Friuli Venezia Giulia dopo che la Giunta, su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha approvato il documento dell'Arpa.

IL DETTAGLIO

Nel dettaglio, sono state definite "eccellenti" le acque dell'intera fascia costiera ad eccezione – oltre al voto "scarso" della Dama Bianca - dello specchio marino davanti la spiaggia di Marina Julia, come anche le acque davanti la scogliera di Duino e sotto il castello, sempre a Duino: in tutti questi casi il giudizio dell'Arpa è "buono".

ACQUE INTERNE

Buone notizie anche per le acque interne del Friuli: si tratta del lago di Cavazzo, del Tagliamento a Cornino e Cimano, del Natisone a Stupizza, del lago di Sauris e del torrente Arzino in località Ponte dell'armistizio.

PIENI VOTI

Promosso a pieni voti anche il Meduna: la qualità delle sue acque è considerata "eccellente" sia a Navarons che in prossimità del camping a Tramonti di Sotto.

Le acque interne non comprese in tale elenco devono essere considerate non balneabili.

Per le acque davanti alla Dama Bianca, come sottolinea la Giunta regionale, dovranno essere adottate "adeguate misure di gestione".

M.B.

La Fieste de Patrie proprio nel pieno delle elezioni

LA FESTA

UDINE Si terrà a Capriva, non lontano da Gorizia, l'edizione 2023 della "Fieste de Patrie dal Friul", che cade il 3 aprile. E sarà un festeggiamento particolare, considerato che avverrà proprio in piene elezioni regionali e comunali che, come ormai ufficializzato, avranno luogo domenica 2 e lunedì 3 aprile prossimi.

La Regione, facendo proprio il programma della ricorrenza definito dall'Arlef (l'Agenzia regionale per la lingua friulana), ha stanziato complessivamente la somma di 55mila euro, risorse queste che ora divengono operative sul campo dopo l'approvazione del programma da parte della Giunta Fedriga su proposta di Pierpaolo Roberti, nella sua qualità di assessore alle Autonomie locali.

RISORSE

Nel dettaglio, l'Arlef destinerà 7.500 euro al Comune di Capriva al fine di sostenere le spese relative all'organizzazione dell'evento e di alcune iniziative collaterali.

Ma il grosso della "torta" finanziaria" messa a disposizione dalla Regione Fvg, pari a 37.500 euro, sarà destinato, attraverso un apposito bando emanato dall'Arlef, "alla realizzazione di eventi, alla stampa e diffusione di pubblicazioni per far conoscere o approfondire la lingua, la storia e la cultura friulane", ma anche "alla realizzazione e posa in opera di lastre, targhe o insegne turistiche che commemorino personalità che hanno contribuito in modo determinante alla conservazione e allo sviluppo dell'identità friulana".

A tale bando dell'Arlef possono prendere parte sia i Comuni della Regione ricadenti nel territorio delle ex Province di Gorizia, Pordenone e Udine, che i Comuni veneti ma almeno parzialmente friulanofoni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

LA REGIONE HA STANZIATO 55MILA EURO DI QUESTI 37.500 DESTINATI A EVENTI TARGHE E INSEGNE

LINGUA FRIULANA La Regione ha stanziato complessivamente la somma di 55mila euro

I rimanenti 10mila euro assegnati dalla Regione per la "Fieste de Patrie dal Friul" saranno utilizzati direttamente dall'Arlef per sostenere le attività di coordinamento e di promozione dell'evento e delle sue iniziative collaterali, come pure per sostenere ulteriori iniziative di carattere culturale correlabili alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura del Friuli.

M.B.

Piancavallo, tornano neve e code

▶La località montana presa d'assalto ieri: lunghe file e il muro di auto all'altezza della rotonda d'ingresso

▶Impossibile trovare un parcheggio libero: nel weekend 60 multe per sosta selvaggia. Affari d'oro per bar e negozi

IL TRAFFICO

PIANCAVALLO Nuovo anno, vecchio copione. Anche ieri salire a Piancavallo è stata un'impresa per i tanti automobilisti che hanno scelto di trascorrere la domenica in montagna per sciare, per fare una passeggiata o solamente per godersi il paesaggio bianco candido. La salita è stata una vera e propria avventura, tanto che alcuni hanno rinunciato e, vista la malaparata, hanno invertito la direzione di marcia per ritornare in pianura. Stessa scelta l'hanno fatta altri ancora una volta giunti nella località avianese perché trovare un parcheggio libero era praticamente impossibile. Una situazione ampiamente descritta da alcuni filmati postati in alcuni gruppi Facebook dedicati a Piancavallo, soprattutto per avvisare quanti avevano il desiderio di salire in quota.

LE CODE

Dalle 9 in poi arrivare sulla neve significava entrare a far parte del lungo serpentone che cercava di raggiungere la stazione sciistica: code a tratti, code senza fine soprattutto dalla galleria in poi, testimoniate da quanti - pochi a dire la verità - avevano scelto di salire presto, godersi le piste poco affollate per qualche ora e poi tornare a casa e non senza battute ironiche hanno ripreso con il telefonino le decine e decine di auto incolonnate. Questa volta non per colpa di qualche sprovveduto privo di catene, ma perché Piancavallo non ha parcheggi a sufficienza per accogliere tutti. Non li aveva e non li ha ancora. E i mezzi pubblici sono poco utilizzati. Per cui c'erano vetture ferme in seconda o terza fila che aspettavano, invano, che si liberasse qualche posto. Bloccando il traffico, l'ingresso e quindi la salita. "Sempre quella", si leggeva ieri sui social. A farla da padrone, quindi, la sosta selvaggia, anche - in qualche caso - occupando i posti riservati ai disabili: una sessantina le multe elevate nel weekend dalla Polizia locale.

IL PIENONE

Ma il pienone ha regalato la fotografia di Piancavallo piena di vita ed ha fatto la gioia di ristoratori, baristi, negozianti (quei pochi rimasti) e dei gestori delle piste. Famiglie con bambini, appassionati di sci, pordenonesi e non che da sempre hanno la seconda casa, coppiette in cerca di un panorama romantico. Piancavallo come dovrebbe essere sempre.

PIANCAVALLO La Busa del Sauc affollata (foto di Luca Pizzileo) regala un'immagine allegra. A destra code per trovare un parcheggio

Venti in quota fino a 120 chilometri l'ora arriva la bufera di gennaio in montagna Possibili raffiche forti anche in pianura

MALTEMPO

PORDENONE L'allerta è di colore giallo, non arancione. Ma riguarda tutte le zone della regione. Il protagonista sarà il vento, che in quota è previsto addirittura a regime di bufera, come spiega il servizio metereologico della Regione. Il peggioramento delle condizioni climatiche è in calendario per oggi, come riportato nel bollettino diramato ieri dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Una buona notizia però per gli operatori turistici della regione, dal momento che assieme al vento forte è prevista anche una buona dose di neve, anche a quote non bassissime. Qualche problema potrebbe incontrarlo invece la rassegna Eyof, che proprio oggi prevede un'informata di eventi sportivi, tutti in montagna.

MALTEMPO La Protezione civile prevede una bufera di neve in montagna fino alle 15 di oggi

Una vasta depressione, centrata in prevalenza sull'Italia peninsulare, determina infatti sull'Italia nordorientale l'afflusso in quota di aria fredda e umida da Est, mentre nei bassi strati prevalgono correnti da Nord-est più secche. Il passaggio di un fronte stamattina determinerà un'intensificazione dei venti a tutte le quote sulla regione. Di notte e di mattina sulla costa soffierà bora forte, specie a Trieste e sul Carso dove le raffiche supereranno i 100 chilometri orari, forse anche i 120. Sui monti, oltre i 1.500 metri di quota, soffierà vento da Nord-est forte e, in concomitanza con la neve prevista, si avranno condizioni di bufera. Qualche raffica forte sarà possibile anche a quote inferiori. Dal pomeriggio il vento tenderà ad attenuarsi. La quota neve salirà dai 300 metri del mattino a 700 metri in giornata. «Qualche raffica sarà possibile anche sul resto della regione - riporta il comunicato d'allerta della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia -. La fase acuta è prevista dalla mezzanotte alle 15 di oggi. Il verificarsi di tali eventi può comportare locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse alle possibili raffiche di vento. Si raccomanda ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla o arancione e almeno di preallarme per allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari previsti».

LA PROTEZIONE CIVILE HA DIRAMATO L'ALLERTA DI COLORE GIALLO IN TUTTE LE ZONE DEL FVG

Criptovalute Nft: mezza Europa sulle tracce dei soldi

IL PUNTO

PORDENONE «Sarà un'indagine lunga e complessa, servirà armarsi di pazienza». Parole del comandante provinciale della Guardia di finanza di Treviso, Francesco De Giacomo, in merito all'inchiesta sulla New Financial Technology, la società di Silea che prometteva interessi mensili del 10% sugli investimenti in criptovalute e che, secondo la Procura di Treviso, ha fatto sparire il denaro di circa 6mila clienti creando un buco che si aggira sui 100 milioni. Ma è lo stesso colonnello De Giacomo a sottolineare come il lavoro degli inquirenti stia andando avanti spedito: «Abbiamo attivato diverse Procure in Europa, e non solo, segno che vogliamo andare in fondo alla faccenda». Dalla Svizzera alla Svezia, dall'Inghilterra al Portogallo passando per gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi: tutti alla ricerca dei soldi degli investitori. E trattandosi di transazioni in criptovalute, il lavoro non può che essere arduo. Anche perché molti dei capitali investiti sono stati consegnati in contanti ai vertici della Nft (o ai loro agenti e procacciatori, ndr), rendendo di fatto irrintracciabili quelle somme se non attraverso le successive operazioni di vendita, scambio o acquisto di bitcoin. Sempre che, come paventato da alcuni investitori, siano state davvero effettuate.

Più passano i mesi, più la Procura di Treviso è convinta che si tratti di un classico "schema Ponzi". Se così fosse, il denaro degli investitori sarebbe finito soltanto nelle tasche dei promotori del raggiro. Si sta cercando di dare credito anche a questa ipotesi proprio con l'aiuto delle polizie straniere, andando a caccia dei patrimoni degli indagati. Che, al momento, rimangono gli stessi sei iscritti per truffa aggravata dal procuratore di Pordenone, Raffaele Tito, la cui indagine è poi passata a Treviso (che già aveva aperto un fascicolo, ndr) per competenza territoriale: si tratta dell'avvocato romano Emanuele Giullini, dell'ex direttore commerciale della Nft Christian Visentin, 46enne di Conegliano (già rimosso dal suo incarico), di Mauro Rizzato, 55enne di San Pietro di Feletto anche lui direttore commerciale della Nft, dell'ex direttore della società Mario Danese, 58 anni, e dei due procacciatori Michele Marchi, 32enne di San Pietro di Feletto, e Maurizio Sartor, meccanico pordenonese 57enne residente a Fiume Veneto. Su di loro si stanno concentrando gli sforzi degli investigatori, anche se è già stata ricostruita una fitta rete di collaboratori.

L'INDAGINE Fari puntati sulla Nft di Silea e sugli attesi rimborsi

Il caso Nft, a differenza dello "schema Ponzi" tradizionale, ha una particolarità: gli "organizzatori" insistono a comunicare con i clienti promettendo (con tanto di date di scadenza) la restituzione del capitale investito e procrastinando in maniera sistematica i pagamenti. Un modo per rassicurarli e per prendere tempo, paventando l'arrivo di nuovi investitori pronti a iniettare capitali che permetterebbero la definizione di un piano di rimborso.

Di rimborsi però, finora non se ne sono visti. E, come detto, nelle comunicazioni erano state fissate le date di quando sarebbero state accreditate le rate: il 21 novembre e il 21 dicembre 2022 sono già passati e nulla si è mosso, poi sono indicati anche il 23 gennaio (cioè oggi), il 21 febbraio e il 21 marzo 2023. Si attende, ma i commenti degli investitori, sempre nelle chat Telegram, sono tutti dello stesso tenore: non arriverà un euro.

Cultura &Spettacoli

EDDI DE NADAI

«Il concerto di apertura porterà sul piccolo palco dell'Auditorium Zanussi un ensemble composto da musicisti di altissimo livello»

Lunedì 23 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Il prestigioso gruppo affiancherà il bandoneon di Davide Vendramin, i violini di Michal Duriš e Paolo Lambardi, la viola di Ula Ulijona e il violoncello di Fabio Storino

Orchestra Rai omaggio a Piazzolla

MUSICA

Con un appassionato omaggio ad Astor Piazzolla, affidato al bandoneon di Davide Vendramin, accompagnato dal prestigioso Ensemble dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, si aprirà, domenica 5 febbraio, alle 11, la 46esima edizione di "Musicainsieme", storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone e curata dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. Una rassegna che torna, come sempre, nelle prime settimane dell'anno, per cinque grandi matinée domenicali, a ingresso gratuito, nell'auditorium del Centro culturale Zanussi di via Concordia, a Pordenone, fino al 13 marzo, ogni domenica, alle 11: l'occasione per riaccendere i riflettori su talentuosi artisti e prestigiose realtà concertistiche nate all'interno dei Conservatori italiani e centro-europei. Info e dettagli sul sito musicapordenone.it, prenotazioni su cicp@centroculturapordenone.it.

«La formula è consolidata, ma ogni edizione riserva emozioni musicali nuove e diverse - spiega Maria Francesca Vassallo. – Musicainsieme, da 46 anni, mette a disposizione il suo palcoscenico per accendere i riflettori su musicisti emergenti di grande talento, spesso pluripremiati, gettando così un ponte concreto fra i giovani artisti e il pubblico, ma anche fra le istituzioni di alta formazione musicale italiane e straniere».

IL CONCERTO DEL 5 FEBBRAIO INAUGURERÀ LA 46ª STAGIONE DELLA RASSEGNA "MUSICAINSIEME"

BANDONEON

«L'auspicio - osservano i direttori artistici Calabretto e De Nadai - è quello di un ritorno alla normalità, fatta di sale da concerto gremite come prima del covid. Il concerto di apertura porterà sul piccolo - grande palcoscenico dell'Auditorium Lino Zanussi un ensemble composto da musicisti di altissimo livello, con un omaggio ad Astor Piazzolla e al suo strumento preferito, il bandoneon, suonato da uno specialista eccellente, il solista Davide Vendramin. A seguire, l'incontro con la giovane talentuosa musicista ucraina vincitrice del Concorso Scarlatti 2022 di Vilnius, Milana Kurhan. Una pianista che da Kharkiv è dovuta migrare in Lituania, trovando ospitalità nella locale Accademia. Un appuntamento che ci ricorda, ancora una volta, quanto il conflitto sia a noi vicino, e come le conseguenze devastanti tocchino gli ambiti più disparati, non ultimo la diaspora di studenti e artisti ucraini in tutta Europa.

Si consolida anche la collaborazione con il Conservatorio Verdi di Milano, che propone i vincitori del suo Concorso nella categoria Cameristica, e quella con il Conservatorio Tartini di Trieste. Spicca, infine, il concerto che impegnerà, in Duo, il nuovo vincitore della borsa di studio Premio Musicainsieme, per la stimolante tesi su come la malattia mentale possa influire sulla composizione musicale».

PROGRAMMA

Appuntamento quindi, domenica 5 febbraio, a Casa Zanussi, con Davide Vendramin, affiancato da Michal Duriš e Paolo Lambardi ai violini, Ula Ulijona alla viola e Fabio Storino al violoncello. La dedica ad Astor Piazzolla, re del tango argentino, includerà alcune delle pagine più rappresentative del suo repertorio, come Four for tango, Milonga del Ángel, Michelangelo 70, Los sueños (Part II), Five Tango Sensations. A queste si aggiungono gli intermezzi musicali Tocata rea e Fuga y misterio, tratti dall'opera tango María de Buenos Aires, proposta nell'arrangiamento per quartetto d'archi e bandoneón di Vendramin e la trascrizione di Richard Galliano del 1991 del celebre tango Adiós Nonino, ancora per quartetto d'archi e bandoneón.

Corso

Il cinese per gli "absolute beginners"

L'Università delle LiberEtà propone un corso di cinese per principianti assoluti, che si terrà il mercoledì, dalle 18.30 alle 19.45, a partire dal primo febbraio, per un totale di 14 lezioni, al costo complessivo di 65 euro. Le lezioni saranno in presenza, ma potranno essere seguite anche online: il corsista ha piena libertà di scelta sul recarsi in aula o seguire da casa. Il corso ha, come obiettivo, quello di far conoscere le strutture grammaticali di base e sviluppare abilità linguistiche nel contesto di semplici situazioni comunicative. Attraverso il breve studio della storia e della cultura cinese, insieme alla grammatica, lettura dei testi e scrittura dei caratteri, si giungerà alla conoscenza della lingua cinese base, pari a quella che permette la certificazione Hsk 1, circa 150 - 200 caratteri (comprensione attiva: scrittura e lettura), secondo l'istituto Confucio Hanban.

Musica

"Passion 90!" una serata per ricordare un periodo d'oro

L'amore per le sonorità che hanno segnato un'epoca si traducono in una sola parola: "Passion '90!". Torna, infatti, venerdì 27 gennaio, al Five – The Club, in via Palladio 78, a Tavagnacco, la consueta serata tutta da ballare. La nuova winter edition (da un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana), sarà un evento, come ormai tutti sanno, dedicato a chi quegli anni li ha vissuti, a chi li ha ancora stampati nella memoria, ma anche a chi non c'era, e quella musica la sente comunque vibrare nelle vene, dopo averla ascoltata in radio o in casa da parenti e amici più grandi. Parliamo di Daft Punk, Spice Girls, Natalie Imbruglia, Aerosmith, TLC, Shaggy e tanti altri. E quindi, per una notte, stop al tran-tran quotidiano, basta con la frenesia. Via i cellulari. Spazio solo alla bella musica per rivivere tante emozioni, le stesse che, nel decennio dei fantastici anni Novanta, hanno fatto battere i cuori di molti, ragazzi e ragazze di allora. Insomma, è tutto pronto per una serata fatta di divertimento, buona musica e tanti gadget. Passion '90 prenderà il via a partire dalle 22.30. Ad occuparsi del dj set, tutto dedicato alla miglior musica degli "Special Nineties", saranno Checco dj & Julio Montana, accompagnati dalla voce di Rickyemme. Le foto più fashion saranno invece scattate da Marco Zam. Durante la serata verranno distribuiti anche tantissimi gadget targati Passion '90! Per info e prenotazioni tavoli: 349.3809588 (Julio), 393.4413247 (Five). Passion90 è reso possibile dal sostegno di Koki S.r.l; Kopy Print + Gadgets; Logica spedizioni Srl; Mega Intersport; Tout Va Pub & Bar.

In Fiera si rinnova la magia del disco d'epoca

▶Nel prossimo fine settimana la 33esima edizione della rassegna

FIERA

Sono gli 33 anni, proprio come l'amato 33 giri, quelli che conta la Mostra Mercato del Disco di Pordenone, che rinnova tutto il suo fascino nel weekend di sabato 28 e domenica 29 gennaio, alla Fiera di Pordenone, al padiglione 6. I biglietti per accedere sono acquistabili in cassa o su Dice.fm.

Anche se al principio il disco in vinile (subentrato ai meno comodi cilindri di Edison) girava a 78 giri, dal 1948 la Columbia Records si chiede perché non registrare più di una canzone per lato sul disco (i 78 giri avevano una durata di 5 minuti al massimo per lato), diminuendo i giri e aumentando i microsolchi, portando la durata per lato a circa 30 minuti: detto fatto! Nasce il 33 giri o long playing.

Alla Mostra mercato del disco ci sarà spazio per espositori provenienti, oltre che da tutta la penisola, anche da Germania, Olanda, Austria, Slovenia, Svezia, Croazia.

Con un'estensione di oltre 4500 metri quadrati, quella di Pordenone può essere considerata come la più grande mostra mercato del disco da collezione a livello nazionale, sia per il numero di presenze (l'anno scorso sono stati sfiorati i 3.000 visitatori) che per numero di stand (circa 150 espositori).

APPASSIONATI Caccia al pezzo raro

QUELLA DI PORDENONE È LA PIÙ GRANDE MOSTRA MERCATO DEL DISCO DI TUTTA LA PENISOLA CON 3MILA VISITATORI E 150 ESPOSITORI

Numeri incredibili, considerando che il bacino d'utenza pordenonese non è assolutamente paragonabile a quello di Milano o Roma. Numeri che, però, scompaiono di fronte alle grandi manifestazioni europee, ricordiamo che la più grande fiera del disco a livello mondiale è quella di Utrecht, con 60mila visitatori e ben 500 espositori da tutto il mondo. La strada da percorrere è ancora lunga in Italia, anche se fiere del disco come quelle di Pordenone o Milano rappresentano eventi di tutto rispetto.

Anche quest'anno il quartiere fieristico di Pordenone vedrà gli appassionati, i collezionisti, ma anche i semplici curiosi, scorrere le pile di dischi di ogni genere e formato, Cd e memorabilia. È anche curioso vedere giovani ragazzi e ragazze diciottenni scambiare opinioni o chiedere consigli a collezionisti di larga esperienza e "comprovata" età. La musica è, indubbiamente, una delle passioni che in assoluto uniscono di più, e questo è l'aspetto più caratteristico e piacevole della Mostra mercato. In entrambe le giornate, alle 15, ci sarà anche spazio per la letteratura, con la presentazione del nuovo libro del leggendario reggae ambassador Steve Giant: "Rasta Snob, storia del reggae in Italia". Il libro vuole offrire, attraverso le esperienze, gli incontri e le avventure di Steve Giant, uno spaccato sulla diffusione della musica in levare nella penisola. Un racconto che si snoda attraverso gli eventi più importanti del reggae italiano, con uno sguardo rivolto anche al futuro.

Corso

L'arte dal Neolitico ad Aquileia longobarda

Iscrizioni aperte al corso "Friuli: arte dal Neolitico ad Aquileia, passando per Cividale longobarda", a cura di Iris Zoratto, in partenza mercoledì 1 febbraio, alle 17.30 per 7 lezioni. Il corso sarà in presenza, all'Università delle LiberEtà di Udine (in via Napoli 4), ma i corsisti potranno scegliere, anche lezione per lezione, se recarsi in sede oppure seguire da casa, tramite videolezioni in diretta. Si preannuncia un suggestivo viaggio tra tesori d'arte poco conosciuti che verranno analizzati per meglio apprezzare questo piccolo, ma prezioso scrigno chiamato Friuli. Info: tel. 0432.297909.

Donati a Casa Cavazzini i quadri rubati dai nazisti

ARTE

Si è tenuta venerdì scorso, a Udine, in Casa Cavazzini, la presentazione dei quattro dipinti appartenuti a Filippo Brunner, imprenditore ebreo triestino vissuto a cavallo tra Otto e Novecento, requisiti dai tedeschi nel 1945 e oggi donati, dagli eredi della famiglia, al Comune di Udine. Presenti all'incontro il sindaco Pietro Fontanini, Helen Brunner in rappresentanza degli eredi di Filippo Brunner e Vania Gransinigh, conservatore responsabile di Casa Cavazzini. Soddisfazione e gratitudine sono state espresse dal sindaco Fontanini.

DONAZIONE Di Johann Christian Kröner "Branco di cervi nel bosco"

LA STORIA

Esponente di una nota famiglia di origini ebraiche proveniente da Hohenems (Austria) e stabilitasi a Trieste agli inizi del XIX secolo, Filippo Brunner (1862 – 1947) studiò chimica in Germania e in Svizzera, compiendo in seguito un viaggio a Manchester, dove avviò la sua prima attività industriale e sposò Fanny Sofia Bles, con la quale fece ritorno a Trieste nel novembre 1894 e da cui ebbe tre figli: Carolina, Hilda e Oscar. Da quel momento si dedicò alle attività finanziarie e industriali di famiglia, contribuendo a consolidarne la fortuna.

Presagendo quanto sarebbe accaduto di lì a poco, a seguito dell'inasprirsi delle leggi razziali promulgate nel 1938 dal governo fascista, nell'agosto del 1943 si trasferì a Firenze e successivamente in Svizzera, lasciando quanto possedeva nella residenza cittadina di Trieste e nella tenuta agricola di Terranova d'Isonzo e Marcorina.

Dopo l'8 settembre 1943 e il conseguente passaggio di Trieste nella Zona d'Operazione Litorale Adriatico, si intensificarono le requisizioni e i saccheggi ai danni del patrimonio posseduto dagli ebrei residenti in città. Tutti i beni mobili, comprese le ricche e importanti collezioni d'arte, furono confiscati ai legittimi proprietari per essere venduti. Nel caso di opere di particolare valore storico-artistico il supremo commissario Friedrich Rainer in accordo con Walter Frodl, già direttore del Reichsgaumuseum di Klagenfurt, stabilì il loro deposito presso i musei competenti per territorio.

Nel 1944, nella soffitta dell'edificio residenziale della tenuta di Terranova, furono trovate due casse contenenti sette dipinti. Nel marzo del 1945, quattro di essi – il Suonatore di flauto di Antonio Lonza, la veduta di Gerusalemme di Bernhard Fiedler, il Sentiero nella foresta di Anton Windmaier e il Branco di cervi nel bosco, di Johann Christian Kröner – furono depositati nell'allora Civico museo di Udine, senza che fosse indicato il nome del proprietario. Solo in seguito a recenti ricerche d'archivio, si è potuto risalire al nome del proprietario e quindi mettersi in contatto con i suoi eredi. Grazie alla generosità di questi, è stato possibile concertare la donazione delle opere al museo di Casa Cavazzini.

Diario

OGGI

Lunedì 23 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Pier Paolo Zanca** di Fontanafredda, per il suo 33° compleanno, dalla sorella Anna, da papà Antonio e mamma Felicita.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via V. Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma

PORCIA
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli 40

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 16.15 - 21.15.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 17.00 - 19.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.30.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.45.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 21.00.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 16.45.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 18.45.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.20 - 16.50 - 20.20 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.00 - 18.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.40.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 16.40 - 20.40.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.10 - 19.40 - 22.20.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 18.15 - 21.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.00.
«AUDITION» di T.Miike : ore 19.30.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 19.50 - 22.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.20.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«BABYLON (DOLBY ATMOS)» di D.Chazelle : ore 15.30.
«STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Lynch : ore 17.30 - 20.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.00.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 14.50 - 21.00.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 19.00.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 20.30.
«ANCHE IO» di M.Schrad : ore 15.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.50.
«UN BEL MATTINO» di M.Hansen-LÃ ve : ore 14.40.
«LE VELE SCARLATTE» di P.Marcello : ore 16.55.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.50 - 17.40 - 19.40.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 15.00 - 17.20 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 15.20 - 16.30 - 17.30 - 18.40 - 19.40.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.20 - 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Italo De Rossi

per un lungo periodo vicepresidente nazionale della Fit tabaccai e presidente provinciale di Padova.

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

I funerali avranno luogo il giorno 25 gennaio alle 15.30 nella chiesa di San Carlo a Padova.

Padova, 23 gennaio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

23 Gennaio 2019 23 Gennaio 2023

Tatiana Rovini

Il tempo passa, ma sei rimasta nel mio cuore e nei miei pensieri.

Mamma, fratelli, cognati, nipote.

Venezia, 23 gennaio 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Gennaio 2023

BIANCONERI A GENOVA

GOL Ehizibue esulta dopo aver segnato la rete della vittoria contro la Sampdoria allo stadio Ferraris (Ansa/ Stringher)

MISTER Andrea Sottil

SOTTIL: LA SVOLTA CHE AVEVO CHIESTO

▶L'allenatore bianconero promuove la scelta del ritiro fatto «con responsabilità» ed elogia i suoi: «In campo ho visto una squadra cinica, cattiva e concentrata Continuiamo così». Deulofeu uscito per un fastidio al ginocchio: «Niente di serio»

L'ANALISI

L'Udinese dimostra come il calcio sia davvero strano, e sfugga a ogni tentativo raziocinante di ridurlo a uno schema matematico. Dopo tante partite pareggiate con l'amaro in bocca, uscendo dal campo con grandi complimenti e un punto se tutto andava bene, a Genova contro la Sampdoria torna invece a casa con il bottino pieno dopo una prestazione davvero difficile da reputare positiva. In particolare nei primi 25 minuti, quando la squadra di Stankovic sciupa l'inverosimile sbagliando un rigore (in movimento) con Djuricic. Il manto nero che avvolge la stagione della squadra ligure premia alla fine l'Udinese, che ha il merito di crescere col tempo e crederci sempre. È un'Udinese che lo trova tra l'altro con Kingsley Ehizibue, per lunghissimi tratti della partita in difficoltà contro la grinta e la spinta di Tommaso Augello. Sottil ha continuato a credere in lui; una delle scelte "forti" di cui aveva parlato, e che alla fine hanno sbloccato i bianconeri friulani. «Questo raduno - così il mister definisce il ritiro autoimposto dalla squadra - è stato fatto con grande senso di responsabilità da parte dei ragazzi. Lo ha chiesto il capitano assieme a tutti i giocatori più rappresentativi. È un segno di responsabilità e appartenenza. È stato un confrontarci in cui ci siamo detti che così non va bene. Noi ci siamo messi in queste condizioni e noi dovevamo toglierci». In gara «ho visto una squadra cinica, cattiva, concentrata. L'Udinese deve pensare partita per partita, dare continuità a questa prestazione, migliorandola, e a questa vittoria. Se giochiamo con rabbia e concentrazione abbiamo le qualità per mettere in difficoltà tutte le formazioni».

VINCERE

Concetti ribaditi durante la conferenza stampa posti-gara. «Il nostro obiettivo era tornare a vincere. Il concetto era tornare a fare una prestazione umile, concentrata, non per forza spettacolare, pur di portare a casa i tre punti. Ho rivisto l'atteggiamento che volevo, siamo stati bravi a portare a casa i tre punti. Oggi ho rivisto, seppur passando da una partita sporca come ci aspettavamo, l'atteggiamento e la cattiveria giusta da parte di tutti. L'inizio è stato effettivamente un po' complicato, successivamente abbiamo creato e fatto il nostro gioco, la vittoria è meritata. Complimenti ai ragazzi». Una vittoria "diversa" rispetto a quelle a cui l'Udinese aveva abituato, come Sottil ricorda a Udinese Tv. «Si può vincere anche in una maniera meno spettacolare, però a me piace che la nostra identità rimanga intatta. Capitano però dei periodi in cui comincia a mancarti qualche certezza. Oggi le occasioni ce le siamo costruite giocando e la vittoria è servita per riprenderci e rialzarci. Ora dobbiamo continuare a correre forte».

DEULOFEU

Il mister bianconero ovviamente non si è sottratto alle domande su Deulofeu, uscito per un fastidio al ginocchio. «Lui oggi aveva 20-25 minuti al massimo. È entrato benissimo, per noi è fondamentale. In uno scontro poi ha sentito un leggero fastidio, niente di importante, ma abbiamo preferito sostituirlo in via preventiva». La società ha fatto un comunicato per spiegare che «all'esito delle valutazioni dei sanitari effettuate dopo la partita, Gerard Deulofeu non ha evidenziato alcun infortunio. Gerard riprenderà regolarmente la preparazione con la squadra martedì».

Stefano Giovampietro

«È il mio primo gol in Serie A e ringrazio Dio per averlo segnato»

HANNO DETTO

L'Udinese torna alla vittoria. Una vittoria che mancava dal 3 ottobre scorsa e che ancora una volta arriva in trasferta. E di nuovo all'ultimo assalto. Dalla zuccata di Jaka Bijol al Bentegodi di Verona, che per scherzi del calendario asimmetrico sarà l'avversario alla Dacia Arena il prossimo lunedì, si è passati al gol di rapina di Kingsley Ehizibue a Marassi. Protagonista inatteso, ma provvidenziale a seguire lo sciagurato tocco all'indietro di Harry Winks per realizzare una rete pesantissima. In un italiano già buono, l'ex Colonia si gode il momento di gloria parlando così al termine della gara. «Sono molto felice e molto contento per la partita. È stata dura, ma abbiamo ottenuto una vittoria molto importante per la squadra - riconosce ai microfoni di Dazn -. È il mio primo gol in serie A e ringrazio Dio per essere qui, a Genova e aver segnato».

PARTITA DURA

Un bello scherzo del destino per un giocatore che per qualche ora è stato "promesso sposo" del Genoa qualche anno fa e che ripete con il sorriso come «questa vittoria è molto importante per la squadra, siamo stati in ritiro in settimana e adesso abbiamo ottenuto una grande vittoria. Guardiamo con fiducia alla prossima partita». Testa già chiaramente al Verona, come ricorda anche il difensore sloveno Jaka Bijol. «È stata una partita non molto bella, molto dura e difficile – commenta - I primi venti minuti sono stati un problema, con due-tre occasioni per gli avversari. Dopo questo momenti iniziale abbiamo giocato una partita compatta di squadra. Volevamo tutti quanti la vittoria. Il ritiro ci è servito per essere più concentrati, abbiamo fatto di tutto per non prendere gol. Non aver subito reti è stato molto importante ed un'iniezione di fiducia per noi difensori. La fortuna questa volta ha girato a nostro favore in alcune occasioni - l'analisi del 29 bianconero -. Ottenuti questi tre punti ora pensiamo solamente alla partita con il Verona, perché vogliamo un'altra vittoria».

L'EX Fabio Quagliarella e Mehdi Leris a fine partita (Ph. Ansa/ Stringher)

Anche Tolgay Arslan punta a iniziare un nuovo filotto, e ribadisce al termine della partita del Ferraris la grandissima importanza di aver ritrovato il successo, anche con la spinta dei coraggiosi tifosi arrivati. «Per prima cosa voglio dire grazie a tutti i nostri tifosi per essere venuti fin qua – comincia Arslan - Non abbiamo giocato come avevamo preparato la partita, ma non è facile giocare in questo stadio. Per noi era importante una vittoria e l'abbiamo ottenuta. Il ritiro non è stata una punizione, ma un'opportunità per confrontarci e riflettere».

RIMANIAMO UMILI

Per il bel gioco ci sarà tempo,

SAMPDORIA	0
UDINESE	1

GOL: st 43' Ehizibue (U)
SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero 6; Amione 6,5, Colley 6,5 (35' st Zanoli 5,5), Nuytinck 5,5; Leris 6, Winks 5, Djuricic 5,5 (12' st Veira 5), Augello 6,5; Sabiri 5,5 (1' st Verre 5,5); Lammers 6 (41' st Quagliarella sv), Gabbiadini 6.
Allenatore: Dejan Stankovic 6
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Perez 6; Ehizibue 6,5, Samardzic 5,5 (24' st Lovric 6), Walace 6, Arslan 6 (24' st Makengo 6), Udogie 6,5; Beto 5 (35' st Deulofeu sv, 45' st Nestorovski sv), Success 6.
Allenatore: Andrea Sottil 6
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6.
Assistenti: De Meo e Capaldo.
Quarto uomo: Colombo.
Var: Maresca. Avar: Muto.
NOTE: ammoniti Leris, Nuytinck, Ehizibue, Gabbiadini. Angoli 6-6.
Spettatori 25 mila.
Recupero 0' e 7'.

ora conta mettere punti in cascina. «Oggi non era comunque importante cercare il bel gioco, dovevamo ottenere i tre punti – continua il centrocampista - Giocare con intelligenza ci ha aiutato ad ottenere questo risultato. Ora andiamo avanti partita per partita, senza pensare ad altro. Rimaniamo umili ma con tanta fame».

La versione blucerchiata

Stankovic: «Sconfitta inaccettabile e un gol che andava annullato»

I RIVALI

«È difficile accettare questo momento, noi ce la mettiamo tutta, ma i risultati non arrivano». Così ha esordito nel post gara il deluso Dejan Stankovic, che non riesce a capacitarsi per l'ennesima sconfitta che aggrava la crisi dei liguri. «Ci è mancato il gol: se crei tre, quattro occasioni devi segnare perché il calcio sa essere crudele e nel finale per un rimpallo abbiamo subito la rete dell'Udinese che ci ha punito in maniera del tutto ingiusta». «In serie A – continua a ripetere desolato – non puoi sbagliare davanti al portiere e tutto ciò ti penalizza». Qualcuno gli chiede se la rete che manca (i liguri sono andati a bersaglio appena 7 volte in 19 gare, ndr) è il problema principale della squadra. «Noi abbiamo un solo modo per migliorare, per reagire, per risalire la china: continuare a lavorare, ma è chiaro che dobbiamo concretizzare quanto produciamo. Le prestazioni ci sono per cui non ho una spiegazione per quello che si sta verificando. Nel massimo campionato si sa che ti capitano poche opportunità per andare in gol per cui devi sfruttarle. Dobbiamo essere più cinici davanti alla porta. Se apri la partita, e oggi potevamo benissimo portarci sul 2-0 nel primo quarto d'ora, tutto diventa più semplice e più divertente».

Ieri, dopo tanto tempo, si è rivisto Quagliarella, anche se è stato utilizzato negli ultimi 5'. Chissà potrebbe essere lui l'uomo della provvidenza. «Vediamo. Fabio è tornato dopo un infortunio che lo ha tenuto out per 40 giorni, si sta allenando da una settimana e non ci possiamo aspettare che incida subito. È uno di spessore e un bomber vero, ma dopo la partita si può parlare di tante cose. Anche del gol dell'Udinese: a molti magari è sfuggito, a me no, la rete doveva essere annullata, c'è un fallo di Success su Nuytinck». Sui tifosi. «Quanto mi dispiace per quello che succede, per i risultati che non arrivano lo so solo io. Segnando ci sarebbe ancora più entusiasmo: dobbiamo continuare a lavorare, non so più cosa dire».

G.G.

GOL Kingsley Ehizibue guarda la palla che va in rete a pochi minuti dal termine della partita contro la Sampdoria. Sopra un contrariato Dejan Stankovic

(Ansa/Stringher)

QUESTIONE DEULOFEU

Di Gerard Deulofeu al termine del match di Genova si è parlato in ottica infortunio, ma nel pre il Responsabile dell'Area Tecnica bianconera, Pierpaolo Marino, è intervenuto ai microfoni di Sky Sport per parlare del presunto interessamento della Roma. «Deulofeu è un po' il tormentone del mercato di gennaio: è un giocatore che ha suscitato tanto interesse per le sue qualità. Finora il suo entourage e il giocatore hanno retto alle proposte arrivate anche da club importanti europei. Noi non abbiamo nessuna trattativa vera con la Roma, ma abbiamo interessamenti con altri club importanti. Sappiamo che la filosofia della famiglia Pozzo è non muovere i giocatori importanti a gennaio - ricorda -, ma in questi mercati poi ti devi confrontare con la componente agenti-giocatori e gli scenari possono cambiare continuamente. L'area tecnica si prepara ad ogni evenienza nell'ultima settimana di mercato. Non puoi trattenere con la catena giocatori che hanno grandi richieste. La volontà è di non darlo via. La situazione è in continua evoluzione, anche se con la Roma nessun discorso serio».

Stefano Giovampietro

UDOGIE A TESTA ALTA EHIZIBUE UN LOTTATORE

FUGA Kingsley Ehizibue si libera di Ronaldo Vieira

(Ansa/Stringher)

SILVESTRI 6,5
All'inizio è decisivo dopo la dormita della difesa opponendosi da campione alla conclusione ravvicinata di Gabbiadini. Poi non è che sia stato granché impegnato. Graziato dagli avversari decisamente stonati nelle conclusioni anche le più favorevoli.

BECAO 6
Nel primo tempo ha pasticciato oltre il lecito; quando Djuricic si è presentato solo davanti a Silvestri per poi calciare out, è stato lui assieme a Bijol a favorire l'incursione del doriano. Più sicuro nel secondo tempo.

BIJOL 6
Pure lui nei primi 15' ha ballato non poco, prima dando via libera a Gabbiadini, poi pasticciando con Becao e consentendo a Djuricic di avere una ghiotta opportunità. Anche lui poi si è fatto perdonare con alcune buone chiusure.

PEREZ 6
Qualche anticipo alternato a qualche indugio, ma nel complesso una gara positiva in cui l'argentino ha evidenziato doti di grande combattente che tutti comunque gli riconoscono.

EHIZIBUE 6,5
Qualche pallone perso all'inizio, un po' di difficoltà a contenere le puntate doriane sulla corsia, poi è un po' cresciuto, ha lottato, stretto i denti e a 2' dalla fine non ha vanificato la palla che ha messo ko l'avversario.

SAMARDZIC 5,5
Qualche spunto, ha disegnato anche trame interessanti, ma gli è mancata la continuità. Molto grave l'errore commesso sul cross radente la sinistra di Udogie che ha tagliato tutta la difesa; da posizione favorevole ha ciccato con il destro, che però non è il suo piede preferito.

LOVRIC 6
Entra è mette un po' in difficoltà il sistema difensivo dei locali con il suo continuo movimento per linee verticali e anche orizzontali.

WALACE 6
Una gara senza particolari acuti, sicuramente migliore rispetto a quella di cui si è reso protagonista contro il Bologna e l'azione del gol è nata da un suo intelligente servizio dentro l'area doriana.

ARSLAN 6
Generoso, come sempre. Ha recuperato buoni palloni, ha cercato di spingere con alterna fortuna.

MAKENGO 6
Entra e cerca spesso la combinazione con Udogie con cui da tempo ha raggiunto una buona intesa. Ma non è ancora il vero Makengo, quello ammirato un anno fa.

UDOGIE 6,5
Il migliore dei bianconeri. Nel primo tempo è stato il più bravo dei 22, l'unico tra i bianconeri a creare problemi alla Sampdoria con la sua fisicità, con la sua gamba, per come difendeva palla, per la precisione nei servizi. È suo il delizioso passaggio smarcante a Samardzic con il tedesco che poi ha malamente sciupato. Meno vivace nel secondo tempo, ma sempre pericoloso e in pieno recupero ha sfiorato la seconda rete.

SUCCESS 6
Ha il merito di aver fatto valere la sua fisicità nell'azione che ha consentito a Ehizibue di segnare il gol-vittoria. Per il resto l'avversario gli ha concesso il minimo indispensabile. Ma è stato lui a vincere il duello con l'ex Nuytinck.

BETO 5
Ha avuto vita dura con Colley. Mai l'abbiamo visto andare in profondità, una prestazione insufficiente; è arrivato sistematicamente in ritardo su alcuni servizi dei compagni.

DEULOFEU SV
Entra, si rende protagonista di un recupero su tentativo di rinvio di Audero, poi avverte un dolorino al solito ginocchio, si spaventa e deve abbandonare. Ma non è niente. La società lo ha fatto sapere nel dopo gara.

NESTOROVSKI SV
È entrato troppo tardi tanto che ha toccato non più di tre palloni.

SOTTIL 6
La squadra ha dato tutto, è parsa migliorata rispetto alla prestazione fornita contro il Bologna, sicuramente il tecnico in ciò ha dei meriti; ma là dietro l'Udinese è parsa ancora ballerina.

Guido Gomirato

Promosso

SILVESTRI
La Sampdoria non lo ha fatto tribolare, ma a inizio partita l'intervento ravvicinato su Gabbiadini è stato decisivo.

Bocciato

BETO
Il portoghese non era in giornata e si è fatto trovare anche in ritardo su alcuni passaggi dei compagni. Gara da dimenticare.

CON IL PADOVA BANCO DI PROVA PER I RAMARRI

▶Candellone: «Con il Sangiuliano siamo stati efficaci, condizione necessaria per vincere con i biancoscudati» Intanto Di Carlo concede alla squadra due giorni di riposo

NEROVERDI

Non è stata una grande partita quella disputata dai ramarri sabato al Teghil contro la neopromossa Sangiuliano City, ma ciò che importa è il fatto che si sia conclusa con un successo (2-1) e con la conservazione del primato in classifica. È una caratteristica delle grandi riuscire a vincere anche e soprattutto quando non riescono a esprimersi al meglio. Nelle prime quattro partite del girone di ritorno i neroverdi hanno incassato dieci punti frutto oltre del successo sul Sangiuliano anche delle vittorie con la Triestina (2-1), con la Juventus NextGen (2-1) e del pareggio (0-0) con la Virtus Verona. Bottino analogo a quello che avevano ottenuto nelle prime quattro gare del girone di andata (2-0 a Trieste, 1-1 con la Juventus NextGen, 2-0 a Verona e 1-0 in casa del Sangiuliano). Attenzione però! Alla quinta del girone di andata incassarono la prima sconfitta stagionale, maturata al Teghil con il Padova (0-1 firmato da Aljosa Vasic) e domenica saranno ospiti proprio dei biancoscudati. Probabilmente anche ricordando l'esito del match di andata Mauro Lovisa non ha voluto commentare l'andamento della partita di sabato scorso e la conservazione del primato, ma ha definito quello in programma domenica all'Euganeo di Padova un «autentico banco di prova» per le ambizioni della squadra e della società tutta.

IL GIUDIZIO DI CANDELLONE

Ad infilare sabato i due palloni nel sacco gialloverde sono stati nel primo tempo Bruscagin (al 24') e Candellone (al 45'). In avvio di ripresa (al 48') ha poi accorciato le distanze Salzano. Per "CL 27" si è trattato del sesto centro stagionale ed ha quindi raggiunto Dubickas al vertice della classifica marcatori neroverdi. «Sul piano del gioco espresso siamo stati – ha riconosciuto Candellone – meno belli del solito, ma siamo stati decisamente più efficaci a livello caratteriale e agonistico, condizione necessaria per vincere in una categoria come la serie C. Si è trattato di un successo – ha aggiunto – che ci deve dare morale per il resto del campionato a partire proprio dalla sfida con il Padova che è un'ottima squadra. Sono certo che quella con i biancoscudati sarà una bella partita. A chi dedico il gol? Alla mia ragazza ovviamente!».

GRANDE ASSENTE Sabato il regista Salvatore Burrai ha scontato la squalifica

STA PER RIENTRARE SALVATORE BURRAI ANCORA ACCIACCATI DELI E MASSOLI STOP A INGROSSO E PIRRELLO

PROGRAMMA ALLENAMENTI

Di come i suoi ragazzi hanno affrontato la gara con i Citizens è stato soddisfatto anche Mimmo Di Carlo. «Stiamo crescendo – ha detto infatti – in mentalità e compattezza e questo – ha sottolineato pure lui – ci consentirà di andare ad affrontare il Padova con maggior fiducia». Il tecnico ha concesso alla squadra due giorni di riposo. Gli allenamenti riprenderanno quindi oggi pomeriggio con una seduta che inizierà alle 14.15. Per domani è prevista una seduta doppia con inizio alle 10.30 al mattino e alle 14.30 nel pomeriggio. Giovedì e venerdì saranno i ramarri saranno al lavoro solo di pomeriggio a partire dalle 14.15. Sabato avrà luogo la seduta di rifinitura come al solito a porte chiuse. Anche a Padova Di Carlo non potrà utilizzare gli acciaccati Bassoli, Deli e Magnaghi ai quali si aggiungeranno gli squalificati Ingrosso e Pirrello. Potrà fare rientro invece Salvatore Burrai che ha scontato con il Sangiuliano la sua giornata di squalifica. Il rientro del regista capitano sarà ovviamente importante e garantirà sicuramente maggior ordine e al tempo stesso più imprevedibilità alla manovra avanzata neroverde.

QUI PADOVA

Reduci dal sonoro successo ottenuto a Busto Arsizio con la Pro Patria (3-0 con i centri di Valentini, Jelenic e Raddrezza), i biancoscudati sono caricatissimi. Quello di Busto Arsizio è stato il quinto risultato positivo da quando a metà dicembre Vincenzo Torrente ha sostituito Bruno Caneo sulla panca biancoscudata. Ora si trovano al decimo posto a quota 32 con l'obiettivo di risalire sempre più in classifica e lottare per la promozione in serie B, obiettivo stabilito dalla società sin da inizio campionato.

Dario Perosa

ALLENATORE Domenico "Mimmo" Di Carlo guida il Pordenone (Foto Nuove Tecniche)

Mercato, il popolo neroverde aspetta un nuovo attaccante

IL PUNTO

Il calciomercato invernale che si chiuderà il 31 gennaio sta entrando nella sua parte cruciale per quanto riguarda le operazioni del Pordenone. Matteo Lovisa è stato chiaro sin dall'inizio della sessione. «Sicuramente – aveva detto il responsabile dell'area tecnica neroverde a fine dicembre – saremo attenti a non farci sfuggire eventuali occasioni che potrebbero presentarsi per rinforzare ulteriormente la squadra, cosa che però normalmente si verifica nelle ultime giornate. Intanto - disse sempre a fine dicembre – ci concentreremo sulle uscite». Così in effetti è stato.

USCITE

Nei giorni scorsi sono state ufficializzate dall'ufficio stampa della società i passaggi del centrocampista Kevin Biondi in prestito al Rimini sino a giugno del prossimo anno e degli attaccanti Karlo Butic alla Feralpi Salò a titolo definitivo e Tomi Petrovic, rientrante dal Pontedera, al Trento dell'ex tecnico neroverde Bruno Tedino. Adesso sui siti che si occupano di calciomercato si ipotizza anche la possibile cessione di Simone Magnaghi, al quale sarebbero interessate addirittura cinque società, ovvero Lecco, Ancona, Rimini, Gubbio e Reggiana disposte ad attendere che si ristabilisca completamente dopo gli acciacchi degli ultimi tempi.

IN ATTESA DI CONOSCERE IL FUTURO DI MAGNAGHI NON SI ESCLUDE L'ARRIVO DI UNA PUNTA

POSSIBILI ENTRATE

Il popolo neroverde si augura ovviamente che entro il 31 gennaio possano arrivare al De Marchi almeno un paio di giocatori in grado di fare la differenza e in particolare un buon difensore e un attaccante prolifico. Pare di capire, però, che la società neroverde abbia piena fiducia sui difensori attualmente a disposizione di Mimmo Di Carlo. Non per nulla la difesa neroverde è al secondo posto nella classifica dei gol subiti (18) nel girone A della serie C alle spalle solo della Feralpi (12). Sarebbe possibile invece l'arrivo di una punta anche se Matteo Lovisa ha sempre sottolineato di aver piena fiducia in elementi come Palombi, Dubickas e Candellone. Sarebbe tutt'altro che escluso anche l'arrivo di un nuovo centrocampista che possa dare una mano a Burrai e soci.

Da.Pe.

Calcio giovanile

PICCOLI RAMARRI Foto di gruppo al De Marchi per la Primavera neroverde battuta dall'AlbinoLeffe

Una Under14 senza freni rimonta e batte l'Hellas

PORDENONE	3
HELLAS VERONA	2

GOL: pt 20' Zanolli, 30' Marcolini; st 2', 10' Rajouani, 20' Zanatta.
PORDENONE: Furlan, Errico, Zaramella, Bianchet, Daniele, Tosolini, Bortolotti (Bianchettin), Zanatta, Cecchini (Buhuri), Gjeci, Rajouani. All. Geremia.
HELLAS VERONA: Cunegatti, Aprili (Cavazza), Berini, Casalini (Scaduto), Varali, Spagnolli, Tanzilli, Bogoncelli, Marcolini, Zanolli (Bisoffi), Caputo (Bronzato). All. Vicenzi.
ARBITRO: Giovanelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Errico, Tosolini, Zanatta, Gjeci e Bogoncelli.

Decima vittoria consecutiva per l'Under 14 del Pordenone, che si regala una domenica da sogno e il secondo posto solitario in classifica. È stata una super rimonta quella acciuffata nella sfida con l'Hellas Verona (alla vigilia le due squadre erano appaiate in classifica): sotto di due reti all'intervallo, i giovani ramarri hanno firmato nella ripresa la tripletta che vale il successo. Reti di Rajouani, autore di una doppietta sprint nei primi dieci minuti del secondo tempo, e Zanatta, a segno su punizione. Al comando del campionato resta il Padova, inseguito a tre lunghezze dal Pordenone e a sei dall'Hellas.

Domenica prossima, nel giorno di Padova-Pordenone, ci sarà anche il big match U14. Nel frattempo si registra una netta affermazione a Trento per l'Under 16 neroverde: ha vinto 5-1 con centri di Pirrone, Ciancamerla, Del Piero, Deda e Paron. Sconfitta di misura per la Primavera, invece, che dopo la bella vittoria di Alessandria regge l'urto del più quotato AlbinoLeffe ma deve cedere 1-0. Sabato trasferta a Ferrara con la Spal. Cinquina a Portogruaro (5-1) per l'Under 19 femminile. Doppietta di Prekaj, gol di Menini, Costantini e Mio Bertolo.

M.M.

IL TORVISCOSA INCAPPA ANCORA IN UNA SCONFITTA

▶I biancoblù non sono riusciti a cambiare registro e hanno dovuto arrendersi al Dolomiti Bellunesi Per l'undici di mister Zanin è l'ottavo risultato utile

MATRICOLE In alto l'undici-base del Torviscosa; sotto il brasiliano Felipe in azione

TORVISCOSA	1
DOLOMITI	2

GOL: pt 1' e 34' Svideroschi, 42' Bertoni.

TORVISCOSA: Saccon 6,5, Cucchiaro 5 (st 31' Rigo sv), Toso 5,5, Grudina 6, Pratolino 5,5 (st 40' Oman sv), Felipe sv (pt 10' Bertoni 7), Novati 5,5, Paoluzzi 5,5 (st 44' Tuniz sv), Ciriello 6,5, Garbero 5,5 (st 12' Curumi 6) Gubellini 5,5. All. Pittilino.

DOLOMITI BELLUNESI: Virvilas 6, Alcides Dias 6, Alari 6, Sommacal 6, Macchioni 6 (st 1' Toniolo 6), Artioli 6,5 (st 21' Conti 6), De Carli 6,5, Tuninetti 6,5, Onescu 6, Corbanese 6,5 (st 32' Fernandez Cipolla sv), Svideroschi 7,5. All. Zanin.

ARBITRO: Toro di Catania 5,5

NOTE: angoli 2-3. Espulso al 65' Sommacal per doppia ammonizione. Ammoniti: Grudina, Bertoni, Paoluzzi. Recupero pt 2'; st 5'.

I BIANCOBLÙ

Non riesce a cambiare registro al "Tonello" il Torviscosa, che incappa in un'altra sconfitta al cospetto di un Dolomiti Bellunesi che conferma la propria forza nelle gare esterne. Ottavo risultato utile consecutivo per la truppa di mister Zanin, frutto di quattro vittorie ed altrettanti pareggi. La sconfitta relega i friulani, senza successi nelle ultime sette partite, in ultima posizione. Passano appena trentacinque secondi dal gol che sblocca la gara. Saccon compie una prodezza sul colpo di testa ravvicinato di Corbanese, sulla ribattuta si avventa Svideroschi che insacca da due passi portando in vantaggio gli ospiti. Un gol preso a freddo che proprio non ci voleva per il Torviscosa, un gol che condizionerà la sua partita. I padroni di casa hanno comunque l'occasione già al 4' per raddrizzare il risultato con Gubellini, ma Virvilas è bravo ad opporsi e deviare in angolo. Sugli sviluppi del corner si crea una mischia in area, ma nessun giocatore locale riesce a trovare la deviazione vincente. Piove poi sul bagnato per il Torviscosa in quanto, in occasione dell'azione, si fa male Felipe e l'ex Udinese è costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Al 17' gli ospiti hanno l'occasione per raddoppiare ancora con Svidercoschi, ma Saccon esce con i tempi giusti e sradica il pallone all'attaccante salvando i suoi. Lo 0-2 è rinviato al 34', quando De Carli vince un contrasto a metà campo e serve a sinistra Svidercoschi, diagonale fulmineo e palla nell'angolino basso alla sinistra di Saccon. Al 42' un lampo del Torviscosa viene premiato con il gol. Gran giocata di Ciriello che innesca Bertoni sulla destra, conclusione e palla in fondo al sacco.

LA DISFATTA RELEGA I FRIULANI IN ULTIMA POSIZIONE NESSUN SUCCESSO PER LORO NELLE ULTIME SETTE GARE

LA RIPRESA

Nella ripresa ci si attende un Torviscosa con più mordente nel tentativo di acciuffare il pareggio, ma le emozioni latitano. La squadra di Zanin si dimostra compatta ed organizzata, concedendo pochi varchi ad un Torviscosa oggi poco fluido nella manovra. Al 65' il Dolomiti Bellunesi resta in dieci per il secondo giallo, rimediato a distanza di cinque minuti dal precedente, a Sommacal ma nella parte finale dell'incontro non capiteranno altre occasioni degne di nota, nonostante Pittilino provi anche con le sostituzioni a cambiare il Torviscosa.

Marco Bernardis

CjarlinsMuzane non trova la via del gol e a Montebelluna non si schioda dal pari

NELLA MARCA

Il Cjarlins Muzane sbatte sul fanalino di coda Montebelluna. Altro 0 a 0 per i celesterancio, il terzo nelle ultime quattro partite, che evidenzia ancora una volta i problemi sotto porta che sembravano essere stati cancellati contro la Luparense. Resta comunque il sesto risultato utile di fila della gestione Parlato (tre vittorie e tre pareggi), ma il rammarico è tanto, perché davanti non corrono e una vittoria avrebbe consentito ai friulani di fare un balzo in avanti in classifica. Tutto rimandato al prossimo turno con l'Adriese.

Pronti via. Il Cjarlins ha l'occasione di passare in vantaggio: assist al bacio di Forte per Banse che da due passi non riesce a correggere in rete. Passa una manciata di minuti e altra clamorosa occasione. È sempre Forte a trovare il corridoio per Esposito, traversone al centro dell'area per l'accorrente Llullaku che colpisce, ma sulla linea salva miracolosamente di testa Nava. Alla mezz'ora si fa vedere in avanti la Prodeco con Carlevaris, ma il suo sinistro non crea grossi grattacapi a Barlocco. In chiusura di primo tempo Llullaku va a un passo dal gran gol in semi rovesciata, ma Rigon dice no.

La ripresa è più equilibrata, il Montebelluna controlla un Cjarlins che non fatica a spingere. Dei padroni di casa la chance più importante: De Paoli fugge via in dribbling, destro secco sul primo palo con Barlocco graziato dal palo. Girandola di cambi per mister Parlato, ma la gara non si sblocca. L'ultima occasione se la costruisce Valenti: doppio dribbling a rientrare, ma il suo sinistro finisce alto.

Stefano Palomba

MONTEBELLUNA	0
CJARLINS MUZANE	0

MONTEBELLUNA: Rigon 6,5, Boccafoglia 6, Fabbian 6,5, Nava 6, Malandrino 6, Carlevaris 6 (dal 19' s.t. Zago 6), Longato 7, Sagrillo 6 (dal 18' st Salvador 6), De Paoli 6, Akammadu 5,5 (dal 40' st Bottani sv), Fasan 6. A disposizione: Masut, Martin, Kociu, Scappin. All.: Bordin.

CJARLINS MUZANE: Barlocco 6,5, Dionisi 6, Codromaz 6, Frison s.v. (dal 11' pt Parise 6), Zaccone 6,5, Forte 7, Nunes 6, Esposito 6 (dal 35' st Fedrizzi sv.), Banse 5,5 (dal 1' st Valenti 6), Calì 5,5 (dal 30' st Gerevini sv.), Llulaku 6 (dal 25' st Colombi sv). A disposizione: Ronco, Pasqualino, Cocetta, Donose. All.: Parlato.

ARBITRO: Mazzoni di Prato

NOTE: ammonito Codromaz

CELESTEARANCIO Una parata in tuffo del portiere carlinese Barlocco e, in alto a destra, mister Parlato

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Caldiero Terme	0-2
Cartigliano-Mestre	1-0
Clodiense-Levico Terme	2-1
Luparense-Montecchio Maggiore	1-2
Montebelluna-C. Muzane	0-0
Portogruaro-Legnago	1-1
Torviscosa-Dolomiti Bellunesi	1-2
Villafranca-Este	0-1
Virtus Bolzano-Campodarsego	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	36	20	10	6	4	28	14
ADRIESE	35	20	9	8	3	33	20
VIRTUS BOLZANO	33	20	8	9	3	35	27
ESTE	32	20	8	8	4	29	21
CLODIENSE	32	20	8	8	4	24	21
CALDIERO TERME	31	20	8	7	5	27	23
CARTIGLIANO	30	20	7	9	4	28	25
CAMPODARSEGO	28	20	7	7	6	27	27
MONTECCHIO MAGG.	28	20	8	4	8	32	31
DOLOMITI BELLUNESI	28	20	8	4	8	24	30
LUPARENSE	26	20	6	8	6	28	26
C. MUZANE	24	20	5	9	6	22	25
MESTRE	23	20	6	5	9	25	23
VILLAFRANCA	20	20	5	5	10	25	32
PORTOGRUARO	19	20	5	4	11	21	35
LEVICO TERME	19	20	4	7	9	11	20
MONTEBELLUNA	18	20	4	6	10	25	34
TORVISCOSA	18	20	4	6	10	15	25

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

C. Muzane-Adriese; Caldiero Terme-Torviscosa; Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano; Este-Cartigliano; Legnago-Villafranca; Levico Terme-Portogruaro; Luparense-Montebelluna; Mestre-Campodarsego; Montecchio Maggiore-Clodiense

ESTERNO D'ATTACCO Gianluca Stiso del Tamai gira a rete un cross spiovuto dal fronte destro (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL TAMAI TRIONFA E RAFFORZA IL PRIMATO

▶Le Furie rosse di mister De Agostini hanno riportato un meritato successo contro la Juventina, schiantata con un tris grazie alla qualità tecnica

TAMAI	3
JUVENTINA S.A.	1

GOL: pt 19', st 7' e 15' Zorzetto (T), 23' Piscopo (J)

TAMAI: Zanette 6, Barbierato 6, Zossi 6, Romeo 6 (st 39' Mestre 6), Gerolin 6,5, Piasentin 6,5, Stiso 6 (st 25' Mortati 6), Cesarin 6 (st 45' Dema sv), Bougma 6, Carniello 6 (st 45' Liberati sv), Zorzetto 7,5 (st 23' Rocco 6). Allenatore Stefano De Agostini 7.

JUVENTINA: Gregoris 6, Furlani 5,5 (st 15' Sottile 6), Celcer 6, Cerne 6, De Cecco 5,5, Russian 6, Colonna Romano 5,5, Piscopo 6, Martinovic 5,5 (st 5' Selva 6), Hoti 6, Goz 6 (st 15' Tuan 6). Allenatore Sante Bernardo 6.

ARBITRO: Gianluca Cipriano sezione AIA di Torino 6.

CORSA DI VERTICE

Il Tamai vince, convince e fugge. Con il meritato successo 3-1 sulla Juventina, le furie rosse di mister De Agostini rafforzano il primato nel girone unico di Eccellenza (49 punti il bottino conquistato in 21 giornate) e distanziano i cugini del Chions, secondi in classifica, sconfitti (3-2) nell'anticipo del sabato di Fagagna e fermi a quota 44. Ieri al Comunale di Tamai di Brugnera che a breve sarà intitolato a Verardo, è andata in scena una partita a senso unico a favore dei padroni di casa che oltre al fattore campo hanno saputo sfruttare al meglio tutta la loro migliore qualità tecnica affidata alle sapienti mani di un allenatore esperto della categoria come Stefano De Agostini ritornato in quella che lui da sempre ha definito "casa sua". Ad oggi il Tamai è primatista indiscusso del torneo della massima serie regionale, sia per la propria proposta di gioco, sia per la capacità di sopperire ai numerosi infortuni subiti nel girone d'andata: in campo ha fatto valere tutti i 25 punti di differenza in classifica con gli avversari del quartiere Sant'Andrea.

LA CRONACA

Solito schieramento tattico per il Tamai con De Agostini che propone il 4-3-3 con Zanette tra i pali, Barbierato, Romeo, Piasentin e Zossi sulla linea difensiva, Gerolin in cabina di regia supportato dalle mezz'ali Stiso e Cesarin, e Bougma, Zorzetto e Carniello nel tridente offensivo. Partenza a razzo per le "Furie rosse" che al 19' passano già in vantaggio con Zorzetto, ultimo arrivato a Tamai nella finestra del calciomercato invernale. Il Tamai forte del vantaggio prende campo e si fionda alla ricerca del raddoppio. Il più caparbio in fase offensiva è ancora il centravanti Zorzetto che nella ripresa prima al 7' e poi al 15' chiude i giochi grazie alla sua personale tripletta che mette il risultato al sicuro sul 3-0. Dopo 65 minuti di netta marca locale, arriva al 23' la rete degli ospiti con Piscopo che realizza su calcio di rigore. Adesso l'attenzione di mister De Agostini è già rivolta al prossimo match che vedrà le sue furie impegnate in trasferta sul difficile campo della Polisportiva Codroipo. Turno casalingo invece per la Juventina che riceverà il Tricesimo.

Giuseppe Palomba

Il Maniago Vajont fa festa sul Carso e ricorda "Caione" Il Fiume Bannia si impone

KRAS REPEN	0
MANIAGO VAJONT	3

GOL: pt 22' Pinton, st 9' Gurgu, 43' Roveredo (rigore)

KRAS: Umari, Raugna (st 32' Autiero), Potenza, Rajcevic, Dukic, Dekovic, Pitacco, Pagano (st 1' Taucer), Debenjak (st 21' Kocman), Peric, Paliara (st 22' Poropat). All. Knezevic.

MANIAGO VAJONT: Nutta, Sera, Valerugo, Simonella (st 39' Zoccoletto), Beggiato, Belgrado, Pinton (st 42' Mazzoli), Roveredo, Plozner, Gurgu (st 42' Tassan Toffola), Presotto (st 25' Infanti). All. Mussoletto.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Simonella, Gurgu, Pitacco e Pagano.

MONRUPINO Una maglia per salutare "Caione" esposta a fine partita ha coronato la festa del Maniago Vajont sul Carso. Con un conteggio che non lascia scampo ai padroni di casa, la squadra di Mussoletto indirizza la sfida a proprio favore fin dalla metà del primo tempo. È il giovane Pinton (2004) a poter esultare per il gol di apertura, realizzato con tiro da fuori area, oltre il vertice dell'area, insaccandolo sul secondo palo. Dopo l'intervallo non è mancata la "timbratura" di Gurgu, con pregevole segnatura, saltando un paio di avversari e convergendo da sinistra. La palla spedita sul palo più lontano è stata quella del raddoppio. Il ritrovato capitano Roveredo entra nel tabellino marcatori dal dischetto, dopo un rigore concesso dalla signora Nicole Puntel per atterramento in area di Tassan Toffola. I pordenonesi confezionano una vittoria che li affranca nella prima metà della classifica, ottenuta con una formazione molto rimaneggiata (un sestetto non disponibile). Debutto per i classe 2006 Zoccoletto e Bortolussi.

Ro.Vi.

VIRTUS CORNO	1
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 36' Caldarelli; st 5' Caldarelli, 6' Volas.

VIRTUS CORNO: Tulisso, Kanapari, Martincigh, Libri, Guobadia (st 42' Mocchiutti), Sittaro, Rossi (st 28' Finotti), Specogna, Volas, Ima Akam (st 35' Don), Kodermac. All. Peressoni.

FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Imbrea, Bortolussi, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (st 42' Manzato), Pizzioli (st 31' Nieddu), Sellan, Alberti, Caldarelli (st 35' Sbaraini). All. Colletto.

ARBITRO: Pasquetto di Crema.

NOTE: ammonito Guobadia

CORNO DI ROSAZZO Una doppietta di Caldarelli sembra spianare la strada ai neroverdi, che però subiscono subito dopo la segnatura dei padroni di casa, tenendo il risultato aperto sino al termine. Il primo gol nasce da una triangolazione di Sellan con Pizzioli, su cui interviene poi Caldarelli in spaccata riuscendo ad insaccare. Dopo l'intervallo, ancora Sellan al lavoro per rubare palla agli udinesi, servizio per il compagno di squadra il quale, davanti al portiere, non fallisce l'occasione. Un unico giro di lancette e c'è da annotare la marcatura di Volas, con cui la Virtus Corno si rimette all'inseguimento. La rete che accorcia le distanze nasce, dopo la ripartenza del gioco dal cerchio di centro campo, su una palla sviluppata a sinistra e crossata in mezzo per la testa del numero 9 udinese, bravo ad anticipare sia Zambon che il portiere Zanier. La Virtus Corno può recriminare per un paio di pali colpiti, prima che pure Sellan manchi l'occasionissima ospite.

r.v.

La Spal Cordovado sciupa tante occasioni per colpa della bora

ZAULE RABUIESE	0
SPAL CORDOVADO	0

ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 31' Menichini), Loschiavo, Miot, Podgornik (st 30' Villanovich), Maracchi, Cofone, Palmegiano, Girardini (st 17' Crevatin). Allenatore Carola.

SPAL CORDOVADO: Sfriso, Borda, Brichese, Coppola, Parpinel, Guifo, Roman, Markovic, Miolli (st 27' Michielon), Roma, Morassutti. Allenatore Rossi.

ARBITRO: Angelo di Marsala.

NOTE: ammonito Spinelli.

IN VIAGGIO

Partita condizionata dalla bora, soprattutto nel secondo tempo. Le occasioni migliori sono di marca spallina, a cominciare dalla traversa colpita dopo 5' da Roma. Lo stesso che, dopo l'intervallo, ha avuto addirittura un tris di occasioni per andare a rete. Una su calcio d'angolo, con il vento che lo inganna mentre sta per colpire a botta sicura, un'altra su cross di Brichese rallentata dalla bora con palla terminata centralmente. Ancora su cross di Brichese, poi, Roma è messo fuori tempo dal difensore che davanti a lui liscia la palla e lo sorprende dentro l'area piccola. Secondo 0-0 consecutivo per Parpinel e compagni.

Lo Zaule Rabuise ha fatto correre qualche rischio ai giallorossi, ma senza risolvere a proprio favore le mische create. Un tiro da una trentina di metri del nuovo entrato Villanovich, reso più insidioso dall'aria a modificarne la direzione, è stato lo spunto giuliano nell'ultimo quarto d'ora. Maracchi e soci rimangono gli unici imbattuti in casa.

R.V.

Pro Fagagna non molla e riesce a fermare Chions

GIALLOBLÙ Emanuel Valenta

PRO FAGAGNA	3
CHIONS	2

GOL: pt 3' Vittore, 10' Valenta, 34' Frimpong; st 14' S. Domini, 38' Cassin.

PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venuti (st 11' Petrovic), Clarini D'Angelo (st 36' Zuliani), Peressini, Iuri, Craviari (st 40' Righini), Tell (st 11' Cassin), Simone Domini, Pinzano, Frimpong (st 28' Dri). All. Giatti.

CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Tomasi (st 17' De Anna), Diop, Musumeci (st 35' Rinaldi), Consorti (st 19' Spadera), Corvaglia (st 1' Bolgan), Valenta, Borgobello. All. Barbieri.

ARBITRO: Biscontin di Pordenone.

NOTE: espulso al 92' Diop per doppia ammonizione.

GIALLOBLÙ

Clamorosa impresa della Pro Fagagna che, sotto di due reti contro il Chions, riesce a ribaltare il risultato portandosi a casa l'intero bottino. Per i padroni di casa inizio di partita shock. Al 3' Valenta va alla conclusione da posizione defilata, Vittore si avventa sulla ribattuta di Nardoni e insacca. Sette minuti dopo il Chions raddoppia. Corner guadagnato da Vittore, palla in area e Valenta trova la deviazione vincente. Soffre la Pro Fagagna, che però col trascorrere dei minuti sembra trovare le giuste contromisure per arginare gli avversari e per provare a raddrizzare la partita. Al 34' matura il gol che riapre il match con Frimpong. Nel secondo tempo la Pro acciuffa il pari con un preciso rasoterra di Domini e ottiene, con un gol da cineteca di Cassin da 35 metri.

M.B.

TRICESIMO	1
SANVITESE	2

GOL: pt 33' Mior, 36' Rinaldi; st 40' Llani.

TRICESIMO: Ceka, Quaino, Molinaro, Nardini, Pretato (st 17' Alessandro Osso Armellino), Colavizza (st 1' Cargnello), Dedushaj (st 4' Battaino), Andrea Osso Armellino, Llani, Stimolo, Del Riccio. All. Lizzi.

SANVITESE: Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin, Filippo Cotti Cometti, Bara, Venaruzzo, Bagnarol (st 17' Alessandro Cotti Cometti), Rinaldi (st 30' Mccanick), Mior, Zecchin (st 17' Dainese). All. Paissan.

ARBITRO: Cerqua di Trieste.

TRICESIMO (M.B.) La Sanvitese espugna Tricesimo e trova il primo successo del 2023. Risultato ipotecato nel primo tempo dai biancorossi, a segno con Mior e Rinaldi. Ai locali non basta Llani.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-San Luigi	2-2
Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo	1-0
Kras Repen-Maniago	0-3
Pro Fagagna-Chions	3-2
Pro Gorizia-Forum Julii	2-0
Sistiana S.-Pro Cervignano	1-1
Tamai-Juv.S.Andrea	3-1
Tricesimo-Sanvitese	1-2
Virtus Corno-Com.Fiume	1-2
Zaule Rabuiese-Spal Cordovado	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	49	21	15	4	2	47	18
CHIONS	44	21	13	5	3	49	20
PRO GORIZIA	41	21	12	5	4	39	21
SPAL CORDOVADO	41	21	12	5	4	32	22
BRIAN LIGNANO	39	21	11	6	4	36	22
ZAULE RABUIESE	36	21	10	6	5	38	30
MANIAGO	34	21	10	4	7	37	30
COM.FIUME	32	21	7	11	3	26	18
CHIARBOLA PONZIANA	29	21	8	5	8	25	28
PRO FAGAGNA	29	21	9	2	10	30	38
SISTIANA S.	28	21	7	7	7	29	37
SAN LUIGI	25	21	6	7	8	23	27
POL.CODROIPO	23	21	5	8	8	26	27
PRO CERVIGNANO	23	21	6	5	10	29	36
JUV.S.ANDREA	22	21	5	7	9	29	33
SANVITESE	22	21	5	7	9	23	30
FORUM JULII	16	21	3	7	11	24	38
TRICESIMO	14	21	2	8	11	23	42
KRAS REPEN	12	21	2	6	13	21	44
VIRTUS CORNO	11	21	2	5	14	18	43

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Chions-Pro Gorizia; Com.Fiume-Chiarbola Ponziana; Forum Julii-Brian Lignano; Juv.S.Andrea-Tricesimo; Pol.Codroipo-Tamai; Pro Cervignano-Maniago; San Luigi-Zaule Rabuiese; Sanvitese-Kras Repen; Sistiana S.-Pro Fagagna; Spal Cordovado-Virtus Corno

IL FONTANAFREDDA RECUPERA E PAREGGIA

▶L'Unione Basso Friuli è andata in vantaggio due volte ma i rossoneri al "Bottecchia" sono riusciti a rimontare. Con il punto conquistato consolidano il quinto posto

LA RINCORSA

È terminata in parità la sfida di Promozione tra Fontanafredda e Unione Basso Friuli, giocata al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone. Gli ospiti sono andati in vantaggio per due volte ma i padroni di casa sono sempre riusciti a recuperare. Con il punto conquistato la squadra diretta da Fabio "Ciccio" Campaner, ha consolidato il quinto posto in graduatoria, a quota 27, mentre gli ospiti (che racchiudono le località di Latisana, Pertegada e Ronchis), undicesimi con 17 punti, sono rimasti pericolosamente ai bordi della zona playout. Nello scorso novembre il Fontanafredda riuscì ad incamerare l'intera posta in palio con il risultato di 1-0 grazie al calcio di rigore di Zamuner (a segno dagli undici metri anche al ritorno).

IL MATCH

La cronaca. Gli ospiti sono andati a segno già al 2' di gioco grazie a Osagiede che ha saputo sfruttare di testa, al meglio, un calcio d'angolo di Novelli. Al 35' ancora gli ospiti si sono resi pericolosi con un rasoterra ad effetto di Geromin che Mason, con tempismo, ha neutralizzato. Il pareggio per i rossoneri, è giunto al 39', sempre dopo un calcio d'angolo, grazie a De Piero. Ottima nel frangente l'esecuzione del corner da parte di Beacco. Tre minuti dopo Novelli, per gli azzurri, ha avuto sul piede la palla del raddoppio, ma ancora una volta l'estremo difensore dei locali, Mason, ha saputo annullare la conclusione, con efficacia. Nella ripresa dopo appena 7' di gioco, l'Unione Basso Friuli, è tornata in vantaggio con una "fucilata" dal limite, di Bacinello, imprendibile per Mason. A questo punto il tecnico di casa Fabio Campaner, ha operato alcuni provvidenziali cambi per dare nuova linfa alla sua squadra. Mossa azzeccata in quanto al 31' Novello ha falciato in area il neo entrato, Bortolin. L'arbitro, a pochi passi dall'accaduto, non ha avuto dubbi sulla concessione del penalty. Dal dischetto Zamuner ha realizzato il gol del definitivo 2-2. Nel finale (40') Novelli ha sfiorato il vantaggio per i friulani: provvidenziale nel frangente la deviazione in angolo di Sartore. Nel prossimo turno il Fontanafredda sarà di scena a Rivolto, mentre l'Unione Basso Friuli ospiterà a Latisana il Teor.

Nazzareno Loreti

BOMBER Luca Toffoli

FONTANAFREDDA	2
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 2' Osagiede, 39' De Piero; st 7' Bacinello, 31' Zamuner (rigore)
FONTANAFREDDA: Mason 6,5, Muranella 6, Gregoris 6,5, Beacco 6,5 (st 25' Bortolin 6,5), Sartore 6,5, Sautto 6,5, Toffoli 6 (st 3' Barbui 6), Zucchiatti 6,5, De Piero 6,5 (st 3' Burigana 6), Zamuner 6,5, Furlanetto 6,5 (st 25' Zavagno 6). All. Fabio Campaner.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 6, Novelli 6, Geromin 6,5, El Khayar 6,5, De Cecco 6, Fabbroni 6, Bacinello 6,5, Vida 6 (st 30' Vegetali 6), Osagiede 6,5, Novelli 6, Chiaruttini 6. All. Nicola Carpin.
ARBITRO: Romano di Udine 6
NOTE: ammoniti Gregoris, De Piero, El Khayare e De Cecco. Angoli: 4-6. Ammonito per proteste l'allenatore Fabio Campaner.

Casarsa, clamorosa rimonta

CASARSESI Un tentativo di "attacco corale" da parte dei padroni di casa nell'area degli udinesi (Foto Nuove Tecniche)

GIALLOVERDI

I tre punti sembravano ormai in saccoccia per l'Ancona Lumignacco, in vantaggio per 2 a 0 fino all'83' e protagonista di una gara di grande personalità. Cambia tutto negli istanti finali, dove Paciulli dà il la alla clamorosa rimonta dei padroni di casa, che riescono ad acciuffare il pareggio in piena zona Cesarini. Dopo una prima parte di primo tempo equilibrata, la squadra di Lugnan prende in mano saldamente il pallino del gioco creando tante situazioni offensive.

Il Casarsa fatica a trovare le giocate giuste e il pubblico inizia a rumoreggiare. Al 34' il gran sinistro dalla distanza di Ajola che sfiora il palo alla destra di Stanivuk risulta solo un sussulto per i gialloverdi, che nel finale di tempo rischiano ancora. Al 39' Stefanutti viene anticipato da un difensore al momento del tiro da due passi. Sul seguente corner, la sfera oltrepassa tutta l'area ma nessun giocatore ospite riesce ad intervenire. In avvio di ripresa altre due ottima opportunità per gli ospiti, prima del nuovo sussulto del Casarsa con un colpo di testa ravvicinato di Ajola. Super Stanivuk dice no. Al 68' il punteggio cambia. Rosa Gastaldo confeziona un assist capolavoro per Franciosi che scatta in velocità palla al piede, entra in area dalla sinistra, si accentra e insacca con un tiro perfetto alla sinistra di Daneluzzi.

I giochi sembrano poi chiudersi definitivamente quando l'arbitro assegna un rigore agli ospiti per un fallo dell'ex Visalli su Beltrame, che Rosa Gastaldo trasforma con freddezza. All'83', però, Paciulli trova un gran gol che riaccende le speranze del Casarsa. Gialloverdi a questo punto all'assalto, gli avversari controllano senza grossi patemi ma si devono arrendere al 93', quando Zanin trova la deviazione vincente su un assist dalla destra.

Marco Bernardis

CASARSA	2
ANCONA L.	2

GOL: st 23' Franciosi, 36' Rosa Gastaldo (rig), 39' Paciulli, 48' Zanin.
CASARSA: Daneluzzi 6, Bertuzzi 6 (st 43' Zanin 6,5), Giuseppin 6 (st 35' Visalli 5), Ajola 6,5, Saro 5,5 (st 31' Brait 6), Venier 6, Giovanatto 6, Tosone 6 (st 24' Bayire 6), Dema 5, Alfenore 6, Paciulli 7. All. Pagnucco.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk 6,5, Rojas Fernandez 6,5, Coassin 6,5, Beltrame 6,5, Jazbar 6, Berthe 6, Rosa Gastaldo 7,5 (st 43' Canevarolo sv), Geatti 6,5, Tomada 5,5 (st 49' Manneh sv), Stefanutti 5,5 (st 13' Perhavec 6), Franciosi 7 (st 29' Zanardo 6). All. Lugnan.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.

ANCONA LUMIGNACCO IN VANTAGGIO FINCHÈ PACIULLI NON RIACCENDE LE SPERANZE AL 93' IL PAREGGIO

VETERANO
Il bomber casarsese Daniel Paciulli punta a rete (Foto Nuove Tecniche)

Il Corva si riscatta dal ko Il Rivolto segna otto reti

CALCIO BANNIA	1
CORVA	2

GOL: pt 31' Marchiori; st 1' Marchiori, 15' Lenisa.
CALCIO BANNIA: Macan, Neri, Santoro, Centis, Pase (st 22' Polzot), Bianco, Gervaso (st 42' Cassin), Marangon, Tocchetto, Perfetto, Lenisa (st 42' Viera). All. Della Valentina.
CORVA: Della Mora, Wabwanuka (st 42' Dal Cin), Giacomin (st 24' De Lucia), Basso, Dei Negri, Avesani (st 41' Balliu), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Trentin (st 47' Travanut), Brahima Coulibaly (st 14' Lorenzon). All. Stoico.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
BANNIA (m.b.) Corva vendica la sconfitta dell'andata. Sugli scudi Marchiori con una doppietta. Lenisa riaccende le speranze dei locali, ma non ci sarà rimonta.

TEOR	3
GEMONESE	3

GOL: pt 10 e 45' Kuraj, 16' Vicario, 31' e 41' Corradin; st 3' Corradin.
CALCIO TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Zanello, Zanin (st 28' Dimitrio), Venier (st 43' Moratto), Sciardi (st 47' Del Pin), Barboni, Corradin. All. Pittana.
GEMONESE: De Monte, Baron, Venturini (st 18' Perissutti), Ursella, Casarsa, Skarabot, Buzzi (st 32' Pitau), Kuraj, Smrtnik (st 36' Peresano), Ilic, Vicario (st 44' Bertoli). All. Cortiula.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
TEOR (m.b.) Finisce in pareggio come all'andata. E, come all'andata, le due compagini regalano una partita mozzafiato al pubblico presente, che ha assistito a ben sei realizzazioni.

AZZANESE	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 2' aut.Faccioli.
AZZANESE: Brunetta, Sartor (st 20' Daci), Tesolin, Faccioli (st 44' Bance), Bortolussi, Carlon, Sulaj (st 35' Verardo), Trevisan (st 37' De Marchi), Del Degan, Arabia (st 30' Cusin), Del Ben. All. Fior.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Tomadini, Bastiani, Colavetta, Vettoretto, Foschia, Grizzo (st 43' Domenicone), Petris (st 1' Clarini), Kuqi (st 8' Nardi), Kabine, Davide Fiorenzo (st 8' Ruffo). All. Cocetta.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: espulso Del Ben per doppia ammonizione. Amm. Brunetta, Tesolin, Carlon, Sulaj, Peresson, Vettoretto, Davide Fiorenzo.
AZZANO DECIMO (M.B.) Una sfortunata autorete condanna l'Azzanese alla resa contro il Rive D'Arcano Flaibano.

SARONECANEVA	1
RIVOLTO	8

GOL: pt 10' Marcut, 15' Ahmetaj, 18' Di Lorenzo, 20' Gunn, 25' Marian; st 10', 26' e 38' Venuto, 20' Lenga
SARONECANEVA: Bosa, Baviera (st 47' Giust), S. Feletti (st 2' Della Bruna), N. Feletti, Shahini, Jereghi (st 1' Da Dalt), Viol, Gunn, Simonaj, Zanette (st 36' Laganà), Brugnera (st 9' Foscarini). All. Calderone.
RIVOLTO: Bosco, Touiri, Taiariol (st 1' Venuto), Marian (st 15' Vilotti), Francescutti, Chiarot, Di Lorenzo, Visintini, Marcut (st 12' Lenga), Ahmetaj (st 1' Dell'Angela), De Giorgio (st 30' Miotto). All. Berlasso.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: amm. Da Dalt, Foscarini, Francescutti.
SARONE Troppo Rivolto per il SaroneC.

TOLMEZZO	3
TORRE	1

GOL: pt 26' Pivetta (rig), 41' Motta; st 3' e 28' Vidotti.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini (Zanier), Romanelli, De Giudici, Persello, Picco (Carew), Fabris, Vidotti (Gregorutti), Motta (Nagostinis), Sabidussi (Micelli). All. Serini.
TORRE: Manzon, Piasentin (Valeri), Corazza, Cao (Targhetta), Alessio Brun (Simone Brun), Battistella, Bucciol, Pivetta, Benedetto, Romano, Dedej. All. Giordano.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
TOLMEZZO (m.b.) Il Tolmezzo riparte da dove aveva lasciato prima della pausa, salgono a dieci le vittorie di fila. Pivetta segna su rigore, poi i locali la ribaltano con Motta (punizione) e Vidotti, autore di una doppietta.

U. MARTIGNACCO	2
SACILESE	1

GOL: pt 2' Ravoiu; st 39' Reniero, 50' Abdulai.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Lavia (st 45' Aviani), Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo (st 29' Reniero), Nobile, Nin (st 13' Napoli), Di Benedetto (st 45' Bolognato), Ibraimi. All. Trangoni.
SACILESE: Onnivello, Sotgia, Magli, Ligios, Tellan, Prekaj, Nadin (st 25' Beani), Ravoiu (st 33' Antonioli), Grotto, Tedesco (st 41' Dimas), Toffolo (st 19' Parro). All. Muzzin.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
MARTIGNACCO (M.B.)La Sacilese cade a Martignacco, la vetta è sempre più lontana. Gol lampo di Ravoiu, poi la squadra di Trangoni ribalta il risultato nel finale con Reniero ed Abdulai centrando il colpaccio.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Rive Flaibano	0-1
C.Bannia-Corva	1-2
C.Teor-Gemonese	3-3
Casarsa-Anc.Lumignacco	2-2
Com.Fontanafredda-Un.Basso Friuli	2-2
Saronecaneva-Rivolto	1-8
Tolmezzo-Torre	3-1
Un.Martignacco-Sacilese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	40	16	12	4	0	33	12
CASARSA	32	16	9	5	2	38	18
RIVE FLAIBANO	32	16	9	5	2	38	20
SACILESE	31	16	10	1	5	40	15
COM.FONTANAFREDDA	28	16	8	4	4	33	25
UN.MARTIGNACCO	27	16	7	6	3	35	16
CORVA	25	16	7	4	5	26	21
ANC.LUMIGNACCO	24	16	6	6	4	20	18
TORRE	20	16	5	5	6	23	23
GEMONESE	18	16	4	6	6	24	19
UN.BASSO FRIULI	17	16	5	2	9	27	30
RIVOLTO	16	16	4	4	8	18	18
C.TEOR	16	16	3	7	6	22	26
AZZANESE	15	16	4	3	9	15	29
C.BANNIA	12	16	4	0	12	18	36
SARONECANEVA	0	16	0	0	16	3	87

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Anc.Lumignacco-Azzanese; Corva-Casarsa; Gemonese-C.Bannia; Rive Flaibano-Tolmezzo; Rivolto-Com.Fontanafredda; Sacilese-Saronecaneva; Torre-Un.Martignacco; Un.Basso Friuli-C.Teor

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Santamaria	5-1
Cormonese-Sevegliano F.	0-1
Lavarian-Primorec	1-0
Maranese-Ol3	3-1
Mariano-Sangiorgina	0-1
Risanese-U.Fin.Monfalcone	1-2
Ronchi-Aquileia	2-0
S.Andrea S.V.-Pro Romans	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	40	16	13	1	2	40	10
U.FIN.MONFALCONE	39	16	12	3	1	30	5
LAVARIAN	33	16	10	3	3	29	13
PRO ROMANS	29	16	9	2	5	25	20
CORMONESE	26	16	7	5	4	24	16
SANGIORGINA	26	16	7	5	4	26	22
OL3	24	16	8	0	8	27	21
MARANESE	24	16	6	6	4	29	25
PRIMOREC	22	16	6	4	6	21	22
SEVEGLIANO F.	21	16	6	3	7	14	15
RONCHI	16	16	4	4	8	14	17
S.ANDREA S.V.	13	16	4	1	11	20	44
MARIANO	12	16	3	3	10	15	28
AQUILEIA	12	16	2	6	8	13	29
RISANESE	11	16	3	2	11	18	33
SANTAMARIA	10	16	2	4	10	17	42

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Aquileia-Maranese; Ol3-Lavarian; Primorec-Cormonese; Pro Romans-Mariano; Sangiorgina-Risanese; Santamaria-Ronchi; Sevegliano F.-S.Andrea S.V.; U.Fin.Monfalcone-Azz.Premariacco

IL CORDENONS IN MODALITÀ "SOLO VITTORIE"

▶I granata trascinati dai gol di Lazzari e Spessotto si affermano sul combattivo Vigonovo. È la settima affermazione consecutiva

CORDENONESE 3S 2
VIGONOVO 1

GOL: pt 28' Lazzari, 46' Spessotto; st 19' Alvaro.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan, Marson, Bortolussi, Lazzari, Gangi (Asamoah), Vallar (Cattaruzza), Vriz (Martini), Spessotto (Forgetta).
Allenatore Fabris (Perissinotto squalificato).
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses (Liggieri), Kuka, Moretti (Zanchetta), Zorzetto, Frè, Piccolo, (Biscontin) Carrer (Possamai), Ros, Alvaro, Faoussal (Carlon).
Allenatore Diana.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trubian, Gangi, Vallar, Spessotto, Kuka, Moretti, Ros e Faoussal.

LA TRAPPOLA

La Cordenonese, trascinata dai gol di Lazzari e Spessotto, inizia il suo 2023 nella modalità che l'ha caratterizzata in tutte le ultime settimane dell'anno passato: la modalità "solo vittorie". La settima affermazione consecutiva - di misura 2-1 su un combattivo Vigonovo - permette ai granata di conservare il primato, sempre a braccetto con l'Unione Smt (agganciato conquistando lo scontro diretto nello scorso turno, ultimo del 2022). Il Calcio Aviano insegue a un solo punto di distanza, mentre si stacca un po' il San Quirino, ora a -4 dal primato. Proteste degli ospiti sull'ultimissima mischia, al 95': lamentato un fallo in area su Ros, che aveva provato ad avventarsi sul traversone di Liggieri. L'arbitro Bassi fischia, ma tre volte per decretare il "game over".

CONCRETI

Nella prima frazione è la Cordenonese di Fabris (che sostituisce lo squalificato mister Perissinotto) a farsi preferire e a concretizzare al meglio il proprio gioco. Al 28' arriva così il vantaggio dei padroni di casa. Perfetto inserimento di Lazzari, che supera Bozzetto in uscita. Al 46' il raddoppio. Il 10 Vriz si porta sul fondo, dribbling su Meneses e cross perfetto per la testa di Spessotto: 2-0. Sfida chiusa? No, perché la formazione di Diana aumenta i giri nella ripresa. Al 19' del secondo tempo Alvaro la riapre segnando con un preciso diagonale. Al 25' sempre Alvaro calcia, ma De Piero fa buona guardia. Al 35' in ripartenza Spessotto chiama alla respinta Bozzetto. Al 5' di recupero la mischia - descritta in premessa - che tanto fa protestare gli ospiti. Il risultato però non cambia ed è la Cordenonese a festeggiare.

ASPETTANDO RIVIGNANO

Nel prossimo turno la capolista è attesa da un'altra gara sicuramente impegnativa, in casa del Rivignano, quinta forza del torneo a pari punti con il Vallenoncello. Il Vigonovo vorrà invece ritrovare a tutti i costi i 3 punti ricevendo il Montereale Valcellina, ieri sconfitto di misura nel finale dall'altra prima della classe, l'Unione Smt.

Marco Michelin

SFIDA In alto il tecnico cordenonese Perissinotto, qui sopra un attacco dei padroni di casa

LE ALTRE SFIDE: VITTORIA E SORPASSO PER LA VIRTUS ROVEREDO. PREZIOSO BLITZ DEL CALCIO AVIANO. L'UNIONE SMT MANTIENE LA VETTA

UNION PASIANO 0
CALCIO AVIANO 1

GOL: pt 25' Canella.
UNION PASIANO: Scodro, Griguol, Ferrari, Murdjoski, Popa, Furlan, Miolli (Baron Toaldo), El Jamghili, El Mabrak (Capitoli), Termentini, Magnifico (Haxhiraj). All. Alescio.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Badronja, Zusso, Della Valentina, Canella, Rosolen (Moro), De Zorzi, Mazzarella (Bidinost), Rover, De Angelis (De Anna). All. Da Pieve.
ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE: ammoniti Haxhiraj, El Mabrak, Mazzarella, De Anna, Rosolen, Moro e Badronja.
PASIANO (mm) Prezioso blitz del Calcio Aviano, che resta così a -1 dal duo di testa. Decide la contesa il gol di Canella, al 25' del primo tempo. Rete segnata di sinistro, sugli sviluppi di angolo. Al 20' della ripresa palo di Zusso.

VIRTUS ROVEREDO 2
CEOLINI 1

GOL: pt 11' Barcellona, 27' Boer (aut.), 28' Benedet.
VIRTUS ROVEREDO: Luca Cusin, Talamini, Reggio, Thiam, Sist (Cirillo), De Nobili, Thim, Tolot, Doraci (Fantuz), Benedet (Matteo Cusin), Ndompetelo. All. Pessot.
CEOLINI: Ronchese, Zanet (Feltrin), Bruseghin, Pivetta, Boer, Della Bruna (Mancuso), Della Gaspera (Santarossa), Boraso, Giavedon, Valentini, Barcellona (Begovic). All. Pitton.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bruseghin, Della Bruna, Boer, Boraso, Mancuso, Tolot e Ndompetelo.
ROVEREDO (mm) Vittoria e sorpasso in classifica della Virtus Roveredo, che nell'anticipo ritrova il successo. Ospiti avanti con Barcellona, poi l'1-1 di Boer su autorete. Al 28' l'acuto è di Benedet.

TAGLIAMENTO 0
LESTIZZA 0

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Pozzo, Leonarduzzi, Bazie, Andreina, Prenassi, Ascone (Costantini), Del Toso (Cimolino), Battistella (Jakuposki), Temporale, Vit (Leita). All. Colussi.
LESTIZZA: Pagani, Mantoani, Moro, Ferro, Dell'Oste (Bezzo), Lirussi, Fasano (Santos), Dusso, Cecatto (Borsetta), Bezzo, Antoniozzi (Giuliani). All. Modotto.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bazie, Prenassi, Temporale, Andreina, Lirussi, Dell'Oste e Moro.
DIGNANO (mm) Match senza reti. Un punto che rammarica entrambe le squadre. Con il bottino pieno il Tagliamento avrebbe agganciato in classifica il Montereale, mentre il Lestizza si sarebbe portato a -1 dalle quinte (Vallenoncello e Rivignano).

VIVAI RAUSCEDO 2
RIVIGNANO 1

GOL:st 17' Baradel, 20' Avitabile, 45' M. Romanelli.
VIVAI RAUSCEDO: Polotto (Zadro), Rossi (Martina), Facchina (Brunetta), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea (A. D'Andrea), Gaiotto, Milan, Avitabile, Fornasier. All. Rispoli.
RIVIGNANO: Breda, A. Romanelli, Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, Baron (Tonizzo), Buran (Respino), Tecchio (Neri). All. Zucco.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rosa Gastaldo e Avitabile.
RAUSCEDO (mm) Il Vivai vince e sale all'ottavo posto avvicinando anche il Rivignano, quinto e avanti di 4 lunghezze. Tutte le reti nella ripresa. Uno-due dei padroni di casa con Baradel e Avitabile fra il 17' e il 20'. Allo scadere accorcia le distanze M. Romanelli, ma non basta.

PROTAGONISTI
In alto l'undici dell'Unione Smt, con a sinistra mister Fabio Rossi; sotto il tecnico Tita Da Pieve, alla sua prima stagione alla guida dell'Aviano

UNION RORAI 1
SAN QUIRINO 1

GOL: st 15' Brait (rig.), 28' Rospant.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Soldan (Ronchese), Dema (Barzan), C. Sist, Ferrara, Serraino (Corazza), De Riz, Kramil (Rospant), Tomi, Zentil. All. Toffolo.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin (Tosoni), Ceschiat, Zambon, Cappella (Tarantino), Zoia, Querin (A. Corona), S. Sist, Momesso, Brait, Caracciolo (Martin). All. Gregolin.
ARBITRO: E. Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Tomi, C. Sist e S. Sist.
RORAIPICCOLO (mm) Il San Quirino rallenta, non tenendo il ritmo vincente di Cordenonese, Unione Smt e Calcio Aviano. Ora la vetta è a 4 punti. Succede tutto nel secondo tempo. Gli ospiti passano in vantaggio con Brait su rigore e sono poi raggiunti dal subentrato Rospant.

MONTEREALE V. 1
UNIONE SMT 2

GOL: pt 32' Bance; st 25' Piazza, 40' Svetina.
MONTEREALE V.: Moras, Romana (Saccon), Borghese (Canderan), Caverzan, Rabbachin, Airoldi (Magris), J. Roman, Marson, G. Roman, Piazza, Francetti (M. Roman). All. Englaro.
UNIONE SMT: Rossetto, Mander, Pilosio (Desiderati), Previtera (Svetina), Marcolina, Bernardon, Fantin, Bance, Caliò, Smarra, Ez Zalzouli. All. Rossi. **ARBITRO**: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: espulso G. Roman. Ammoniti Airoldi, Borghese, M. Roman, Caverzan, Marson, Tavan, Bance, Marcolina e Svetina.
MONTEREALE (mm) La spunta nel finale l'Unione Smt). Vantaggio con Bance al 32'pt. Nella ripresa segna Piazza al 25', ma Svetina al 40' firma il gol dell'1-2.

CAMINO 0
VALLENONCELLO 2

GOL: pt 31' Tawiah; st 20' Nerlati.
CAMINO: Mazzorini, E. Degano (Perdomo), Pandolfo, Trevisan, Scodellaro (Favaro), S. Degano, Rumiz, Driussi (Maiero), Acampora (Comisso), Sivilotti (Pressacco), Tossutti. All. Crapiz.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini (Mahmoud), Zanzot, Malta, Basso, Hagan, Tawiah (Vigani), Saletti (Tadiotto), Karikari (Haxhiraj), De Rovere, Benedetto (Nerlati). All. Orciuolo.
ARBITRO: Mauro di Udine
NOTE: ammoniti Scodellaro, Tossutti, Gjini e Benedetto.
CAMINO (mm) Vittoria assai preziosa per il "Valle", che aggancia il Rivignano al quinto posto. Una rete per tempo degli uomini di Orciuolo. Nel primo segna Tawiah, nel secondo Nerlati. Camino ora decimo, scavalcato dal Vivai.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Camino-Vallenoncello	0-2
Cordenonese-Vigonovo	2-0
Mont.Valcellina-Unione SMT	1-2
Tagliamento-Com.Lestizza	0-0
Un.Pasiano-C.Aviano	0-1
Un.Rorai-S.Quirino	1-1
Virtus Roveredo-Ceolini	2-1
Vivai Coop.-Rivignano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	35	16	11	2	3	31	17
UNIONE SMT	35	16	11	2	3	25	14
C.AVIANO	34	16	11	1	4	28	13
S.QUIRINO	31	16	9	4	3	31	19
VALLENONCELLO	27	16	8	3	5	29	21
RIVIGNANO	27	16	8	3	5	23	16
COM.LESTIZZA	24	16	6	6	4	24	15
VIVAI COOP.	23	16	7	2	7	30	24
VIGONOVO	23	16	7	2	7	24	21
CAMINO	22	16	6	4	6	23	24
UN.RORAI	19	16	5	4	7	22	32
VIRTUS ROVEREDO	17	16	5	2	9	15	27
CEOLINI	15	16	4	3	9	21	32
MONT.VALCELLINA	13	16	4	1	11	18	34
TAGLIAMENTO	11	16	2	5	9	25	31
UN.PASIANO	5	16	1	2	13	13	42

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

C.Aviano-Un.Rorai; Ceolini-Vivai Coop.; Com.Lestizza-Un.Pasiano; Rivignano-Cordenonese; S.Quirino-Camino; Unione SMT-Tagliamento; Vallenoncello-Virtus Roveredo; Vigonovo-Mont.Valcellina

IL PRAVIS LIQUIDA LA LIVENTINA CON DUE RETI

PRAVIS Dopo la discontinuità di risultati nella prima parte del campionato, gli "orange" si sono portati nella zona nobile

▶L'undici di Piccolo si conferma la bestia nera dei sacilesi
Anche all'andata aveva messo ko gli avversari con un poker

PRAVIS	**2**
LIVENTINA S.O.	**0**

GOL: pt 14' Fuschi (rig.), 17' Del Col.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Hajro, Tallon, Pezzutto, Strasiotto, Moretti, Del Col, Rossi, Fuschi, De Luca, Campaner. All. Piccolo.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Ruoso (st 39' Pizzol), Brusatin (st 9' Nallbani), Diana, Pizzutti (st 1' Figueiredo), Lorenzon, Segato, Verardo (st 1' Giust), Santarossa, Piva (st 29' Martin), Rossetto. All. Ravagnan.
ARBITRO: Marangoni di Udine
NOTE: ammoniti Del Col, Fuschi e Segato. Recupero pt 2'; st 3'.

CORSA DI VERTICE

Prima di ritorno con il botto nel girone A della seconda categoria pordenonese: al Comunale di Piazzale Ragazzi del '99 il Pravis 1971 liquida 2-0 la Liventina San Odorico con i gol di Fuschi e di Del Col nel primo scorcio di gara. Gli arancioblù si confermano così bestia nera dei sacilesi. Allora il Pravis aveva infatti schiantato gli avversari con un poker da sogno allo Sfriso. Una lezione che era servita non a poco agli azzurri allenati da Ravagnan, protagonisti da lì in poi di una cavalcata strepitosa: 12 vittorie e 1 solo pari, rocambolesco, a Sarone. Non che il Pravis sia rimasto a guardare: con 30 punti gli arancioblù sono stati protagonisti di un ottimo girone d'andata. Soprattutto, al giro di boa, secondo miglior attacco e seconda miglior difesa del girone. Il risultato proietta capitan Rossi&soci a -4 dalla vetta.

LA CRONACA

Nella super sfida di ieri partono subito forte i padroni di casa che salgono in cattedra già nei primi minuti. Al 14' il gol, che arriva su calcio di rigore decretato per un fallo su Del Col. Dal dischetto Fuschi porta avanti il Pravis, Passano appena 3' e arriva pure il 2-0 con lo stesso Del Col: scambio al limite dell'area e pallonetto a incrociare sul palo più lontano. Gli ospiti ci provano, ma il Pravis, grazie a uno strepitoso De Nicolò, tiene botta e supera indenne i primi 45'. Nella ripresa il leit motiv è pressoché lo stesso: Liventina che prova quantomeno a riaprire il match, con i locali che però si difendono con ordine e in contropiede, anzi, potrebbero arrotondare ulteriormente il risultato. Nonostante lo stop i sacilesi mantengono comunque un rassicurante +3 sulla seconda della classe, il Real Castellana, ma non sono più permessi passi falsi. Nel prossimo impegno la capolista ospiterà allo Sfriso il Tiezzo 1954, già liquidato con un perentorio 4-0 all'andata. Lecito dunque attendersi una reazione. Pravis che invece sarà di scena a Vivaro: un match dalle mille insidie e che sicuramente ci dirà di più sulle ambizioni della squadra di Piccolo.

Stefano Brussolo

OSPITI I biancazzurri della Liventina San Odorico guidati dal tecnico Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: IL POLCENIGO FA LA VOCE GROSSA. IL SARONE RISCATTA IL CAPITOMBOLO. PURLILIESE CON IL BOTTO CONTRO VALVASONE

POLCENIGO B.	**3**
PORCIA UNITED	**1**

GOL: pt 21' Cozzi, 30' Zanatta, 41' Petito; st 18' Poletto.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Blasoni (Altinier), Marchioro (Pellegrino), Zanatta, Fort, Dazzi (Samuele Cimolai), Smeriglio (Zauli), Alessandro Cimolai (Lisai), Bornia, Poletto, Cozzi. All. Carlon.
UNITED PORCIA: Khalil, Gjoka (Naquori), Bolognesi, Rusciti, Zambon (Prekaj), De Camillis (Cop), Hudorovich, Pupulin, Marzaro (Boer), Petito, Cissè (Pagliori). All. Gravina.
ARBITRO: Prakher Zambon di Udine.
NOTE: st 37' espulso Hudorovic per doppia amm. Ammoniti: Bornia, Cozzi, Rusciti, Petito e mister Carlon.
POLCENIGO All'andata fu divisione della posta. Stavolta il Polcenigo Budoia ha fatto la voce grossa. Sugli scudi il neo portiere Tommaso Bernabè che ha parato un rigore a Petito, anche se nulla ha potuto sulla ribattuta.

CAVOLANO	**0**
CALCIO ZOPPOLA	**2**

GOL: st 7' Casonato, 31' Calliku.
CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Piccolo, Carraro (Crespi), Netto, Pizzol, Zanette, Fregolent, Granzotto (Tomé), Astolfi, Gava (Vendrame). All. Mortati.
CALCIO ZOPPOLA: Cattelan, Pucciarelli, Emanuele Zilli (Buccino), Ciaccia, Francesco Zilli, Brunetta (Lodi), Di Lorenzo (Bastianello), Moro, Calliku, Casonato, Bortolus (Boem). All. Stefano Sutto.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Piccolo, Granzotto, Ciaccia, Di Lorenzo. Recupero pt 1', st 4'.
CAVOLANO Primo tempo da leoni. Ripresa afflosciati. Così, nonostante le parecchie occasioni create in area avversaria, gli uomini di Nicola Mortati escono con un secco 0-2 sul groppone di fronte a quel Calcio Zoppola che, all'esordio di campionato, aveva condiviso la posta sul 3-3.

TIEZZO 1954	**2**
MANIAGO	**2**

GOL: pt 15' casagrande, 41' Casetta; st 14' Feltrin (aut.), 35' Quinzio.
TIEZZO: Mio, Feltrin, Mattiuz, Anodal, Facchin, Colautti, Dell'Innocenti (Guercia), Casagrande (Gaiarin), El Jamghili, Santarossa (Moschetta), Casetta (Luccon). All. Giacomel.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro, Palermo, Rossetto, Bottecchia (Gasparin), Giovanetti, Viel, Del Bianco (Abazi), De Fiorido (Quinzio), Cargnelli (Del Gallo), Fortunato (Sortini). All. Acquaviva.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mio, Mattiuz, Anodal, Guerra, Giovanetti, Cargnelli.
TIEZZO Esordio dolce-amaro per il giovanissimo portiere granata Samuele Mio (15 anni). Tiezzo in doppio vantaggio con la possibilità di rimpinguare pure il bottino. Il Maniago non demorde. Al triplice fischio merita un plauso per aver rimesso in carreggiata la sfida.

REAL CASTELLANA	**2**
SARONE	**3**

GOL:pt 17' Carlos Borda, 27' Sisto; st 3' Carlos Borda, 22' Nsiah, 49' Esteban Borda.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Moro, Pellegrini, Muzzo, Ius (Gjata), Sisto (Moretto), G. Ornella (Bortolussi), Andrea Tonizzo (Nsiah), Bocconi, Ruggirello (N. Ornella). All. De Maris.
SARONE: Schicariol, Gheorghita, Atencio (Sacilotto), Manente, Diallo, Santovito, Borile (Mauro, Owusu), Tote, Carlos Borda, Vettorel (Lala), Esteban Borda (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Bertoli del Basso Friuli.
NOTE: st 30' espulso Bocconi per ingiurie. Ammoniti Muzzo, Ius, Gjata, Tonizzo, Ruggirello, N. Ornella, Gheorghita, Diallo, Tote, Esteban Borda.
VILLA D'ARCO Il Sarone riscatta il capitombolo dell'esordio e costringe la Real Castellana (damigella) a tornare a casa a bocca asciutta.

PURLILIESE	**4**
VALVASONE ASM	**1**

GOL: pt 2' Peressin, 17' Zambon, 38' Cipolat; st 25' Zambon, 43' De Piccoli.
PURLILIESE: Rossit, Giacomini, Gerolin (Gallini), Leopardi, Del Bel Belluz (Boem) Pezzot, Caruso, Zanardo (De Piccoli), Chiarotto (Toccane), Zambon, Cipolat (Fré). All. Cozzarin.
VALVASONE ASM: Francescut, Salvadego (Bini, Petozzi), Gottardo (Tonello), Volpatti, Cecon, Cinausero, Gandini, Biason, Peressin, Loriggiola (Scandiuzzi), Moretti (Tomeo). All. Bressanutti.
ARBITRO: Kozmann di Udine.
NOTE: ammoniti Gerolin e Biason. Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni, partita sostanzialmente corretta.
PORCIA Il 2023 comincia con il botto in casa della Purliliese. Eppure il Valvasone Asm era subito passato in vantaggio. In giornata di grazia Nicola Zambon. Per lui bis con dedica: fiocco azzurro per la nascita di Filippo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Vivarina	2-1
Cavolano-C.Zoppola	0-1
Polcenigo Bud.-C.Fem.United	3-1
Pravis-Liventina S.Od.	2-0
Purliliese-Valvasone	4-1
Real Castellana-Sarone	1-1
Tiezzo-Maniago	2-2
Riposa: Prata F.G.	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	37	15	12	1	2	35	16
REAL CASTELLANA	34	15	10	4	1	33	8
PRAVIS	33	15	10	3	2	40	12
PURLILIESE	30	15	9	3	3	50	28
C.SAN LEONARDO	30	15	9	3	3	33	20
SARONE	26	15	7	5	3	30	16
VALVASONE	26	15	7	5	3	31	23
VIVARINA	22	15	6	4	5	24	23
POLCENIGO BUD.	19	15	5	4	6	24	32
MANIAGO	15	15	4	3	8	25	28
C.ZOPPOLA	14	15	4	2	9	12	30
TIEZZO	14	15	4	2	9	12	36
CAVOLANO	9	15	2	3	10	19	36
PRATA F.G.	3	14	1	0	13	13	34
C.FEM.UNITED	2	15	0	2	13	10	49

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO
C.Fem.United-Cavolano; Liventina S.Od.-Tiezzo; Maniago-Polcenigo Bud.; Prata F.G.-Real Castellana; Sarone-Purliliese; Valvasone-C.San Leonardo; Vivarina-Pravis; Riposa: C.Zoppola

SAN LEONARDO	**2**
VIVARINA	**1**

GOL: pt 9' H. Ez Zalzouli; st 27' M. Rovedo, 50' Tomasini.
SAN LEONARDO: Armellin, E. Marini, Esposito (Margarita), A. Rovedo, Pellizzer (Milanese), Faletti, G.M. Marini, M. Rovedo, Mazzuzzo (Tomasini), Mascolo, La Pietra (A. Bizzaro): All. Bellitto.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini, Schinella (A. Bance), Giuliano Covre (Danquah), Zakarya Ez Zalzouli, Baldo (M. Bance), Casagrande, Giorgi (D'Onofrio), Bigatton, H. Ez Zalzouli. All. Luigi Covre.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso Moussa Bance per doppia ammonizione.
SAN LEONARDO È vendetta, sportivamente parlando, anche per il San Leonardo. Exploit in rimonta con Tomasini. Bellitto lo pesca dal cilindro mandandolo in campo al 36' della ripresa. Nell'extra time firma il pallone più pesante.

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Azzanese-Cavolano	3-3
Maniago-Saronecaneva	1-1
Prata Calcio F.G.-Corva	0-6
Real Castellana-Afp Villanova	2-1
Torre-Vivai Coop Rauscedo	2-2
Valvasone Arzene S.M.-Calcio Maniago Vajont	1-0
Riposa: Liventina San Odorico	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	30	13	9	3	1	31	12
CORVA	27	12	8	3	1	34	6
AZZANESE	23	13	7	2	4	43	23
LIVENTINA SAN ODORICO	22	12	7	1	4	32	20
AFP VILLANOVA	21	13	7	0	6	39	46
VIVAI COOP RAUSCEDO	20	13	6	2	5	35	25
REAL CASTELLANA	20	13	6	2	5	20	22
TORRE	19	13	5	4	4	30	20
MANIAGO	18	13	5	3	5	23	19
CALCIO MANIAGO VAJONT	14	12	4	2	6	18	29
PRATA CALCIO F.G.	11	13	3	2	8	17	38
VALVASONE ARZENE S.M.	6	11	2	0	9	14	44
SARONECANEVA	2	13	0	2	11	12	44

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Afp Villanova-Maniago; Calcio Maniago Vajont-Torre; Cavolano-Real Castellana; Liventina San Odorico-Azzanese; Saronecaneva-Valvasone Arzene S.M.; Vivai Coop Rauscedo-Prata Calcio F.G.; Riposa: Corva

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Calcio Aviano-Sanvitese	0-4
Com. Fiume V. Bannia-Tricesimo	3-0
Com. Fontanafredda-Tamai	1-3
Polisportiva Codroipo-Pro Fagagna	1-2
Rive D Arcano Flaibano-Chions	1-4
Sacilese A.R.L.-Casarsa	oggi
Union Martignacco-Ancona Lumignacco	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	35	14	11	2	1	29	5
UNION MARTIGNACCO	27	14	8	3	3	28	23
ANCONA LUMIGNACCO	25	14	8	1	5	31	16
RIVE D ARCANO FLAIBANO	24	14	7	3	4	31	20
PRO FAGAGNA	24	14	7	3	4	21	17
CHIONS	22	14	6	4	4	34	23
TAMAI	22	14	7	1	6	24	24
COM. FIUME V. BANNIA	20	13	6	2	5	22	14
CASARSA	19	13	6	1	6	28	34
CALCIO AVIANO	17	14	5	2	7	18	26
POLISPORTIVA CODROIPO	16	14	5	1	8	23	30
COM. FONTANAFREDDA	9	13	2	3	8	11	31
SACILESE A.R.L.	7	13	2	1	10	14	32
TRICESIMO	7	14	2	1	11	11	30

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO
Ancona Lumignacco-Calcio Aviano; Casarsa-Rive D Arcano Flaibano; Chions-Com. Fontanafredda; Pro Fagagna-Sacilese A.R.L.; Sanvitese-Com. Fiume V. Bannia; Tamai-Union Martignacco; Tricesimo-Polisportiva Codroipo

Futsal

GIALLONERI Il Maccan Prata, guidato da mister Marco Sbisà, è al vertice nel girone del campionato cadetto (Foto Dozzi)

Il Maccan suona la nona sinfonia atterrando la Gifema Luparense

Maccan, nona sinfonia. Contro la Gifema Luparense gli uomini di Sbisà ottengono l'ennesimo successo consecutivo. Le seconde in classifica, Bissuola e Cornedo, sono dietro a -4. Al PalaPrata, il posticipo della seconda giornata di ritorno conferma le ambizioni gialloneree, sempre più in vetta. Per il Maccan, 12 vittorie e soli due pareggi (uno contro la Gifema all'andata, l'altro contro il Cornedo) in 14 partite. Eppure sono gli ospiti a passare in vantaggio in avvio con il gol dell'ex Cocchetto, servito da bomber Guidolin. Al 10' il Maccan trova il pareggio con Imamovic e, dopo meno di 1', sigla il 2-1 con Lari. Prata padrone del campo, ma manca il guizzo per aumentare il divario e per andare all'intervallo in vantaggio, così a 2' dal riposo arriva la beffa. Guidolin scappa dalla marcatura di Marcio, raccoglie il lancio dalle retrovie di Ait Cheick e firma il 2-2. Nella ripresa, i padroni di casa ci provano ma la Luparense fa muro, almeno per i primi minuti di gara, provando a ripartire in contropiede. Pericoloso Guidolin al 4', ma è bravo Boin in uscita ad ostacolare l'avanzata del numero 9 della Gifema. Contro le barricate biancoazzurre ci pensa Lari: al 6' il suo bolide termina sotto l'incrocio dei pali alle spalle di Spagnuolo: 3-2. È sempre lui ad andare in gol 3' dopo in contropiede: tripletta personale sul match e gol numero 20 in campionato. Sotto 4-2, la Gifema si affida a Cocchetto come portiere di movimento, ma il cambio non dà i risultati sperati, così Davide Zecchinello, su appoggio di Lari, realizza il 5-2. Imamovic porta a 6 le marcature giallonere. Prima della sirena, i patavini segnano il 6-3 con Guidolin su tiro libero e il Maccan chiude i giochi con Marcio su assist di Gabriel. In classifica, il Maccan vola a 38 punti, staccando di 4 la coppia Bissuola-Cornedo. Nulla da fare per la Gifema, ancora dietro in graduatoria con soli 11 punti raccolti finora e appaiata alla Futsal Atesina e all'Isola5. Per il Maccan sabato è in programma alla Spes Arena la sfida contro i Canottieri Belluno. Mercoledì sera scende in campo al Pala Prata (ore 19.30) per la gara secca di semifinale di Coppa Italia. L'avversario è quell'Olimpia Rovereto già incontrato lo scorso 7 gennaio in campionato e battuto 3-1 grazie alla tripletta di Lari.

Alessio Tellan

MACCAN PRATA	7
GIFEMA L.	3

GOL: pt 7' Cocchetto, 10' Imamovic, 11' Lari, 18' Guidolin; st 6', 9' Lari, 14' Zecchinello, 18' Imamovic, Guidolin, 19' Marcio.
MACCAN PRATA: Boin e Verdicchio (portieri), Gabriel, Genovese, Borges, Khalil, Eric, Spatafora, Imamovic, Zecchinello, Lari. All. Sbisà.
GIFEMA LUPARENSE: Spagnuolo ed Etilendi (portieri), Beltrame, Guidolin, Ait Cheikh, Fabinho, Franceschi, Scotton, Cocchetto, Moro, Pavanetto. All. Battocchio.
ARBITRI: Zorzi di Reggio Emilia e Pellegrino di Lecce
NOTE: ammonito Davide Zecchinello.

ARTENIESE	5
BARBEANO	2

GOL: pt 14' Perez (rig.), 35' Donda; st 8' e 10' Mattia Collini, 13' Toppan, 23' Amadio, 42' Perez (rig.).
ARTENIESE: Argenta, Bottoni (Sbuelz), Manuel Collini (Pontoni), Stefanutti, Timeus, Foschia, Gerussi (Bubisutti), Amadio (Pretto), Perez, Marini, Mattia Collini (Colaone). All. Pittoni.
BARBEANO: Pavan, M. Gremese (Tonello), Bagnarol, Donda, G. Rigutto, Marcorigh, Giacomello, Zecchini, Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Letizia di Udine.
ARTEGNA Barbeano battuto dall'Arteniese, che adesso in classifica fa sentire il fiato. Ringraziano i leader Grigioneri Savorgnano che portano a 5 le lunghezze di vantaggio sugli stessi biancorossi alfieri della frazione di Spilimbergo (38-33). Agli uomini di Gremese rimane pure l'attacco più prolifico (49), ieri dalle polveri bagnate. O quasi.

SECONDA CATEGORIA La mischia sottorete viene risolta dall'incornata di un attaccante

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Barbeano	5-2
Coll.M.Albano-Arzino	1-4
Coseano-N.Osoppo	1-1
Grig.Savorgnano-Centro Atl.Ric.	2-0
Majanese-Val.Pinzano	0-2
Spilimbergo-Caporiacco	0-0
Treppo Grande-San Daniele	1-2

Riposa: Moruzzo

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	38	15	12	2	1	37	10
BARBEANO	33	15	11	0	4	48	22
SPILIMBERGO	30	15	9	3	3	46	22
MORUZZO	30	14	10	0	4	45	24
ARTENIESE	30	15	9	3	3	33	20
COSEANO	25	15	7	4	4	33	28
COLL.M.ALBANO	24	15	7	3	5	28	23
VAL.PINZANO	23	15	7	2	6	19	17
ARZINO	22	15	7	1	7	29	27
CAPORIACCO	20	15	6	2	7	35	31
SAN DANIELE	17	15	5	2	8	26	38
TREPPO GRANDE	9	15	2	3	10	11	27
CENTRO ATL.RIC.	8	15	1	5	9	23	44
MAJANESE	6	15	1	3	11	12	62
N.OSOPPO	3	15	0	3	12	12	42

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Arzino-Coseano; Caporiacco-Treppo Grande; Centro Atl.Ric.-Arteniese; Moruzzo-Spilimbergo; N.Osoppo-Majanese; San Daniele-Coll.M.Albano; Val.Pinzano-Grig.Savorgnano; Riposa: Barbeano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Palazzolo	2-1
Com.Gonars-Morsano	1-2
Malisana-Castionese	1-0
Ramuscellese-Porpetto	2-0
Union 91-Sesto Bagnarola	3-0
Varmese-Castions	1-3
Zompicchia-Flumignano	2-0

Riposa: Pol.Flambro

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	35	14	11	2	1	29	11
UNION 91	34	15	11	1	3	43	16
BERTIOLO	27	15	7	6	2	34	15
PALAZZOLO	27	15	8	3	4	39	24
CASTIONESE	27	15	9	0	6	26	14
RAMUSCELLESE	27	15	8	3	4	36	25
SESTO BAGNAROLA	24	15	7	3	5	37	25
PORPETTO	24	15	7	3	5	24	22
MORSANO	22	15	6	4	5	29	16
ZOMPICCHIA	18	15	6	0	9	21	37
CASTIONS	17	15	5	2	8	30	32
MALISANA	17	15	5	2	8	27	40
COM.GONARS	13	15	4	1	10	18	30
VARMESE	8	15	2	2	11	20	32
FLUMIGNANO	-1	15	0	0	15	2	76

PROSSIMO TURNO 29 GENNAIO

Castions-Union 91; Flumignano-Varmese; Morsano-Ramuscellese; Palazzolo-Zompicchia; Pol.Flambro-Com.Gonars; Porpetto-Bertiolo; Sesto Bagnarola-Malisana; Riposa: Castionese

ARTENIENESE DA CINQUINA STRAPAZZA IL BARBEANO

▶I ragazzi di mister Pittoni adesso cominciano a insidiare la testa della classifica Spilimbergo non trova la via del gol. La Ramuscellese mette al tappeto il Porpetto

SPILIMBERGO	0
CAPORIACCO	0

SPILIMBERGO: Mirolo, Donolo (Cominotto), Mercuri, Desireé Bance, Toci (Chivilò), Lizier, Tsarchosì, Gervasi, Russo (Harmann Bance), Kerri, Quevani. All. Scaramuzzo.
CAPORIACCO: Blanzan, Enrico Bisaro (Paro), Fresco, Di Stefano, Freschi, Schiffo (Persello), Colussi (Pasin), Genero, Trezza, Cuberli, Ninzatti. All. Dalibor.
ARBITRO: Lo Sardo di Podenone.
NOTE: nei minuti finali scontro di gioco con un compagno per Gerj Toci finito al pronto soccorso per una sospetta frattura del setto nasale.
SPILIMBERGO I mosaicisti approfittano a metà del turno di riposo del Moruzzo. Contro il Caporiacco (20 punti) ottengono un punto che si traduce in un affollato ultimo gradino del podio. Quelle 30 perle messe nel forziere equivalgono, infatti, al bronzo condiviso con la stessa Arteniese e con il Moruzzo.

RAMUSCELLESE	2
PORPETTO	0

GOL: pt 16' Mirko Sut; st 35' Francescutto.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Pilon, M. Sut, Novello, Sclippa, Bot (Lenisa), D. Sut, Francescutto, Rimaconti (Comisso); Letizia (D'Abrosca). All. Moro.
PORPETTO: Colautti, Gloazzo, Ghedin, Nobile (Sguazzin), Zienna, Tomaselli, Tuan, Pascut (Unobor), Sinigallia, Federico Moro (Franceschinis), Cristin (Indri). All. Domeneghini.
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca.
NOTE: ammoniti Letizia, Comisso, Gloazzo, Federico Moro.
RAMUSCELLO Missione compiuta per la Ramuscellese di Giampaolo Moro. Batte sul campo l'ormai ex gemello siamese Porpetto e prosegue la corsa per una poltrona playoff. Ai box il capofila Flambro per turno di riposo (35) e vittoriosa pure l'Union 91 (34).

Calcio giovanile

Rappresentative, sfida pordenonese

Al via il girone di ritorno per gli Juniores. Ancora al palo Allievi e Giovanissimi, dove si stanno stilando i calendari dopo aver dovuto "rivedere" i gironi delle formazioni che hanno ottenuto il pass per la fase regionale di categoria. In entrambi i casi si tornerà in campo domenica 29. Nel frattempo prosegue l'attività delle Rappresentative Regionali. Domani, alle 14.15, sotto gli occhi vigili del selezionatore Marco Pisano, a Santa Maria la Longa (amichevole con i pari età del Pordenone) dovranno presentarsi anche Mauro Musso (Casarsa), Lorenzo Favaretto (Chions), Matteo Brisotto (Fontanafredda), Riccardo Verardo (Sacilese), Alecx Cojocaru (Sanvitese) ed Enver Eduardo Percja (Tamai). Mercoledì alla stessa ora, nello stesso campo e sempre per un'amichevole con i neroverdi, sarà la volta della Rappresentativa Juniores. Tra i convocati di mister Thomas Randon ci sono Filippo Pinton e Martin Tassan Toffola (Maniago Vajont), Carlo Tosoni (Chions), Filippo Muranella (Fontanafredda), Filippo Cotti Cometti (Sanvitese), Sebastian Borda (Spal Cordovado) con Giovanni Cesarin, Antonio Liberati e Filippo Zanette alfieri di un Tamai che, al pari della Pro Fagagna, fa la parte del leone.

C.T.

UDINESI Marco Cusin (al centro) e Isaiah Briscoe sono due degli acquisti estivi dell'Old Wild West in ritardo di classifica

(Foto Lodolo)

L'OWW SOFFRE E VINCE CONTRO LA TOSTA RIMINI

▶Al palaCarnera il quintetto udinese riesce a spuntarla al supplementare
Punti d'oro per la classifica: così evita di farsi raggiungere da Cividale

OLD WILD WEST	81
RIMINI	80

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 20, Antonutti 2, Cusin, Pellegrino 3, Esposito 4, Gaspardo 7, Briscoe 20, Palumbo 1, Monaldi 7, Sherrill 17, Fantoma n.e.. All. Finetti.

RIMINI: Masciadri 3, Ogbeide 18, Johnson 31, Bedetti, Landi 4, D'Almeida, Anumba 16, Tassinari 5, Meluzzi 3, Scarponi. All. Ferrari.

ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle (Ag), Perocco di Ponzano Veneto (Tv), Calella di Bologna.

NOTE: parziali: 18-20, 39-34, 63-52, 73-73. Tiri liberi: Udine 16/25, Rimini 18/26. Tiri da due: Udine 25/53, Rimini 22/44. Tiri da 3: Udine 5/18, Rimini 6/29.

A2 MASCHILE

Battere Rimini? Peggio delle dodici fatiche di Ercole. E la sensazione di una squadra, quella bianconera, addirittura miracolata ieri pomeriggio al palaCarnera. Un'Old Wild West che fa bene a tenersi stretti questi due punti in più in classifica, perché sono oro e le hanno evitato oltretutto di essere raggiunta da Cividale. Coach Finetti recupera Gaspardo, guarito dall'influenza e lascia fuori invece Nobile (qualche problemino alla schiena). Cambia, di nuovo, il quintetto di partenza bianconero, che stavolta schiera alla palla a due Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin. Rimini è squadra "rognosa", detto in senso positivo e lo conferma già nella frazione di apertura, soprattutto in difesa, tant'è vero che il primo canestro dell'Oww arriva dopo quasi due minuti, messo a segno da Gentile.

BOTTA E RISPOSTA

Le formazioni procedono a braccetto, almeno finché Ogbeide (tripla) e Landi, non producono il +6 esterno sul 14-20: più che uno strappo, un tesoretto che i romagnoli custodiscono con cura finché possono (20-25 al 12'), salvo poi subire un break di 11-0 (5 punti di Sherrill) e finire sotto di sei (31-25 al 16'30''). La RivieraBanca, che ormai non smuove il punteggio da un pezzo, si sblocca finalmente in attacco grazie a Ogbeide e Johnson (la tripla del 31-30). Monaldi consente alla sua squadra di rientrare comunque nello spogliatoio avanti di cinque alla pausa lunga. Il vantaggio in doppia cifra lo confezionano quindi Briscoe e Gentile in avvio di ripresa e c'è addirittura "Ciccio" Pellegrino che fa deflagrare la retina con una conclusione dall'arco (47-34). La reazione degli ospiti è affidata alla mira di Johnson (tripla) e Anumba (altra tripla), ma l'Old Wild West adesso che è sopra ci vuole rimanere: la bomba di Briscoe a una manciata di secondi dalla terza sirena vale il +11 interno, sul 63-52. Rimini cerca allora di nuovo di rientrare nella quarta frazione (67-61 al 33', con l'ennesima iniziativa di Johnson). Esposito prova ad arginare la rimonta (69-61), ma Johnson, sempre lui e Anumba (schiacciata) riciucono a -4. L'Old Wild West adesso è nel pallone.

SUPPLEMENTARE

Ogbeide la riacciuffa sul 71 pari, Johnson mette la freccia (71-73), due liberi di Briscoe trascinano la partita al supplementare. Gentile prova subito a indirizzarlo (75-73), Masciadri fa 1/2 dalla lunetta, ancora Gentile per il 77-74 e sono nel frattempo trascorsi due minuti e mezzo. Doppio errore di Briscoe ai liberi, ma ci pensa il solito Gentile, dopo un errore di Landi da sotto, a punire Rimini con un jump dalla media distanza (79-74). Johnson però non ci sta e con due siluri rimette tutto quanto in discussione (81-80). Gentile gioca in solitaria anche l'ultimo pallone, ma stavolta non centra il canestro. Sul fronte offensivo opposto Ogbeide e Anumba (che fallisce il tap-in) graziano (letteralmente) Udine.

Carlo Alberto Sindici

Colamarino trascina la Horm Battuto il Cus

▶Torna Varuzza
Pesano i canestri di Mandic e Mozzi

HORM PORDENONE	78
CUS TRIESTE	65

HORM PORDENONE: Michelin 2, Viezversys 2, Colamarino 22, Venaruzzo 4, Gaiot, Monticelli 5, Mandic 15, Varuzza 6, Mozzi 18, Romanin 4.
Allenatore Milli.

CUS TRIESTE: Antonio 6, Rolli 2, Vrbaski 10, Demarchi 8, Tonut 18, Vegnaduzzo, Bianchini, Ius 8, Lazzari 11, Daverda Saccavino 2, Dovera n.e., Giampaoli n.e..
Allenatore Bazzarini.

ARBITRI: Vio di Montegrotto Terme (Pd) e Gavagnin di Marcon (Ve).

NOTE: parziali 19-13, 34-26, 63-45.

TRASCINATORE Aco Mandic, punto di forza della Horm

BASKET C GOLD

La prima Horm del 2023 è una bella Horm. Una Horm che sfoggia il miglior Colamarino della stagione, ripresenta finalmente in campo Varuzza e fa inoltre pesare nel pitturato il tonnellaggio dei lunghi Mandic e Mozzi.

Qui Pordenone si giocava molto, mentre gli universitari si giocavano tutto, in ottica quarto posto. Forse così si giustifica il nervosismo degli ospiti, spesso e volentieri polemici con i due fischietti e ne ha fatto le spese l'assistente allenatore Gianluca Pozzecco, espulso nel terzo quarto per proteste.

La squadra di casa ha approcciato nella giusta maniera il match, specie dal punto di vista difensivo. Subito 5-0 con un canestro di Mozzi e una tripla di Colamarino, quindi avanti di dieci in avvio di secondo quarto, sul 23-13. Ma è nel terzo periodo che la Horm vince la partita, quando cioè viene quasi ripresa dal Cus (36-33) e invece va in fuga (63-43). Triestini all'arrembaggio quindi nell'ultima frazione, con tanto di pressing a tutto campo nei quattro minuti conclusivi. Pordenone perde qualche pallone, però può permetterselo, considerata l'entità del suo vantaggio e il finale non riserverà sorprese.

Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno, girone Est, Gsi Group San Donà di Piave-Secis Jesolo 55-68, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Virtus Murano 54-58, Calorflex Oderzo-Friulmedica Codroipo 81-57.

La classifica: Virtus Murano 18; Jadran 16; Calorflex, Horm Italia 14; Secis 12; Cus Trieste 10; Gsi Group, Friulmedica 2.

C.A.S.

Con Ronchi al top e la Delser vola

BASKET A2 ROSA

In questo successo della Delser Udine sulla Logiman Broni a pesare sono soprattutto la doppia-doppia di Angelina Turmel (14 punti e 11 rimbalzi), i 15 punti di Chiara Bacchini e - il meglio lo lasciamo alla fine - la straordinaria prestazione di Sara Ronchi: 27 punti (7/10 dalla lunetta, 7/9 da due e 2/4 nelle conclusioni dall'arco), ma anche 6 rimbalzi, 5 palle rubate, 2 assist e 34 di valutazione.

Padrone di casa che nella prima frazione fanno registrare il +5 all'8' (14-9) e che in quella successiva sembrano poter scappare via (20-13 al 14'), ma vengono invece raggiancate a quota 25 da una tripla di Grassia (19') e addirittura superate da De Pasquale nel finale di tempo (25-27 al riposo).

La Delser ci riprova quindi nel terzo periodo e questa volta fugge davvero, grazie a un break di 18-0 (43-27 al 24'), per poi prendersi, sullo slancio, un vantaggio massimo di ventuno punti, sul 57-36.

Gara dunque in ghiaccio, anche se la formazione ospite nelle fasi conclusive del confronto riuscirà in effetti a recuperare sino a -6 (66-60 al 39'), senza in ogni caso rimettere realmente in discussione il risultato. Rimane immutata la situazione in classifica, con la capolista Il Ponte Casa d'Aste Milano vittoriosa in trasferta a Treviso 51-74, che mantiene dunque un paio di lunghezze di vantaggio sulla stessa Delser Udine e sull'Autosped Castelnuovo Scrivia che, espugnando Villafranca di Verona col punteggio di 63-80, è ritornata al successo dopo due ko consecutivi in campionato.

C.A.S.

DELSER WOMEN	68
BRONI	60

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 8, Ronchi 27, Bacchini 15, Turmel 14, Lizzi, Pontoni 2, Agostini, Mosetti 2, Gregori, Codolo n.e., Penna n.e., Tumeo n.e.. All. Riga.

BRONI: Miccoli, Sorrentino 10, De Pasquale 4, Manzotti 10, Colli 2, Kantzy 13, Grassia 6, Bonvecchio 11, Mattera, Coser 4, Carbonella n.e.. All. Magagnoli.

ARBITRI: Ragionieri di Bologna e Scaramellini di Colli al Metauro (Pu).

NOTE: parziali 14-9, 25-27, 57-42. Tiri liberi: Udine 17/21, Broni 11/12.

Humus in dieci minuti trova il riscatto

BOR RADENSKA	61
HUMUS SACILE	69

BOR RADENSKA TRIESTE: Mozina 7, Rajcic 7, Nisic, Tercon 6, Comar 13, Venturini 5, Lessing 2, Strle 13, Zettin 8, Bole n.e., Lettieri n.e.. All. Krcalic.

HUMUS SACILE: Gri 23, Bertola 7, Bianchini 5, Cescon 2, Tadiotto, Finardi, Moro, Palazzi 4, Reams 16, Del Ben 12, Biscontin n.e.. All. Fantin.

ARBITRI: Lucioli di Cormons e Covacich di Trieste.

NOTE. Parziali: 27-13, 38-31, 53-44. Tiri liberi: Trieste 14/20, Sacile 13/24. Tiri da due: Trieste 13/35, Sacile 19/40. Tiri da tre: Trieste 7/24, Sacile 6/24.

BASKET C SILVER

A questa Humus non sarebbe potuta andare peggio del -29 incassato contro la Dinamo in occasione del recente, recentissimo, Basket Day, però la frazione d'apertura contro il Bor ha comunque ricordato molto da vicino la deludente prestazione della settimana prima. Con i padroni di casa che insaccano cinque triple con cinque giocatori diversi e la compagine liventina in totale balìa dell'avversario (27-13 al 10'), aspettando il buon Reams, in ritardo per motivi di lavoro.

Quando lo Usa finalmente arriva (entra a quattro minuti dal termine della seconda frazione di gioco), ecco che la gara, nell'immediato, cambia volto. Chiuso il tempo in ritardo di sette, gli ospiti ricominciano a faticare nel terzo periodo, quando vengono tenuti lontani soprattutto dai canestri di Comar. Memorabile l'epilogo del match, cioè dieci minuti di grande Humus, come si evince dal parziale di 25-8 innescato dalle triple, una a testa, di Gri e del rientrante Bertola.

Per quanto riguarda le formazioni pordenonesi, il secondo turno del girone di ritorno del campionato di serie C Silver sorride pure all'Intermek Cordenons che, superando in trasferta la Lussetti Servolana Trieste (62-74 è il finale) e approfittando del ko della Goriziana Caffè contro la Calligaris Corno di Rosazzo (68-72), si riavvicina alla vetta della classifica, occupata proprio da queste due squadre adesso distanti appena un paio di punti. Ennesimo stop stagionale per la matricola Torre Basket, questa volta piegata dalla Credifriuli Cervignano con uno scarto di nove lunghezze, 72-81. Nell'anticipo di venerdì scorso, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Fly Solartech San Daniele 85-56.

C.A.S.

INTERMEK CORDENONS SUPERA LA LUSSETTI E SI AVVICINA ALLA VETTA ENNESIMO STOP DEL TORRE BASKET

CORDENONESI I biancoverdi dell'Intermek inseguono le "lepri"

GESTECO INFUOCATA AL MADISON

▶Nel botta e risposta con la Fortitudo Bologna i ducali del presidente Micalich fanno impazzire i tifosi cividalesi

▶Miani, Rota e Dell'Agnello immensi con le loro triple Fondamentali anche le giocate di Nikolic e Mouaha

FORTITUDO BOLOGNA	72
UEB GESTECO	75

FORTITUDO FLATS SERVICE BOLOGNA: Biordi n.e., Bonfiglioli n.e., Thornton 5, Aradori 15, Natalini n.e., Barbante 4, Panni 7, Fantinelli 6, Niang n.e., Italiano, Cucci 16, Davis 19. Allenatore: Dalmonte

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 9, Cassese 6, Rota 24, Mouaha 5, Battistini 5, Barel n.e., Clarke n.e., Nikolic 9, Pepper 3, Dell'Agnello 14. Allenatore: Stefano Pillastrini

ARBITRI: Foti, Cappello e Rojaz

NOTE: Parziali: 12-15, 32-35, 50-55. Tiri liberi: Bologna 15 su 20, Gesteco 7 su 7. Tiri da tre: Bologna 5 su 17, Gesteco 12 su 36. Spettatori 4.500 circa

BASKET A2

Chi l'avrebbe mai detto solo qualche mese fa? La Gesteco del presidente Micalich scende al Madison di piazzale Azzarita senza timori di sorta, batte i padroni di casa giocando nettamente meglio (pur priva di Rotnei Clarke) e si porta a 22 punti in classifica. Premio giusto per tutti i giocatori in campo e per il grande seguito di pubblico, sceso da Cividale con ogni mezzo e che ha riempito lo spicchio ospite di colore, cori e sportività.

INIZIO DI FUOCO

Inizio infuocato di Bologna, che si porta 4-0 con Davis e due liberi di Aradori. Dell'Agnello inaugura il referto ducale, Barbante sfrutta un assist di Aradori e riporta i suoi sopra di quattro. È sempre Jack a tenere a galla Cividale, i primi sette punti sono suoi (9-7 al 4'). Pepper produce il primo vantaggio esterno con un gioco da tre punti, Cucci e Fantinelli contro sorpassano, due liberi di Battistini portano ad un nuovo pareggio (12-12 al 9'). Sempre il mantovano infila la tripla del 12-15 con cui si chiudono i primi 10'. Nella ripresa Aradori e Cucci producono un 6-0 di parziale che convincono coach Pillastrini a chiamare minuto di sospensione.

CIVIDALESI I tifosi della Gesteco al seguito della squadra di Pillastrini nel "tempio" del basket italiano

Mouaha entra con grande energia ed accorcia a -1; Cucci, Nikolic e Panni sanciscono il 22-19 di metà tempino. Triple di Nikolic e Panni, ancora Aleksa e Thornton per l'entusiasmante botta e risposta (28-24 al 18'). Ultimi due minuti di primo tempo tutti di marca ducale: triple di Miani, di Rota (due volte) e buzzer beater in penetrazione del capitano scrivono il 32-35 di metà gara.

BRIVIDI

Ci si aspetta una Fortitudo arrembante nella ripresa e i prodromi ci sono: Barbante e Davis capovolgono il risultato, ma con Miani e Mouaha, che realizza un gioco da tre punti per il +6 esterno, non basta. Davis e Thornton accorciano ma Rota è preda dello spirito del Madison: due triple, di cui una siderale, inframezzata dal canestro di Davis; Cucci dice 47-50 (28') ma il capitano ducale, con una penetrazione e una tripla, sanciscono il 50-55 del 30'. Ultimo quarto: Cucci accorcia dalla lunetta, Dell'Agnello realizza un fondamentale gioco da tre punti, Aradori mette la tripla del 55-58 ma Cassese, dal Ponte del Diavolo, realizza il canestro pesante del 55-61. La Effe perde palla in attacco, Jack batte Italiano, realizza costringendo Dalmonte a chiamare timeout sul 55-63. Davis vede il canestro da sotto, Rota e Cassese dall'arco e la Gesteco si porta sul 57-69 a 6' dal termine. I padroni di casa gettano sul parquet l'arma della disperazione e recuperano 7 punti in tre minuti (64-69 al 37'). Sbaglia Rota, Coach Pilla intuisce la difficoltà dei suoi e chiama minuto di sospensione. Cucci sbaglia, Miani no e la Gesteco riprende sei punti di vantaggio: da qui in poi i ducali controllano il ritorno dei locali e vincono.

Stefano Palomba

Ciclocross Zontone centra la prima top 20 della carriera

CICLOCROSS

Buoni piazzamenti per gli azzurri in Coppa del Mondo di ciclocross a Benidorm in Spagna. Asia Zontone (Jam's Buja) ha centrato la prima top 20 della sua carriera, dopo il fresco di titolo italiano tra le under 23. Il successo, al termine di un testa a testa spettacolare con la connazionale Puck Pieterse, a Fem Van Empel . Con questo successo, Fem Van Empel l'olandese non solo blinda la vittoria finale in Coppa (l'ultimo atto domenica a Besancon in Francia), ma conferma di essere tornata al top dopo l'incidente sul ghiaccio della Val di Sole. Da rilevare la quarta posizione di Silvia Persico, costretta a cedere il passo delle prime tre della classe, al sesto dei sette giri. Ventiseiesima l'altra azzurra al via, Carlotta Borello, in forza alla Dp66. Nelle altre prove, buone indicazioni per i colori azzurri, a partire da Toneatti, reduce dalla medaglia d'argento tra gli under 23 all'Italiano di Ostia Antica. Il friulano in forza all'Astana, ha dimostrato un ottimo colpo di pedale chiudendo al settimo posto la prova vinta da Thibau Nys: niente male per Davide, che dopo il brillante Europeo di Namur aveva corso davvero poco. Bilancio positivo anche nella categoria degli juniores, dove si è registrata la doppia top 10 grazie alla neo campionessa italiana Valentina Corvi (quinta nella gara vinta dalla solita danese Lauren Molengraaf) e Federica Venturelli, sesta. Tredicesima piazza per il primo anno Arianna Bianchi. Tra i maschi, nella gara vinta dal belga Yordi Corsus, il primo anno Stefano Viezzi (Dp66), ha colto il 19. posto, buona posizione se si tiene conto del fatto che il giovane di Majano ha contenuto il "gap" sotto il minuto. È giunto in 23. posizione il naonia-no Tommaso Cafueri (Dp66).

Nazzareno Loreti

Sport invernali

Lisa Vittozzi scatenata nella staffetta ad Anterselva. Per Eyof tre friulani in gara

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi deve rinviare la doppia cifra stagionale di podi conquistati in Coppa del Mondo, ma lascia Anterselva con la consapevolezza che ai Mondiali di Oberhof sarà grande protagonista. Anche ieri la carabiniera ha mostrato di essere in grandi condizioni di forma nella staffetta 4x6 km femminile disputata nella località altoatesina, presenti tanti tifosi arrivati da Sappada e dal Friuli in generale. Vittozzi è stata schierata in ultima frazione, che sembra essere il suo posizionamento ideale dopo aver effettuato il lancio praticamente da inizio carriera fino allo scorso anno. L'Italia era partita bene con Passler e Wierer, restando in corsa per le prime tre posizioni fino al secondo poligono di Auchentaller, che ha visto l'azzurra sbagliare 4 colpi e quindi compiere un giro di penalità. Lisa parte così dal sesto posto l'39" dalla leader Francia e a 1' dalla zona podio. Nella serie a terra la sappadina è perfetta e veloce a terra, restando sesta ma risalendo a 30" dalla terza piazza. In piedi Vittozzi è ancora più scatenata, piazza un altro 5 su 5 rapidissimo e esce dall'ultimo poligono quinta a 9" dalla Germania, terza. Nel fondo riesce poi a recuperare una posizione, con la tedesca che però si rivela imprendibile. Vince la Francia, seconda la Svezia a 45". La Germania conserva il terzo posto a l'16" e l'Italia, con la gran ultima frazione di Vittozzi, conclude quarta a l'30". «Ho cercato di recuperare più terreno possibile, anche se davanti erano tutte molto forti - racconta Lisa -. Sono soddisfatta della mia prova, ho dato davvero tutto e il quarto posto credo fosse il massimo risultato possibile. L'importante in ogni caso era rimanere nelle prime sei posizioni, risultato utile in vista del contingente nella prossima stagione». Restando in ambito di Coppa del Mondo, Davide Graz è stato protagonista nella team sprint dello sci di fondo che ha chiuso la tappa di Livigno. Assieme e

CAMPIONESSA Lisa Vittozzi lascia Anterselva da vincitrice

Simone Mocellini, il finanziere si è piazzato quinto alla sua terza gara in assoluto nella specialità nel massimo circuito; una prova davvero convincente, con il podio lontano solo un secondo e mezzo. Vittoria dei francesi Jay e Jouve davanti alla coppia azzurra De Fabiani-Pellegrino. In gara anche Cristina Pittin, che nella prova femminile vinta dalla Svezia ha ottenuto il 12° posto in coppia con Federica Sanfilippo. Sabato nella sprint la carnica si era piazzata diciannovesima, suo miglior risultato in carriera. Nello sci alpinismo Mara Martini è stata impegnata a Comapedrosa, nel Principato di Andorra, ottenendo il 7° posto nell'individuale e il 20° nel vertical. Un friulano in Cdm anche nella combinata, con Raffaele Buzzi che ha conquistato un 24° e un 33° posto a Klingenthal, in Germania. Intanto entra nel vivo Eyof 2023, che oggi vedrà in gara tre dei quattro friulani presenti. Alle 12.30 il trampolino Hs102 di Planica, in Slovenia, ospiterà le prove individuali di salto, con Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti. Un podio non è semplice, ma le due ragazze in particolare ci possono provare, ricordando che Zanitzer ha già esordito in Coppa del Mondo. Ieri al Palaghiaccio di Pontebba sono state assegnate le prime medaglie: nei 1500 metri dello short track vittoria della polacca Mauzr davanti alla connazionale Wozniak e all'ungherese Szigeti, quest'ultima connazionale di Major, oro tra i ragazzi davanti al norvegese Klevstuen e al polacco Palenceusz. Complessivamente 13 i titoli che verranno assegnati in questa giornata, che prevede alle 19.30 l'esordio degli azzurrini dell'hockey nella sfida con la Svizzera alla Fiera di Udine, dove ieri è stato aperto il "Villaggio dello Sport", con la promozione di una decina di federazioni sportive e delle associazioni benemerite Ansmes, Anaoai, Panathlon International e Unvs. Il padiglione 6 sarà aperto al pubblico fino a sabato prossimo in orario 14.30-22.30.

Bruno Tavosanis

Insieme come un panzer. E Gis Sacile sempre più in alto

PALLAVOLO C E D

Fa la voce grossa Insieme per Pordenone che passa come un carro armato sopra la pericolante Stella Volley, fa valere la propria caratura e, grazie a un 3-0 con parziali che non ammettono discussioni, si porta a quota 32 punti, agganciando in seconda posizione lo Zalet, fermato sul 2-3 nel derby triestino con l'Antica Sartoria.

La bella giornata delle pordenonesi nel massimo campionato regionale femminile è completata dal 3-1 dell'Arte Dolce Spilimbergo contro la sempre ostica ed esperta formazione del Latisana e il 3-2 esterno della Domovip Porcia ai danni della Seat Peressini Portogruaro. In graduatoria le mosaiciste salgono in terza posizione a -2 da Pordenone, mentre Porcia si porta a quota 17 punti in una tranquilla posizione di metà classifica.

BIANCOROSSE Le pallavoliste della Gis Sacile applaudono i loro tifosi nel palazzetto

In Serie C maschile impresa di giornata riservata all'Insieme per Pordenone che completa il sabato magico della società della presidentessa Giovanna Della Barbara. I ragazzi di Daniel Cornacchia infliggono la sconfitta alla capolista Cus Trieste. Un 3-2 molto spettacolare ed agonisticamente intenso con tutti i parziali che si sono conclusi ai vantaggi. Niente da fare invece per la Libertas Fiume Veneto che deve inchinarsi sul parquet di casa alla forte Slovolley.

Soddisfazione in casa Viteria 2000 Prata. I giovani guidati da Francesco Gagliardi infilano la terza vittoria consecutiva e mettono nel mirino l'ottava piazza, attualmente occupata dalla Fincantieri Monfalcone e distante solo una lunghezza. Lunghezza che poteva essere colmata già ieri sera se i giovani gialloblù non avessero perso in maniera rocambolesca il secondo parziale, sprecando un vantaggio di 24-19. Esperienza che però è servita per imporsi al tie break arrivato fino al 21-19 finale. In classifica Pordenone è quarto seguito da Fiume Veneto in quinta posizione.

In Serie D Gis Sacile sempre più prima. Le ragazze di Oscar Feglia fanno il loro dovere imponendosi per 3-0 sul Rojalkennedy, ma poi ringraziano le "cugine" dell' Ur.Bun San Vito che vincono 3-1 contro la seconda in classifica Tiki Taka Staranzano. Le isontine arrivano nel sanvitese con fieri propositi, ma il team di Marinelli è orgoglioso e non ci sta a recitare il ruolo di vittima sacrificale, sovvertendo i pronostici che lo vedevano soccombere. Finisce 3-1 e ora Sacile è a +5 su Staranzano. Capitombolo ai Rizzi per Alta Resa che si arrende 3-1 alle padrone di casa. L'unica gioia della D Maschile è ad opera dei baldi giovani U17 dell'APM Prata bravi ad imporsi per 2-3 sul Prdamano. Trasferte triestine indigeste invece per Favria San Vito e Travesio, sconfitte per 3-0 rispettivamente da Volley Club e Altura. In classifica il Favria resta quinto, inseguito da Prata e Travesio in settima e ottava posizione.

Mauro Rossato